

Provincia di Salerno



PROVINCIA DI SALERNO

***RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA
2012 - 2014***

INDICE

Sezione 1

Caratteristiche generali della popolazione, del territorio, dell'economia insediata e dei servizi dell'ente

Popolazione.....	pag. 4
Territorio.....	pag. 14
Servizi.....	pag. 22
Economia insediata.....	pag. 51

Sezione 2

Analisi delle risorse

Fonti di finanziamento.....	pag. 75
Entrate tributarie.....	pag. 76
Contributi e trasferimenti correnti.....	pag. 88
Proventi extratributari.....	pag. 92
Contributi e trasferimenti in c/capitale.....	pag. 99
Accensione di prestiti.....	pag. 101
Riscossione di crediti e anticipazioni di cassa.....	pag. 107

Sezione 3

Programmi

Premessa.....	pag. 110
Quadro generale degli impieghi per programma – Anni 2012 -2014 ...	pag. 117
Programma n. 1	
Funzioni generali di amministrazione, gestione e controllo.....	pag. 120
Programma n. 2	
Funzioni di istruzione pubblica.....	pag. 136

Programma n. 3	
Funzioni relative alla cultura e ai beni culturali.....	pag. 150
Programma n. 4	
Funzioni nel settore turistico, sportivo e ricreativo.....	pag. 158
Programma n. 5	
Funzioni nel campo dei trasporti.....	pag. 167
Programma n. 6	
Funzioni relative alla gestione del territorio.....	pag. 177
Programma n. 7	
Funzioni nel campo della tutela ambientale.....	pag. 212
Programma n. 8	
Funzioni nel settore sociale.....	pag. 225
Programma n. 9	
Funzioni nel campo dello sviluppo economico.....	pag. 233

Sezione 4

Stato di attuazione dei programmi deliberati negli anni precedenti

Elenco delle opere pubbliche finanziate negli anni precedenti e non realizzate (in tutto o in parte).....	pag. 245
---	----------

Sezione 5

Rilevazione per il consolidamento dei conti pubblici

Dati analitici di cassa dell'ultimo consuntivo deliberato (2010).....	pag. 257
---	----------

SEZIONE 1

**CARATTERISTICHE GENERALI DELLA POPOLAZIONE, DEL
TERRITORIO, DELL'ECONOMIA INSEDIATA E DEI SERVIZI
DELL'ENTE**

1.1. – POPOLAZIONE

1.1.1 – Popolazione legale al censimento 2001	n°	1.073.643
1.1.2 – Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente (art. 156 D. Lgs 267/00)	n°	1.109.705
di cui: maschi	n°	539.219
femmine	n°	570.486
nuclei familiari	n°	418.005
convivenze	n°	282
n° medio di componenti per famiglia	n°	2,65
1.1.3 – Popolazione all’1.1.2010 (penultimo anno precedente)	n°	1.107.652
- nati nell’anno	n°	9.945
- morti nell’anno	n°	10.197
Saldo naturale	n°	-252
- immigrati nell’anno	n°	26.221
- emigrati nell’anno	n°	23.916
Saldo migratorio	n°	2.305
- Popolazione al 31.12.2010 (penultimo anno precedente)	n°	1.109.705

LA POPOLAZIONE E SUA DISTRIBUZIONE

Dal punto di vista demografico Salerno rappresenta, con oltre 1,1 milioni di abitanti, l’ottava provincia italiana, dopo Roma (oltre 4,1 milioni), Milano (3,1 milioni), Napoli (3 milioni), Torino (quasi 2,3 milioni), Bari, Palermo e Brescia (tutte e tre con circa 1,5 milioni di abitanti) per popolazione residente.

L’intera provincia è costituita da 158 comuni, dei quali appena quattro con oltre 50 mila abitanti: Salerno (140 mila), Cave de’ Tirreni (53 mila), Battipaglia e Scafati (poco oltre 50 mila). Seguono Nocera Inferiore (46 mila), Eboli (38 mila), Pagani (36 mila), Angri (32 mila), Sarno (31 mila), Pontecagnano Faiano (25 mila) e Nocera Superiore (24 mila).

Questi undici comuni sono tutti posizionati a ridosso delle principali arterie stradali, quali la A3 “Napoli-Salerno-Reggio Calabria” e la A30 “Caserta-Salerno” un fattore che evidenzia la correlazione tra infrastrutture e sviluppo demografico ed economico del territorio. Non a caso questi undici comuni

sono anche quelli che registrano al loro interno il maggior numero di addetti, impegnando al loro interno oltre la metà dei lavoratori dell'intera provincia (il 55% secondo l'ultimo censimento) sintomo della presenza di maggiori opportunità occupazionali.

All'interno della Campania, nonostante la frammentazione territoriale, rappresenta la seconda provincia (dopo Napoli) per livello di urbanizzazione, con oltre la metà della popolazione che risiede in comuni con oltre 20 mila abitanti (oltre 591 mila abitanti, pari al 53,4% di quelli residenti nell'intera provincia).

Al di là della distribuzione interna al territorio, che costituisce un importante punto di riferimento per l'analisi socio-economica e dei modelli di sviluppo, è possibile rilevare le principali caratteristiche demografiche; si tratta di una provincia con caratteristiche a metà, in termini di densità abitativa e di numero medio di componenti per famiglia, tra l'area di Napoli e Caserta da un lato (alta concentrazione demografica ed elevata ampiezza dei nuclei familiari) e quella di Benevento e Avellino dall'altra.

Inoltre, nella provincia di Salerno risiedono 33,5 mila stranieri, pari a poco più del 3% della popolazione complessiva, un valore leggermente inferiore, in Campania, solo a quello rilevato per la provincia di Caserta (3,17%), anche se molto distante dalla media nazionale. In questo contesto occorre ricordare la presenza di valori alquanto differenti tra il Centro-Nord, dove gli stranieri rappresentano il 9,3% della popolazione, e il Sud Italia, dove costituiscono appena il 2,7% dei residenti, risentendo ovviamente delle diverse opportunità occupazionali presenti nelle due aree del Paese.

Tab. 1 - Popolazione residente nelle province campane, in Campania e in Italia suddivisa per numero di famiglie, componenti per famiglia, ampiezza dei comuni, densità abitativa, % stranieri residenti (2010; valori assoluti e in %)

	n°famiglie	n°componenti per famiglia	Densità abitativa	Popolazione residente in comuni <20.000 ab.	Popolazione residente in comuni >20.000 ab.	% Stranieri residenti
Avellino	165.683	2,65	157,27	359.372	79.664	2,35
Benevento	110.828	2,60	139,22	226.064	62.219	1,91
Caserta	327.566	2,78	344,78	527.726	382.280	3,17
Napoli	1.074.061	2,87	2.629,67	538.329	2.541.356	2,24
Salerno	418.005	2,65	225,25	516.066	591.586	3,03
<i>CAMPANIA</i>	<i>2.089.526</i>	<i>2,79</i>	<i>428,59</i>	<i>2.167.557</i>	<i>3.657.105</i>	<i>2,52</i>
<i>ITALIA</i>	<i>24.905.042</i>	<i>2,42</i>	<i>200,24</i>	<i>28.351.277</i>	<i>31.989.051</i>	<i>7,02</i>

Fonte: Istituto Tagliacarne - Atlante della Competitività

In termini dinamici, la provincia di Salerno presenta un valore di crescita della popolazione positivo (1.619). La presenza di un valore positivo è determinato, come in altre realtà, dai fenomeni migratori, con il numero di nuovi residenti superiore a quello dei vecchi residenti (ossia persone che spostano altrove la propria residenza), un fattore trainato dalla componente straniera. In questo contesto occorre ricordare che il saldo migratorio netto rappresenta indirettamente un indicatore della qualità della vita e delle opportunità offerte da un territorio, registrando un valore più alto laddove viene percepita positiva dai residenti e dai non residenti e un valore più basso, se non addirittura negativo, nelle aree alle quali viene associata una limitata qualità della vita o contenute opportunità occupazionali.

Diverso è il caso della crescita naturale, determinata dall'andamento del saldo tra natalità e mortalità (-252), legato, a sua volta, a molteplici fattori. Il saldo di crescita naturale risulta al di sotto dello zero evidenziando una natalità inferiore alla mortalità.

LIVELLO DI ISTRUZIONE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE

Negli ultimi anni, la maggiore consapevolezza dell'importanza assunta dal capitale umano nei processi di sviluppo ha spinto il nostro legislatore a riformare l'ordinamento scolastico e universitario. Questi cambiamenti, finalizzati ad agevolare l'inserimento professionale degli studenti, non sono stati però accompagnati da un contestuale incremento della quota di reddito spesa per l'istruzione la quale continua a mantenersi nel nostro Paese ben al di sotto della media europea.

Ma più preoccupante del livello della spesa è il fatto che permangono a livello territoriale notevoli differenze non solo nella dotazione di strutture scolastiche ma anche nella qualità dell'offerta formativa e nel grado di preparazione degli studenti.

Un elemento positivo è rappresentato, comunque, dalla graduale riduzione dei tassi di dispersione scolastica, che è in parte una conseguenza dell'innalzamento dell'obbligo d'istruzione.

In questo contesto di luci e ombre l'economia salernitana occupa tutto sommato una posizione privilegiata rispetto al resto della Campania, essenzialmente per due ordini di motivi. In primo luogo, perché essa presenta una buona dotazione di strutture per l'istruzione. In secondo luogo, perché essa fa registrare una più contenuta percentuale di giovani che abbandona gli studi e, parallelamente, una più alta incidenza di laureati. Secondo le elaborazioni dell'ISTAT, l'11,4% della popolazione con almeno 15 anni di età ha conseguito un diploma universitario o ha effettuato un dottorato di ricerca, contro il 9,4 % della media regionale e il 10,9 % del totale Italia.

A spingere verso l'alto il livello d'istruzione dei residenti contribuisce, da un lato, la spiccata terziarizzazione del tessuto produttivo locale alla quale è associata una maggiore domanda di lavoro

qualificato e, dall'altro, la presenza nel capoluogo di diversi enti dell'Amministrazione pubblica fra i quali l'Università degli studi di Salerno che è uno dei più importanti atenei del Mezzogiorno.

Tab.2 – Popolazione con almeno 15 anni di età per titolo di studio (Anno 2009)

Province	Valori Assoluti					Valori Percentuali				
	Nessuno titolo o licenza elementare	Licenza media (o avviamento professionale)	Diploma di scuola superiore	Titolo universitario accademico e superiore	Totale	Nessuno titolo o licenza elementare	Licenza media (o avviamento professionale)	Diploma di scuola superiore	Titolo universitario accademico e superiore	Totale
Caserta	183.919	264.034	224.636	73.954	746.542	24,6	35,4	30,1	9,9	100,0
Benevento	67.023	70.977	82.673	26.775	247.448	27,1	28,7	33,4	10,8	100,0
Napoli	700.707	937.737	671.646	211.951	2.522.041	27,8	37,2	26,6	8,4	100,0
Avellino	106.906	114.905	118.053	36.100	375.965	28,4	30,6	31,4	9,6	100,0
Salerno	219.592	300.500	309.402	107.061	936.555	23,4	32,1	33,0	11,4	100,0
CAMPANIA	1.278.147	1.688.153	1.406.410	455.842	4.828.551	26,5	35,0	29,1	9,4	100,0
ITALIA	12.378.514	16.284.806	17.077.549	5.573.767	51.314.636	24,1	31,7	33,3	10,9	100,0

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

CONDIZIONE SOCIO-ECONOMICA DELLE FAMIGLIE

Per analizzare la qualità della vita della popolazione salernitana, utile risulta il tradizionale dossier del

“Sole 24Ore” che ogni anno fotografa e mette a confronto la vivibilità dei territori italiani.

Lo studio della qualità della vita nelle 107 Province italiane, viene effettuato prendendo in esame sei grandi aree tematiche (tenore di vita, affari e lavoro, servizi/ambiente/salute, ordine pubblico, popolazione e tempo libero) ed altrettanti parametri per ciascuna area (per un totale di 36 parametri economico-socio-ambientali).

Da queste sei graduatorie generali, viene calcolato successivamente, per ciascuna provincia, il punteggio medio ottenendo così la classifica finale dalla quale risulta, per l'anno 2011, invariata la posizione occupata da Salerno che, rispetto all'anno precedente, continua a mantenere il 95° posto (preceduta da Avellino 92° e seguita dalle altre tre province campane, Benevento 97°, Caserta 104° e Napoli 105°).

Dall'analisi della posizione della provincia di Salerno nella graduatoria nazionale, in base a diversi indicatori di sintesi della qualità della vita (Tab. 1), si rileva come la migliore posizione che riesce ad occupare è quella relativa a servizi, ambiente e salute (75^a posizione) segue l'indice tempo

libero (76°), ordine pubblico (81° posto), affari e lavoro (86°) quindi popolazione (94° posto), e chiude col tenore di vita dove occupa appunto l'ultima posizione (106^a).

Tab. 1 – Posizione della Provincia di Salerno nella graduatoria nazionale in base ai diversi indicatori di sintesi della qualità della vita (Anno 2011)

	Posizione
Servizi, ambiente e salute	75
Tempo libero	76
Ordine pubblico	81
Affari e lavoro	86
Popolazione	94
Tenore di vita	106

Fonte: Il Sole 24 Ore

L'indice della qualità della vita è influenzato in misura determinante dal **mercato del lavoro**.

Nonostante alcuni importanti segnali di ripresa dell'economia locale, il mercato del lavoro prosegue la dinamica negativa registrata già nel corso dell'anno precedente; in questo contesto è tuttavia opportuno precisare che frequentemente il mercato del lavoro presenta tempi di reazione più lunghi rispetto alla dinamica dell'economia. Anche per questo motivo nel corso del 2010 prosegue la contrazione dell'occupazione e dell'offerta di lavoro per la presenza di criticità che condizionano le opportunità di impiego e la propensione della collettività a partecipare o meno ai processi produttivi. In questo contesto occorre ricordare che la presenza di maggiori o minori opportunità di impiego, insieme alle prospettive del mercato, condiziona fortemente l'offerta di lavoro. Non a caso frequentemente una contrazione dell'occupazione è accompagnata da una flessione della forza lavoro, in particolare nelle aree svantaggiate in cui l'effetto scoraggiamento risulta più marcato.

Per tale motivo in Campania è proseguita nel corso del 2010 la contrazione sia del numero di occupati (-1,7%) che della forza lavoro (-0,5%). All'interno della regione, la provincia di Salerno presenta una dinamica negativa con una elevata contrazione per entrambe le variabili osservate: -3,1% gli occupati e -2,9% la forza lavoro. Una flessione dell'occupazione si registra anche a Napoli (-2,5%), Benevento (-1,7%) e Avellino (-0,2%) mentre la provincia di Caserta si caratterizza per una ripresa dell'occupazione (+2,2%) e della forza lavoro (+3,5%).

Dell'andamento della forza lavoro e dell'occupazione risente anche la disoccupazione che, dopo una fase positiva, ha ripreso a crescere su larga parte del territorio nazionale risentendo della crisi economica e finanziaria. Tale andamento è proseguito anche nel corso del 2010 quando il numero dei

disoccupati è aumentato dell'8,1% in Italia e del 7,7% in Campania. All'interno della regione, la provincia di Salerno si differenzia per essere l'unica a registrare una diminuzione del numero dei disoccupati, una flessione solo apparentemente positiva essendo riconducibile non ad una ripresa dell'occupazione ma ad una diminuzione dell'offerta di lavoro.

In valori assoluti tra il 2009 e il 2010 si è registrata nella provincia di Salerno una flessione del numero di occupati di circa 11 mila unità (da 346 mila a 335 mila) che ha prodotto una perdita di fiducia della collettività nelle opportunità di trovare un'occupazione come dimostrano i dati sull'offerta di lavoro (-12 mila unità, da oltre 402 mila a quasi 391 mila). La presenza di una flessione delle forze lavoro superiore alla perdita dei posti di lavoro evidenzia una situazione di forte criticità per il mercato del lavoro provinciale; solo a seguito della forte contrazione dell'offerta di lavoro, la disoccupazione registra una lieve diminuzione, scendendo da 56,4 mila a quasi 55,6 mila unità.

Tab. 2 –Forze lavoro, occupati e disoccupati nelle province campane, in Campania ed in Italia (2009-2010; valori assoluti e variazioni %)

	2009	2010	Var. % 2009-2010
Forze lavoro			
Avellino	158.015	163.835	3,7
Benevento	100.119	98.856	-1,3
Caserta	253.887	262.751	3,5
Napoli	936.975	925.744	-1,2
Salerno	402.636	390.960	-2,9
CAMPANIA	1.851.633	1.842.146	-0,5
ITALIA	24.969.881	24.974.717	0,0
Occupati			
Avellino	145.260	144.842	-0,3
Benevento	88.992	87.473	-1,7
Caserta	231.159	236.192	2,2
Napoli	800.237	780.018	-2,5
Salerno	346.220	335.404	-3,1
CAMPANIA	1.611.869	1.583.929	-1,7
ITALIA	23.024.992	22.872.328	-0,7
Disoccupati			
Avellino	12.755	18.993	48,9
Benevento	11.127	11.383	2,3
Caserta	22.728	26.559	16,9
Napoli	136.738	145.726	6,6
Salerno	56.416	55.556	-1,5
CAMPANIA	239.764	258.217	7,7
ITALIA	1.944.889	2.102.389	8,1

Fonte: elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

I principali indicatori del mercato del lavoro risentono delle dinamiche demografiche e dell'andamento delle variabili osservate; prima di analizzare i dati relativi alla provincia di Salerno è opportuno precisare che i tassi di occupazione e di disoccupazione hanno registrato negli anni immediatamente precedenti alla crisi economica una dinamica positiva, avvantaggiandosi della progressiva capacità del sistema produttivo di assorbire forza lavoro. A partire dalla seconda parte del 2008, nel corso del 2009 e in parte del 2010, il mercato del lavoro nazionale ha registrato un peggioramento con una diminuzione dell'occupazione e un aumento della disoccupazione. Una dinamica analoga ha interessato la provincia di Salerno con i tassi di attività e di occupazione che registrano una sensibile contrazione. In particolare il tasso di occupazione scende dal 46,4% al 44,6%, risultando molto distante dalla media nazionale. Soffermando l'attenzione sul 2010 è possibile rilevare il ritardo della provincia di Salerno e delle altre province campane, con un tasso di occupazione inferiore al 50% che evidenzia come le persone occupate siano meno di una ogni due in età attiva. Tra le cinque province il valore più alto si registra ad Avellino (49,2%), seguita da Benevento (45,7%) e Salerno (44,6%) mentre molto distanti si collocano Caserta (37,8%) e Napoli (37%) che si posizionano anche sulla graduatoria nazionale agli ultimi posti precedendo la sola Crotone.

Una situazione analoga si rileva anche per il tasso di attività, confermando la correlazione esistente tra dimensione della domanda e dell'offerta di lavoro; nel complesso il valore più alto all'interno della regione si registra ancora una volta ad Avellino (55,7%), che conferma una situazione più favorevole rispetto alle altre realtà del territorio campano, seguita da Salerno (52,1%) e Benevento (51,8%), e con scarti più ampi da Napoli (43,9%) e Caserta (42,1%) che si collocano ancora una volta agli ultimi posti, insieme a Crotone, nella graduatoria nazionale.

Le difficoltà che caratterizzano il mercato del lavoro campano si ripercuotono ovviamente anche sul tasso di disoccupazione (14%) che risulta ampiamente superiore a quello medio nazionale (8,4%). Tra le cinque province si rilevano valori leggermente più contenuti a Caserta, Avellino e Benevento, dove si attestano di poco oltre il 10%, e più sostenuti a Salerno (14,2%) e Napoli (15,7%).

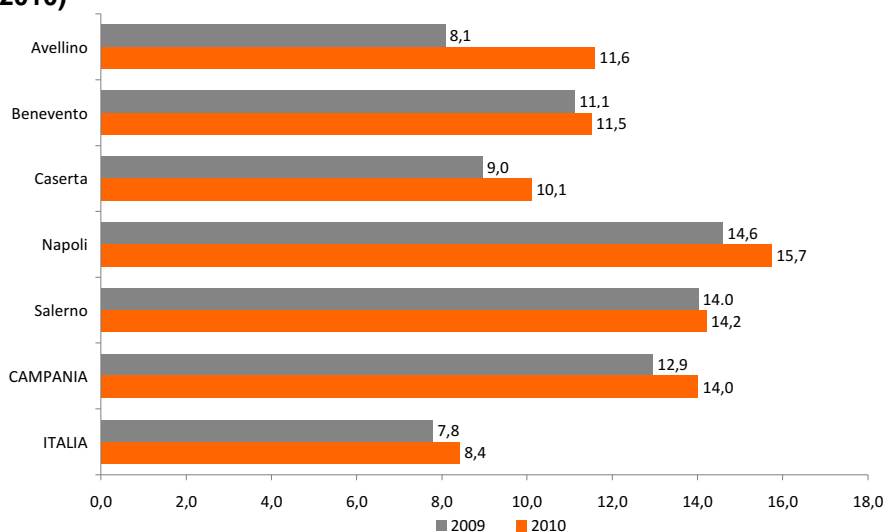
Dall'analisi congiunta dei principali indicatori del mercato del lavoro è possibile rilevare per la provincia di Salerno una situazione complessivamente più favorevole alla media regionale, anche se permangono elevate difficoltà che non consentono una diffusa occupazione. Proprio il lavoro sembra essere la principale "emergenza" del territorio campano e salernitano, non solo per le difficoltà e criticità che lo caratterizzano ma anche per gli effetti diretti e indiretti di natura economica e sociale.

Tab. 3 – Tasso di attività, di occupazione e di disoccupazione nelle province campane, in Campania ed in Italia (2009-2010; valori e differenze %)

	2009	2010	Diff. % 2009-2010
Tasso di attività			
Avellino	53,9	55,7	1,8
Benevento	52,3	51,8	-0,6
Caserta	41,1	42,1	1,1
Napoli	44,6	43,9	-0,7
Salerno	54,0	52,1	-1,9
CAMPANIA	46,9	46,4	-0,5
ITALIA	62,4	62,2	-0,2
Tasso di occupazione			
Avellino	49,5	49,2	-0,4
Benevento	46,4	45,7	-0,7
Caserta	37,4	37,8	0,5
Napoli	38,1	37,0	-1,1
Salerno	46,4	44,6	-1,8
CAMPANIA	40,8	39,9	-0,9
ITALIA	57,5	56,9	-0,6
Tasso di disoccupazione			
Avellino	8,1	11,6	3,5
Benevento	11,1	11,5	0,4
Caserta	9,0	10,1	1,2
Napoli	14,6	15,7	1,1
Salerno	14,0	14,2	0,2
CAMPANIA	12,9	14,0	1,1
ITALIA	7,8	8,4	0,6

Fonte: elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

Graf. 1 – Tasso di disoccupazione nelle province campane, in Campania e in Italia (valori % - Anni 2009-2010)



Fonte: elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

Particolarmente interessante è anche la distribuzione per sesso degli indicatori analizzati che consente di rilevare le differenze di genere esistenti sui diversi livelli territoriali. Nel complesso, appare evidente la presenza su tutto il territorio nazionale di elevate differenze nelle possibilità di accesso al mercato, con gli uomini che presentano tassi di occupazione e di attività ampiamente superiori a quelli relativi alla componente femminile. Prima di entrare nel contesto regionale è opportuno ricordare che tali differenze tendono a ridursi nelle aree più avanzate del Paese e ad accentuarsi laddove sono più elevate le difficoltà occupazionali.

Per questo motivo in Campania le differenze di genere risultano ampiamente più marcate rispetto alla media italiana, evidenziando un maggiore ritardo nelle possibilità di inserimento delle donne. In particolare, in Campania il tasso di occupazione maschile (54,4%) supera quello femminile (25,7%) di quasi 30 punti percentuali, a fronte di una differenza di 21,5 punti in Italia. All'interno della regione si rilevano differenze di genere particolarmente elevate a Napoli (30,5 punti di differenza tra l'occupazione maschile e quella femminile), Avellino e Salerno (entrambe 28,3 punti) e più contenute a Caserta (24,9 punti) e Benevento (23 punti). Per quanto riguarda la disoccupazione, Salerno, pur caratterizzandosi per la presenza di valori elevati per entrambi i sessi (13,3% tra gli uomini e 16% tra le donne), registra minori differenze di genere rispetto alla media regionale.

Tab. 4 – Tasso maschile e femminile di attività, di occupazione e di disoccupazione nelle province campane, in Campania e in Italia (2010; valori e differenze %)

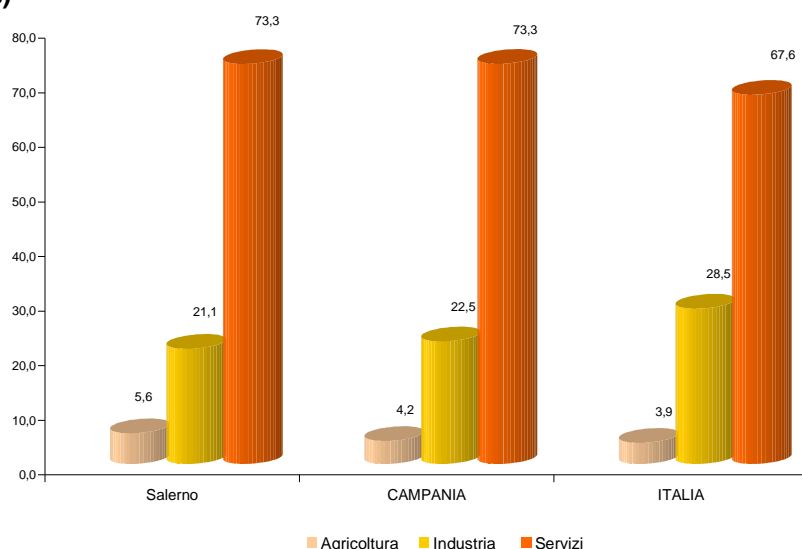
	Maschi	Femmine	Differenze di genere
Tasso di attività			
Avellino	69,9	41,4	28,5
Benevento	64,1	39,5	24,6
Caserta	55,2	29,3	25,9
Napoli	60,9	27,6	33,4
Salerno	68,0	36,4	31,7
Campania	62,2	31,1	31,1
ITALIA	73,3	51,1	22,2
Tasso di occupazione			
Avellino	63,2	35,0	28,3
Benevento	57,2	34,2	23,0
Caserta	50,4	25,5	24,9
Napoli	52,5	22,0	30,5
Salerno	58,9	30,5	28,3
Campania	54,4	25,7	28,7
ITALIA	67,7	46,1	21,5
Tasso di disoccupazione			
Avellino	9,3	15,5	-6,2
Benevento	10,5	13,2	-2,7
Caserta	8,6	13,0	-4,4
Napoli	13,7	20,2	-6,5
Salerno	13,3	16,0	-2,7
Campania	12,4	17,3	-4,9
ITALIA	7,6	9,7	-2,1

Fonte: elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

La elevata vocazione terziaria della provincia salernitana, precedentemente indicata, viene confermata dalla distribuzione degli occupati per settore di attività, con quasi 246 mila lavoratori impegnati nei servizi (pari al 73,3% della forza lavoro a fronte del 67,5% nazionale). All'interno dell'ampio ed eterogeneo settore terziario il principale comparto è quello del commercio con quasi 55 mila addetti nel 2008 (dati Istat-Asia), seguito da quello della ricettività (18,8 mila), dai trasporti e magazzinaggio (16,5 mila), dalle attività professionali, scientifiche e tecniche (13,6 mila), dalle agenzie di viaggio e attività a supporto delle imprese (10,7 mila), dalla sanità e assistenza sociale (7,8 mila) e dalle attività finanziarie a assicurative (quasi 5 mila addetti).

Decisamente più contenuto è il peso dell'industria che conta quasi 71 mila occupati, pari al 21,1% dell'occupazione provinciale, un dato inferiore alla media nazionale (28,5%) e, seppur di poco, regionale (22,5%). All'interno del settore industriale poco più di 33 mila lavoratori sono occupati nell'industria manifatturiera e gli altri 37,8 mila nelle costruzioni e nei comparti "minori" dell'industria in senso stretto, come le attività estrattive e la produzione utilities. All'interno del manifatturiero i comparti più rappresentativi sono, come più volte osservato, quelli dell'industria alimentare (10,8 mila addetti), della lavorazione del metallo (8,2 mila), della lavorazione di gomma, plastica e minerali non metalliferi (6,7 mila) e in misura più contenuta del legno e della carta (4,1 mila) e del tessile, abbigliamento, pelle e calzature (3,7 mila). Infine, l'agricoltura, impegna quasi 19 mila lavoratori, il numero più alto tra le cinque province campane, pari al 5,6% degli occupati totali (a fronte del 4,2% regionale e del 3,9% nazionale).

Graf. 2 – Distribuzione degli occupati per settore di attività a Salerno, in Campania ed in Italia (2010; valori %)



Fonte: elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

1.2. TERRITORIO

1.2.1. – Superficie in Km ²	Km ² 4.922,5	
1.2.2. – STRADE		
* Statali Km. 944	* Provinciali Km. 2.550	* Autostrade Km. 240
Compresi km 448 di SS.RR. gestite dalla provincia		

La provincia di Salerno con una superficie di 4.922,5 km² è la più vasta della Campania e la seconda a livello regionale per consistenza demografica.

Situata nella parte più meridionale della Regione Campania, essa confina a nord-ovest con la provincia di Napoli, a nord con quella di Avellino e ad est e sud con Potenza. Ad ovest, la provincia di Salerno è delimitata dalla costiera tirrenica che si estende per più di 200 km di costa.

Il vasto territorio provinciale è notevolmente vario ed è rappresentato per quasi il 45% dalla collina interna, per il 29% dalla montagna, per il 15 % dalla collina litoranea e solo per l'11% dalla pianura.

La provincia di Salerno, per la sua posizione, rappresenta uno snodo importante tra il centro e il sud della penisola, essendo attraversata da tutte le più importanti vie di comunicazione per il sud e le isole e dalle più importanti vie che collegano il Tirreno con l'Adriatico.

Oltre alla principale linea ferroviaria che collega il Nord Italia con il Sud e all'autostrada del Sole, linee di collegamento superveloci uniscono il capoluogo e i centri maggiori della provincia salernitana con la Puglia, il Molise e la Basilicata.

Completa il sistema viario salernitano una rete stradale provinciale interna molto articolata e ben sviluppata, cui vanno ad aggiungersi le strade comunali, che permettono accessi diretti ai centri più interni e montuosi.

Il territorio della provincia di Salerno è suddivisibile, ai fini di una compiuta ed esaustiva descrizione geografica, in sei grandi zone: Agro Nocerino - Sarnese, Costiera Amalfitana, Valle dell'Irno, Area del Picentino, Area del Sele e Vallo di Diano - Cilento.

AGRO NOCERINO - SARNESE

L'Agro Nocerino Sarnese, con i suoi 13 comuni, è situato nella pianura del fiume Sarno tra le aree urbane di Napoli e Salerno e tra le catene dei Monti Lattari e dei Monti Picentini. L'Agro è definibile come un'area omogenea sia dal punto di vista geografico che economico.

La vicinanza del Vesuvio, nella sua millenaria attività eruttiva, ha determinato l'eccezionale fertilità dei terreni ben irrigati dalle numerose sorgenti di acque minerali e dal fiume Sarno.

Il bacino idrografico del Sarno ha un'estensione di circa 500 kmq, pari a circa il 4% della superficie regionale; interessa le tre province di Napoli, Avellino e Salerno e il suo corso raccoglie tutti i torrenti e i ruscelli che vi affluiscono dai monti di Sarno, di Cava e di San Severino.

Il fiume Sarno, oggi completamente inquinato dagli scarichi industriali e dall'uso indiscriminato dei fertilizzanti, è sempre stato nel corso dei secoli, l'elemento geografico intorno a cui si è incentrata l'economia del comprensorio tanto che nell'antichità, quando il suo corso era ritenuto tutt'uno con quello che oggi è il torrente Solofrana, ebbe un ruolo essenziale per l'approvvigionamento idrico, per la possibilità di irrigazione naturale che offriva all'agricoltura e per la buona navigabilità che consentiva una facile penetrazione nelle aree interne.

L'originaria vocazione agricola della valle del Sarno resta sempre preponderante, anche quando ad essa si aggiunse quella mercantile e commerciale svolta lungo l'asse fluviale.

La morfologia del territorio e la sua antica origine hanno altresì inciso sul patrimonio artistico – ambientale che risulta ricco ed articolato: l'area archeologica di Nuceria Alfaterna, città che gareggiava con Pompei per importanza, i tracciati delle antiche vie consolari (fra cui la Via Popilia) e le torri ed i castelli (fienga e Doria) sorti lungo i percorsi storici nei punti ritenuti più adatti alla difesa del territorio dimostrano la detta antichità e la storica continuità degli insediamenti nell'Agro Nocerino Sarnese.

COSTIERA AMALFITANA

La Costiera Amalfitana è il tratto di costa campana, situato a sud della Penisola Sorrentina, che si affaccia sul golfo di Salerno; è delimitato ad ovest da Postano e ad est da Vietri sul Mare. E' un tratto di costa famoso in tutto il mondo per la sua bellezza naturalistica, sede di importanti insediamenti turistici.

Prende il nome dalla città di Amalfi, nucleo centrale della Costiera non solo geograficamente ma anche storicamente.

La Costiera è stata abitata sin dalla notte dei tempi. Il massimo splendore si è avuto in epoca dell'antica Roma dove in varie località i patrizi romani decidevano di stabilire la loro residenza, cossichè numerose ville sono sparse in tutta la Costiera. Successivamente, un secondo periodo di importanza storica si è avuto con la Repubblica di Amalfi, Repubblica marinara insieme a Pisa, Genova

e Venezia. Tale storia viene tutt'ora rivissuta ogni anno con le famose Regate, storica manifestazione folkloristica famosa in tutto il mondo.

La Costiera Amalfitana, patrimonio culturale e mondiale appartenente all'UNESCO, è nota per la sua eterogeneità: ognuno dei paesi della costiera ha il proprio carattere, le proprie tradizioni tra cui quella della carta amalfitana. Amalfi ha attrezzato, negli ultimi anni, un museo in cui sono custoditi i macchinari originali per la produzione della carta.

VALLE DELL'IRNO

La Valle dell'Irno, che sbocca sul Golfo di Salerno, deve il suo nome all'omonimo fiume che l'attraversa. Da sempre luogo di insediamento di popoli e teatro di conquista: dapprima gli Etruschi, poi i Romani e di seguito ancora i Normanni, che l'hanno popolata lasciando in eredità un grande arricchimento culturale e artistico. Ancora oggi è possibile ammirare queste opere tra cui acquedotti e ville romane, il cimitero etrusco di Fratte e i suoi reperti archeologici, castelli, chiese ed edifici che hanno una storia pluricentenaria.

La posizione trasversale al preappennino campano è stata fondamentale per i traffici nel mezzogiorno; la Valle dell'Irno, nel passato più che nel presente, fu una valle di transito obbligato tra il cuore del Sannio, dell'Irpinia, dell'Apulia e le fiorenti città e gli empori commerciali della costa, da Salerno in giù, fino in Calabria. Fu, e resta tuttora, una via "naturale", cioè una di quelle vie che l'uomo trova aperte davanti a sé dalla natura stessa e mette a frutto del suo progresso e della propria civiltà.

AREA DEL PICENTINO

La Valle del Picentino, che comprende i Comuni di S. Mango Piemonte, S. Cipriano Picentino, Castiglione del Genovesi, Giffoni Sei Casali, Giffoni Valle Piana, Acerno, Montecorvino Rovella, Montecorvino Pugliano ed Olevano sul Tusciano, è un angolo di Campania ricco di storia e di memoria.

Nell'area si estende il Parco Regionale dei Monti Picentini che comprende la catena montuosa omonima. La catena dei Picentini si articola su un vasto territorio che interessa le provincie di Avellino e Salerno e le cui propaggini sono i monti che fanno da corona alla valle dell'Irno, in particolare il Monte San Michele (1567 mt.) a Calvanico ed il Monte Monna (1196 mt.) a Castiglione dei Genovesi.

Il Parco Regionale, che rappresenta la più vasta distesa forestale dell'Italia meridionale, è attraversato dal fiume Picentino il più ricco serbatoio di acqua potabile da cui bevono Campania, Puglia e Basilicata.

Fenomeni carsici, torrenti incontaminati, 40.000 ettari di faggete (oltre ad altre estese formazioni boschive), lupo, aquila reale, astore, sono solo alcune delle emergenze naturalistiche in esso presenti. Nell'area ricadono le Oasi Wwf del Monte Polveracchio, della Valle della Caccia e dell'Accelica.

Negli ultimi anni, si stanno concretizzando progetti che guardano ambiziosamente al futuro, creando sviluppo ed occupazione:

- Giffoni Valle Piana con il GFF, il festival del Cinema per ragazzi che, ogni anno richiama migliaia di ragazzi da tutto il mondo per essere catapultati nel mondo magico del cinema, abbattendo le differenze etniche, religiose, di razza;
- Giffoni Sei Casali punta, invece, all'accoglienza di eccellenza nelle dimore storiche con la rete Villages d'Europe.

Molti dei prodotti agricoli dei comuni del Picentino hanno ottenuto i marchi IGP e DOP come l'olio delle colline salernitane e la nocciola Tonda di Giffoni.

AREA DEL SELE

L'area del Sele comprende l'Alto e Medio Sele e la Piana del Sele.

Il territorio afferente dell'**Alto e Medio Sele**, interessa un'area di oltre 35.500 ettari, comprendendo otto comuni, tutti della provincia di Salerno: Campagna, Castelnuovo di Conza, Colliano, Contursi Terme, Laviano, Oliveto Citra, Santomena e Valva.

La presenza del fiume Sele, che lo attraversa da Nord a Sud, contribuisce a rendere molto suggestivo un paesaggio che per secoli è stato sapientemente preservato dalle comunità locali. Di notevole interesse sono le valenze naturalistiche, grazie alla variegata presenza di ambienti che vanno da poco meno di 100 metri di quota, fino ai circa 1800 del Monte Polveracchio, prova ne sono le numerose aree protette (Parco regionale dei Monti Picentini, Oasi di Persano, Riserva Naturale dei Monti Eremita e Marzano, ecc.), ma il maggior rilievo va sicuramente riconosciuto alle sorgenti idrotermali di Contursi, ampiamente riconosciute a livello nazionale per le cure idropiniche e fango terapeutiche.

L'Alta Valle del Sele può rappresentare una meta privilegiata del turismo "religioso-spirituale", sia per la presenza di numerosi edifici sacri, sia per l'atmosfera che si respira in molti luoghi della zona. Il territorio è anche sede di suggestive manifestazioni del folklore locale. Sagre e feste fanno respirare aria d'altri tempi, seppur immerse nell'attualità.

È un viaggio nel passato alla riscoperta degli usi tradizionali di questa terra, che offre una vasta gamma di prodotti tipici sani e leggeri (dai formaggi agli ortaggi, dalla frutta ai legumi, dalle carni ai salumi, dall'olio ai dolci).

La Piana del fiume Sele, in provincia di Salerno, è delimitata a Nord e a Est dai rilievi dei Monti Picentini e a Sud/Sud-Est dai rilievi del Cilento. Sul suo margine corre per circa 40 chilometri la litoranea che va da Salerno ad Agropoli e che ospita famose località di indubbio valore archeologico e culturale.

Nei pressi della foce del fiume Sele si può visitare l' Heraion, il santuario di Hera Argiva, la cui scoperta, avvenuta nel 1934-40, è una delle più importanti del secolo scorso nel campo dell'archeologia.

A circa 10 chilometri a sud c'è la maestosa Paestum, dove si ergono le rovine eccezionalmente conservate di Poseidonia, una tra le più floride colonie greche del meridione peninsulare. Con i suoi imponenti templi dorici di Nettuno, Cerere e Basilica, Paestum è uno dei maggiori centri archeologici del Mediterraneo e meta di turisti di ogni parte del mondo.

Ma la Piana del Sele non ospita solo siti archeologici di rilievo. I verdi scenari, fatti di boschi e di una florida macchia mediterranea, assieme a una cucina ricca di specialità campane, rendono questi luoghi molto interessanti anche sotto il profilo naturalistico e gastronomico (la Mozzarella di Bufala Dop, il Carciofo di Paestum e la Mela annurca).

VALLO DI DIANO – CILENTO

L'area è localizzata nel meridione della Provincia di Salerno e comprende 44 comuni.

Trattasi di 16 comuni della Comunità montana Alento e Monte Stella, 5 comuni della comunità montana Bussento, 4 comuni della comunità montana Calore Salernitano, 5 comuni della comunità montana Gelbison e Cervati e 14 comuni della comunità montana Lambro e Mingardo.

Il territorio, che si estende per oltre 1.211 km², è incluso per il 74,4 % nel parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano, e per il restante 25,6% nelle aree contigue dello stesso.

Istituito con la legge 394/91, il Parco è stato inserito nel 1997 nella rete delle riserve della biosfera del programma MAB (*Man and Biosphere*) dell'UNESCO ed è iscritto dal 1998 come paesaggio culturale nella *World Heritage list* dell'UNESCO.

La regione d'interesse assume la connotazione molto precisa di una penisola che si estende, con orientamento nordovest-sudest, da Punta Tresino al Golfo di Policastro e rappresenta un sistema geologico ben definito che comprende gran parte della costa cilentana e si approfondisce verso l'interno fino a comprendere gran parte dei massicci del Monte Sacro e del Monte Cervati.

Oltre ai 115 chilometri di linea di costa, i lineamenti fisiografici dell'area sono tracciati dalla concatenazione di massicci montuosi al di sopra dei mille metri di quota, e zone collinari in cui si aprono le vallate segnate dai corsi d'acqua principali.

La parte settentrionale è dominata dall'altopiano degli Alburni, che ha un'estensione di circa venti chilometri.

La natura calcarea di massicci e terreni ha fatto sì che l'acqua scavasse e modellasse, al loro interno e per milioni d'anni, architetture e sculture naturali d'incommensurabile magnificenza e bellezza.

Le grotte di Pertosa, che con uno sviluppo di 2.250 metri fu abitata fin dal Neolitico e presenta resti di palafitte, quella di Castelcivita, che ha uno sviluppo di circa 4.000 metri e fu abitata nella

preistoria come dimostra il ritrovamento di manufatti di Neolitico, quella di Polla, con uno sviluppo di 998 metri ed una profondità massima di 70 metri, e quella di Sant'Angelo a Fasanella, con una lunghezza di circa 70 metri e al cui interno vi è un santuario dedicato a San Michele.

Il territorio del Cilento e del Vallo di Diano realizza l'incontro tra mare e montagna, oriente ed occidente, culture nordiche e culture africane; e ne conserva le tracce evidenti nei suoi caratteri distintivi: la natura, il patrimonio culturale, archeologico, architettonico, l'assetto territoriale intriso di elementi medioevali, il mondo vivo delle tradizioni.

Il territorio del Cilento e Vallo di Diano è punteggiato da testimonianze storiche, architettoniche, artistiche, religiose che rivelano il cammino compiuto dalle comunità residenti nel corso dei secoli e dei millenni: vestigia dell'età preistorica, lucana, greca e romana sono state scoperte e si scoprono un po' dovunque.

Per tutti ricordiamo la Certosa di San Lorenzo, ubicata nel Vallo di Diano, sotto la collina su cui sorge il paese di Padula. È tra i monasteri più grandi nel mondo e tra quelli di maggior interesse in Europa per magnificenza architettonica e copiosità di tesori artistici; occupa, infatti, una superficie di circa 52 chilometri quadrati, di cui 30 sono coperti; le stanze sono 320, le scale 52, i camini 100, i cortili 13, le fontane 41.

CARATTERISTICHE STORICHE DEL TERRITORIO

La Provincia di Salerno vanta origini antichissime: alcuni reperti datano la presenza di insediamenti abitativi (nei pressi di Buccino) addirittura al III millennio a.C.; altri importanti ritrovamenti archeologici testimoniano la stratificazione delle principali civiltà del Mediterraneo: gli Oschi, gli Etruschi, i Greci, i Sanniti (Capuani e Lucani), i Romani. Fu intorno al 280 a.C. che i Romani, in seguito alle guerre Sannitiche, conquistarono l'interna Campania istituendo, tra le altre, le colonie di Paestum e Salerno.

Il trasferimento della capitale dell'Impero da Roma a Bisanzio e le successive invasioni barbariche dei vandali e dei Saraceni determinarono il deterioramento della situazione economica e, di conseguenza, carestie alimentari, pestilenze malariche e l'involuzione demografica del territorio con esodi di massa verso l'entroterra.

Solo in epoca più recente, Salerno ritrova un ruolo strategico importante con la ripresa dell'economia (soprattutto basata sul commercio), dell'urbanistica e delle attività culturali. Nel 640 d.C. Salerno entra a far parte del principato longobardo di Benevento e il Duca Arechi II vi costruisce il castello che ancora oggi porta il suo nome. Il Castello "di Arechi" offrì un rifugio anche a Carlo Magno.

Dopo varie successioni Salerno fu dominata dal Principe Siconolfo che divise il già piccolo regno nei due stati di Benevento e Salerno, divenendo così il primo Principe di Salerno Capitale.

Il principato di Salerno durò 250 anni e cadde per mano dei Normanni guidati da Roberto il Guiscardo. Seguirono le dominazioni degli Svevi, degli Angioini e degli Aragonesi. Salerno fu poi acquistata dai del Balzo e successivamente dai Grimaldi da cui nel 1590 riuscì a riscattarsi pagando 80.000 ducati.

Queste ultime dominazioni, a partire dagli Svevi, avevano segnato l'avvio di una progressiva decadenza di Salerno a vantaggio di Napoli conservandole, però, un solido primato scientifico. Tale primato è dovuto soprattutto alla Scuola Medica Salernitana che costituì per oltre ottocento anni il più rinomato centro di Medicina in Europa e che le valse il titolo di "Ippocratica".

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Il processo di elaborazione del PTCP, la cui proposta è stata approvata con delibera di G.P. n 470/2010 ,sarà concluso presumibilmente entro aprile 2012, con l'approvazione in Consiglio Provinciale

Il programma relativo all'anno 2012 a valle della approvazione è così riassunto :

- attività di comunicazione, informazione e diffusione dei "risultati" relativi al PTCP, attraverso la predisposizione e diffusione del materiale informativo relativo al Piano, nonché attraverso la progettazione ed attivazione di un apposito spazio web (link dal sito istituzionale dell'Ente Provincia) all'interno del quale sarà possibile trovare tutto il materiale relativo ai processi di pianificazione d'area vasta.
- elaborazione di una serie di Piani di Settore e di Progetti di area vasta, anche in sinergia con gli Enti locali direttamente coinvolti nonché d'intesa ed in collaborazione con le amministrazioni statali competenti o con altre autorità od organi preposti alla tutela degli interessi coinvolti ai sensi della normativa statale o regionale vigente, ai sensi dell'art.18, commi 7 e 9, e dell'art.19 della L.R.16/2004 s.m. e i.;
- supporto tecnico e scientifico alle diverse attività di copianificazione (con riferimento ai redigenti accordi di programma quadro, ai Campi Territoriali Complessi previsti del PTR, convenzioni ex art.30 D.Lgs. 267/2000 s.m.i.) nonché alle iniziative di pianificazione;
- supporto tecnico e scientifico alle attività relative ai lavori delle *Conferenze territoriali per lo sviluppo sostenibile* per l'attuazione del Piano Territoriale Regionale (tali Conferenze saranno partecipate da tutti i soggetti afferenti i 15 Sistemi Territoriali di Sviluppo della provincia);
- attività di monitoraggio del PTCP, nonché della strumentazione urbanistica ad esso congruente, in ottemperanza a quanto stabilito dalla legislazione vigente (in particolare con riferimento alla valutazione ambientale strategica, ai sensi dell'art.14 del D.Lgs.152/2006 s.m.i., e dell'art.10 della

Direttiva 42/2001/CE del 27.06.2001, esplicitamente richiamata dall'art.47 della L.R.16/04), al fine di verificare l'attuazione degli obiettivi della pianificazione, gli effetti indotti dalle previsioni, e formulare le eventuali proposte di modifica e/o integrazione del Piano provinciale.

- Consolidamento del Sistema Informativo Territoriale e del Geoportale dell'Ente a supporto delle attività connesse al PTCP, anche in prospettiva di una più efficace interazione con altri SIT costituiti presso l'Ente Provincia e presso altri enti/istituti/organizzazioni.
- Il Sistema Informativo Territoriale è lo strumento attraverso il quale vengono gestite le informazioni territoriali, dove per informazione territoriale si intende un'informazione riferibile univocamente ad un punto della superficie terrestre. Associare la posizione geografica a informazioni alfanumeriche relative ad oggetti e fenomeni che insistono sul territorio ("georeferenziare") consente di svolgere su di esse elaborazioni ed interrogazioni complesse basate sulla loro posizione assoluta e relativa. Introducendo il riferimento geografico, il SIT consente quindi di creare relazioni fra dati che altrimenti non sono relazionabili.
- Con l'ausilio di strumenti software appositi il SIT consente di schematizzare le componenti del territorio (infrastrutture di trasporto, dissesti, uso del suolo, aree coltivate, risorse turistiche, etc.) mediante oggetti geografici ed eseguire analisi ed elaborazioni a supporto delle attività di governo del territorio. Non per ultimo, il SIT consente di rendere disponibile l'informazione geografica all'insieme dei soggetti che operano sul territorio (enti, professionisti, cittadini) garantendo l'aggiornamento continuo dei dati.

Risultati attesi :

- Maggiore efficacia ed efficienza dell'ordinario lavoro dell'ufficio.
- Riduzione dei tempi per l'espletamento dei compiti d'ufficio.
- Completamento iter di formazione del Piano Territoriale di Coordinamento con relativa attuazione di tutti gli adempimenti disposti dalla norma regionale (art.20 Lr 16/04).
- Maggiore coordinamento tra le azioni dell'Ente Provincia e degli altri Enti agenti sul territorio.
- Efficace processo di diffusione delle informazioni e di coinvolgimento degli attori locali.
- Avvio attuazione del piano e monitoraggio dei relativi effetti ambientali.

1.3. SERVIZI

L'Ente è attualmente strutturato in Servizi così come segue:

Servizio 010101	Staff Presidenza
Servizio 010102	Direzione Generale
Servizio 010103	Presidenza del Consiglio
Servizio 010104	Supporto Organi Esecutivi
Servizio 010105	Gruppi e Commissioni Consiliari
Servizio 010106	Ufficio Stampa
Servizio 010201	Affari Generali
Servizio 010202	Ottimizzazione delle risorse umane, studi, rilevazioni e organizzazione di nuovi modelli operativi
Servizio 010203	Trattamento giuridico del personale
Servizio 010204	Trattamento Economico e Previdenziale
Servizio 010205	Archivio e Protocollo
Servizio 010206	Affari legali e Contenzioso
Servizio 010207	Gare e Contratti
Servizio 010208	Ufficio Relazioni con il Pubblico
Servizio 010209	Informagiovani
Servizio 010301	Finanziario
Servizio 010302	Controllo di gestione
Servizio 010303	Economato e Provveditorato
Servizio 010401	Tributi
Servizio 010501	Partecipazioni societarie
Servizio 010601	Patrimonio
Servizio 010602	Espropri
Servizio 010603	Innovazione tecnologica e Informatizzazione
Servizio 010604	Sicurezza sul lavoro
Servizio 010701	Statistico

Servizio 020101	Edilizia scolastica
Servizio 020301	Formazione professionale
Servizio 020302	Politiche scolastiche
Servizio 030101	Musei
Servizio 030102	Biblioteca
Servizio 030201	Cultura
Servizio 030202	Mostre ed eventi culturali
Servizio 040101	Turismo
Servizio 040201	Sport
Servizio 050101	Trasporti
Servizio 050102	Autoscuole
Servizio 060101	Manutenzione Strade
Servizio 060102	Lavori Pubblici e Viabilità
Servizio 060103	Concessioni
Servizio 060201	Sportello Urbanistica
Servizio 060202	Piano Territoriale di Coordinamento
Servizio 060203	Sportello Unico Attività Produttive
Servizio 060204	Progetti speciali in materia di Opere pubbliche ed Infrastrutture
Servizio 070101	Difesa suolo e tutela delle acque - Difesa costa e demanio idrico
Servizio 070201	Risorse Naturali - Ecologia
Servizio 070202	Rifiuti e Bonifiche
Servizio 070203	Progettazione interventi ambientali

Servizio 070401	Difesa suolo e tutela delle acque – Ufficio gestione delle acque
Servizio 070501	Caccia, Pesca e Protezione animale
Servizio 070502	Polizia Provinciale
Servizio 070601	Foreste
Servizio 070701	Risorse Naturali – Energia
Servizio 070702	Difesa suolo e tutela delle acque – Risorsa mare
Servizio 070801	Protezione civile
Servizio 080201	Assistenza sociale
Servizio 080202	Politiche sociali
Servizio 080203	Qualità della vita, Sicurezza alimentare e Politiche sanitarie
Servizio 080204	Pari Opportunità
Servizio 090101	Agricoltura
Servizio 090102	U.M.A. - Carburanti e rapporti con il territorio
Servizio 090201	Attività produttive
Servizio 090301	Politiche del lavoro
Servizio 090302	Centri per l’Impiego
Servizio 090303	Politiche comunitarie
Servizio 090304	Contratto d’area e Patti Territoriali
Servizio 090305	Politiche giovanili

1.3.1. PERSONALE

1.3.1.1.					
CAT.	PREVISTI IN PIANTA ORGANICA	IN SERVIZIO AL 01.01.2012 NUMERO	CAT.	PREVISTI IN PIANTA ORGANICA	IN SERVIZIO AL 01.01.2012
DIR.	21	14	B3	172	140
D3	90	79	B1	296	252
D1	97	74	A	2	
C	307*	262			

* nel totale di posti della categoria C, n° 27 posti della d.o. sono a part time

** n° 2 unità in distacco sindacale

1.3.1.2. – Totale personale al 31-12 dell'anno precedente l'esercizio in corso

- di ruolo (escluso il Segretario Generale) n. 827
 - fuori ruolo (a tempo determinato)-(staffisti) n. 34
 - comandati Regione Campania n. 19
 - comandati con oneri a carico Ente n. 3 *
 - comandati da altri Enti senza oneri a carico n. 3 **
 - dirigenti a tempo determinato fuori d.o. n. 2 (di cui 1 dipendente a t.i.)
- *verderosa-letteriello-valio **mellini-mangia-ricupito fasolino-cussino

1.3.1.3 AREA TECNICA				1.3.1.4. AREA ECONOMICO-FINANZIARIA			
CAT	PROFILO PROF.LE	N° PREV. P.O.	N° IN SERVIZIO	CAT	PROFILO PROF.LE	N° PREV. P.O.	N° IN SERVIZIO
DIR	Dirigente	10	8	DIR	Dirigente	2	1
D3	Funz. Coord.	44	44	D3	Funz. Coord.	18	7
D1	Funzionario	38	40	D1	Funzionario	10	6
C	Istruttore	90	95	C	Istruttore	18	23
B3	Collaboratore	53	47	B3	Collaboratore	4	0
B1	Esecutore	177	152	B1	Esecutore	12	12
A	Operatore	2		A	Operatore	0	0

1.3.1.5. AREA DI VIGILANZA				1.3.1.6. AREA AMMINISTRATIVA/STATISTICA			
CAT	PROFILO PROF.LE	N° PREV. P.O.	N° IN SERVIZIO	CAT	PROFILO PROF.LE	N° PREV. P.O.	N° IN SERVIZIO
DIR	Dirigente	2	0	DIR	Dirigente	7	5
D3	Funz. Coord.	3	3	D3	Funz. Coord.	27	26
D1	Funzionario	6	4	D1	Funzionario	34	25
C	Istruttore	50	48	C	Istruttore	105	97
B3	Collaboratore	6	0	B3	Collaboratore	121	95
B1	Esecutore	4	2	B1	Esecutore	124	87
A	Operatore	0	0	A	Operatore	0	0

Alle varie aree vanno aggiunti nel numero indicato:

i dirigenti fuori dotazione organica;

i comandati con oneri a carico – comandati regione Campania;

le unità a tempo determinato assunte “*intuitu personae*” negli uffici staff posti alle dirette dipendenze degli uffici del Presidente e degli Assessori.

1.3.2. STRUTTURE

TIPOLOGIA	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
		Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
1.3.2.1. – Strutture scolastiche al 31.12.2011 n° 152	posti n°60.467	posti n°62.158	posti n°62.250	posti n° 62.500	
1.3.2.2. – Scuole secondarie tecniche n° 45	posti n°18.681	posti n°18.700	posti n°19.500	posti n° 19.500	
1.3.2.3. – Scuole secondarie scientifiche n° 27	posti n°17.346	posti n°17.900	posti n°18.500	posti n° 18.500	
1.3.2.4. – Altre scuole di comp. Provinciale n° 80	posti n°24.540	posti n°25.000	posti n°25.250	posti n° 25.250	
1.3.2.5. – Mezzi operativi	n° 4	n° 4	n° 4	n° 4	
1.3.2.6. – Veicoli	n° 91	n° 86	n° 81	n° 81	
1.3.2.7 – Centro elaborazione dati	si	Si	si	si	
1.3.2.8. – Personal computers	n° 390	n° 327	n° 332	n° 332	

1.3.3 ORGANISMI GESTIONALI

	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
1.3.3.1. CONSORZI	N° 8	N° 8	N° 9	N° 10
1.3.3.2. AZIENDE	N° --	N° --	N° --	N° --
1.3.3.3. ISTITUZIONI	N° --	N° --	N° --	N° --
1.3.3.4. SOCIETA' DI CAPITALI	N° 23	N° 20	N° 22	N° 22
1.3.3.5. CONCESSIONI	N° --	N° --	N° --	N° --
1.3.3.6. FONDAZIONI	N° 13	N° 13	N° 14	N° 15

Denominazione Consorzi:

Consorzio A.S.I. (Area Sviluppo Industriale di Salerno): ha lo scopo di favorire il sorgere di nuove iniziative industriali nel comprensorio territoriale. La partecipazione è pari al 20,00 % del Capitale Sociale. Costituzione il 27/06/1961- Durata 31/12/2020.

Consorzio Aeroporto Salerno-Pontecagnano: ha per scopo la progettazione e la realizzazione dei lavori di ampliamento ed adeguamento dell'Aeroporto di Salerno-Pontecagnano. La partecipazione è pari al 28,26% del Capitale Sociale. Costituzione il 27/02/1981- Durata 31/12/2011.

Consorzio ASMEZ: ha lo scopo di elevare il livello di qualificazione professionale dei lavoratori dipendenti e non. La partecipazione è pari allo 0,40% del Capitale Sociale. Costituzione il 29/03/1994 - Durata 31/12/2024.

Consorzio Ortoflorofrutticolo di Paestum: ha lo scopo di valorizzare la produzione ortoflorofrutticola ed agroalimentare, nonché la commercializzazione, la conservazione e la trasformazione dei suoi prodotti. La partecipazione è pari al 12,85% del Capitale Sociale. Costituzione 07/08/1973- Durata 07/08/2023.

Consorzio Ortoflorofrutticolo dell'Agro-Nocerino-Sarnese: ha per scopo la lavorazione dei prodotti conferiti dai soci produttori secondo i dettami della migliore tecnica. La partecipazione è pari al 6,25% del Capitale Sociale. Costituzione il 23/07/1987 - Durata 31/12/2017.

Consorzio Salerno Trading: promuove l'esportazione dei prodotti delle imprese consorziate. La partecipazione è pari al 40% del capitale sociale. La Provincia di Salerno è socio sostenitore. Costituzione il 16/07/1985 - Durata 31/12/2050.

Ente di Ambito Sele (A.T.O.): ha lo scopo di organizzare il servizio integrato nell'ambito territoriale ottimale "Sele". La partecipazione è rapportata al fabbisogno finanziario ed è pari al 10,00 % del Capitale Sociale. Costituzione il 22/07/1998 - Durata tempo indeterminato.

Consorzio Ateneo alta formazione con attività esterna: ha lo scopo di promuovere progetti formativi e di alta formazione nei settori del cinema e della televisione. La partecipazione è pari al 16,40 % del Capitale Sociale. Costituzione 23/07/2001 - Durata 23/07/2021.

Denominazione Società:

CSTP-Azienda della Mobilità S.p.A.: ha per scopo la gestione di servizi pubblici di trasporto locale, regionale e infraregionale di persone e merci. Capitale Sociale € 5.000.000,00. La partecipazione è pari al 26,09 % del Capitale Sociale. Costituzione 21/12/1965 - Durata 31/12/2100.

PST S.p.A. (Parco Scientifico e Tecnologico): ha lo scopo di operare in favore dello sviluppo economico, tecnologico, scientifico, culturale e civile dei territori delle province di riferimento. Il Capitale sociale è di € 800.000,00. La partecipazione è pari al 4% del Capitale Sociale. Costituzione 27/07/1992 - Durata 31/12/2050.

Salerno Interporto S.p.A.: ha per oggetto la progettazione, la realizzazione, in forma singola e/o associata, di infrastrutture interportuali e logistiche ubicate in provincia di Salerno. La partecipazione è pari al 9,20% del Capitale Sociale. Costituzione 12/04/1995 - Durata 31/12/2050.

Società Trasporti Marittimi Salernitani S.p.A.: ha per scopo la promozione e la gestione di servizi di cabotaggio marittimo, di navigazione nazionale costiera e di navigazione nazionale litoranea. Il Capitale Sociale è di € 516.456,90. La partecipazione è pari al 30% del capitale sociale. Costituzione 09/11/1999 - Durata 31/12/2100.

Arechi Multiservice S.p.A. (già Meridionale Manutenzione SpA): la Società ha per scopo la manutenzione, custodia e gestione di servizi dei complessi scolastici e relative pertinenze di beni e di immobili d'interesse artistico, storico, culturale ed architettonico, di edifici pubblici, di strade provinciali e comunali, di impianti di pubblica illuminazione, tecnologici, sportivi e per il tempo libero, ecc. La partecipazione della Provincia di Salerno è pari al 100% del Capitale Sociale di € 120.000,00. Costituzione 18/09/2000 - Durata 31/12/2050.

Magna Graecia Sviluppo S.p.A.: ha per scopo tutte le attività e le funzioni connesse al ruolo di soggetto Responsabile del Patto Territoriale "Magna Graecia". Il Capitale Sociale è di € 110.000,00. La partecipazione della Provincia è pari all' 8% del Capitale Sociale. Costituzione 31/01/2000 - Durata 31/12/2030.

Sviluppo Sele-Tanagro s.r.l.: ha per scopo il coordinamento e l'attuazione del Patto territoriale "Sele Tanagro" nelle modalità previste dalla normativa nazionale e comunitaria. Il Capitale Sociale è di € 12.275,94. La partecipazione della Provincia è pari al 16,17% del Capitale Sociale. Costituzione il 28/07/1999- Durata 31/12/2050.

Patto Territoriale dell'Agro S.p.A.: ha lo scopo di favorire lo sviluppo socio-economico dell'Agro Noverino Sarnese . Il Capitale Sociale è di € 1.32.687,00. La partecipazione della Provincia di Salerno è pari al 22,90% del Capitale Sociale. Costituzione 28/07/1998 - Durata 31/12/2015.

Agroinvest S.p.A.–Società Mista di Trasformazione Urbana: ha lo scopo di concorrere alla promozione dello sviluppo economico del territorio dell'Agro Noverino Sarnese. Il Capitale Sociale è di € 1.900.558,08. La partecipazione della Provincia è pari al 1,35% del Capitale Sociale. Costituzione 21/10/1999 - Durata 31/12/2030.

V.D. & B. S.p.A.: ha per scopo il coordinamento e l'attuazione del Patto Territoriale "Bussento-Vallo di Diano". Il Capitale Sociale è pari ad € 120.010,00 La partecipazione della Provincia è pari al 45,65 % del Capitale Sociale. Costituzione 16/02/2001 - Durata 31/12/2050.

Sviluppo Costa d'Amalfi s.r.l.: ha per scopo la gestione del Patto territoriale della Costa D'Amalfi per promuovere lo sviluppo dei territori. Il Capitale Sociale è pari ad € 45.632,00. La partecipazione è pari al 12,55% del Capitale Sociale. Costituzione 23/07/2001 - Durata 31/12/2050.

Agenzia Locale di Sviluppo Sele Picentino S.p.A: ha lo scopo di gestire il Patto territoriale Sele Picentino per promuovere lo sviluppo del territorio. Il Capitale Sociale è pari ad € 125.064,00. La

partecipazione della Provincia è pari al 54,10% del Capitale Sociale. Costituzione 19/02/2001 - Durata 31/12/2025.

Irno Picentini Sviluppo S.p.A.: ha per scopo il coordinamento, la gestione e l'attuazione del Patto territoriale della Valle dell'Irno e dei Monti Picentini. Capitale Sociale € 120.000,00. La partecipazione della Provincia è pari al 2,82% del Capitale Sociale. Costituzione 08/08/2002 - Durata 31/12/2050.

Borghi Autentici d'Italia Salerno s.r.l.- in liquidazione- (già Villages d'Europe Salerno s.r.l.): ha lo scopo di concorrere allo sviluppo di iniziative a favore dell'economia e delle popolazioni dei Comuni di Scala, Teggiano, Vibonati, Cuccaro Vetere e Giffoni Sei Casali. La partecipazione è pari al 27,51% del Capitale Sociale. Costituzione 17/05/2002 - Durata 31/12/2050.

Irno Sistemi Innovativi S.p.A.. (I.S.I.): ha per scopo l'attività di elaborazione e gestione di progetti complessivi e sistematici finalizzati all'ottimizzazione gestionale di servizi pubblici. La partecipazione della Provincia di Salerno è pari al 9,24 % del Capitale Sociale. Costituzione 24/03/2005 - Durata 31/12/2054. Con Deliberazione di C.P. n. 7 del 25/02/2011 la Provincia di Salerno ha deliberato il *recesso da socio*.

Sistema Cilento S.c.p.A.: non ha scopo di lucro ed è soggetto gestore del patto territoriale del sistema Cilento. La partecipazione della Provincia di Salerno è pari al 6,30% del c.s.. Costituzione 20/02/1999 - Durata il 31/12/2010.

Banca Popolare " Etica " s.c.p.a.: ha per scopo la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito anche con non soci. La partecipazione della Provincia di Salerno è pari allo 0,05%. Costituzione 30/05/1998 - Durata 31/12/2100. Con Deliberazione di C.P. n. 7 del 25/02/2011 la Provincia di Salerno ha deliberato il *recesso da socio*.

Società Consortile a r.l. "Ageas" (Agenzia per la Gestione Energia, Ambiente e Sviluppo Sostenibile): ha lo scopo di migliorare l'efficienza energetica e di promuovere il risparmio energetico. Il Capitale Sociale è di € 20.000,00. La partecipazione della Provincia è pari al 45%. Costituzione 29/07/2003 - Durata 31/12/2023.

BIC Salerno s.r.l.-in liquidazione-: ha per scopo la promozione di nuove attività imprenditoriali e il loro consolidamento nonché la prestazione di servizi alle piccole imprese per l'innovazione tecnologica gestionale e organizzativa. Il Capitale Sociale è di € 29.434,61. La partecipazione della Provincia è pari al 26,31% del Capitale Sociale

Talenti s.c.a.r.l.: - in liquidazione - ha lo scopo mutualistico a favore dei soci e non si prefigge finalità di lucro per le operazioni economiche da essa gestite. La partecipazione è pari al 13,80% del Capitale Sociale.

Società Consortile a r.l. "Salerno Sviluppo": ha lo scopo di promuovere iniziative per il rilancio industriale ed occupazionale delle aree industriali ubicate nella provincia di Salerno e non. Il Capitale Sociale è di € 421.080,00. La partecipazione è pari al 30% del Capitale Sociale.

S.I.I.S. S.p.A. (Servizi Integrati Salernitani) – in liquidazione: ha per scopo la gestione del servizio Idrico Integrato. Il Capitale Sociale di € 120.000,00. La partecipazione è pari al 23,50%. Con deliberazione di C.P. n. 51 del 29/09/2008 la Provincia di Salerno ha deliberato il *recesso da socio*.

Ecoambiente Salerno spa: ha per scopo la gestione integrata dei rifiuti e delle connesse infrastrutture, nonché il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti. Il capitale sociale è di € 150.000. La partecipazione è pari al 100% del capitale sociale. Costituzione 30/12/2009 – Durata 31/12/2050.

Denominazione Fondazioni:

Fondazione Alario per Elea Velia: valorizza la memoria Eleatica nelle varie manifestazioni. La partecipazione iniziale è pari ad € 5.164,57.

Fondazione Onlus ex machina: ha la finalità di promuovere, favorire e sostenere con continuità, in tutta la Provincia interventi di studio, analisi e rappresentazione di quel linguaggio estremo che è la poesia. La partecipazione iniziale è pari ad € 3.000,00.

Fondazione I.S.L.A. (Istituto di Studi Latino Americani). Ha lo scopo di promuovere ricerche e studi relativi alla storia, la letteratura e la cultura dei paesi latino-americani. La partecipazione iniziale è pari ad € 25.000,00.

Fondazione Cassa di Risparmio Salernitana: ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Non è prevista una partecipazione economica.

Fondazione Museo Manuel Gargaleiro: Persegue la finalità di promozione, sviluppo, innovazione dell'arte ceramica. La partecipazione iniziale è pari a € 5.000,00.

Fondazione Filiberto Menna. Ha lo scopo di promuovere studi e ricerche scientifiche relative all'arte contemporanea. (Arti visive, teatro, cinema, letteratura).

Fondazione Paestum Festival: Si propone la diffusione in ogni forma della cultura legata alle arti dello spettacolo, segnatamente nel settore della musica lirica. La partecipazione iniziale è pari ad € 5.000,00.

Fondazione Universitaria dell'Università di Salerno: Persegue i propri scopi con le modalità consentite dalla sua natura di persona giuridica privata senza fini di lucro ed opera nel rispetto dei principi di economicità della gestione. La partecipazione iniziale è pari ad € 51.645,69.

Fondazione Mida (Musei Integrati dell'Ambiente): Ha lo scopo di operare per la creazione nei Comuni di Auletta e Pertosa nonché dei territori circostanti colpiti dal sisma del 23 novembre 1980 di un sistema attrattivo sinergico che fa perno sulla valorizzazione delle risorse ambientali: La partecipazione iniziale è pari ad € 50.000,00.

Fondazione della Comunità Salernitana Onlus-: Persegue fini di solidarietà sociale e si propone di svolgere attività di solidarietà sociale, di beneficenza e di pubblica utilità. La partecipazione iniziale è pari ad € 25.000,00.

Fondazione Ravello: Ha lo scopo di tutelare e valorizzare, in termini culturali ed economici i beni di interesse artistico e storico situati nell'area del Comune di Ravello. La partecipazione iniziale è pari ad € 5.164,57.

Fondazione Monti Cervati . Centro per la valorizzazione del Patrimonio del Territorio e dell'Ambiente Onlus. La partecipazione iniziale è stata pari a €5.000,00.

Fondazione C.R.I.S.- Fondazione della Provincia di Salerno. Si connota come "in house" e si prefigge di realizzare sul territorio salernitano finalità di sviluppo e innovazione, in attuazione delle previsioni dello Statuto provinciale. La partecipazione iniziale della Provincia è pari a € 50.000,00.

La legge finanziaria 2007, nell'ambito del coordinamento della finanza pubblica, ha introdotto uno screening minuzioso sulle partecipazioni della pubblica amministrazione. Essa ha disposto che entro il 30 aprile di ciascun anno le amministrazioni statali, regionali e locali rendano noto al Dipartimento della funzione pubblica l'elenco dei consorzi di cui fanno parte e le società a totale o parziale partecipazione indicando ragione sociale, misura della partecipazione, durata dell'impegno e onere complessivo gravante per l'anno sull'ente, oltre al numero dei rappresentanti dell'ente negli organi di governo e il loro trattamento economico. In caso di mancata o incompleta comunicazione l'ente non potrà erogare somme al consorzio o società e verranno detratte le medesime somme dall'ente sostenute a valere su qualsiasi fondo erogato dallo Stato.

La legge finanziaria n. 244 del 24/12/2007 (finanziaria 2008), con lo scopo di evitare alterazioni o distorsioni della concorrenza e del mercato e di assicurare la parità degli operatori, ha dettato nuove disposizioni riguardanti le società partecipate delle amministrazioni pubbliche. La disposizione porta necessariamente gli Enti ad effettuare una attenta ricognizione sulle Partecipazioni Societarie al fine di poter adottare in Consiglio Provinciale, entro il 31 dicembre 2010, un atto con il quale, nel rispetto delle disposizioni di legge, motivi il mantenimento delle partecipazioni nelle società attuali e, nello stesso tempo, ne autorizzi nuove partecipazioni. In definitiva, quindi, in ragione dell'art. 27 commi 27, 28 e 29 della legge 244/07 le Amministrazioni devono avviare una attenta analisi di tutte le partecipate per verificare se vi sono i presupposti di legge per il loro mantenimento e in caso negativo occorre avviare il procedimento per l'alienazione delle quote o delle azioni.

STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

La **Programmazione Negoziata** consiste nell'attuazione di interventi di sviluppo attraverso un'azione concertata tra soggetti pubblici competenti e l'insieme delle parti locali private e sociali. Con questo nuovo approccio i protagonisti della vita economica, politica, amministrativa di un territorio elaborano programmi di sviluppo locale da sottoporre al governo centrale per l'approvazione ed il finanziamento. Attraverso la concertazione fra le parti è possibile accrescere la competitività dei territori e aumentare occupazione e qualità della vita.

Gli strumenti di Programmazione Negoziata sono:

Patto Territoriale

Contratto d'Area

Contratto di Programma

Accordo di Programma

PATTO TERRITORIALE: è l'accordo tra soggetti locali: imprese, enti locali, associazioni industriali e del lavoro etc., volto ad individuare obiettivi di sviluppo condivisi e realizzabili e ad attuare un programma di interventi produttivi ed infrastrutturali tra loro integrati - (fonti normative sono: Legge 341 del 08/08/95 - Legge 667 del 23/12/96 - delibera CIPE del 21/03/97 e successive).

PATTO TERRITORIALE per l'OccupazioneOggetto: Patto Territoriale per l'Occupazione dell'Agro-Nocerino-Sarnese

Quello dell'Agro Nocerino Sarnese è uno dei 10 Patti Territoriali per l'Occupazione che, seguendo la procedura comunitaria, sono stati cofinanziati dai fondi strutturali (Decisione della Commissione Europea del 29 dicembre 1998). La Commissione Europea ha assegnato alla Patto dell'Agro S.p.A. nel 1998 un primo finanziamento di € 17.325.000, al quale si è poi aggiunto un cofinanziamento nazionale pubblico di € 9.017.000, per un totale di € 26.342.000. Due successivi decreti hanno assegnato alla Società ulteriori finanziamenti, di cui il primo pari a € 24.913.881, il secondo, finalizzato alla realizzazione di attività di informazione, animazione e diffusione dei risultati e delle esperienze conseguite nell'attuazione del POM, corrispondente a € 167.848.

Altri soggetti partecipanti

Comuni di Angri, Castel S. Giorgio, Corbara, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Pagani, Roccapiemonte, Sarno, Scafati, S. Egidio del Monte Albino, S. Marzano sul Sarno, S. Valentino Torio, Siano.

Soggetto intermediario locale (S.I.L.): La "Patto dell'Agro S.p.A." è stata costituita nel 1998 come soggetto intermediario locale per l'attuazione del "Patto Territoriale per l'Occupazione dell'Agro Nocerino Sarnese".

Il capitale sociale è di € 1.132.687,00 e la Provincia di Salerno partecipa con una quota pari al 9,27%.

Attualmente la Società si è accreditata come Agenzia Locale di Sviluppo della Valle del Sarno.

PATTO TERRITORIALEOggetto: Patto Territoriale Sele – TanagroAltri soggetti partecipanti

Comuni di Auletta, Buccino, Caggiano, Calabritto, Campagna, Caposele, Castelnuovo di Conza,

<p>Colliano, Contursi Terme, Laviano, Oliveto Citra, Palomonte, Ricigliano, Romagnano al Monte Salvitelle, San Gregorio Magno, Santomenna, Senerchia, Valva, Comunità Montana “Alto e Medio Sele”, Comunità Montana “Zona del Tanagro”, Coldiretti, Confederazione Italiana Agricoltori – C.I.A., Associazione Industriali, Associazione Piccole e Medie Industrie, API, Confederazione Italiana dell’Artigianato – C.N.A., Assocratere – Termalisti , C.G.L.I. – C.I.S.L. – U.I.L.</p>
<p><u>Impegni di mezzi finanziari</u></p> <p>Il Patto è stato approvato e finanziato con Decreto del Ministero del Tesoro n. 977 del 29 gennaio 1999 per € 39.767.180.</p>
<p><u>Soggetto intermediario locale (S.I.L.)</u> : In data 28 luglio 1999 è stata costituita la società “Sviluppo Sele Tanagro S.p.A.” Società consortile mista con un capitale sociale di € 516.456,90.</p> <p>La Provincia di Salerno partecipa con una quota pari al 20,43 % del c.s.</p>

<p>PATTO TERRITORIALE</p>
<p><u>Oggetto:</u> Patto Territoriale del Cilento</p>
<p><u>Altri soggetti partecipanti</u></p> <p>C.C.I.A.A. di Salerno, Comuni di Torchiara, Ogliastro Cilento, Rocca Gloriosa, Stio, Salento, Piaggine, Valle dell’Angelo, Sessa Cilento, S. Mauro La Bruca, Cicerale, Rutino, S. Giovanni a Piro, Montano Antilia, Cuccaro Vetere, Novi Velia, Gioi Cilento, Campora, Sacco, Camerota, S. Mauro Cilento, Castelnuovo Cilento, Rofrano, Laurito, Stella Cilento, Omignano, Ceraso, Celle di Bulgheria, Serramezzana, Pisciotta, Lustra, Casalvelino, Laureana Cilento, Laurino, Cannalonga, Perdifumo, Ascea, Moio della Civitella, Futani, Monteforte Cilento, Vallo della Lucania, Orria, Perito, Prignano Cilento, Alfano, Centola, Montecorice, Magliano Vetere, Castellabate, Pollica; Comunità Montana Lambro-Mingardo, Comunità Montana Alento-Montestella, Comunità Montana Gelbison Cervati, Assoindustria di Salerno, Associazione Produttori Olivicoli, Cons. Costruttori Artigiani Vallo, CAV Consorzio Artigiani Vallo, Lega Cooperative Campania, C.G.I.L. – C.I.S.L. – U.I.L., U.G.L., Vescovo della Diocesi, Ente Parco del Cilento, Ente Regionale Sviluppo Agricolo Campania, Consorzio ASI Salerno, Consorzio Bonifica Velia, BBC Vallo della Lucania, Consorzio</p>

Irriguo di Vallo, BBC Omignano, C.P. “Alto Cilento-Laurino”, BCC Moio della Civitella, BCC Copersito, Consorzio Irriguo Palistro, Consorzio RSU SA 4, Ordine Avvocati, Ordine Dottori Commercialisti, Collegio Ragionieri, Consorzio Operatori Turistici Campania, Parco Nazionale Cilento, Fondazione Alario, Fondazione CARISAL, Fondazione Genovesi, ETSI Service, Idrocilento S.c.p.A., Artigiancassa, Consorzio Acquedotti Cilento.

Il patto territoriale è stato approvato il 21.12.2004.

Soggetto intermediario locale (S.I.L.): In data 20-02-1999 è stata costituita la società “Sistema Cilento S.c.p.A.”, società consortile mista per azioni a maggioranza pubblica senza scopo di lucro, con un capitale sociale di € 1.229.032,00.

La Provincia di Salerno partecipa con una quota pari al 6,30 % del c.s.

PATTO TERRITORIALE

Oggetto: **Patto Territoriale Vallo di Diano – Bussento**

Altri soggetti partecipanti

Comunità Montana del Vallo di Diano, Comunità Montana del Bussento, Comuni di Atena Lucana, Buonabitacolo, Casalbuono, Casaletto, Caselle in Pittari, Ispani, Montesano sulla Marcellana, Morigerati, Padula, Polla, Sanza, Sala Consilina, S. Rufo, S. Pietro, S. Arsenio, Sassano, Pertosa, Monte S. Giacomo, Spartano, Santa Marina, Sapri, Teggiano, Torraca, Torre Orsaia, Tortorella, Vibonati.

Impegni di mezzi finanziari

Il Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica – Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione – Servizio per la Programmazione Negoziata, con decreto n. 2390 del 27.11.2000, approvava e finanziava il Patto (sottoscritto il 16.01.2001) per l’importo di 48,83 MEuro.

Soggetto intermediario locale (S.I.L.): In data 27 aprile 2001 è stata costituita la “Società di gestione del Patto Territoriale per lo sviluppo del territorio del Bussento e del Vallo di Diano”, in

sigla “V.D. & B. S.p.A.”, nella forma di società mista a prevalente capitale pubblico con capitale sociale pari a € 500.000,00.

La Provincia di Salerno partecipa con una quota pari al 15,40 % del c.s.

PATTO TERRITORIALE

Oggetto: **Patto Territoriale Costa d’Amalfi**

Altri soggetti partecipanti

Comunità Montana Penisola Amalfitana, Comuni di Agerola, Amalfi, Atrani, Cava de’ Tirreni Cetara, Conca dei Marini, Corbara, Furore, Maiori, Minori, Positano, Praiano, Ravello, S. Egidio del Monte Albino, Scala, Tramonti, Vietri sul Mare, Regione Campania, Soprintendenza ai beni culturali, Capitaneria di porto, Rappresentanze di categoria dei lavoratori, delle imprese, dell’artigianato, dell’agricoltura e della cooperazione (PMI), Istituti di credito, C.C.I.A.A. di Salerno, Operatori privati, Consorzi presenti nel settore agricolo e nella promozione, Consorzi presenti nel settore della ricezione turistico-albelghiera, Consorzi e operatori presenti nel settore della pesca e della trasformazione.

Impegni di mezzi finanziari

Il Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica – Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione – Servizio per la Programmazione Negoziata, con decreto n. 2435 dell’1.03.2001 approvava e finanziava il Patto Territoriale Costa d’Amalfi per l’importo di 51,00 Meuro.

Soggetto intermediario locale (S.I.L.): In data 23 luglio 2001 è stata costituita la “Società per la gestione del Patto Territoriale Costa d’Amalfi S.p.A.” che ha denominazione abbreviata “Sviluppo Costa d’Amalfi S.p.A.” con un capitale sociale di €134.217,00.

La Provincia di Salerno partecipa con una quota pari al 12,55 % del c.s.

PATTO TERRITORIALEOggetto: Patto Territoriale Magna GraeciaAltri soggetti partecipanti

Comuni di Agropoli, Albanella, Altavilla Silentina, Capaccio/Paestum, Giungano, Roccadaspide, Trentinara, Curia Vescovile di Vallo della Lucania, Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano, Soprintendenza Archeologica di Salerno, Soprintendenza ai B.A.A.A.S. Salerno-Avellino, Ente Provinciale per il Turismo di Salerno, Centro Universitario Europeo Beni Culturali, Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo Capaccio/Paestum, C.C.I.A.A. di Salerno, A.C.S. (Automobil Club Salerno), Consorzio di bonifica Paestum, Consorzio Aeroporto Salerno-Pontecagnano, C.G.I.L. – C.I.S.L. – U.I.L. – U.G.L., Associazione degli Industriali della Provincia di Salerno, Confartigianato, C.N.A., Federazione Provinciale Coltivatori Diretti, Confcommercio, Confesercenti, Cidec, C.A.S.A. (Confederazione Autonoma Sindacati Artigiani), A.C.A.I. (Associazione Cristiana Artigiani Italiani), Artigianfidi (Confartigiano), Manital Campania (Confartigiano), Confcooperative, C.O.T. Campania (Consorzio Operatori Turistici), F.A.I.T.A. (Federazione delle Associazioni Italiane Turistico Area Aperta), Legambiente di Agropoli, Associazione Agrituristica “Terra Nostra”, Centro Studi Giuridici “Alfredo De Marsico”, I.S.M.E.M. (Istituto per lo Sviluppo Economico del Mezzogiorno), Pro Loco Agropoli Turistica, Associazione Lucana “Giustino Fortunato” di Salerno, Associazione Italiana di Patologia ambientale e di Ecologia, Associazione Apicoltori del Cilento della Provincia di Salerno, associazione Nazionale “Italia Nostra”, A.C.L.I., A.C.L.I. ricerca studi – programmazione e formazione professionale, Soccorso Amico, Federazione Campania delle Banche di Credito Cooperativo, Banca di credito cooperativo di Altavilla Silentina, Banca di Credito Cooperativo di Capaccio, Banca di Credito Cooperativo di Capaccio, Banca di credito cooperativo di Aquara, Banco di Napoli, Monte dei Paschi di Siena S.p.A., Mediocredito Toscano S.p.A., Banca Nazionale del Lavoro, Casa della Santissima Annunziata ONLUS, Unione Nazionale Consumatori Salerno, Associazione Culturale Don Bosco, Associazionazione Internazionale Magna Graecia ONLUS, Ente di formazione Rosario Pingaro, Federazione Campania BOC, FO.SVI. – Consorzio per la formazione e lo sviluppo.

Soggetto intermediario locale (S.I.L.)

In data 30.01.2000 è stata costituita la società “Magna Graecia Sviluppo S.c.p.A.” con un capitale sociale di € 110.000,00.

La Provincia di Salerno partecipa con una quota pari all’8 % del c.s.

PATTO TERRITORIALE

Oggetto: **Patto Territoriale “Sele – Picentino”**

Altri soggetti partecipanti

Comuni di Acerno, Battipaglia, Bellizzi, Eboli, Giffoni Valle Piana, Montecorvino Pugliano, Montecorvino Rovella, Olevano sul Tusciano, Pontecagnano Faiano, Postiglione, Serre, Comunità Montana Monti Picentini, C.G.I.L. – C.I.S.L.: - U.I.L., C.N.A., CIA, Confesercenti Provincia di Salerno, Confagricoltura, ASCOM, Associazione Industriali, Associazione Artigiani, Banco di Napoli, Monte dei Paschi di Siena S.p.A., Banca Mediterranea, Banca di Roma.

Impegni di mezzi finanziari

Il Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica – Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione – Servizio per la Programmazione Negoziata, con decreto n. 2436 del 01.03.2001, approvava e finanziava il Patto Territoriale Sele Picentino per l’importo di 50,88 MEuro.

Soggetto intermediario locale (S.I.L.): In data 27 febbraio 2001 è stata costituita la “Società per la gestione del Patto Territoriale Sele – Picentino S.p.A.” che ha denominazione abbreviata “Sviluppo Sele Picentino S.p.A”.

La Provincia di Salerno partecipa con una quota pari al 23,86 % del c.s.

PATTO TERRITORIALE
Oggetto: Patto Territoriale “Valle dell’Irno e dei Monti Picentini”
<p><u>Altri soggetti partecipanti</u></p> <p>Regione Campania, Comuni di Baronissi, Bracigliano, Calvanico, Castiglione dei Genovesi, Fisciano, Giffoni Sei Casali, Mercato S. Severino, Pellezzano, Salerno (frazioni di Fratte, Matierno, Ogliara, Piegolelle), Siano, S. Cipriano Picentino, S. Mango Piemonte, Comunità Montana Monti Picentini, C.G.I.L. – C.I.S.L. - U.I.L. – U.G.L., Università di Salerno, C.C.I.A.A., Fondazione Genovesi, SDOA, Assindustria, A.P.I. (Associazione delle Piccole e Medie Imprese), A.N.I.C.A.V., Accademia Meridionale di Ragioneria, ANIEM Salerno, Banca CARIME S.p.A., B.C.C. di Giffoni Valle Piana, Banca Nazionale dell’Agricoltura, CRA/B.C.C di Fisciano, B.C.C. di Salerno, Monte dei Paschi di Siena, Coop. Mutualità dei 2 Principati, GE.SE.MA. S.p.A., Stazione Sperimentale Conserve Angri, Collegio Provinciale dei Periti Industriali, Collegio Provinciale dei Geometri, Consorzio di Bonifica Sarnese-Nocerino, Italia Lavoro S.p.A., Confartigianato, C.N.A., C.A.S.A. Salerno, Istituto Sperimentale Ortocoltura – Pontecagnano Salerno, Collegio Ragionieri di Salerno, Ordine Consulenti del Lavoro, CONFISA, Pro Loco di Fisciano, Pro Loco di Siano, Pro Loco di Mercato San Severino, Centro per l’Archeologia medioevale.</p>
<p><u>i di mezzi finanziari</u></p> <p>Con decreto ministeriale n.58 del 20/12/01 è stato approvato il Patto Territoriale della Valle dell’Irno e dei Monti Picentini per l’importo di €33.664.266,86.</p>
<p><u>Soggetto intermediario locale (S.I.L.):</u> In data 08/07/02 si è stata costituita la “Irno Picentini Sviluppo S.p.A.” con un capitale sociale di € 520000,00 .</p> <p>La Provincia partecipa con un conferimento di € 69000,00 pari al 13,27 % c.s.</p>

PATTO TERRITORIALE
Oggetto: Patto Territoriale “Alburni e Vallo del Calore”
<u>Soggetti partecipanti</u>

Comunità Montana degli Alburni, Comunità Montana del Calore Salernitano, Comuni di Aquara, Bellosguardo, Castelvita, Castel S. Lorenzo, Controne, Corleto Monforte, Felitto, Ottati, Petina, Roscigno, S. Angelo a Fasanella, Sicignano degli Alburni.

Soggetto intermediario locale (S.I.L.): In data 23 ottobre 2000 è stata costituita la società “Alburni Calore Sviluppo s.r.l.” che si è trasformata in S.c.p.A. con un capitale sociale di € 260.000,00.

La Provincia di Salerno potrebbe partecipare alla suddetta società con una propria quota.

I PATTI TEMATICI

In attuazione del decreto legislativo n. 173/98, il CIPE - Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica - con deliberazioni n. 127 dell’11/11/98 e del 15/02/00, pubblicata il 20/04/00, estendeva gli strumenti della programmazione negoziata alla agricoltura ed alla pesca.

Il Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, di concerto con il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, in attuazione della sopracitata deliberazione, con decreto del 1 Dicembre ’99, dettava limiti, criteri e modalità dei patti tematici per l’agricoltura e la pesca.

Qui di seguito, pertanto, si elencano i Patti Tematici per l’Agricoltura e la Pesca.

Oggetto: **Patto Territoriale Specializzato per l’Agricoltura “Agro-Nocerino-Sarnese”**

Altri soggetti partecipanti

Comuni di Angri, Castel S. Giorgio, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Pagani, Roccapiemonte, Sarno, Scafati, S. Egidio del Monte Albino, S. Marzano sul Sarno, S. Valentino Torio, Siano, Agro Invest S.p.A., Associazione Nazionale Industrie Conserve Alimentari Vegetali, CIA Provinciale, Coldiretti Provinciale, UPA Provinciale, CGLI, CISL e UIL Provinciali.

Impegni di mezzi finanziari

Il Patto Territoriale Agricolo dell'Agro Nocerino Sarnese, dopo una positiva conclusione istruttoria, è stato approvato e finanziato con Decreto Direttoriale n. 2535 del 23 maggio 2001 del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica per l'importo di 11,42 Meuro. Gli obiettivi prioritari sono la valorizzazione delle risorse primarie del territorio, in modo da realizzare un sistema integrato economico – produttivo che dia maggiore linfa a tutti i gangli della filiera agro – alimentare (trasformazione e conservazione dei prodotti, commercializzazione e sistema di servizi) per elevare gli standard qualitativi dell'intero settore.

Oggetto: Patto Territoriale Specializzato per l'Agricoltura "Sele – Tanagro"Altri soggetti partecipanti

Comuni di Auletta, Buccino, Caggiano, Calabritto, Campagna, Caposele, Castelnuovo di Conza, Colliano, Contursi Terme, Laviano, Oliveto Citra, Palomonte, Ricigliano, Romagnano al Monte Salvitelle, San Gregorio Magno, Santomena, Senerchia, Valva, Comunità Montana "Alto e Medio Sele", Comunità Montana "Zona del Tanagro", Coldiretti, Confederazione Italiana Agricoltori – C.I.A., Confagricoltura – Salerno, Associazione Industriali, C.N.A., Asso.Se.Ta., Associazione Termalisti, ERSAC, Banco di Napoli, Banca Monte dei Paschi di Siena, Banca Carime, Banca Mediterranea, Cassa Rurale ed Artigiana – Credito Cooperativo di Calabritto, CGLI, CISL e UIL.

Impegni di mezzi finanziari

Il Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica – Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione – Servizio per la Programmazione Negoziata, con decreto n. 2539 del 23.05.2001, approvava e finanziava il Patto Tematico per l'Agricoltura "Sele Tanagro" per l'importo di €11.403.020.

In data 13 luglio 2001 è stato stipulato il Patto Specializzato per l'Agricoltura Sele Tanagro.

Oggetto: Patto Territoriale Specializzato per l'Agricoltura "Sistema Cilento"
<u>Impegni di mezzi finanziari</u>
Il Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica – Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione – Servizio per la Programmazione Negoziata, con decreto n. 2564 del 7.08.2001, approvava e finanziava il Patto Tematico per l'Agricoltura del Cilento per l'importo di 14,69 MEuro.
In data 5 ottobre 2001 è stato stipulato il Patto Specializzato per l'Agricoltura del Cilento.

Oggetto: Patto Specializzato per l'Agricoltura del Vallo di Diano
<u>Altri soggetti partecipanti</u>
Comunità Montana del Vallo di Diano, Consorzio di Bonifica del Vallo di Diano, Comuni di Atena Lucana, Buonabitacolo, Casalbuono, Casaletto, Monte S. Giacomo, Montesano sulla Marcellana, Padula, Pertosa, Polla, Sala Consilina, S. Pietro, S. Rufo, S. Arsenio, Sassano, Sanza, Teggiano, A.PRO.L, Coldiretti, Unione Provinciale Agricoltura.
<u>Impegni di mezzi finanziari</u>
Il Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica – Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione – Servizio per la Programmazione Negoziata, con decreto n. 2534 del 23.05.2001, approvava e finanziava il Patto Tematico per l'Agricoltura del Vallo di Diano per l'importo di 12,81 MEuro.
La Provincia di Salerno, con delibera di Giunta n. 470 del 17.05.00 e di Consiglio n. 65 del 30.05.2000, ha aderito al Patto Tematico per l'Agricoltura del Vallo di Diano.
In data 7 settembre 2001 è stato stipulato il Patto Specializzato per l'Agricoltura Vallo di Diano.

<p>Oggetto: Patto territoriale agricoltura e pesca “Monti Lattari”</p>
<p><u>Altri soggetti partecipanti</u></p> <p>Comunità Montana Penisola Amalfitana, Comuni di Agerola, Amalfi, Atrani, Cava dei Tirreni, Cetara, Conca dei Marini, Corbara, Furore, Maiori, Minori, Positano, Praiano, Ravello, Scala, Tramonti e Vietri sul Mare, Organizzazioni Territoriali dei Lavoratori, Associazioni Territoriali delle Imprese (GAL - Gruppo Azione Locale).</p>
<p><u>Impegni di mezzi finanziari</u></p> <p>Il Patto territoriale agricoltura e Pesca "Monti Lattari" contempla 87 progetti avviati alla istruttoria bancaria, di cui 10 relativi ad infrastrutture, per un ammontare totale inferiore a € 11.873.340.</p> <p>Al 43°posto nella graduatoria CIPE - decreto n. 2307/00– con assegnazione di €11.873.340,00.</p> <p>Il protocollo di intesa è stato siglato a Tramonti il 14/03/2000, quale accordo preliminare delle fasi attuative del Patto territoriale agricoltura e Pesca “Monti Lattari” .</p> <p>La Provincia di Salerno, con delibera di Giunta n. 471 del 17.05.2000 e di Consiglio n. 66 del 30.05.2000, ha aderito al Patto Territoriale Agricoltura e Pesca “Monti Lattari”.</p>

<p>Oggetto: Patto Territoriale Specializzato per l’Agricoltura “Esperia Felix”</p>
<p><u>Altri soggetti partecipanti</u></p> <p>Comuni di Agropoli, Albanella, Altavilla Silentina, Capaccio/Paestum, Giungano, Roccadaspide, Trentinara.</p>
<p><u>Impegni di mezzi finanziari</u></p> <p>Il Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica – Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione – Servizio per la Programmazione Negoziata, con decreto n. 2538 del 23.05.2001, approvava e finanziava il Patto Territoriale Specializzato per l’Agricoltura “Esperia Felix” per l’importo di 13,17 MEuro.</p>

Oggetto: Patto Territoriale Specializzato per l'Agricoltura "Sele – Picentino"

Altri soggetti partecipanti

Comunità Montana Monti Picentini, Comuni di Acerno, Battipaglia, Giffoni Valle Piana, Montecorvino Pugliano, Montecorvino Rovella, Olevano sul Tusciano, Pontecagnano Faiano, Postiglione, Serre, Organizzazioni territoriali dei Lavoratori, CIA, C.A.S.A., Confesercenti, Confagricoltura, Confcooperative, Coldiretti, Banco di Napoli – Agenzia di Battipaglia, Territorio S.p.A.

Impegni di mezzi finanziari

Il Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica – Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione – Servizio per la Programmazione Negoziata, con decreto n. 2487 del 19.04.2001, approvava e finanziava il Patto Tematico per l'Agricoltura "Sele Picentino" per l'importo di 10,56 Meuro.

In data 16 giugno 2001 è stato stipulato il Patto Specializzato per l'Agricoltura "Sele Picentino".

Oggetto: Patto Territoriale Specializzato per l'Agricoltura e la pesca "Alburni, Calore Salernitano"

Impegni di mezzi finanziari

Il Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica – Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione – Servizio per la Programmazione Negoziata, con decreto n. 2536 del 25.05.2001, approvava e finanziava il Patto Territoriale Specializzato per l'Agricoltura e la pesca "Alburni, Calore Salernitano".

Oggetto: Patto Territoriale Specializzato per l'Agricoltura "Le Antiche Terre del Bussento"

CONTRATTO D'AREA: è lo strumento operativo finalizzato a creare nelle zone maggiormente colpite da crisi occupazionale un ambiente favorevole alla localizzazione di nuove iniziative imprenditoriali e di nuova occupazione, mediante incentivi agli investimenti e la creazione di condizioni favorevoli al contenimento del costo del lavoro, all'accesso al credito agevolato, alla flessibilità amministrativa, alla creazione di condizioni di massima sicurezza e di controllo del territorio.

Oggetto: **Contratto Quadro delle aree industriali del Cratere.**

Il Contratto quadro delle aree industriali del Cratere ex art. 32 L. 219/81 riguarda le Province di Salerno, Avellino e Potenza.

Contratto d'area del Cratere Salernitano

Soggetto unico responsabile: Provincia di Salerno

Soggetto intermediario (cui è affidata la preselezione sulla coerenza dei progetti rispetto agli obiettivi): B.I.C. Salerno S.r.l., solo per il bando del 6 settembre 2000, successivamente sia per il Protocollo Aggiuntivo sottoscritto il 22 giugno 2004 che per il Bando emesso il 17 agosto 2006, la Provincia di Salerno ha direttamente provveduto alla predisposizione del bando di concerto con il Ministero Attività Produttive.

Soggetto istruttore: Banco di Napoli S.p.A., ora Sanpaolo Imi (per il Bando 6 settembre 2000 e 22 giugno 2004), invece, per il bando del 17 agosto 2006, per il Settore Turismo (Sanpaolo Imi) e per il Settore Industria e Commercio (Monte dei Paschi di Siena).

Il Contratto d'Area del Cratere Salernitano, promosso dalle Organizzazioni sindacali e dall'Associazione degli industriali, che ha trovato nella Provincia il Responsabile Unico, ha avviato un programma di reindustrializzazione nei Comuni di Contursi, Oliveto Citra, Buccino e Palomonte, con accordi di flessibilità, agevolazioni fiscali e forme di sostegno alle iniziative imprenditoriali ammesse al finanziamento.

La Provincia di Salerno, quale Responsabile Unico, attualmente è impegnata nella valutazione tecnico-amministrativa delle pratiche relative alle 11 aziende che il 6 settembre 2000 hanno sottoscritto il contratto presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ed anche alle successive 4 aziende che il 22 giugno 2004 hanno sottoscritto il contratto presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Ciò consente alle aziende che hanno attivato gli investimenti di ottenere l'erogazione delle agevolazioni dalla Cassa Depositi e Prestiti.

Per quanto concerne il protocollo aggiuntivo stipulato il 4 aprile 2007, con il quale sono state finanziate le iniziative imprenditoriali di 14 aziende (13 per il Settore Industria ed 1 per il Settore Turismo), l'Ufficio Contratto d'Area continuerà a svolgere l'attività di monitoraggio sullo stato di avanzamento dei lavori predisponendo, all'uopo, una relazione semestrale da trasmettere alla Presidenza del Consiglio dei Ministri,

Si è assistito alla stipulazione di un ulteriore protocollo aggiuntivo avente ad oggetto la realizzazione di opere infrastrutturali, fra cui l'importante svincolo di collegamento della Zona Industriale di Contursi Terme con la strada Statale Fondovalle Sele, per un importo di euro 6.000.000,00. A tal fine il Ministero dello Sviluppo Economico, con nota del 27 giugno 2008 prot. n. 33893, ha autorizzato la rimodulazione proposta dal responsabile Unico.

L'attività dell'Ufficio Contratto d'Area sarà verosimilmente implementata nell'arco del prossimo triennio in conseguenza dell'autorizzazione alla Rimodulazione n. 3 a firma del Direttore Generale del Ministero dello Sviluppo Economico, Prof. Gianluca M. Esposito, che consentirà l'emissione di un nuovo Bando del Contratto d'Area di Salerno, per il quale, essendo fondi CIPE, dovrà curare anche la fase delle erogazioni presso la Cassa Depositi e Prestiti, oltre il monitoraggio presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Oggetto: VILLAGES D'EUROPE

Villages d'Europe è un progetto pilota sviluppato dall'Associazione Meridiana finalizzato alla creazione, in cinque stati europei (Francia, Irlanda, Italia, Portogallo, Spagna) di una rete di villaggi caratteristici situati in aree rurali, localizzate in zone marginali rispetto ai grandi flussi turistici e dotate di elevati standards di ospitalità, in cui sviluppare unità di vacanza.

La Provincia di Salerno ha partecipato attivamente (il 1° aprile 2000 è stato sottoscritto il Protocollo d'intesa) ad un percorso di concertazione volto a diffondere il modello di ospitalità diffusa nei comuni del suo territorio.

Altri soggetti partecipanti

Regione Campania, Provincia di Avellino, Provincia di Benevento, Parco Nazionale del Cilento, Comunità Montana Penisola Amalfitana, Comuni di Altavilla Irpina, S. Agata dei Goti, Scala, Teggiano e Giffoni Sei Casali, Associazione Meridiana per lo Sviluppo Locale e la Cooperazione Transnazionale.

Società di gestione: “Villages d’Europe Salerno s.r.l.” trasformata in “Borghi Autentici d’Italia – Salerno s.r.l”, società senza scopo di lucro che ha l’obiettivo di sviluppare il modello Villages d’Europe.

La Provincia di Salerno ha aderito con delibera di Consiglio n.102 del 23.10. 2001.

1.3.5. – FUNZIONI ESERCITATE SU DELEGA

Funzioni e servizi delegati dalla Regione

Riferimenti normativi:

D.Lgs. 31-03-1998 n. 112; L.R. 3/2002 - Delega Trasporti

L.R. 8/96 - Delega Caccia

L.R. 8/96 - Delega Pesca

L.R. 27/79 ; L.R. 8/2007 – Delega Foreste

L.R. 13/2006 – Delega Agricoltura (tartufi).

Servizi

Trasporti, Caccia, Pesca, Foreste e Agricoltura.

Trasferimenti di mezzi finanziari

Per l'esercizio delle funzioni delegate dalla Regione Campania è previsto il trasferimento di risorse nel triennio 2012-2014 per un importo complessivo di € 166.680.000,00.

Valutazioni in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite

L'esercizio amministrativo delle funzioni delegate dovrebbe trovare – per quanto espressamente previsto dalle Leggi Regionali n. 70 del 07.06.1975 e n. 54 del 29.05.1980 – un perfetto equilibrio tra spese ed entrate in modo che l'esercizio della delega non incida in termini economici sui bilanci dell'Ente delegato.

Pertanto l'insieme delle somme derivanti dai contributi specificamente attribuiti dalla Regione nell'ambito delle funzioni delegate dovrebbe consentire e garantire l'integrale copertura dei costi di esercizio amministrativo delle funzioni delegate.

1.4. ECONOMIA INSEDIATA

La presenza di un territorio molto vasto ed eterogeneo nella sua morfologia e la elevata frammentazione comunale hanno condizionato lo sviluppo economico della provincia salernitana, con diverse aree che presentano una propria vocazione economica. Il settore terziario, ad esempio, pur essendo diffuso sull'intero territorio provinciale, è più sviluppato nel Capoluogo e sul litorale, dove incide la elevata attrattività turistica. Nelle aree di Nocera Inferiore-Gragnano, in quella di Buccino e intorno al fiume Sarno si rilevano concentrazioni manifatturiere in diversi comparti economici, mentre l'area nocerino-sarnese, la Piana del Sele, le aree collinari del Cilento e della Valle di Diano presentano una maggiore vocazione agricola. Allo stesso tempo, per ovviare alla frammentazione del territorio, sono state avviate tra i comuni diverse forme di aggregazione che hanno portato alla costituzione di tre Unioni di comuni e a 12 Comunità Montane.

Per analizzare l'evoluzione della congiuntura economica nel territorio salernitano e cogliere l'intensità con cui la crisi si è ripercossa sull'economia provinciale, appare opportuno osservare le variazioni del prodotto interno lordo che, più di altri, sintetizza la situazione e la dinamica di un territorio.

Per l'analisi del Pil a livello provinciale sono disponibili solo i dati e le variazioni a prezzi correnti che sottostimano le dimensioni della crisi e sovradimensionano la ripresa; a conferma di ciò in Italia negli ultimi due anni il Pil ha registrato in termini correnti variazioni pari rispettivamente a -3% e a +1,8%.

La provincia di Salerno, al pari di altre province campane prosegue la dinamica discendente, un fattore riconducibile ai diversi tempi in cui la crisi si è manifestata sul territorio e ai conseguenti tempi di reazione; in questo contesto è opportuno ricordare che le realtà che prima hanno vissuto gli effetti della crisi sono quelle a forte vocazione manifatturiera e solo in un secondo momento la recessione ha coinvolto le aree con una più alta incidenza del terziario.

La diversa dinamica della provincia salernitana rispetto alla media nazionale può essere facilmente rilevata attraverso il grafico che segue, dal quale appare evidente la presenza di tempi diversi del ciclo economico. In particolare la provincia di Salerno si colloca tra il 2004 e il 2009 sempre al di sopra della media nazionale, evidenziando una maggiore dinamicità del sistema produttivo locale, e al di sotto di essa solo nel corso del 2010, quando in Italia inizia la ripresa e a Salerno si manifestano con maggiore evidenza alcuni effetti della crisi economica. A seguito di questi andamenti nella provincia di Salerno il valore del Pil ha superato nel 2008 e nel 2009 quota 20 miliardi di euro, per scendere nel 2010 leggermente al di sotto di essa. Tuttavia, sulla base della dinamica del ciclo economico nazionale e internazionale è possibile che nel 2011 ci sia stata una ripresa anche nella provincia salernitana.

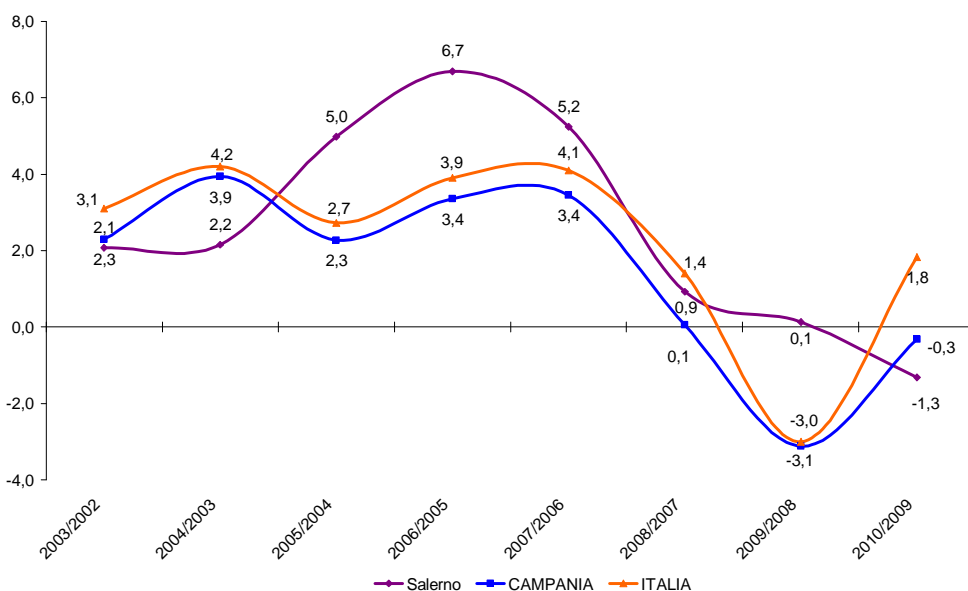
Al di là della variazione dell'ultimo anno appare opportuno rilevare la maggiore vivacità dell'economia salernitana nel corso degli ultimi anni, con una variazione media annua del Pil (tra il 2003 e il 2010) pari al 2,6% a Salerno, un valore ampiamente superiore alla media nazionale (+2,1%) e in maggior misura a quella rilevata nelle altre province campane: +1,8% a Benevento e Caserta, +1,5% ad Avellino e +0,7% a Napoli che evidenzia una situazione di forte difficoltà.

Tab. 1 - Prodotto interno lordo dell'intera economia a prezzi correnti nelle province campane, in Campania, nel Mezzogiorno ed in Italia (2004-2010; valori in milioni di euro)

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Avellino	6.827,4	7.073,9	7.588,7	7.957,1	7.950,2	7.562,1	7.487,9
Benevento	4.202,8	4.356,6	4.545,3	4.951,7	4.988,7	4.760,3	4.706,0
Caserta	12.942,8	13.453,2	13.907,3	14.492,4	14.370,7	13.804,8	13.854,1
Napoli	48.766,2	49.052,1	49.790,7	50.704,7	50.671,3	48.766,9	48.811,0
Salerno	16.951,7	17.795,2	18.985,0	19.980,3	20.165,5	20.192,9	19.926,3
CAMPANIA	89.690,9	91.731,1	94.816,9	98.086,3	98.146,4	95.087,0	94.785,4
MEZZOG.	333.188,1	342.436,4	356.364,0	367.819,4	371.060,1	361.960,3	364.596,5
ITALIA	1.390.280,1	1.428.205,2	1.484.073,3	1.544.785,6	1.566.302,8	1.519.406,7	1.547.344,1

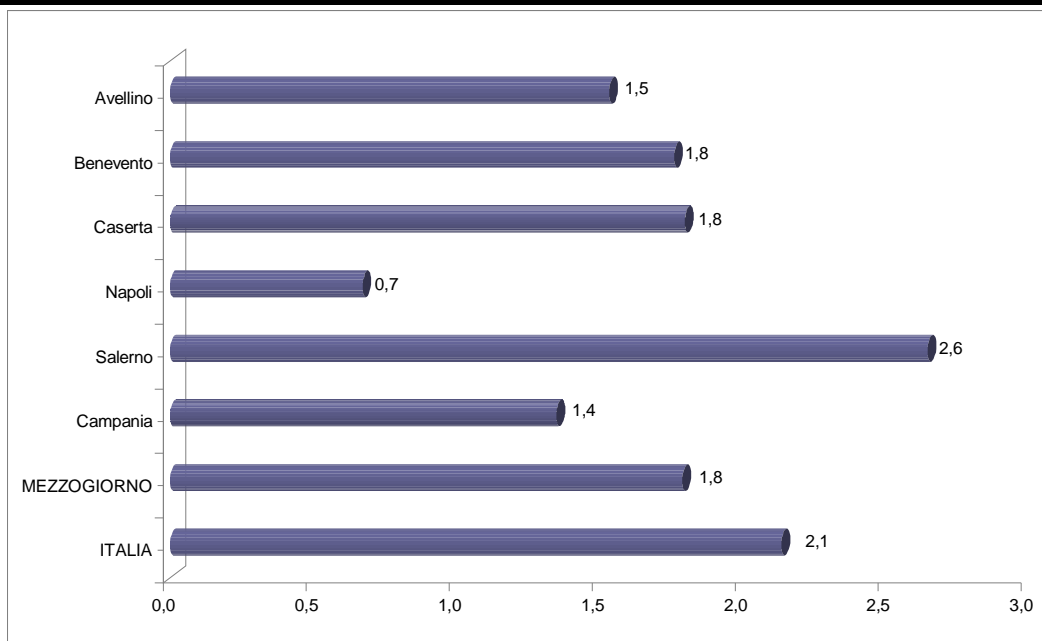
Fonte: Istituto G. Tagliacarne

Graf. 1 – Variazione annua del Pil a prezzi correnti nella provincia di Salerno, in Campania ed in Italia (2003-2010; valori in %)



Fonte: Istituto G. Tagliacarne

Graf. 2 – Variazione media annua del Pil a prezzi correnti per il periodo 2003-2010 nelle province campane, in Campania, nel Mezzogiorno ed in Italia



Fonte: Istituto G. Tagliacarne

Accanto ai valori complessivi è possibile osservare quelli pro-capite che consentono meglio di rilevare il livello di ricchezza di un'area, attraverso opportuni confronti territoriali. Nel complesso, nella provincia di Salerno il valore medio per abitante di ricchezza prodotta risulta pari a poco meno di 18 mila euro, il valore più alto tra le cinque province campane e superiore a quello dell'intero Mezzogiorno, che conferma una situazione complessivamente più favorevole rispetto a quest'area del Paese, anche se ancora molto distante dalla media nazionale (25,6 mila).

Il valore indice costruito ponendo la media italiana uguale a 100 evidenzia meglio le differenze territoriali e gli scarti esistenti; a Salerno nel 2010 si rileva un indice pari a 70,2, a fronte di 68,1 nel Mezzogiorno e di valori ampiamente inferiori nelle altre province campane. Inoltre, osservando il valore dell'indice nel tempo è interessante rilevare, se si esclude l'ultimo anno, il processo di graduale avvicinamento della provincia salernitana alla media nazionale: il valore dell'indice è, infatti, salito tra il 2004 e il 2009 da 65,2 a 72,2 per registrare solo nel 2010 una diminuzione per gli effetti della crisi sull'economia locale.

Tab. 2 - Prodotto interno lordo (Pil) per abitante (valori assoluti e N.I., con Italia = 100) nelle province campane, in Campania, nel Mezzogiorno ed in Italia, a prezzi correnti (2004-2010)

Pil per abitante in euro							
	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Avellino	15.630,4	16.169,3	17.344,2	18.152,5	18.097,2	17.213,9	17.061,9
Benevento	14.567,4	15.057,7	15.734,0	17.151,8	17.275,0	16.500,0	16.343,0
Caserta	14.809,8	15.235,0	15.641,7	16.199,0	15.949,6	15.218,6	15.188,6
Napoli	15.786,3	15.875,8	16.141,2	16.447,0	16.458,6	15.848,7	15.847,6
Salerno	15.605,4	16.320,6	17.412,1	18.227,2	18.259,9	18.243,1	17.985,3
<i>CAMPANIA</i>	<i>15.531,8</i>	<i>15.843,1</i>	<i>16.374,4</i>	<i>16.909,1</i>	<i>16.886,4</i>	<i>16.341,3</i>	<i>16.266,9</i>
<i>MEZZOGIORNO</i>	<i>16.091,8</i>	<i>16.500,0</i>	<i>17.167,7</i>	<i>17.691,1</i>	<i>17.803,9</i>	<i>17.344,5</i>	<i>17.454,2</i>
<i>ITALIA</i>	<i>23.919,6</i>	<i>24.390,9</i>	<i>25.200,9</i>	<i>26.040,8</i>	<i>26.204,2</i>	<i>25.266,7</i>	<i>25.615,4</i>
Pil per abitante (N.I.)							
	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Avellino	65,3	66,3	68,8	69,7	69,1	68,1	66,6
Benevento	60,9	61,7	62,4	65,9	65,9	65,3	63,8
Caserta	61,9	62,5	62,1	62,2	60,9	60,2	59,3
Napoli	66,0	65,1	64,1	63,2	62,8	62,7	61,9
Salerno	65,2	66,9	69,1	70,0	69,7	72,2	70,2
<i>CAMPANIA</i>	<i>64,9</i>	<i>65,0</i>	<i>65,0</i>	<i>64,9</i>	<i>64,4</i>	<i>64,7</i>	<i>63,5</i>
<i>MEZZOGIORNO</i>	<i>67,3</i>	<i>67,6</i>	<i>68,1</i>	<i>67,9</i>	<i>67,9</i>	<i>68,6</i>	<i>68,1</i>
<i>ITALIA</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>

Fonte: Istituto G. Tagliacarne

Tab. 3 - Pil pro capite nell'anno 2010 e variazioni rispetto al 2003 a Salerno, in Campania ed in Italia

	2010			Differenza posizione rispetto al 2003	Variazione % Pil pro capite 2010/2003
	Posizione in graduatoria nazionale	Pro capite €	Numero Indice (Italia=100)		
Avellino	89	17.061,9	66,6	4	1,4
Benevento	95	16.343,0	63,8	6	1,7
Caserta	102	15.188,6	59,3	9	1,0
Napoli	98	15.847,6	61,9	-1	0,7
Salerno	82	17.985,3	70,2	7	2,3
<i>CAMPANIA</i>	-	<i>16.266,9</i>	-	-	<i>1,1</i>
<i>ITALIA</i>	-	<i>25.615,4</i>	<i>100,0</i>	-	<i>1,4</i>

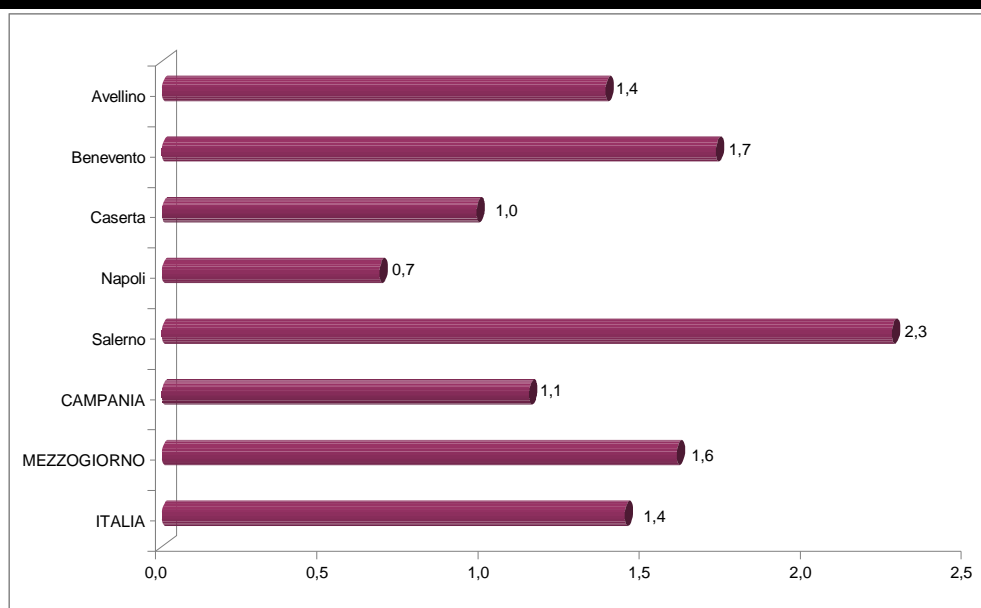
Fonte: elaborazioni Istituto G. Tagliacarne

In termini dinamici il Pil pro capite risente dell'andamento nella produzione di ricchezza e della popolazione residente; l'analisi del dato negli anni risulta molto importante in quanto consente di rilevare la effettiva crescita in termini di ricchezza e disponibilità media per abitante.

Osservando la variazione per il periodo 2003-2010 appare evidente la presenza di un tasso medio di crescita decisamente più alto a Salerno rispetto alle altre province campane e alla media nazionale, confermando quanto precedentemente indicato. In questi 7 anni, infatti, il Pil pro capite è aumentato in media annua del 2,3%, pari a quasi un punto percentuale in più rispetto alla media nazionale (1,4%); osservando le variazioni nelle altre province sembra rilevarsi la presenza di una doppia velocità, da un lato Salerno in forte crescita (se si esclude l'ultimo biennio) e dall'altro le altre province che presentano

valori nettamente inferiori. Osservando le variazioni rilevate in ciascun anno è possibile rilevare gli effetti della crisi economica nella provincia di Salerno con il Pil pro-capite passato da un tasso di crescita medio intorno al 5% tra il 2004 e il 2007, ad una variazione prossima allo zero nei due anni successivi fino a registrare una flessione nel corso del 2010, anno in cui si registrano, come sarà osservato più avanti, segnali contrastanti (con una dinamica positiva per le imprese, le esportazioni e gli investimenti, ed una negativa per la produzione di ricchezza e il mercato del lavoro).

Graf. 3 – Variazione media annua del Pil pro capite a prezzi correnti per il periodo 2003-2010 nelle province campane, in Campania, nel Mezzogiorno ed in Italia



Fonte: Istituto G. Tagliacarne

Tab. 4 - Variazioni annue del Pil pro capite prezzi correnti a Salerno, in Campania, nel Mezzogiorno ed in Italia in (%)

	2005 / 2004	2006 / 2005	2007 / 2006	2008 / 2007	2009 / 2008	2010 / 2009
Avellino	3,4	7,3	4,7	-0,3	-4,9	-0,9
Benevento	3,4	4,5	9,0	0,7	-4,5	-1,0
Caserta	2,9	2,7	3,6	-1,5	-4,6	-0,2
Napoli	0,6	1,7	1,9	0,1	-3,7	0,0
Salerno	4,6	6,7	4,7	0,2	-0,1	-1,4
CAMPANIA	2,0	3,4	3,3	-0,1	-3,2	-0,5
MEZZOGIORNO	2,5	4,0	3,0	0,6	-2,6	0,6
ITALIA	2,0	3,3	3,3	0,6	-3,6	1,4

Fonte: elaborazioni Istituto G. Tagliacarne

L'analisi del valore aggiunto consente meglio di altre variabili economiche di rilevare le vocazioni di un territorio, di effettuare opportuni confronti territoriali e di rilevare le dinamiche nel tempo, sia del sistema economico nel suo complesso, sia dei singoli settori di attività.

Dall'osservazione dei dati appare evidente la elevata vocazione terziaria dell'economia salernitana, caratterizzata da una ampia diffusione di imprese nei servizi alle persone e alle imprese.

A conferma di ciò, Salerno registra, dopo Napoli, il più alto livello di terziarizzazione dell'economia tra le cinque province campane, con i servizi che contribuiscono per il 78,6% alla produzione di valore aggiunto, un valore leggermente superiore alla media meridionale (77,8%) e molto al di sopra di quella nazionale (73,1%).

All'interno del territorio regionale è la provincia di Napoli a registrare la più alta vocazione per i servizi (82,1%), un fenomeno tipico delle grandi aree metropolitane all'interno delle quali si concentrano le attività terziarie. Seguono la provincia di Salerno (78,6%) e, con scarti più ampi, quella di Benevento (76,2%), di Caserta (75,8%) e, infine, di Avellino (74,5%) che rappresenta la provincia campana a più alta vocazione manifatturiera. Relativamente alla provincia di Salerno si tratta di un terziario "misto" in cui accanto ai servizi tradizionali alla persona (commercio, turismo, sanità, servizi sociali, attività culturali e di intrattenimento) sono presenti numerose attività del cosiddetto terziario avanzato o "di sistema" (credito, assicurazioni, trasporti e logistica, informatica e innovazione), che hanno un ruolo molto importante per il supporto che forniscono non solo alle imprese ma all'intero sistema economico.

Decisamente più contenuto è il contributo dell'industria in senso stretto che pesa per il 10,7% ed è concentrato in larga misura in attività manifatturiere tradizionali ma di elevata qualità; in questo contesto è opportuno ricordare che all'interno del territorio salernitano sono presenti due importanti distretti, quello Agro-alimentare di Nocera inferiore – Gragnano e quello della concia di Solofra tra Salerno ed Avellino che si caratterizzano per la produzione di prodotti di beni di consumo di elevato livello qualitativo. Ad eccezione di Avellino, anche nelle altre province campane si rileva una contenuta vocazione manifatturiera, nonostante la presenza di importanti concentrazioni (circa 10-11% del valore aggiunto provinciale), come nel caso dei distretti tessili di Sant'Agata dei Goti-Casapulla e di San Giuseppe Vesuviano, oltre a quello delle calzature napoletane.

Il terzo settore in termini di contributo alla produzione di valore aggiunto è, a Salerno, come nelle altre province campane, quello dell'edilizia (6,6%) che ha registrato nel decennio precedente alla crisi una crescita particolarmente sostenuta, trainata dagli investimenti nel mercato immobiliare e nelle opere pubbliche, con effetti positivi in termini di dimensioni del tessuto imprenditoriale e ricadute occupazionali. Inoltre, il settore delle costruzioni presenta un importante indotto manifatturiero per la domanda di prodotti per l'edilizia.

L'ultimo comparto in termini di contributo alla produzione di valore aggiunto è l'agricoltura che, nonostante presenti apparentemente un peso contenuto, ha un ruolo molto importante per i suoi "legami" con numerosi comparti dell'industria (alimentare, chimico, meccanica, ecc.) e del terziario (turismo enogastronomico, ristorazione, ecc.). L'importanza del settore è testimoniata dal ruolo del distretto agro-industriale, all'interno del quale operano numerose imprese e migliaia di lavoratori. In termini di valore aggiunto il peso dell'agricoltura risulta pari al 4,1%, un valore che risulta ampiamente superiore a quello medio regionale (2,5%), del Mezzogiorno (3,2%) e nazionale (1,8%).

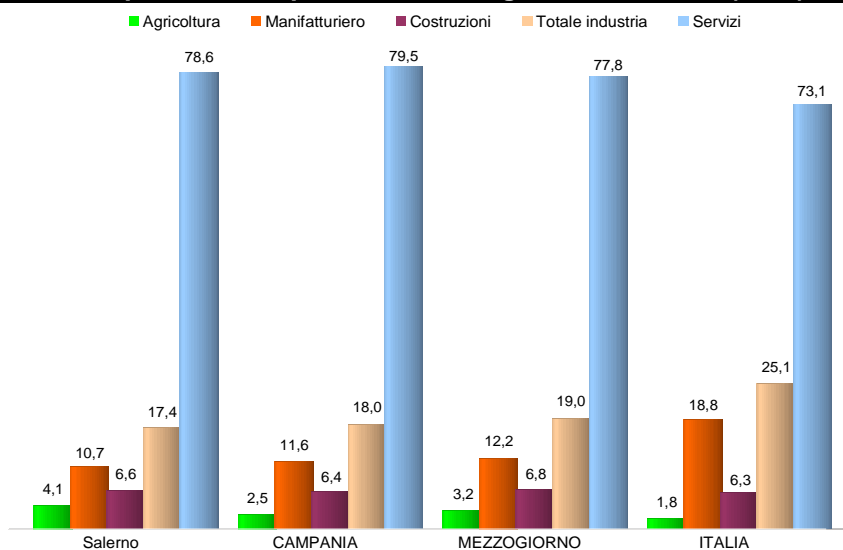
Tab. 5 - Valore aggiunto a prezzi correnti per settore di attività economica nelle province campane, in Campania, nel Mezzogiorno ed in Italia (2009; valori in milioni di euro ed in %)

	Agricoltura	Manifatturiero	Industria Costruzioni	Totale	Servizi	Totale
Caserta	526	1.455	969	2.424	9.243	12.193
Benevento	195	446	360	805	3.205	4.205
Napoli	460	4.862	2.408	7.271	35.344	43.075
Avellino	211	1.055	439	1.494	4.975	6.679
Salerno	728	1.912	1.182	3.095	14.014	17.836
CAMPANIA	2.119	9.730	5.358	15.088	66.780	83.988
MEZZOGIORNO	10.153	39.011	21.625	60.637	248.322	319.112
ITALIA	25.084	256.794	85.932	342.726	999.917	1.367.727

	Valori %					
	Agricoltura	Manifatturiero	Industria Costruzioni	Totale	Servizi	Totale
Caserta	4,3	11,9	7,9	19,9	75,8	100,0
Benevento	4,6	10,6	8,6	19,2	76,2	100,0
Napoli	1,1	11,3	5,6	16,9	82,1	100,0
Avellino	3,2	15,8	6,6	22,4	74,5	100,0
Salerno	4,1	10,7	6,6	17,4	78,6	100,0
CAMPANIA	2,5	11,6	6,4	18,0	79,5	100,0
MEZZOGIORNO	3,2	12,2	6,8	19,0	77,8	100,0
ITALIA	1,8	18,8	6,3	25,1	73,1	100,0

Fonte: Istituto G. Tagliacarne

Graf. 4 – Distribuzione percentuale del valore aggiunto per settore di attività economica nelle province campane, in Campania, nel Mezzogiorno ed in Italia (2009)



Fonte: Istituto G. Tagliacarne

Particolarmente interessanti sono le variazioni tra il 2009 e l'anno precedente, dalle quali è possibile rilevare una lieve crescita nella produzione di valore aggiunto nella provincia di Salerno (+0,4%), in controtendenza con quanto mediamente registrato in Campania e in Italia (-2,9%) che risentono prima e in maggior misura degli effetti della crisi economica internazionale. La sostanziale tenuta della provincia di Salerno nel corso del 2009 è determinata da una crescita del terziario (+3,7%), settore molto presente e meno esposto alla crisi, e dell'agricoltura (+1,6%), che compensano le forti contrazioni che hanno caratterizzato il manifatturiero (-15,4%) e le costruzioni (-7,3%). In questo contesto è interessante rilevare come nei servizi e nell'agricoltura la provincia di Salerno presenti una dinamica più favorevole a quella italiana mentre nei due settori in cui più si è avvertita la crisi, le contrazioni sono state più marcate.

Tali variazioni hanno portato ad accentuare il peso del terziario nell'economia salernitana, salito in un solo anno, in termini di incidenza sul totale del valore aggiunto, dal 76,1% al 78,6%; in crescita, pur se in misura decisamente più contenuta, anche il peso dell'agricoltura (dal 4% al 4,1%), mentre diminuisce sensibilmente l'incidenza del manifatturiero (dal 12,7% al 10,7%) e quello delle costruzioni (dal 7,2% al 6,6%). Tali variazioni evidenziano la misura in cui la crisi ha modificato la produzione e distribuzione di ricchezza tra i diversi settori economici, contribuendo a cambiare in parte le connotazioni del sistema economico provinciale. La ripresa degli ordini, della produzione e del fatturato rilevata nel 2010 nel sistema manifatturiero nazionale lasciano presupporre una ripresa dell'industria anche nella provincia di Salerno, un fattore molto importante per gli effetti diretti e indiretti sugli altri settori e sull'economia in generale.

Tab. 6 - Incidenza percentuale del valore aggiunto a prezzi correnti per settore di attività economica a Salerno, in Campania, nel Mezzogiorno ed in Italia (2008-2009)

	Agricoltura	Manifatturiero	Costruzioni	Totale industria	Servizi	Totale economia
Salerno						
2008	4,0	12,7	7,2	19,9	76,1	100,0
2009	4,1	10,7	6,6	17,4	78,6	100,0
CAMPANIA						
2008	2,5	12,8	6,6	19,3	78,1	100,0
2009	2,5	11,6	6,4	18,0	79,5	100,0
MEZZOGIORNO						
2008	3,4	13,5	6,9	20,4	76,2	100,0
2009	3,2	12,2	6,8	19,0	77,8	100,0
ITALIA						
2008	2,0	20,8	6,2	26,9	71,1	100,0
2009	1,8	18,8	6,3	25,1	73,1	100,0

Fonte: Istituto G. Tagliacarne

Il sistema economico salernitano presenta alcune caratteristiche che lo differenziano dal resto del territorio regionale e nazionale e che si ripercuote sulla produzione e distribuzione della ricchezza, sui processi di internazionalizzazione e sulla partecipazione della popolazione ai processi produttivi. Per questo motivo appare utile proseguire l'analisi dell'economia salernitana dall'osservazione dei dati

relativi alle caratteristiche e alle dinamiche del sistema imprenditoriale provinciale, costituito, a fine 2010, da oltre 120 mila imprese registrate, delle quali oltre 101 mila (pari all'84,6%) attive. Si tratta di un tessuto particolarmente vivace come dimostrano le dinamiche in atto, con un saldo tra le iscrizioni e le cessazioni che risulta nel 2010 ampiamente positivo (+1.394 imprese).

In termini strutturali si tratta di un sistema molto frammentato con il 62,6% dei lavoratori dell'industria e dei servizi impegnato in unità locali composte da meno di dieci addetti (Istat-Asia), percentuale che sale al 74,5% se si considerano anche quelle con 10-19 addetti; ampliando l'osservazione all'intera classe delle piccole imprese (fino a 49 addetti), queste impegnano complessivamente l'86,2% della forza lavoro, a fronte del 79,7% regionale e del 74,6% nazionale. L'elevata frammentazione viene confermata dalla scelta della forma societaria, con il 72,1% delle imprese costituite come ditta individuale.

Dal punto di vista territoriale si rileva una più elevata concentrazione di attività sul litorale e a ridosso dell'A3, che costituisce la principale arteria stradale del territorio. La presenza di un territorio molto vasto ed eterogeneo nella sua morfologia e la frammentazione comunale hanno condizionato il modello di sviluppo e le vocazioni economiche. Il terziario, ad esempio, pur essendo molto presente sull'intero territorio provinciale, è più sviluppato nel Capoluogo e sul litorale, dove incide la elevata attrattività turistica. Nelle aree di Nocera Inferiore-Gragnano, in quella di Buccino e intorno al fiume Sarno sono presenti concentrazioni manifatturiere di rilievo, mentre l'area di nocerino-sarnese, la Piana del Sele, le aree collinari del Cilento e della Valle di Diano presentano una maggiore vocazione agricola.

In termini numerici, il comparto che conta il più alto numero di imprese è il commercio, con quasi 34 mila imprese attive, seguito dall'agricoltura (oltre 20 mila), dall'edilizia (quasi 12,3 mila) e dal manifatturiero (9 mila).

Tra le attività terziarie, il comparto più numeroso è quello dei servizi di alloggio e ristorazione (7,2 mila), per la elevata vocazione turistica di alcune aree della provincia, tra le quali le rinomate costiere amalfitana e cilentana, luoghi di richiamo per visitatori italiani e stranieri; seguono i servizi di trasporto e magazzinaggio (3,1 mila), di noleggio, agenzie di viaggio e servizi a supporto delle imprese (2,2 mila), le attività professionali e scientifiche (quasi 2 mila), quelle finanziarie e assicurative (quasi 1,9 mila), di informazione e comunicazione (1,6 mila), artistiche e sportive (1,3 mila) e immobiliari (quasi 1,3 mila).

Oltre ai settori di attività, un fattore molto importante nell'analisi del sistema imprenditoriale è la forma giuridica delle imprese, che denota la tendenza ad operare individualmente o in società e di analizzare il livello di "strutturazione" del tessuto produttivo.

Nel complesso il sistema produttivo della provincia di Salerno si caratterizza per una elevata frammentazione e un elevato individualismo imprenditoriale con il 72,1% delle imprese costituite attraverso la forma della ditta individuale. Le società di persone rappresentano appena il 12% del

sistema imprenditoriale e quelle di capitale il 12,7%, valori ampiamente inferiori alla media nazionale (rispettivamente 17,2% e 17,6%).

Tuttavia, osservando le variazioni intervenute nel 2010 rispetto all'anno precedente, si può rilevare un processo di trasformazione che investe non solo i settori di attività ma anche la struttura e l'organizzazione del sistema imprenditoriale.

In particolare tra il 2009 e il 2010 aumentano sensibilmente le società di capitale (+3,2%), le altre forme societarie (+1,6%), tra le quali rientrano le cooperative e diverse altre tipologie societarie, e le società di persone (+1,3%), che evidenziano la tendenza dei nuovi imprenditori di unire le risorse umane e finanziarie per aumentare il livello di competitività, un fattore necessario a seguito dei processi di globalizzazione dell'economia.

In questo contesto è opportuno precisare che si tratta di un percorso in atto da diversi anni e che è stato facilitato (nel caso delle società di capitali) dalle modifiche del sistema fiscale (riduzione dell'Ires *in primis*) e normativo, oltre che dalla tendenza dei nuovi imprenditori a separare la responsabilità societaria da quella personale.

AGRICOLTURA

A Salerno, il comparto dell'agricoltura contribuisce in misura significativa alla produzione di ricchezza.

In termini di valore aggiunto, il peso dell'agricoltura, così come si evince dalla Tabella 6 e dal Grafico 4, risulta pari al 4,1%, (rispetto al 2,5% della Campania e del 1,8% di quello nazionale).

In effetti, il settore agricolo nel salernitano è famoso in Italia e all'estero per le distese di agrumeti e per la produzione di prodotti legati all'utilizzo dei limoni (liquori, dolci, alimenti). L'industria agro-alimentare del territorio salernitano può contare su diversi tipi di produzioni tra cui quella lattiero-casearia (come la mozzarella di bufala di Battipaglia), le conserve vegetali dei derivati dei pomodori, dai pelati ai concentrati, nonché le paste alimentari, l'olio e il vino.

In particolare, il comparto ortofrutticolo assume grande rilievo nelle aree pianeggianti della provincia, grazie all'alto grado di fertilità dei terreni, che assicura una buona qualità alle colture agricole, come per i noti pomodori San Marzano che nel 1996 hanno ottenuto dall'Unione Europea il riconoscimento del marchio D.O.P. (Denominazione di Origine Protetta). Oltre ai pomodori, l'ortofrutta del salernitano conta un'ampia gamma di ortaggi e frutta, che alimentano l'industria di trasformazione (il contributo maggiore proviene da patate, fragole, insalate, pesche e arance, vendute anche sui mercati esteri).

Un'altra area a forte vocazione agricola è la Piana del Sele, che comprende i comuni di Battipaglia, Bellizzi, Eboli e Pontecagnano Faiano; in questo territorio si sperimentano le più moderne tecniche di coltivazione anche con metodi di agricoltura biologica.

Inoltre, è possibile ricordare le aree montane e collinari del Cilento e della Valle di Diano, famose per la cerealicoltura con la coltivazione di foraggere, e le zone litoranee della provincia, dove sono diffuse le coltivazioni di olivi. In ultimo, ma molto rilevante per il settore agricolo, la vite, la cui coltivazione alimenta molte aziende agricole, particolarmente concentrate nelle aree Cilentana e Amalfitana. Anche in questo caso, l'alta qualità e originalità di alcuni vitigni del territorio hanno permesso la valorizzazione dei vini ottenuti attraverso il riconoscimento della denominazione di origine controllata concessa alle produzioni vinicole del Calore salernitano, con il DOC "Castel San Lorenzo" e quello di "Cilento".

INDUSTRIA

Decisamente più contenuto è il contributo, nella formazione del valore aggiunto, dell'industria in senso stretto che pesa per il 10,7% ed è concentrato in larga misura in attività manifatturiere tradizionali ma di elevata qualità. Si tratta delle attività industriali legate alla lavorazione dei prodotti agricoli, concentrate soprattutto nel distretto industriale di Nocera Inferiore-Gragnano che comprende 20 comuni tra le province di Salerno e Napoli; numerose lavorazioni caratterizzano il territorio, dai noti pomodori San Marzano alla famosa pasta di Gragnano.

Tra gli altri settori manifatturieri, significativa è la presenza di un antico polo tessile, insediatosi storicamente in prevalenza lungo il fiume Sarno. Il settore tessile, dopo anni di crisi legata alla globalizzazione dei mercati e alla perdita di competitività delle lavorazioni a basso contenuto tecnologico, mostra oggi segnali di ripresa grazie anche alla elevata specializzazione, soprattutto nella lavorazione di costumi da bagno e altri prodotti della moda da mare.

Altri importanti settori per l'economia provinciale sono, nell'ambito del manifatturiero, l'artigianato artistico e l'elettronica che evidenziano come all'interno del territorio convivano attività più tradizionali e quelle più innovative. Particolarmente importante è il distretto di Buccino specializzato nella lavorazione della gomma e della plastica che impiega, nelle sole imprese manifatturiere, più di mille addetti.

All'interno dell'industria un peso rilevante continua ad esercitare il comparto delle costruzioni che negli ultimi anni hanno registrato un andamento molto favorevole contenendo gli effetti negativi delle difficoltà del manifatturiero; la presenza di aree esclusive all'interno della provincia, come in primo luogo la costiera amalfitana, che attrae ogni anno migliaia di turisti ed è "luogo" di elevati investimenti, rende particolarmente vivo il settore immobiliare con positivi effetti sull'edilizia.

TURISMO

Nella provincia di Salerno il turismo riveste una notevole importanza oltre che per le sue implicazioni di carattere socio-culturale anche per il suo contributo alla formazione del valore aggiunto.

Tuttavia, il turismo non s'identifica con un settore ben definito della classificazione ufficiale delle attività economiche predisposta dall'ISTAT poiché comprende al suo interno un ampio ventaglio di attività che la tagliano trasversalmente. Pur essendo, infatti, predominante il ruolo degli alberghi e pubblici esercizi, essi non esauriscono la vasta gamma dei settori direttamente o indirettamente coinvolti che vanno dalla produzione agricola all'industria alimentare, dal commercio al dettaglio ai trasporti, e da questi ai servizi igienici, culturali, ricreativi, e così via.

Ciononostante, sembra opportuno delimitare il campo di indagine circoscrivendolo alle sole attività ricettive che sono quelle più direttamente connesse con i flussi turistici e per le quali le rilevazioni presentano carattere di continuità.

Volgendo l'attenzione ai principali indicatori turistici del panorama provinciale, emergono le favorevoli performance registrate nel corso del 2009 in termini di offerta ricettiva locale. Entrando nel dettaglio, si evidenzia come rispetto al turismo di qualità e ad alta capacità di spesa, la provincia di Salerno si collochi, nel periodo di interesse, in 16-esima posizione, registrando un indice di qualità alberghiera (alberghi a 4 e 5 stelle sul totale alberghi: 28,2%) considerevolmente superiore al corrispondente dato nazionale (15,4%). Di notevole rilievo risulta, inoltre, l'indice di permanenza media (5,9 giorni), con la provincia di Salerno che si attesta al settimo posto della graduatoria italiana, con un valore ampiamente superiore a quello medio nazionale (3,9 giorni).

È, invece, contenuto il grado di "internazionalizzazione turistica" della provincia (27,1% a fronte del 43,1% in Italia), che occupa la 60-esima posizione, per valore del rapporto fra arrivi stranieri e totali, delineando un mercato locale caratterizzato da potenzialità suscettibili di ulteriore espansione. Tali considerazioni acquisiscono particolare rilievo ampliando l'orizzonte temporale di riferimento, da cui si evince come il settore turistico provinciale assista, nel periodo 2005-2009, ad una flessione del numero di pernottamenti (2,9 milioni nel 2005 e 2,2 milioni nel 2009) e della spesa dei viaggiatori stranieri (229 milioni di euro nel 2005 e 200 milioni nel 2009). Risulta doveroso evidenziare come tali dinamiche, per lo più riconducibili alle note complessità congiunturali manifestatesi nel periodo di interesse, sembrano interessare contestualmente sia lo scenario regionale che nazionale; il numero dei pernottamenti dei viaggiatori stranieri risulta infatti in calo su entrambi i livelli territoriali, scendendo tra il 2005 e il 2009 da 13,4 a 12,4 milioni in Campania e da 327 a 313 milioni in Italia).

La dinamica congiunturale dei flussi turistici interni al territorio salernitano mostra un trend negativo durante il 2010 (arrivi: -7,9%; presenze: -5,5%); in particolare, tale riduzione ha riguardato soprattutto i mesi invernali, mentre, per i mesi estivi si rileva una sostanziale tenuta.

Entrando nel dettaglio della disamina dei dati si evidenzia, difatti, una flessione nel mese di Ottobre (del -37,5% degli arrivi e del -35,3% delle presenze), nel mese di Novembre (del -56,8% degli arrivi e del -50,0% delle presenze) ed, infine, nel mese di Dicembre (del -49,4% degli arrivi e del -44,7% delle presenze).

Ad una contrazione dei flussi turistici durante i mesi invernali, si contrappone una dinamica non certo negativa per ciò che riguarda il turismo estivo. Nei mesi di Luglio ed Agosto, infatti, gli arrivi sono rispettivamente cresciuti dell'1,6% e dello 0,8%. Le presenze, invece, dopo una flessione sperimentata durante il mese di Luglio (-4,1%), hanno ripreso a crescere nel mese di Agosto (+1,5%).

Da un esame dei flussi turistici suddivisi per tipologia di provenienza emerge, inoltre, una contrazione degli arrivi italiani (-11,8%) ed una crescita di quelli stranieri (+2,6%) che aumentano, seppur ancora di poco, il livello di internazionalizzazione del sistema turistico salernitano.

Il sistema turistico locale, dunque, appare caratterizzato da un'alta stagionalità dei flussi. La provincia di Salerno si mostra, difatti, sempre più specializzata nel turismo balneare; non a caso, la maggiore concentrazione turistica avviene proprio durante i mesi di Luglio ed Agosto. D'altronde, come esaminato in precedenza, le dinamiche registrate dal turismo estivo sembrano non aver particolarmente sofferto del periodo sfavorevole, soprattutto grazie al contributo della clientela straniera.

Da un esame dei dati relativi alla ripartizione dei flussi turistici per tipologia ricettiva, emerge come le maggiori variazioni positive siano state determinate dalle strutture turistiche a più alto livello qualitativo.

D'altronde, entrando nel dettaglio delle variazioni percentuali, si evidenziano incrementi positivi che si attestano intorno ai 27 punti percentuali per gli alberghi di lusso (5 stelle), sia per le presenze che per gli arrivi. Stesso dicasi per le dinamiche degli esercizi alberghieri a 4 stelle dove, in particolare, si può porre in luce un aumento degli arrivi pari al +27,9%; anche le presenze hanno mostrato una crescita durante il 2010 che tuttavia, risulta inferiore (+18,2%). Negative, invece, le performance registrate dagli esercizi alberghieri turistici. In particolare, per quel che riguarda gli alberghi a 2 stelle, si registra una variazione negativa del -47,6% per gli arrivi e -40,8% per le presenze; anche, per gli esercizi alberghieri di categoria inferiore, infine, si evidenziano diminuzioni considerevoli (pari al -53,2% per gli arrivi e al -37,4% per le presenze).

La spiegazione delle differenti performance sperimentate dalle diverse categorie di esercizi alberghieri, possono essere attribuite a due diversi fattori:

- al trend di trasformazione degli stili di consumo verso soggiorni che prediligano la qualità del pernottamento piuttosto che la durata;
- ad una maggiore ripercussione degli effetti della attuale crisi economica sulla capacità di spesa turistica per le categorie di reddito inferiori.

Anche per il 2010, la clientela turistica salernitana ha orientato le proprie scelte di pernottamento soprattutto a favore delle strutture alberghiere. Difatti, esaminando la ripartizione dei flussi turistici emerge come dei 1.164.853 arrivi, 867.320 si siano concentrati presso gli esercizi alberghieri e 297.533 negli esercizi extralberghieri. Nonostante ciò, anche queste dinamiche sembrano aver sofferto del dispiegarsi degli effetti della crisi. Gli arrivi nelle strutture alberghiere nel 2010, infatti, hanno registrato una flessione negativa del -5,6% e per ciò che riguarda le strutture extralberghiere si è sperimentato un trend negativo del -14,1%.

Per quanto concerne i livelli di presenze, i pernottamenti negli alberghi salernitani sono aumentati del +0,4%, mentre quelli all'interno delle strutture extralberghiere sono diminuiti del -10,1%.

Tab. 1 – Arrivi e presenze totali nel 2010 in provincia di Salerno per mese (valori assoluti e variazioni %)

MESI	2010		Variazioni		%	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Gennaio	35.429	106.765	-58	4.356	-0,20	4,30
Febbraio	41.660	118.930	3.716	9.439	9,80	8,62
Marzo	46.956	139.808	-1.909	7.946	-3,90	6,03
Aprile	76.507	258.440	-4.396	-19.314	-5,40	-6,95
Maggio	100.535	307.503	5.590	7.840	5,90	2,62
Giugno	137.539	858.480	-3.550	-39.267	-2,50	-4,37
Luglio	187.337	1.280.736	3.022	-54.740	1,60	-4,10
Agosto	218.215	1.974.740	1.656	28.746	0,80	1,48
Settembre	197.643	1.524.763	386	-17.064	0,20	-1,11
Ottobre	64.016	302.356	-38.487	-164.877	-37,50	-35,30
Novembre	24.785	86.600	-32.527	-86.645	-56,80	-50,00
Dicembre	34.231	110.272	-33.482	-89.028	-49,40	-44,70
TOTALI	1.164.853	7.069.393	-100.039	-412.608	-7,90	-5,50

Fonte: APT Salerno

Tab. 2 – Arrivi e presenze di Italiani nel 2010 in provincia di Salerno per mese (valori assoluti e variazioni %)

MESI	2010		Variazioni		%	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Gennaio	31.966	94.998	-937	2.861	-2,85	3,11
Febbraio	37.401	102.786	2.759	6.975	7,96	7,28
Marzo	39.804	113.999	-3.175	4.634	-7,39	4,24
Aprile	58.349	193.712	-1.924	-8.578	-3,19	-4,24
Maggio	65.679	196.033	1.334	-4.478	2,07	-2,23
Giugno	92.948	593.209	-4.852	-41.760	-4,96	-6,58
Luglio	131.640	915.125	2.636	3.648	2,04	0,40
Agosto	145.979	1.223.395	-4.548	-7.566	-3,02	-0,61
Settembre	123.040	901.080	-1.345	-15.173	-1,08	-1,66
Ottobre	38.061	195.338	-38.222	-150.135	-50,11	-43,46
Novembre	20.362	68.575	-29.909	-77.271	-59,50	-52,98
Dicembre	30.372	93.690	-30.746	-76.583	-50,31	-44,98
TOTALI	815.601	4.691.940	-108.929	-363.426	-11,78	-7,19

Fonte: APT Salerno

Tab. 3 – Arrivi e presenze di stranieri nel 2010 in provincia di Salerno per mese (valori assoluti e variazioni %)

MESI	2010		Variazioni		%	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Gennaio	3.463	11.767	879	1.495	34,02	14,55
Febbraio	4.259	16.144	957	2.464	28,98	18,01
Marzo	7.152	25.809	1.266	3.312	21,51	14,72
Aprile	18.158	64.728	-2.472	-10.736	-11,98	-14,23
Maggio	34.856	111.470	4.256	12.318	13,91	12,42
Giugno	44.591	265.271	1.302	2.493	3,01	0,95
Luglio	55.697	365.611	386	-58.388	0,70	-13,77
Agosto	72.236	751.345	6.204	36.312	9,40	5,08
Settembre	74.603	623.683	1.731	-1.891	2,38	-0,30
Ottobre	25.955	107.018	-265	-14.742	-1,01	-12,11
Novembre	4.423	18.025	-2.618	-9.374	-37,18	-34,21
Dicembre	3.859	16.582	-2.736	-12.445	-41,49	-42,87
TOTALI	349.252	2.377.453	8.890	-49.182	2,61	-2,03

Fonte: APT Salerno

Tab. 4 – Arrivi e presenze negli esercizi alberghieri nel 2010 in provincia di Salerno per mese (valori assoluti e variazioni %)

MESI	2010		Variazioni		%	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Gennaio	32.198	90.218	837	8.731	2,70	10,70
Febbraio	38.024	98.061	4.568	13.367	13,70	15,78
Marzo	42.724	119.439	-1.311	11.360	-3,00	10,51
Aprile	66.737	190.590	-3.266	-11.708	-4,70	-5,79
Maggio	89.735	240.080	8.166	22.188	10,00	10,18
Giugno	94.234	356.478	6.913	43.586	7,90	13,93
Luglio	125.094	555.162	13.415	69.024	12,00	14,20
Agosto	132.456	723.266	486	84.112	0,40	13,16
Settembre	129.617	519.748	3.051	11.596	2,40	2,28
Ottobre	60.637	194.579	-24.235	-91.906	-28,60	-32,10
Novembre	23.300	76.273	-29.690	-75.111	-56,00	-49,60
Dicembre	32.564	99.760	-30.221	-70.655	-48,10	-41,50
TOTALI	867.320	3.263.654	-51.287	14.584	-5,60	0,40

Fonte: APT Salerno

Tab. 5 – Arrivi e presenze negli esercizi extralberghieri nel 2010 in provincia di Salerno per mese (valori assoluti e variazioni %)

MESI	2010		Variazioni		%	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Gennaio	3.231	16.547	-895	-4.375	-21,70	-20,90
Febbraio	3.636	20.869	-852	-3.928	-19,00	-15,84
Marzo	4.232	20.369	-598	-3.414	-12,40	-14,35
Aprile	9.770	67.850	-1.130	-7.606	-10,40	-10,08
Maggio	10.800	67.423	-2.576	-14.348	-19,30	-17,55
Giugno	43.305	502.002	-10.463	-82.853	-19,50	-14,17
Luglio	62.243	725.574	-10.393	-123.764	-14,30	-14,57
Agosto	85.759	1.251.474	1.170	-55.366	1,40	-4,24
Settembre	68.026	1.005.015	-2.665	-28.660	-3,80	-2,77
Ottobre	3.379	107.777	-14.252	-72.971	-80,80	-40,40
Novembre	1.485	10.327	-2.837	-11.534	-65,60	-52,80
Dicembre	1.667	10.512	-3.261	-18.373	-66,20	-63,60
TOTALI	297.533	3.805.739	-48.752	-427.192	-14,10	-10,10

Fonte: APT Salerno

IMPORT – EXPORT

Dopo la forte contrazione degli scambi internazionali registrati nel corso del 2009, nel 2010 si rileva una crescita delle esportazioni e delle importazioni dei principali mercati, che evidenzia la fine della fase più acuta della recessione e l'avvio di una ripresa della domanda di beni e servizi.

L'aumento delle esportazioni e delle importazioni è un fenomeno che caratterizza tutte le province campane, pur se con tempi e intensità differenti: relativamente alle esportazioni si registra una crescita particolarmente elevata a Benevento (+34,9%) e a Napoli (+20,1%) e più contenuta ad Avellino (+9,5%), a Caserta (+6,3%) e a Salerno (+0,7%). Tuttavia è opportuno precisare che in valori assoluti l'ammontare delle esportazioni risulta elevato solo nelle province di Napoli (5 miliardi di euro) e di Salerno (1,9 miliardi di euro), un fattore riconducibile sia alle maggiori dimensioni del sistema economico in queste due realtà, che alla presenza di alcune aree e realtà produttive particolarmente impegnate sui mercati esteri.

In termini percentuali la provincia di Salerno contribuisce per il 21% alle esportazioni della regione, posizionandosi al secondo posto della graduatoria regionale dopo quella di Napoli.

In ogni caso, al di là del contributo di ciascuna provincia all'internazionalizzazione dell'economia regionale, è opportuno rilevare che Salerno si caratterizza per essere l'unica provincia campana in cui l'ammontare delle esportazioni supera quello delle importazioni, un fenomeno particolarmente importante che evidenzia la propensione delle imprese del territorio ad operare sui mercati esteri.

Tab. 1 – Ammontare delle esportazioni nelle province campane, in Campania ed in Italia (2009 – 2010; valori in euro e in %)

	2009	2010
Avellino	802.015.720	878.143.312
Benevento	89.802.763	121.171.606
Caserta	934.920.402	993.549.586
Napoli	4.194.427.892	5.006.679.423
Salerno	1.896.991.555	1.910.688.470
CAMPANIA	7.918.158.332	8.910.232.397
ITALIA	291.733.117.417	333.414.932.007
<i>Salerno/Campania</i>	<i>24,0</i>	<i>21,4</i>
<i>Campania/ITALIA</i>	<i>2,7</i>	<i>2,7</i>

Fonte: elaborazione su dati Istat

Per approfondire l'analisi dei processi di internazionalizzazione dell'economia salernitana è possibile osservare la dinamica delle esportazioni nel medio periodo, dalla quale appare evidente la presenza di un andamento molto positivo negli anni precedenti alla crisi, di un rallentamento nel 2008, di una contrazione nel 2009 e di una ripresa, seppur di modesta entità, nel corso dell'ultimo anno. Al di là delle variazioni dei singoli anni che segue l'andamento dell'economia internazionale, è interessante rilevare per tutti gli anni osservati, ad eccezione del 2010, performance superiori a quelle medie

regionali e nazionali che evidenzia una crescente competitività delle imprese del territorio e del sistema economico nel suo complesso. Sia nella fase di espansione che in quelle successive, infatti, la provincia di Salerno si colloca sopra la variazione registrata mediamente in Campania e in Italia, il che evidenzia una maggiore dinamicità e reattività dell'economia provinciale.

Nel complesso, tra il 2005 e il 2010 l'ammontare delle esportazioni in provincia di Salerno è aumentato del 35%, circa il doppio della media regionale (+18%) e tre volte superiore a quella nazionale (+12%).

Anche le importazioni registrano una ripresa nel corso del 2010 in tutte le province campane. Più contenuta, rispetto alle altre province ma comunque elevata, risulta la crescita delle importazioni nella provincia di Salerno (+19,7%). In valori assoluti si registra un forte squilibrio sul territorio, con un valore particolarmente elevato a Napoli (7 miliardi di euro, pari al 61% regionale) che, nonostante la presenza di alcune concentrazioni industriali, conferma la sua vocazione terziaria, tipica delle grandi aree metropolitane. Seguono, con ampi scarti, le province di Avellino e Salerno, entrambe con un ammontare delle importazioni superiore a 1,6 miliardi di euro (pari al 14% regionale), Caserta (1 miliardo, pari al 9%) e Benevento (circa 200 milioni di euro, pari al 2%).

Tab. 2 – Ammontare delle importazioni nelle province campane, in Campania e in Italia (2009 – 2010; valori in euro e in %;)

	2009	2010
Avellino	1.109.520.385	1.663.730.053
Benevento	132.222.791	213.977.807
Caserta	960.640.990	1.014.003.256
Napoli	4.931.278.547	7.112.996.077
Salerno	1.348.047.748	1.613.504.180
CAMPANIA	8.481.710.461	11.618.211.373
ITALIA	297.608.663.094	362.746.879.021
Salerno/Campania	15,9	13,9
Campania/ITALIA	2,8	3,2

Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Diversamente da quanto avvenuto per le esportazioni, per le importazioni si registra a Salerno una dinamica più contenuta alla media regionale e nazionale, un fattore che ha contribuito a migliorare il saldo della bilancia commerciale. Tra il 2005 e il 2010, infatti, le importazioni sono aumentate appena del 4% a fronte di un incremento del 18% in Italia e del 40% regionale. Nel complesso, quindi, mentre in Campania e in Italia le importazioni sono aumentate in misura più sostenuta rispetto alle esportazioni, evidenziando da un lato il processo di terziarizzazione dell'economia e dall'altro le difficoltà del sistema manifatturiero ad acquisire nuova competitività, a Salerno la dinamica delle esportazioni risulta ampiamente superiore a quella delle importazioni.

Il saldo della bilancia commerciale, costituito dalla differenza tra le esportazioni e le importazioni, risulta negativo in tutte le province campane con la sola eccezione di Salerno; quest'ultima, infatti,

presenta a partire dal 2006, un valore positivo confermando la sua connotazione di area principalmente esportatrice. Il saldo risulta, infatti, pari a 206 milioni di euro nel 2006, a 420 milioni nel 2007, a 545 nel 2008, a 550 milioni nel 2009 per diminuire a 297 milioni nel 2010, un andamento in controtendenza con larga parte del territorio regionale in cui il deficit della bilancia commerciale tende ad accentuarsi.

La differenza tra l'ammontare delle esportazioni e delle importazioni appare evidente osservando il tasso di copertura, pari a 118,4 a Salerno a fronte di valori inferiori al 100 nelle altre province: 98 a Caserta, 70,4 a Napoli, 56,6 a Benevento e 52,8 ad Avellino.

Tab. 3 – Saldo della bilancia commerciale nelle province campane, in Campania ed in Italia (2009 – 2010; valori in euro)

	2009	2010
Avellino	-307.504.665	-785.586.741
Benevento	-42.420.028	-92.806.201
Caserta	-25.720.588	-20.453.670
Napoli	-736.850.655	-2.106.316.654
Salerno	548.943.807	297.184.290
CAMPANIA	-563.552.129	-2.707.978.976
ITALIA	-5.875.545.677	-29.331.947.014

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Tab. 4 – Tasso di copertura* nelle province campane, in Campania ed in Italia (2007 – 2010; valori in %)

	2007	2008	2009	2010
Avellino	69,3	64,7	72,3	52,8
Benevento	50,7	85,9	67,9	56,6
Caserta	100,8	114,7	97,3	98,0
Napoli	92,6	83,9	85,1	70,4
Salerno	127,2	136,3	140,7	118,4
CAMPANIA	93,9	92,0	93,4	76,7
ITALIA	97,7	96,6	98,0	91,9

Fonte: elaborazione su dati ISTAT; * rapporto % tra esportazioni e importazioni

INFRASTRUTTURE

Le infrastrutture e i trasporti costituiscono due fattori strategici per la crescita economica e sociale di un territorio, rappresentando importanti motori di sviluppo e fattori di attrazione per gli investimenti. Un'adeguata dotazione infrastrutturale attribuisce al territorio e alle imprese maggiore competitività ed è per questo motivo che da diversi anni il tema delle infrastrutture, dei trasporti e dell'accessibilità è al centro del dibattito politico ed economico. La dotazione di infrastrutture e l'efficienza della rete dei trasporti genera esternalità che rendono attrattivi i sistemi locali, poiché sviluppano utilità altrove non presenti.

In questo contesto occorre ricordare che i più recenti studi condotti dall'Istituto Tagliacarne collocano l'area salernitana al 34° posto nella graduatoria nazionale e al 10° tra le province del Sud Italia per livello di dotazione infrastrutturale.

Ponendo la media nazionale uguale a 100, la provincia di Salerno presenta un valore pari a 96,6, ma è opportuno precisare che solo 30 province si collocano sopra la media nazionale. All'interno della regione il valore più alto appartiene a Napoli (143,2), un fattore legato alla più alta concentrazione di infrastrutture e servizi nelle grandi aree metropolitane, seguita da Salerno (96,6), Caserta (85,1) e con scarti più ampi dalle due province più "interne" quali Avellino (61,9) e Benevento (58,8).

All'interno dell'ampio sistema infrastrutturale Salerno registra una situazione più favorevole per quelle di carattere economico (indice pari a 103,1) e un ritardo per quelle di tipo sociale (81,1) registrando inoltre dall'inizio del secolo, rispetto alla media nazionale, un avanzamento per le prime e un arretramento per le seconde.

Soffermando l'attenzione sulle infrastrutture di tipo economico è interessante rilevare una situazione complessivamente favorevole per la maggior parte delle reti e strutture per la mobilità e per quelle per la telefonia e la telematica. Diversamente si registra una dotazione inferiore alla media nazionale per gli aeroporti, gli impianti e le reti energetico ambientali e le reti bancarie, con una minore dotazione di Istituti di credito e sportelli.

All'interno del sistema per la mobilità la situazione più favorevole si registra per il *sistema portuale* grazie ai 14 porti presenti, per un totale di 79 accosti con una lunghezza complessiva di 12.247 m. Si contano, inoltre, 10 unità RO/RO (tecnica di carico di una nave che non richiede l'uso di gru perché i veicoli sono automezzi e quindi salgono e scendono da soli attraverso una rampa di carico) e 9 unità container.

Allo stato attuale è quindi possibile individuare due distinte tipologie di trasporto marittimo, caratterizzate da logiche, tendenze di sviluppo ed esigenze infrastrutturali diverse:

- le navi portacontainer che servono principalmente un traffico su lunghe tratte, in particolare da e per l'Australia, la Nuova Zelanda, l'Estremo Oriente, il Nord Europa, il Nord, il Centro e il Sud America e l'Africa Occidentale;
- le navi che trasportano TIR, automobili, camion etc. (le cosiddette "RO/RO"), che servono tratte brevi e si collocano nel circuito noto come "Autostrade del Mare" le cui principali tratte sono da e per Malta, Tunisi, Palermo, Messina e Olbia.

Positiva è anche la dotazione della rete ferroviaria (130,2) e di quella stradale (116,2), anche se esistono all'interno del territorio inevitabili squilibri con diverse opportunità di accesso.

Relativamente alla *rete stradale*, il collegamento dell'area salernitana è garantita dall'autostrada A3 Napoli-Salerno-Reggio Calabria (facente parte della strada europea E45), dalla superstrada Salerno-

Avellino, dalla A30 Caserta-Fisciano e dal raccordo con la A3 Sicignano degli Alburni-Potenza che taglia in due la provincia di Salerno. Nel complesso, si contano 240 km di autostrada di cui 20 Km a tre corsie, 21 caselli e 37 porte autostradali.

Riguardo alle altre tipologie di strade, si contano 944 Km di strade statali, 2.550 di strade provinciali e 12.049 Km di strade comunali. Tuttavia, in diverse occasioni è stato sottolineato il fatto che per la natura del territorio e per le differenze nella distribuzione dei maggiori poli generatori e attrattori, la stessa rete si articola con profonde differenze nei diversi ambiti territoriali.

Si passa dalla zona del Salernitano, del Sarnese e del Nocerino, in cui le attività economiche la identificano come un tessuto metropolitano continuo caratterizzato da un numero elevato di strade e da zone ancora ben servite, nonostante l'orografia del territorio, per effetto della domanda estiva (le aree costiere fino a Sapri), fino ad arrivare a zone più isolate come le zone più interne del Cilento o ai confini con la provincia di Avellino. Nel complesso, la dotazione infrastrutturale dei trasporti risulta sbilanciata come sviluppo verso il settore nord del territorio.

Per aumentare e migliorare la dotazione di infrastrutture, ci sono attualmente numerosi progetti di ampio respiro nazionale, come il potenziamento dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria e il nuovo svincolo di Angri Sud della A3 Napoli-Pompei-Salerno. Tra i principali interventi vanno, inoltre, ricordati la realizzazione della strada di collegamento, variante alla SS 18, al comprensorio delle aree industriali di Agropoli, Capaccio, Ogliastro Cilento e Giungano; la realizzazione del collegamento del centro urbano e delle frazioni alte alla tangenziale nel comune di Salerno e il completamento della Tangenziale Est per il raccordo della SS18 all'area universitaria di Fisciano e all'insediamento della "Città dei Giovani" di Baronissi.

Per quanto riguarda la *rete ferroviaria* della provincia di Salerno, questa è lunga complessivamente 299 km ed è costituita da 188 km a doppio binario elettrificato e da 86 km a binario semplice elettrificato. La provincia dispone di 244 Km di binari destinati ad uso commerciale nelle Ferrovie dello Stato.

La linea principale è la direttrice tirrenica Napoli-Salerno-Battipaglia-Sapri; da questa si dirama la direttrice trasversale Battipaglia-Sicignano-Potenza e da Sicignano parte la linea Sicignano-Lagonegro. Attorno a Salerno si sviluppano una serie di linee ad interesse locale, di cui fanno parte le linee Canello-Mercato S. Severino, Salerno-Mercato S. Severino e le tratte di interconnessione Nocera Inferiore-Codola e Salerno-Sarno.

Diverso è il caso dell'altra infrastruttura per la mobilità di lunga distanza, costituita dagli *aeroporti* per i quali la provincia di Salerno si colloca ampiamente sotto la media nazionale, con un valore del relativo indice pari a 18,3, dopo Napoli (99,7) e Caserta (21,7), ossia le altre due province che dispongono all'interno del territorio provinciale di una struttura aeroportuale. Per migliorare la

dotazione del territorio salernitano, l'Aeroporto di Salerno-Pontecagnano, situato a circa 70 Km da Napoli, è oggetto di un programma di adeguamento e potenziamento all'interno del Master Plan relativo all'infrastruttura aeroportuale campana. Quest'ultimo prevede un sistema basato su tre poli principali, grazie alla realizzazione dell'aeroporto internazionale di Grazzanise, all'ulteriore adeguamento di Napoli-Capodichino e al potenziamento di Salerno-Pontecagnano. È stato, inoltre, programmato il sistema della viabilità di accesso al sito; secondo il Master Plan, Pontecagnano assolverà al soddisfacimento della domanda locale, sia business che leisure (compresi i voli low cost), per voli di linea o charter.

Per quanto riguarda le altre infrastrutture economiche si registra, come precedentemente osservato, una situazione positiva per le reti per la telefonia e la telematica (106,3), un fattore molto importante che consente alle imprese del territorio di essere "collegate" con i diversi mercati. Al di sotto della media nazionale si colloca invece la provincia di Salerno per le altre infrastrutture economiche evidenziando un sensibile ritardo rispetto ad altre aree del territorio nazionale.

Infine, passando alle *infrastrutture sociali* si registra una situazione più favorevole alla media nazionale per l'istruzione, un fattore molto importante in quanto ha risvolti positivi anche sul mercato del lavoro e sul sistema economico e un ritardo per quelle sanitarie e per quelle culturali e ricreative, incidendo negativamente sulla qualità della vita del territorio.

Tab. 1 – Indicatori di dotazione infrastrutturale nelle province campane, in Campania e in Italia (N.I. Italia = 100; 2009)

	Rete stradale	Rete ferroviaria	Porti	Aeroporti	Impianti e reti energetico ambientali	Strutture e reti telefonia telematica
Caserta	142,3	168,2	0,0	21,7	79,8	137,3
Benevento	70,4	139,6	0,0	0,0	46,2	59,6
Napoli	72,7	117,6	141,3	99,7	119,3	241,7
Avellino	144,9	47,1	0,0	0,0	56,2	70,8
Salerno	116,2	130,2	217,4	18,3	66,3	106,3
CAMPANIA	104,2	122,3	107,4	44,7	84,9	152,3
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
	Reti bancarie	Strutture culturali ricreative	Strutture per l'istruzione	Strutture sanitarie	TOT.	TOTALE SENZA PORTI
Caserta	76,4	45,1	103,5	76,6	85,1	94,5
Benevento	53,1	54,3	87,3	77,7	58,8	65,3
Napoli	121,2	166,1	204,5	147,9	143,2	143,4
Avellino	60,3	83,5	71,3	84,8	61,9	68,8
Salerno	68,5	51,7	107,0	84,6	96,6	83,2
CAMPANIA	86,6	98,7	138,2	107,2	104,6	104,3
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione Istituto G. Tagliacarne

SEZIONE 2

ANALISI DELLE RISORSE

PREMESSA

Nel corso delle precedenti legislature, i diversi Governi e le Autonomie territoriali avevano assunto, congiuntamente ed autonomamente, iniziative ed atti tesi a sostenere l'attuazione della revisione costituzionale del 2001, al fine di dare completamento al riassetto in senso federale della Repubblica.

Tutto è cambiato con le disposizioni dei commi 14-21 dell'articolo 23 del recente decreto legge 201/11 che, attraverso lo svuotamento di alcune funzioni provinciali, ha effettuato un primo rapido passo verso l'abolizione delle Province ed è destinato ad avere un profondo impatto anche sulla forma di stato prevista dalla Costituzione: le Province sono infatti le istituzioni intorno alle quali è stata costruita 150 anni fa l'Italia unita, riconosciute tra le autonomie locali dall'articolo 5 della Costituzione e sono oggi tra le istituzioni costitutive della Repubblica, in base all'art. 114 della Costituzione.

In attesa di ulteriori sviluppi, è certo che queste novità normative hanno ingenerato non poca confusione e pongono nel disagio le amministrazioni territoriali che in questi periodi di crisi dovrebbero essere in prima linea a cercare di dare risposte ed anche un sostegno economico al territorio; quanto meno nel breve termine, sono pertanto da attendersi disservizi per i cittadini, ed un sensibile aumento della spesa pubblica nazionale.

Ed è questo il contesto in cui la Provincia si troverà ad operare nell'esercizio 2012: l'attesa di prossimi e rilevanti cambiamenti, la instabilità e la incertezza delle entrate finanziarie, e di conseguenza la scarsa incisività dell'attività programmatica dell'Ente.

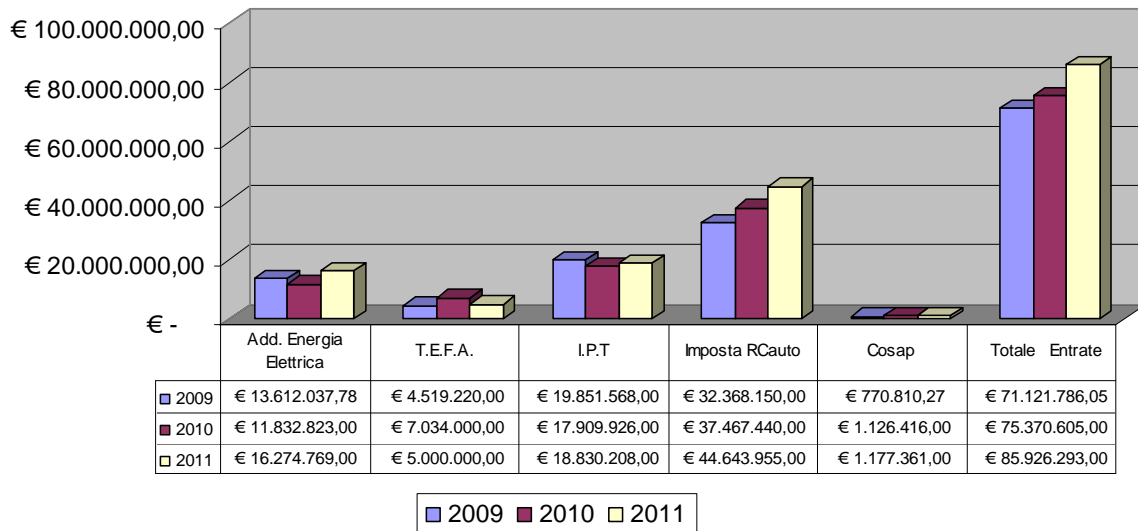
L'accento a questa realtà in evoluzione era la logica premessa del presente documento, il cui principale obiettivo è sempre stato quello di operare annualmente un confronto con le risultanze degli anni precedenti e, attraverso un'analisi degli ultimi sviluppi normativi, economici e finanziari che caratterizzano ciascun tributo, fornire una previsione d'entrata attendibile.

E proprio da questo confronto emerge in primo luogo il trend crescente delle entrate tributarie nell'ultimo triennio. Considerato che i tributi provinciali fondano la loro base imponibile su grandezze direttamente connesse allo sviluppo economico del Paese (consumi energia, acquisto auto, sottoscrizione polizze RCAuto), questo trend appare in contrasto con la recessione degli ultimi anni.

In effetti, come più chiaramente si preciserà in seguito, le ragioni sono essenzialmente riconducibili ad incrementi di tariffe/aliquote deliberati dall'Ente in base a recenti decreti legislativi che hanno previsto e disciplinato tale facoltà.

In sintesi, come evidenziato nel seguente grafico relativo agli accertamenti, da un importo complessivo superiore a 71milioni di euro nel 2009, grazie in buona parte anche ad entrate una tantum non ripetibili si è passati ai 75milioni di euro del 2010, ed 84milioni di euro nel 2011. Agli accertamenti

hanno fatto seguito pari riscossioni, con l'unica eccezione del tributo Tefa, per il quale si registra negli ultimi anni mancato/ritardato riversamento tributo da parte dei Comuni e conseguente allargamento del credito vantato nei loro confronti.



2.1 Fonti di finanziamento

2.1.1 Quadro riassuntivo

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio anno 2009 (accertamenti competenza)	Esercizio anno 2010 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2011 (previsione)	Previsione del Bilancio annuale 2012	1° anno successivo 2013	2° anno successivo 2014	
	1	2	3	4	5	6	
- Tributarie	82.038.487,65	88.602.539,39	97.298.332,00	112.500.000,00	111.000.000,00	110.800.000,00	15,70
- Contributi e Trasferimenti Correnti	90.293.659,56	94.527.494,91	76.209.259,84	60.605.414,00	60.524.956,00	60.514.956,00	-20,47
- Extratributarie	9.593.789,52	7.802.590,56	8.942.062,00	7.578.500,00	6.202.500,00	6.197.500,00	-15,20
TOTALE ENTRATE CORRENTI	181.925.936,73	190.932.624,86	182.449.653,84	180.683.914,00	177.727.456,00	177.512.456,00	-0,96
- Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00			
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMB. PRESTITI (A)	181.925.936,73	190.932.624,86	182.449.653,84	180.683.914,00	177.727.456,00	177.512.456,00	-0,96
- Alienazione e Trasferimenti capitale	17.005.242,11	31.215.891,28	1.283.189.174,00	1.633.248.581,00	546.088.360,00	89.500.000,00	27,30
- Accensione mutui passivi	7.369.840,00	12.886.085,21	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Altre accensioni prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Avanzo di amministrazione applicato per:							
- fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00			
- finanziamento investimenti	5.889.203,57	3.031.869,55	3.065.401,13	0,00			
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATE A INVESTIMENTI (B)	30.264.285,68	47.133.846,04	1.286.254.575,13	1.633.248.581,00	546.088.360,00	89.500.000,00	26,98
- Riscossione crediti	0,00	2.500.000,00	170.000,00	20.000.000,00	0,00	0,00	11.664,80
- Anticipazione di cassa	11.515.940,50	0,00	45.481.000,00	47.733.000,00	0,00	0,00	5,00
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	11.515.940,50	2.500.000,00	45.651.000,00	67.733.000,00	0,00	0,00	48,40
TOTALE GENERALE ENTRATE (A+B+C)	223.706.162,91	240.566.470,90	1.514.355.228,97	1.881.665.495,00	723.815.816,00	267.012.456,00	24,26

ANALISI DELLE RISORSE

ENTRATE TRIBUTARIE

Valutazione, per ogni tributo, dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli ed illustrazione delle aliquote applicate.

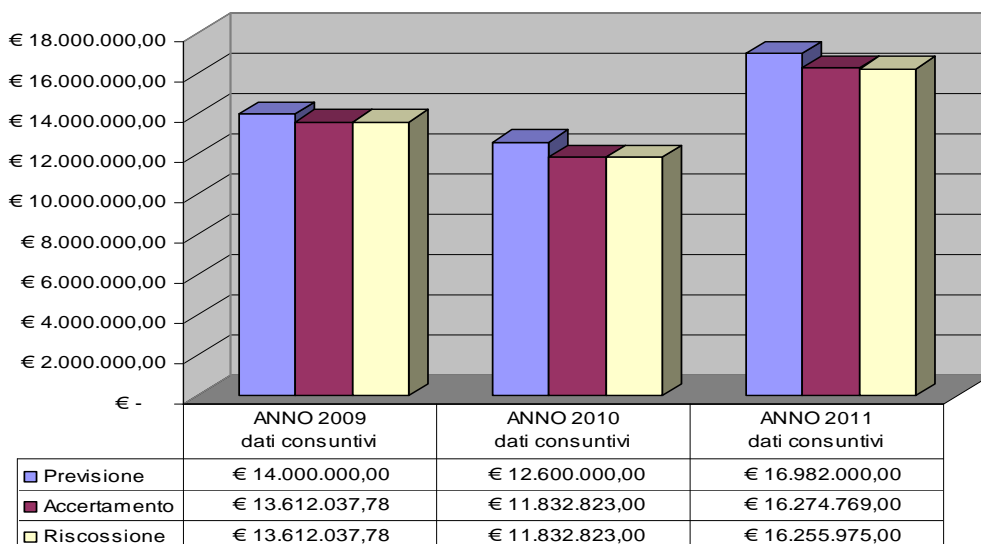
ADDIZIONALE PROVINCIALE ALL'IMPOSTA SUL CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA

Riferimenti normativi. L'articolo 18, comma 5, del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, ha stabilito che, a decorrere dall'anno 2012, l'Addizionale provinciale all'accisa sull'energia elettrica di cui all'articolo 52 del testo unico n. 504 del 1995 e' soppressa e il relativo gettito spetta allo Stato.

Alla Provincia competente per territorio la normativa prevedeva fosse assicurato un gettito non inferiore a quello attribuito nell'anno di entrata in vigore del decreto, ma su questo punto ad oggi vige incertezza sia in merito ai criteri di commisurazione che alle modalità di riversamento.

Per il momento, con due decreti del 30 dicembre scorso, il Ministero dell'economia e delle finanze, con decorrenza 1° gennaio 2012, ha rideterminato l'accisa sull'energia elettrica (di cui all'Allegato I al D.Lgs. 26 ottobre 1995, n. 504) per assicurare l'equivalenza del gettito.

Aspetti finanziari. A completamento di quanto esposto in precedenza, in questa parte finale sono sintetizzati i dati contabili relativi alle fasi tipiche della previsione, dell'accertamento e della riscossione per il triennio 2009, 2010 e 2011.



Una precisazione è d'obbligo in merito all'incremento d'entrata registrata nel 2011 - anno di riferimento per l'eventuale 'rimborso' statale di cui al citato D.Lgs. 68/2011 – interamente da attribuire all'aumento di tariffa deliberato dalla Giunta Provinciale in data 17.6.2011 con atto n°176, in

applicazione del disposto della Legge n°10 del 26 febbraio 2011 e finalizzato alla copertura integrale dei costi diretti e indiretti del ciclo di gestione dei rifiuti, nell'ambito degli interventi straordinari per l'emergenza rifiuti in Campania.

TRIBUTO PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI TUTELA, PROTEZIONE E IGIENE DELL'AMBIENTE

Riferimenti normativi. Istituzione e disciplina del tributo fanno riferimento al D.Lgs. 30/12/1992 n°504 art.19, che ha previsto con decorrenza 1/1/1993 un gettito annuale a favore delle province a fronte dell'esercizio delle funzioni amministrative attinenti la tutela, la protezione e l'igiene dell'ambiente.

È dovuto dagli stessi soggetti che sulla base delle disposizioni vigenti sono tenuti al pagamento della tassa (o della "tariffa" prevista dal decreto Ronchi) per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, ed è liquidato e iscritto a ruolo dai comuni contestualmente alla stessa.

In applicazione del citato disposto normativo, la Provincia di Salerno con atto di Giunta n°3127 del 26.10.1994 ha determinato il tributo in misura pari al 5% della tassa comunale, confermando sempre tale aliquota negli anni successivi.

Aspetti economici. Certamente, in un'ottica federalista che impone ai Comuni un sempre maggior impegno nel reperimento di risorse, è lecito attendersi una evoluzione decisamente crescente dell'entrata anche se alcune considerazioni critiche sono d'obbligo.

Prima di tutto va detto che, trattandosi di tributo 'derivato', l'entrata finanziaria della Provincia è strettamente vincolata all'iniziativa degli enti impositori, e l'assenza di una adeguata e puntuale informativa da parte degli stessi rende complessa la stima del dato previsionale di bilancio. L'elevato numero di Comuni nell'ambito provinciale aggiunge eterogeneità agli importi riscossi, essendo essi variabili in funzione di :

- anno di competenza del tributo;
- anno di emissione del ruolo;
- periodo di effettiva riscossione;
- data di versamento alla Provincia della quota Tefa.

Inoltre, il D.Lgs. 15/12/1997 n°446 che ha dato facoltà ai Comuni di riscuotere in via diretta, cioè senza avvalersi del sistema di riscossione a mezzo concessionario ex D.P.R. n°602/73, non solo ha contribuito al tardivo riversamento delle somme alla Tesoreria provinciale - in quanto è divenuta consuetudine per i Comuni attendere un sollecito di pagamento - ma ha portato, cosa ancor più grave, alla diffusione di un vero e proprio fenomeno evasivo. Il termine è forse improprio in quanto soggetto

passivo d'imposta è comunque il cittadino, e il Comune dovrebbe svolgere una mera funzione di agente della riscossione, ma in questa sede appare quanto mai opportuno se si considera il numero di comuni inadempienti e le cifre in questione.

Di qui la necessità di una incisiva attività di recupero del credito da parte dell'Ufficio Tributi, attraverso procedure che hanno condotto alla emissione di ingiunzioni di pagamento, con un negativo impatto sui rapporti di reciproca collaborazione tra enti pubblici.

E con la scarsa liquidità degli attuali bilanci pubblici nella maggior parte dei casi non si è andati oltre la sottoscrizione congiunta di un piano di ammortamento che prevedesse la rateizzazione pluriennale del debito.

In sintesi, e ad integrazione di quanto meglio evidenziato nel successivo paragrafo, il quadro attuale limitatamente al recupero del debito pregresso e considerando la presenza di alcune situazioni in fase di definizione è il seguente:

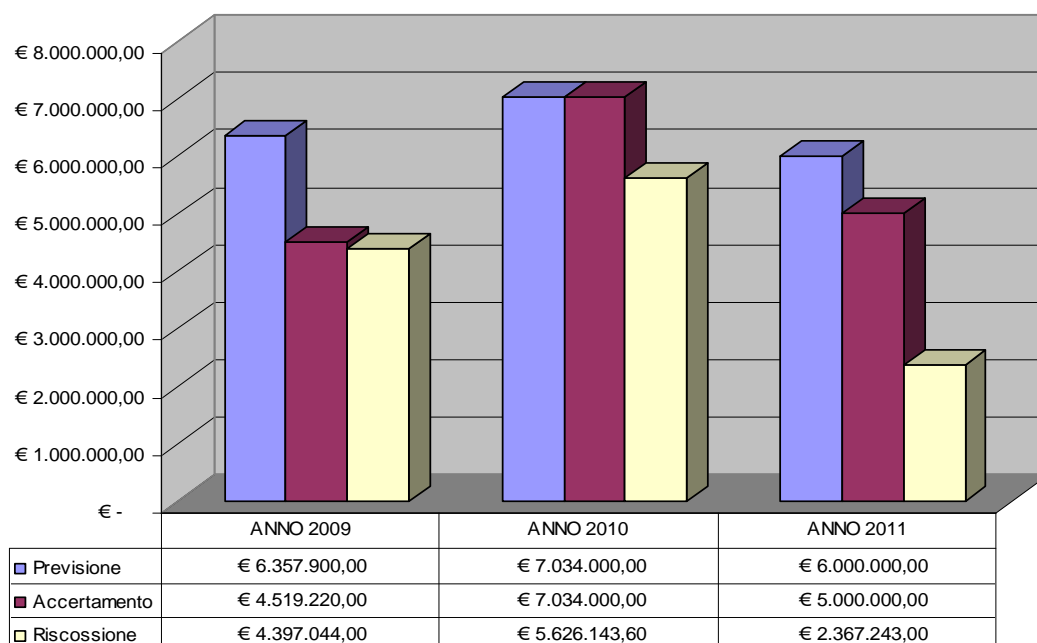
Debito Tefa	Liquidato	Riscosso	Residuo dilazionato	Esecuzioni e/o vertenze in corso
Triennio 2003/2005	€ 3.188.638,42	€ 2.798.986,00	€ 216.035,42	€ 173.617,00
Anno 2006	€ 2.444.979,00	€ 1.409.582,00	€ 702.328,00	€ 333.069,00
Anno 2007	€ 2.022.672,00	€ 1.171.970,00	€ 482.270,00	€ 368.432,00
Anno 2008	€ 2.345.662,00	€ 1.017.766,00	€ 213.133,00	€ 1.114.763,00
Anno 2009	€ 3.033.429,00	----	----	----

Una situazione che, aldilà del mancato rispetto degli obblighi di legge da parte degli amministratori locali, è destinata certamente ad inficiare la correttezza dei rapporti istituzionali tra enti. Ad ogni buon conto, la disponibilità fornita dalla Provincia sia in sede transattiva, sia con la sistemazione contabile di reciproche situazioni debitorie/creditorie, ha indotto gli stessi ad un maggior senso di responsabilità e all'assunzione di un serio impegno ad adempiere con puntualità.

Aspetti finanziari. La situazione contabile relativa all'ultimo triennio, espressa dalla tabella riportata di seguito, conferma il trend di crescita dell'entrata ma richiede comunque alcune precisazioni in merito. Negli esercizi precedenti infatti oltre il 50% delle somme versate dai Comuni andava a copertura di residui attivi preesistenti, in quanto riguardava ruoli tributari pregressi (anche di 2-3 anni) da attribuire in parte al ritardo nella emissione e riscossione del ruolo Tarsu da parte del Comune, in parte al ritardo nella definitiva liquidazione e riversamento del Tefa alle casse provinciali. Una maggiore

efficienza operativa e pressanti esigenze finanziarie hanno quasi del tutto annullato tali ritardi; a decorrere già dal 2009, con l’azzeramento dei residui attivi sul capitolo 0012000 (Tefa ordinario), è possibile riscuotere in competenza tutti gli importi regolarmente versati nell’esercizio, imputando invece al capitolo 0017000 le entrate derivanti dal recupero straordinario, con una evidente semplificazione sotto il profilo contabile e a tutto vantaggio della corretta interpretazione e valutazione dei dati di bilancio.

Il seguente diagramma con i dati dell’ultimo triennio, lungi dal rappresentare la reale ‘consistenza annua’ del tributo, va letta alla luce di quanto precedentemente detto, e cioè che nel corso dell’ultimo biennio si è dovuto procedere all’accertamento e recupero del debito pregresso di molti Comuni tramite utilizzo di appositi capitoli in entrata destinati ad accogliere annualmente tali somme.



Con riferimento ai valori in tabella, e a conferma della complessità contabile di questa Entrata che per sua caratteristica non esaurisce nell’arco del singolo esercizio finanziario il ciclo previsione-accertamento-riscossione, si precisa:

- **l’entrata Tefa prevista nel Bilancio 2009 di € 6.357.900,00** è così suddivisa contabilmente:
 - a) € 2.490.009,00 per Tefa ‘ordinario’, somma completamente accertata e riscossa nel corso dell’esercizio 2009 grazie allo sblocco di somme dovute dal Comune di Salerno;
 - b) € 3.957.900,00 per Tefa ‘straordinario’, di cui accertati e riscossi € 1.929.000,00 circa, corrispondenti al recupero Tefa 2003-2007;
- **l’entrata Tefa prevista nel Bilancio 2010 di € 7.034.000,00** è così suddivisa contabilmente:

- a) € 2.934.000,00 per Tefa 'ordinario', di cui accertati e riscossi € 2.254.000,00 circa;
- b) € 4.100.000,00 per Tefa 'straordinario', riguardante sia la quota residua del recupero Tefa 2003-2007, sia il recupero Tefa 2008; su tale somma, completamente accertata, le riscossioni ad oggi sono pari a € 2.692.000,00 circa, perlopiù afferenti al versamento delle rate di dilazionamento del debito dei Comuni;
- **l'entrata Tefa prevista nel Bilancio 2011 di € 6.000.000,00** riguarda unicamente il Tefa 'ordinario', considerando ordinario tutto quanto i Comuni riversano o dovrebbero riversare nel corso del 2011; la somma complessivamente accertata al 31.12.2011 è pari a € 5.000.000,00, con un residuo attivo pari a € 2.600.000,00 circa per importi Tefa pagati dai cittadini contestualmente alla Tarsu nel 2009/2010/2011 ma che i Comuni non hanno ancora riversato alla Provincia.

Tenendo presente che l'attività di recupero, che in alcuni casi ha comportato anche il pignoramento di somme presso i Tesorieri, ha rappresentato un valido deterrente ad eccessive esposizioni debitorie da parte dei Comuni, è lecito attendersi per il 2012 una Entrata Tefa complessiva pari a € 5.000.000,00. In merito alle somme per recuperi straordinari Tefa esercizio 2008 e precedenti, si continuerà ad operare sul conto residui del capitolo 0017000 che presenta ad inizio 2012 una disponibilità pari a € 1.400.000,00, e che in sostanza rappresenta il residuo del dilazionamento del debito concesso ai Comuni.

COMPARTICIPAZIONE PROVINCIALE ALL'IRPEF

Il D.Lgs 360/1998 così come modificato dall'art.12 comma 1 lettera a) della L.133/99, istituisce all'art.1 l'addizionale provinciale all'imposta sul reddito delle persone fisiche.

Per le Province si applicano le medesime modalità di riparto e di attribuzione previste per i Comuni (L.289/2002, art.31, comma 8).

L'addizionale, ai sensi dell'art.1, comma 4, del D.Lgs. 360/98, così come modificato dalla 296/2006 (Finanziaria 2007), "e' determinata applicando al reddito complessivo determinato ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, al netto degli oneri deducibili riconosciuti ai fini di tale imposta...., ed e' dovuta se per lo stesso anno risulta dovuta l'imposta sul reddito delle persone fisiche, al netto delle detrazioni per essa riconosciute e del credito di cui all'articolo 165 del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n.917. L'addizionale e' dovuta alla Provincia e al Comune nel quale il contribuente ha il domicilio fiscale alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce l'addizionale stessa, per le parti spettanti. Il versamento dell'addizionale medesima e' effettuato in acconto e a saldo unitamente all'imposta sul reddito delle persone fisiche...".

Il citato art. 31 della L. 289/2002 (Finanziaria 2003), inoltre, istituisce per le Province una compartecipazione al gettito dell'IRPEF nella misura dell'1 per cento del riscosso in conto competenza affluito al Bilancio dello Stato – capitolo 1023, quali entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione.

Come enunciato dal Ministero dell'Interno con Decreto del 9 dicembre 2010, gli importi attribuiti a Comuni e Province a titolo di compartecipazione Irpef e risultanti nella spettanza al 16 novembre 2010, sono stati determinati sulla base di quanto previsto dalla normativa di legge, con corrispondente e contestuale riduzione dei trasferimenti e nei limiti del valore di trasferimenti stessi, e che, pertanto, essi vanno compresi nella base di calcolo ai fini della riduzione prevista dall'articolo 14, comma 2 del decreto legge n. 78 del 2010.

Successivamente il D. Lgs 68/2011 all'art. 18 comma 1 ha stabilito che a partire dall'anno 2012 l'aliquota della compartecipazione provinciale all'IRPEF venga stabilita con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro per le riforme per il federalismo e con il Ministro per i rapporti con le regioni e per la coesione territoriale, d'intesa con la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in modo tale da assicurare entrate corrispondenti ai trasferimenti statali soppressi ai sensi del 2° comma del medesimo articolo (trasferimenti di parte corrente e in conto capitale aventi carattere di generalità e permanenza) nonché alle entrate derivanti dalla addizionale soppressa ai sensi del comma 5 (addizionale provinciale all'accisa sull'energia elettrica).

Si segnala a tal proposito la soppressione del comma 6 dell'art.18 ai sensi dell'art. 28 comma 13 del D.L. 4/12/2011, in forza del quale veniva devoluto alla Provincia comunque un gettito non inferiore a quello della soppressa addizionale provinciale all'energia elettrica, attribuita nell'anno di entrata in vigore del decreto medesimo.

Come prescrive esplicitamente il comma 4, l'aliquota di compartecipazione di cui al comma 1 (provinciale all'IRPEF) può essere, successivamente, incrementata, seguendo la modalità previste sempre nel 1° comma, e comunque in ogni caso il settimo ed ultimo comma dell' articolo 18 garantisce alle Province che le variazioni annuali del gettito relativo alla compartecipazione provinciale all'Irpef loro devoluta, non determinano la modifica delle aliquote di cui al comma 1.

IMPOSTA PROVINCIALE DI TRASCRIZIONE

Riferimenti normativi. L'imposta è stata istituita in forza di quanto disposto dall'art.56 del D.Lgs.n.446/97, mediante l'emanazione di apposito Regolamento approvato con delibera di C.P. n.15 del 30/03/99 e successiva delibera di C.P. n.34 del 25/02/2000. La misura del tributo, commisurata sino al 31.12.2006 alla tariffa base stabilita dal Decreto del Ministro delle Finanze n.435/98 incrementata del 20%, dal 2007 è stata aumentata del 30% (rif. Legge Finanziaria 2007 – n°296/06 art.1 comma 154) .

Con deliberazione di C.P. n. 97 del 21/12/2009, è stato approvato il nuovo regolamento dell'Imposta provinciale sulle formalità di Trascrizione, Iscrizione ed Annotazione dei veicoli richieste al Pubblico Registro Automobilistico (IPT), di cui al D.Lgs. 446/1997.

Si aggiunge inoltre che nel corso del 2009, presso la sede romana dell'UPI, hanno avuto luogo incontri con altre Province che hanno portato alla elaborazione di un atto comune di regolamentazione dei rapporti con ACI per concordare condizioni più favorevoli in sede di rinnovo dell'affidamento della gestione dell'IPT per il quinquennio 2010/2014 .

Con delibera di C.P. n. 96 del 21/12/2009 è stata approvata tale convenzione riguardante in pratica l'intera gestione finanziaria dell'imposta, incluse procedure istruttorie per le attività di riscossione e rimborso, e gli obblighi contabili di riversamento giornaliero e rendicontazione on line delle somme introitate.

In forza di tale convenzione è stato inoltre possibile procedere ad un accordo congiunto con ACI (rif. delibera di Giunta Provinciale n°388 del 26.11.2010) ai fini del recupero della differenza d'imposta sulle pratiche afferenti ai primi due mesi dell'esercizio 2007, differenza conseguente al tardivo recepimento (delibera di Giunta Provinciale n°42 del 2.3.2007) dell'incremento previsto nella succitata Legge Finanziaria.

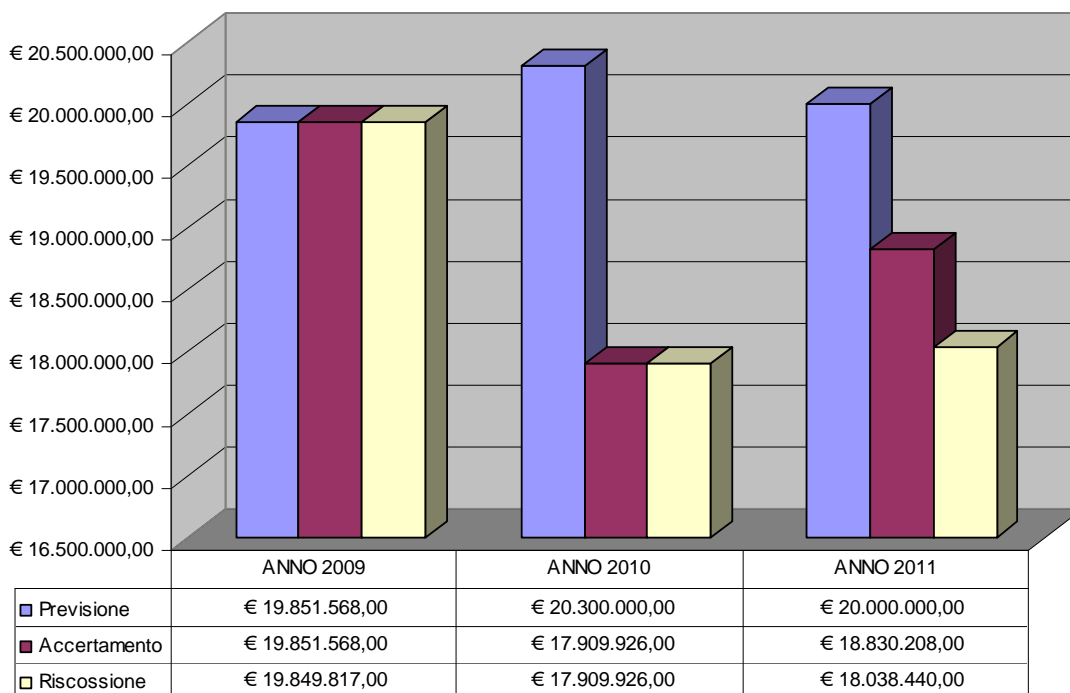
Aspetti economici. Sin dalla sua istituzione l'imposta aveva assicurato un afflusso di risorse finanziarie in continua crescita (13milioni di euro nel 2000 - oltre 20milioni di euro nel 2008): infatti anche in periodi di recessione le transazioni afferenti al mercato delle auto usate avevano adeguatamente compensato la riduzione delle immatricolazioni.

La tendenza attuale è verso una stabilizzazione dell'entrata annuale, ma occorre tener presente che aldilà degli aspetti strettamente inerenti la situazione economica generale, un fattore che negli ultimi anni ha influito non poco è stata la differenziazione delle aliquote d'imposta tra Provincia e Provincia; la cosa non assume particolare rilievo se riferita a singole utenze, in quanto il cittadino non ricorre al cambio di residenza per scontare una IPT più conveniente, diversamente per le imprese con grosso parco veicoli, si pensi alle società di noleggio auto, dove lo spostamento della propria sede

legale/amministrativa, ha consentito alle stesse di pagare una imposta più bassa e ad alcune Province di aver maggiori introiti a discapito delle altre.

Ultima nota di rilievo riguarda il miglioramento delle procedure informatiche di accesso alla banca dati dell'ACI, cosa che, con l'incrocio di informazioni di altre fonti quali Regione, Motorizzazione Civile, Assicurazioni, consentirà di incidere su forme evasive (trasferimento della proprietà senza formalità di trascrizione, errata applicazione forme di esenzione, ...) o anche solo di misurare quanto influisca da Provincia a Provincia la diversa regolamentazione della imposta.

Aspetti finanziari. La situazione contabile relativa al triennio 2009-2011 di seguito rappresentata analiticamente, conferma tutto quanto sopra evidenziato



L'importo accertato nel 2011 pari a € 18.830.208,00 è al lordo del compenso ACI pari a circa € 370.000,00, trattenuto alla fonte in sede di riversamento giornaliero dell'imposta. L'entrata stimata per il prossimo esercizio è di € 20.000.000,00, introito che dovrebbe essere garantito anche dalle modifiche apportate dalla legge 148/11 che ha previsto l'applicazione della tariffa in misura proporzionale e non più in misura fissa per le iscrizioni afferenti atti soggetti ad Iva.

IMPOSTA SULLE ASSICURAZIONI R.C. AUTO

Riferimenti normativi. Dal 1997 il D.Lgs.n.446/97 attribuisce alle Province il gettito dell'Imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore; a fronte dell'entrata in vigore della norma ha determinato la conseguente riduzione dei trasferimenti erariali spettanti alla Provincia.

Dunque la struttura e l'articolazione della finanza provinciale subisce una sensibile modificazione solo a partire dal 1997, anno d'ingresso delle voci relative alla IPT e all'imposta sulla RCauto, provocando un aumento evidente delle entrate proprie rispetto a quelle derivate.

E in quest'ottica è intervenuto anche il recente D.Lgs. 68/2011, art. 17 comma 2, con il quale è stata prevista la possibilità per le Province di incrementare di ulteriori 3,5 punti l'aliquota percentuale originariamente fissata al 12,5%. Opportunità colta dall'amministrazione che con due successivi provvedimenti ha deliberato un primo incremento di 3 punti percentuali a decorrere dal mese di settembre 2011 e un successivo incremento di 0,5 punti a valere dal 2012, che ha portato l'aliquota complessiva al 16%.

Aspetti economici. Attualmente possiamo affermare che la principale entrata tributaria nelle mani della Provincia è sicuramente l'imposta sulla RCauto: essa ha complessivamente garantito un introito pari quasi al 50% delle entrate tributarie complessive, dato sul quale ha influito oltre all'incremento del numero di polizze, anche l'aumento dell'importo dei premi nella provincia di appartenenza, notoriamente superiori alla media nazionale.

Va però sottolineato che detta imposta rappresenta, al contrario della IPT, non già un tributo 'proprio' della Provincia, bensì soltanto il risultato di un trasferimento di gettito prima devoluto ad altro soggetto.

L'andamento negativo del mercato automobilistico è stato solo parzialmente contrastato con gli strumenti, sia governativi che delle singole case automobilistiche, di incentivazione all'acquisto e di rottamazione dei veicoli fuori delle norme comunitarie antinquinamento, oltre all'incremento delle vendite nel campo dell'usato.

A decorrere dal 2011, tramite il sito AgenziaEntrate è stata data la possibilità di accedere alla banca dati afferente ai versamenti d'imposta delle Società di assicurazione; un primo passo, attraverso la regolamentazione dei flussi informativi relativi all'imposta, per operare una verifica continua in corso d'anno ed attivare controlli volti ad inibire eventuali comportamenti evasivi o di semplice errato/tardivo adempimento.

Aspetti finanziari. L'evoluzione del gettito tributario mostra un sensibile incremento negli ultimi anni, giustificato solo in parte da tiepidi segnali di ripresa economica e piuttosto da imputare all'incremento del costo unitario di polizza e dell'aliquota d'imposta; a conferma di tale analisi e di quanto già detto in premessa i dati contabili relativi all'ultimo triennio possono esser sintetizzati nel seguente prospetto.



Con obblighi informativi limitati alla semplice rendicontazione delle somme così versate dalle società, senza alcun riferimento al numero complessivo di polizze da poter così incrociare al parco circolante di autoveicoli nella provincia, l'unico elemento di valutazione per una previsione futura è dato dall'entrata 2011. Con un dato a consuntivo pari a € 44.500.000,00 circa, in base ad un aliquota attualmente incrementata al 16,5% è lecito attendersi una entrata complessiva per il 2012 pari a € 51.000.000,00.

2.2. - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.1. - Entrate Tributarie

2.2.1.1.

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2009 (accertamenti di competenza)	Esercizio Anno 2010 (accertamenti di competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del Bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Imposte	82.038.487,65	88.602.539,39	97.298.332,00	112.500.000,00	111.000.000,00	110.800.000,00	16,00
Tasse	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	---
Tributi speciali ed altre entrate proprie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	---
TOTALE	82.038.487,65	88.602.539,39	97.298.332,00	112.500.000,00	111.000.000,00	110.800.000,00	16,00%

ANALISI DELLE RISORSE

CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI

Valutazione dei trasferimenti erariali programmati in rapporto ai trasferimenti medi nazionali e regionali.

Per effetto di disposizioni di legge che si sono susseguite nel corso degli ultimi anni i trasferimenti erariali si sono considerevolmente ridotti¹.

E', dunque, stimata in circa € 26.801.000,00 la riduzione da operare in bilancio dei trasferimenti dallo Stato a favore della Provincia di Salerno per l'anno 2012.

Il decreto legislativo n. 68 del 6/5/2011 stabilisce all'art. 18, comma 2, che a decorrere dall'anno 2012 sono soppressi i trasferimenti statali di parte corrente e in conto capitale aventi carattere di generalità e permanenza.

Contestualmente l'aliquota della compartecipazione provinciale all'IRPEF è stabilita con decreto del presidente del consiglio dei ministri in modo tale da assicurare entrate corrispondenti ai trasferimenti erariali soppressi nonché alle entrate derivanti dall'addizionale Enel soppressa (art.18, comma , D. Lgs. 68/2011).

¹ L'articolo 14 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 al comma 2 prevede che i trasferimenti erariali, comprensivi della compartecipazione IRPEF, dovuti alle province dal Ministero dell'Interno, sono ridotti di euro 300 milioni per l'anno 2011 e di euro 500 milioni annui per l'anno 2012 e di euro 500 per l'anno 2013.

L'articolo 20, comma 5, del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito dalla legge 15 luglio 2011, n. 111 ha confermato le riduzioni di euro 500 milioni per l'anno 2012, mentre le riduzioni per l'anno 2013 sono di 400 milioni.

L'articolo 20, comma 5, del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito dalla legge 15 luglio 2011, n. 111 modificato dal decreto legge 138 del 13/08/2011 convertito dalla legge 148 del 14/09/2011 ha fissato le riduzioni di euro 700 milioni per l'anno 2012, mentre le riduzioni per l'anno 2013 sono di 800 milioni.

Considerazioni sui trasferimenti regionali in rapporto alle funzioni delegate o trasferite, ai piani o programmi regionali di settore.

La delega delle funzioni amministrative dalla Regione alle Province, a norma dell'art. 118 della Costituzione, è data con legge della Regione, la quale stabilisce le direttive fondamentali e regola i conseguenti rapporti finanziari.

La Giunta Regionale può impartire ulteriori direttive alle quali gli enti devono attenersi nell'esercizio delle funzioni loro delegate.

La delega può essere revocata con legge regionale, sentiti gli enti interessati (art. 39, Legge 10-02-53 n. 62).

La Regione Campania assegna annualmente fondi per l'esercizio delle attività delegate in materia di : Forestazione, Agricoltura, Caccia, Pesca e Trasporti.

Con decorrenza dall'anno 2005, ai sensi della legge regionale n. 3/2002, sono state attribuite dalla Regione Campania alla Provincia di Salerno le competenze in materia di Autolinee e Trasporto Pubblico Locale, come derivante dai D. Lgs. 422//97, D. Lgs. 122/98, D. Lgs. 96/99 e L.R. n. 3/99. L'esercizio di tale funzione comporta un trasferimento di rilevanti risorse dalla Regione.

Si sta così attuando un assetto delle competenze in linea con le prescrizioni costituzionali che assegnano alle Regioni compiti di legislazione, programmazione e controllo ed affidano agli enti locali la gestione amministrativa degli interventi.

2.2. - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.2. - Contributi e trasferimenti correnti

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2009 (accertamenti di competenza)	Esercizio Anno 2010 (accertamenti di competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del Bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	29.375.904,70	27.498.654,76	15.376.157,00	2.740.414,00	2.659.956,00	2.649.956,00	-82,18%
Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione	3.528.482,13	1.582.304,15	4.242.079,00	1.079.000,00	1.079.000,00	1.079.000,00	-74,56%
Contributi e trasferimenti dalla Regione per funzioni delegate	57.354.423,85	65.083.318,00	55.885.000,00	55.560.000,00	55.560.000,00	55.560.000,00	-0,58%
Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali	0,00	208.218,00	435.439,00	270.000,00	270.000,00	270.000,00	-37,99%
Contributi e trasferimenti da altri enti del settore pubblico	34.848,88	155.000,00	270.584,84	956.000,00	956.000,00	956.000,00	253,31%
TOTALE	90.293.659,56	94.527.494,91	76.209.259,84	60.605.414,00	60.524.956,00	60.514.956,00	-20,47%

ANALISI DELLE RISORSE

PROVENTI EXTRATRIBUTARI

Dimostrazione dei proventi iscritti per le principali risorse in rapporto alle tariffe per i servizi stessi nel triennio.

L'Amministrazione Provinciale di Salerno fornisce specifici servizi su richiesta degli utenti a fronte dei quali il richiedente è tenuto a versare un corrispettivo.

Per ciascun servizio, quindi, è previsto l'approvazione di appositi tariffari. Nello specifico, in sede di approvazione del bilancio previsionale 2012, è prevista l'adozione di deliberazioni che prevedono l'indicazione dei costi e degli oneri su base annua (art. 172 D.Lgs 267/2000). In particolare, saranno approvate le seguenti misure:

- diritto di accesso agli atti;
- tariffe per uso sale e beni provinciali;
- tariffe e regolamento per l'utilizzo del suolo pubblico provinciale;
- destinazione proventi delle sanzioni amministrative Codice della strada ex art. 208 D.Lgs 285/1992;
- tariffe pratiche Urbanistica;
- Autorizzazioni scarichi.

Dimostrazione dei proventi dei beni dell'ente in rapporto all'entità dei beni ed ai canoni applicati per l'uso di terzi.

Si procederà ad un'attenta analisi del patrimonio immobiliare, al fine di valorizzarne appieno l'esigenza di conservazione per uso pubblico e al fine di valutare le ipotesi di alienazione in caso di assenza della predetta esigenza alla luce anche dell'art. 58 della L.133/2008 che al comma 1 così recita: "Per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, province, comuni e altri enti locali, ciascun ente con delibera dell'organo di Governo individua, *redigendo apposito elenco*, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Viene così redatto il *piano delle alienazioni e valorizzazioni* immobiliari allegato al bilancio di previsione."

Risultano al momento pochi immobili locati o concessi con atti autorizzativi e pertanto, la redditività del patrimonio dell'Ente è modesta per cui si rende necessario procedere ad una revisione delle attuali destinazioni nel senso di un più proficuo impiego.

La modifica apportata al comma 7 art. 58 L. 133/2008, dall'articolo 19, comma 16-bis, legge n. 122 del 2010, inoltre, consente alla Provincia l'individuazione di forme di valorizzazione immobiliare alternative, attribuendo, in questo modo, all'Ente maggiore competitività sui mercati, anche per quanto attiene alla alienazione degli immobili di cui alla legge 24 dicembre 1993, n. 560, il tutto sempre nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico.

Accanto ai proventi derivanti dagli immobili di proprietà dell'ente concessi in locazione, un ruolo importante, nell'ambito di questa categoria di entrate, spetta al canone per l'occupazione degli spazi ed aree pubbliche.

CANONE OCCUPAZIONE SPAZI ED AREE PUBBLICHE (COSAP)

Riferimenti normativi. L'art. 51, comma 2, lettera a) del Decreto Legislativo n. 446/97 ha previsto la soppressione della TOSAP (tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche) a partire dal 1° gennaio 1999.

Le Province possono, con regolamento adottato secondo le norme del decreto stesso, prevedere per l'occupazione sia permanente che temporanea di strade, aree e relativi spazi sovrastanti e sottostanti appartenenti al proprio demanio o patrimonio indisponibile, il pagamento di un canone da parte del titolare della concessione in base a tariffa.

In attuazione del disposto dell'art. 63 del D.Lgs. 446/97, con delibera di C.P. n. 131 del 29-10-98 è stato approvato il Regolamento istitutivo del canone per l'occupazione di suolo ed aree pubbliche (COSAP) in ordine alla concessione di beni pubblici di proprietà della Provincia di Salerno, con tariffe variabili in funzione delle varie tipologie di occupazione ed in base alla classificazione delle strade.

Tale Regolamento, obsoleto, anche se rettificato ed integrato nel corso degli anni con ulteriori deliberazioni del Consiglio Provinciale ricettive delle modifiche legislative intervenute, è stato integralmente sostituito da un nuovo Regolamento uniformato a criteri stabiliti dal dettato normativo di cui all'art.63 comma 2 lett. c. del d.lgs. n.446/1997.

Ed invero con una prima delibera di C.P. n.98 del 21/12/2009 la Provincia di Salerno ha approvato il nuovo Regolamento Cosap, successivamente integrato con quanto previsto dalla delibera n°29 del 15.4.2011, con la rimodulazione dei coefficienti preesistenti, nonché l'introduzione di coefficienti nuovi.

Aspetti economici. Per quanto riguarda questa specifica entrata, l'Amministrazione deve adoperarsi per attuare una politica di incremento del gettito proveniente dal Canone Cosap, la cui gestione attualmente non risponde alle potenziali capacità di rendimento dello stesso.

Ed invero in questa ottica, accanto all'attività tradizionale, già nel corso del 2008 il Servizio Tributi aveva individuato e portato a ruolo nuovi soggetti d'imposta, quali le imprese di gestione degli impianti di distribuzione di bevande e prodotti alimentari, in sedi scolastiche o in altri locali di competenza della Provincia, attestando così un incremento di entrata di cui in seguito si dirà.

Accertamenti iniziati nel corso del 2009, con il supporto dell'attività ispettiva posta in essere dal Settore Tecnico, hanno portato nel 2010 ad estendere la base imponibile anche alle occupazioni relative a punti di ristoro (bar) e palestre scolastiche.

Invero, è sulla rete stradale provinciale che sarebbero auspicabili maggiori interventi, in quanto andrebbero ad incidere immediatamente su:

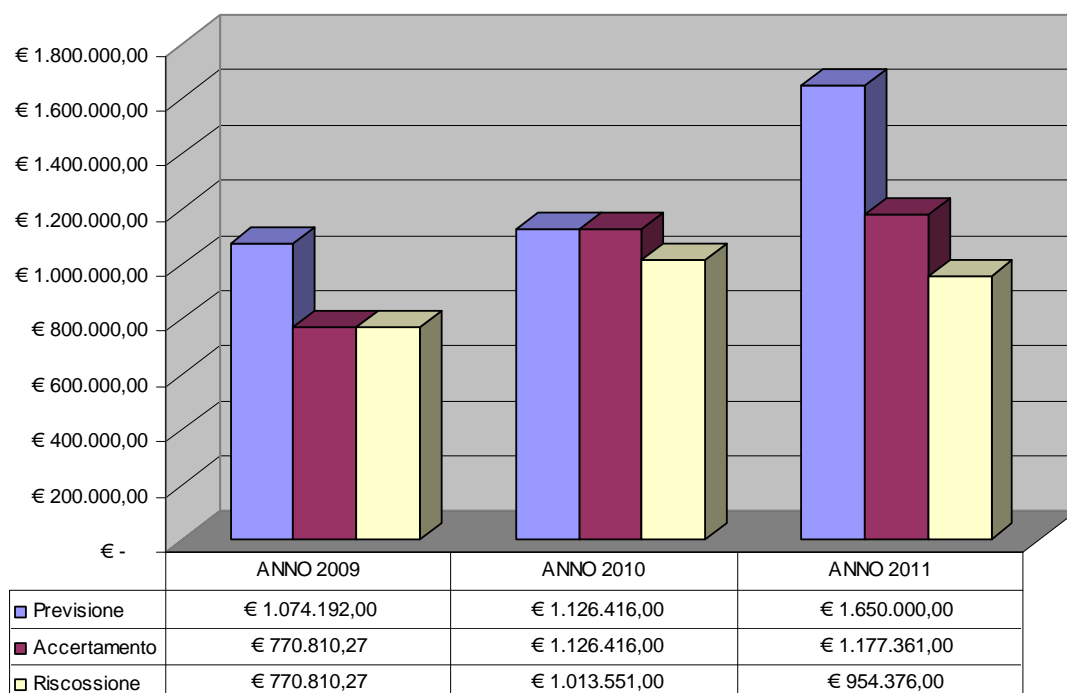
- riduzione del fenomeno dell'abusivismo e dell'evasione fiscale,
- migliore perequazione delle tariffe in vigore attraverso l'incremento del numero delle occupazioni ed il conseguente abbattimento delle aliquote,
- catasto stradale e gestione del patrimonio provinciale.

Infine un breve accenno va all'aspetto gestionale del canone, e alla necessità di affiancare alla attività ordinaria di riscossione una azione straordinaria suppletiva. Essa, rivolta principalmente al recupero di somme non versate, rappresenta anche un monito al territorio ad un maggior rispetto delle regole e delle istituzioni:

- *TOSAP E CANONI COSAP SINO AL 2004*. Attività ormai conclusa di recupero coatto, facendo seguire ai decreti ingiuntivi, quali primi atti dell'azione esecutiva, il relativo pignoramento.
- *CANONI 2005/2006/2007/2008*. Previsti e accertati, ma riscossi in misura parziale pari a circa il 90%. Sono in atto le procedure esecutive per il recupero della quota residuale;
- *CANONI 2009*. Notifica avvisi di costituzione in mora.
- *CANONI 2010/2011*. La riscossione ordinaria si è assestata mediamente intorno al 92 % della previsione totale. L'attività di recupero è rimessa *in primis* alla notifica di avvisi di costituzioni in mora. (con sanzioni e interessi per il ritardato pagamento).

Inoltre nel corso del 2011 si è dato inizio ad un ulteriore programma mirato di interventi ispettivi sul territorio, concentrato su occupazioni per la distribuzione dei carburanti ed impianti di cartellonistica pubblicitaria, i cui risultati porteranno un incremento già per il 2012 delle somme messe a ruolo.

Aspetti finanziari. La situazione contabile relativa all'ultimo triennio è espressa dalla tabella riportata in calce.



Pertanto, alla luce di quanto sopra precisato, ed in base alle modifiche apportate dall'ultimo regolamento approvato, la previsione del ruolo ordinario Cosap dell'esercizio 2012 è di € 1.300.000,00 circa, al netto degli importi per sanzioni e interessi da ritardato pagamento.

PROVENTI PER OBLAZIONI E CONTRAVVENZIONI IN MATERIA AMBIENTALE

Alla Provincia è demandata l'attività di controllo nel settore ambientale e tra i compiti previsti vi è quello relativo all'applicazione delle sanzioni amministrative conseguentemente agli accertamenti di illeciti rilevati dai dipendenti addetti ai servizi competenti e da altri organi ed autorità di controllo esterno.

Il decreto legislativo n. 152/2006 (c.d. Codice ambientale), che ha abrogato e recepito la normativa precedente (L. 319/76 e D. Lgs. 22/97), disciplina, nella parte quarta " Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati", le modalità di irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie, fatte salve le altre disposizioni della legge 24 novembre 1981, n. 689 in materia di accertamento degli illeciti amministrativi.

Nello specifico, l'art 262, comma 1, attribuisce alla Provincia, nel cui territorio è stata commessa la violazione, l'irrogazione delle sanzioni amministrative con l'unica eccezione costituita dall'art. 261, comma 3 (imballaggi), per la quale la competenza ad irrogare le sanzioni amministrative pecuniarie è del Comune.

L'art. 263, inoltre, specifica che i proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie sono di competenza delle Province andando, così, a costituire un'ulteriore voce delle entrate correnti.

Poiché, alla luce della nuova normativa, molti reati sono stati considerati semplici illeciti amministrativi, oltre alle sanzioni irrogate nell'ambito dell'attività ordinaria dei servizi Ecologia, Antinquinamento, Caccia e Pesca, ecc., sono in corso di istruttoria, da parte di tali uffici, anche le pratiche che l'Autorità Giudiziaria ha trasferito a questo Ente per effetto della depenalizzazione.

TASSA DI CONCESSIONE PER SFRUTTAMENTO ACQUE

Nell'ambito delle funzioni subdelegate alla Provincia dalla Regione Campania, con legge regionale n. 54 del 29-05-80 art. 25 relative alla disciplina ed utilizzazione delle risorse idriche di cui al T.U.R.D. n. 1775 dell'11-12-33 e successive modifiche ed integrazioni, rientra il rilascio di concessioni per attingimenti d'acqua da corsi idrici superficiali.

Sia per il rilascio che per il rinnovo delle concessioni è previsto il pagamento di tariffe a carico degli utenti.

Con decreto del Ministero delle Finanze sono aggiornati i canoni annui per l'utenza di acqua pubblica in relazione al tasso di inflazione programmato per il triennio.

Altre considerazioni.

Le entrate da proventi trovano riferimento in dati, notizie ed elementi forniti dagli uffici competenti.

Allo stato per la mancanza di ruoli o liste di riscossione delle suddette entrate, resta impegno rigoroso dell'Amministrazione e degli uffici competenti e degli organismi di controllo di verificare in corso d'esercizio le attività realizzate dai servizi competenti in ordine all'accertamento e agli incassi delle somme iscritte in bilancio.

Qualora in sede di verifica del rispetto degli equilibri di bilancio, si dovessero rilevare attività minime o modesti accertamenti di tali entrate, si provvederà all'adozione di tutti gli atti necessari previsti dall'ordinamento.

2.2.3. - Proventi extratributari

2.2.3.1.

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2009 (accertamenti di competenza)	Esercizio Anno 2010 (accertamenti di competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del Bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Proventi dei servizi pubblici	499.316,28	2.077.504,30	3.096.135,00	2.852.500,00	2.852.500,00	2.852.500,00	-7,87%
Proventi dei beni dell'Ente	1.301.067,25	2.544.620,60	3.061.500,00	2.071.000,00	1.795.000,00	1.795.000,00	-32,35%
Interessi su anticipazioni e crediti	4.468.675,19	1.319.546,16	999.700,00	1.105.000,00	205.000,00	205.000,00	10,53%
Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	---
Proventi diversi	3.324.730,80	1.860.919,50	1.784.727,00	1.550.000,00	1.350.000,00	1.345.000,00	-13,15%
TOTALE	9.593.789,52	7.802.590,56	8.942.062,00	7.578.500,00	6.202.500,00	6.197.500,00	-15,2%

ANALISI DELLE RISORSE

CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE

2.2. - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.4. - Contributi e Trasferimenti in c/capitale

2.2.4.1.

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2009 (accertamenti di competenza)	Esercizio Anno 2010 (accertamenti di competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del Bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	2	2	3	4	5	6	
Alienazione di beni patrimoniali	0,00	0,00	4.650.000,00	10.007.386,00	0,00	0,00	116%
Trasferimenti di capitale dallo Stato	11.231.020,76	12.406.109,60	14.360.174,00	43.421.080,00	20.000.000,00	30.000.000,00	203%
Trasferimenti di capitale dalla Regione	5.774.221,35	7.700.000,00	1.189.759.000,00	1.417.654.100,00	373.088.360,00	53.500.000,00	20%
Trasferimenti da altri enti del settore pubblico	0,00	11.109.781,68	15.000.000,00	83.805.650,00	0,00	0,00	459%
Trasferimenti di capitale da altri soggetti	0,00	0,00	59.420.000,00	78.360.365,00	153.000.000,00	6.000.000,00	32%
Riscossione di crediti	0,00	2.500.000,00	170.000,00	20.000.000,00	0,00	0,00	116,64%
TOTALE	17.005.242,11	31.215.891,28	1.283.359.174,00	1.653.248.581,00	546.088.360,00	89.500.000,00	28,8%

ANALISI DELLE RISORSE

ACCENSIONE DI PRESTITI

VALUTAZIONE SULL'ENTITA' DEL RICORSO AL CREDITO

Gli artt. 202 – 205 del TUEL disciplinano le fonti di finanziamento derivanti dal ricorso all'indebitamento, ricorso consentito solo per la realizzazione degli investimenti (unica eccezione: la possibilità di contrarre mutui per finanziare debiti fuori bilancio che scaturiscono da spese di investimento).

La norma è ribadita:

- dall'art. 119, comma 6, della Costituzione. Con la riforma del Titolo V della Costituzione viene elevato a rango di principio costituzionale il divieto per gli enti territoriali di ricorrere all'indebitamento salvo che per spese di investimento con l'esclusione di ogni garanzia dello Stato sui prestiti da essi contratti;
- dall'art. 30, comma 15, della L. 289/2002 (L. Finanziaria 2003) secondo cui qualora gli enti territoriali ricorrano all'indebitamento per finanziare spese diverse da quelle d'investimento i relativi atti e contratti sono nulli e le sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei Conti possono irrogare, agli amministratori che hanno assunto la relativa delibera, sanzioni pecuniarie;
- dall'art. 3, commi 16-21, della legge finanziaria 2004 che elencano puntualmente quali spese debbano essere considerate investimenti:
 - a) l'acquisto, la costruzione, la ristrutturazione e la manutenzione straordinaria di beni immobili, costituiti da fabbricati;
 - b) la costruzione, la demolizione, la ristrutturazione, il recupero e la manutenzione straordinaria di opere e impianti;
 - c) l'acquisto di impianti, macchinari, attrezzature tecnico-scientifiche, mezzi di trasporto e altri beni mobili a utilizzo pluriennale;
 - d) gli oneri per beni immateriali a utilizzo pluriennale;
 - e) l'acquisizione di aree, espropri e servitù onerose;
 - f) le partecipazioni azionarie e i conferimenti di capitale, nei limiti della facoltà di partecipazione concessa ai singoli enti mutuatari dai rispettivi ordinamenti;
 - g) i trasferimenti in conto capitale destinati specificamente alla realizzazione degli investimenti a cura di un altro ente od organismo appartenente al settore delle pubbliche amministrazioni;
 - h) i trasferimenti in conto capitale in favore di soggetti concessionari di lavori pubblici o di proprietari e/o gestori di impianti, di reti o di dotazioni funzionali all'erogazione di servizi pubblici o di soggetti che erogano servizi pubblici, le cui concessioni o contratti di servizio prevedono la retrocessione degli investimenti agli enti committenti alla loro scadenza, anche anticipata;

i) gli interventi contenuti in programmi generali relativi ai piani urbanistici attuativi, esecutivi, dichiarati di preminente interesse regionale, aventi finalità pubblica volti al recupero e alla valorizzazione del territorio.

Il legislatore ha pertanto riformulato il concetto di spesa per investimento attraverso la previsione di ben nove tipologie applicative, tutte accomunate dal principio in base al quale non è possibile ricorrere all'indebitamento per spese attinenti la gestione corrente.

Eventuali modifiche alle tipologie di indebitamento possono essere disposte solo con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, sentito l'Istat, sulla base dei criteri definiti in sede europea.

Occorre, altresì, sottolineare che il ricorso all'indebitamento non può essere utilizzato per le ricapitalizzazioni di aziende o società finalizzate al ripiano delle perdite.

Il D.L. 112/2008 (art. 62, come sostituito dalla L. 203/2008, Finanziaria 2009) ha introdotto ulteriori restrizioni stabilendo che:

- i mutui e i prestiti obbligazionari devono essere corredati da apposita attestazione da cui risulti il conseguimento degli obiettivi del patto di stabilità interno per l'anno precedente. In caso di mancato rispetto del patto (o di mancata presentazione dell'attestazione) l'ente non può ricorrere all'indebitamento nell'anno successivo a quello dell'inadempienza;
- è vietato emettere titoli obbligazionari e altre passività che prevedono il rimborso del capitale in un'unica soluzione alla scadenza;
- la durata di ogni singola operazione di indebitamento non può essere superiore a trent'anni né inferiore a cinque anni.

Fra gli strumenti utilizzati dagli enti locali per finanziare gli investimenti un ruolo particolare è stato rivestito, soprattutto negli ultimi anni, dai cosiddetti prodotti derivati cioè da strumenti finanziari il cui valore deriva dall'andamento del valore di un'attività o dal verificarsi nel futuro di un evento osservabile oggettivamente. In questa categoria rientrano, ed es., i contratti a termine (forward, futures), i contratti swap e i contratti option.

Le crescenti preoccupazioni circa i rischi derivanti dalla stipulazione di tali contratti e la conseguente necessità di una maggiore regolamentazione hanno spinto il Governo a vietarne, almeno temporaneamente, la sottoscrizione (e fino all'emanazione, così come previsto dall'art.62 D.L. 112/2008 come mod. L.F. 2009, di un regolamento da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze).

Viene, tuttavia, concessa la possibilità di ristrutturare il contratto derivato in seguito a una modifica della passività a cui il contratto stesso è legato allo scopo di mantenere la corrispondenza tra la passività rinegoziata e l'operazione di copertura. A tale riguardo, la Provincia ha provveduto ad estinguere, nel 2011, due dei sei contratti di swap in essere. Inoltre per il triennio considerato è previsto l'esame con la conseguente estinzione dei citati contatti. Per il periodo considerato così come risulta dalla Relazione

Previsionale e Programmatica stessa e dal Bilancio pluriennale 2012/2014, non è stato possibile programmare il ricorso all'indebitamento.

Infatti come previsto dall'art. 8 della legge 183 del 12/11/2011 (legge di stabilità 2012) le Province e tutti i Comuni, per ciascun anno del triennio 2012-2014, non possono aumentare la consistenza del proprio debito in essere al 31 dicembre dell'anno precedente se la spesa per interessi supera il limite del 8% delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui per l'anno 2012, il 6% per l'anno 2013 e l' 4% per l'anno 2014.

Considerato che negli anni precedenti si è ricorso all'indebitamento attraverso la contrazione di mutui e prestiti obbligazionari in modo tale da generare un elevato impegno di spesa per il pagamento degli interessi, la disposizione della legge di cui sopra, restringendo il limite alla contrazione dal 12% all' 8%, impedisce di incrementare il costo dell'indebitamento.

CONDIZIONI PER IL RICORSO ALL'INDEBITAMENTO

Il ricorso all'indebitamento è soggetto a due condizioni indispensabili, dettate dall'art. 203, comma 1, del D. Lgs. 267/00:

- approvazione del rendiconto generale di esercizio;
- approvazione del bilancio annuale nel quale sono incluse le relative previsioni.

In particolare, la prima delle due condizioni (approvazione del rendiconto di esercizio), prescrive che non può essere autorizzato il ricorso all'indebitamento se non è stato approvato il rendiconto dell'esercizio del penultimo anno precedente quello cui si intende deliberare il ricorso a forme di indebitamento.

Oltre a tali condizioni, ulteriori rilevanti disposizioni sono dettate dall'art. 204, comma 1, del D.Lgs 267/2000, così come riformulato dapprima dall'art. 2, comma 39, della legge n. 10 del 26.02.2011 - legge di conversione del D.L. 225/2010 – e di recente dall'art. 8 della legge 183 del 12 novembre 2011 (legge di stabilità 2012) che incidono in maniera determinante sulla capacità di indebitamento degli Enti Locali. Essa, infatti, come già precedentemente illustrato, dispone che tale ricorso è possibile solo se l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei debiti precedentemente contratti non risulti superiore al 8% per l'anno 2012, al 6% per l'anno 2013 e all'4% per l'anno 2014, delle entrate relative ai primi tre titoli del rendiconto del penultimo anno precedente.

Nel triennio 2012-2014 non si può ricorrere all' indebitamento, come dimostra il quadro analitico che segue:

VERIFICA CAPACITA' INDEBITAMENTO**Anno 2012**

Entrate correnti rendiconto 2010 (al netto por. funzioni deleg. e trasporti)	125.849.306,86
limite imp. spesa int. pass.(8%)	10.067.944,55
int. passivi su mutui in amm. ed altri debiti	16.620.009,18
Incidenza percentuale sulle entrate correnti	13,21
Importo impegnab. int. nuovi mutui	-6.552.064,63
Importo mutuab.al tasso medio 5,50%	0,00
Importo mutui da contrarre nel 2012	0,00

Anno 2013

stima Entrate correnti rendiconto 2011 (al netto por. funzioni deleg. e trasporti)	113.890.659,40
limite imp. spesa int. pass.(6%)	6.833.439,56
int. passivi su mutui in amm. ed altri debiti	16.620.009,18
Incidenza percentuale sulle entrate correnti	14,59
Importo impegnab. int. nuovi mutui	-9.786.569,62
Importo mutuab.al tasso medio 5,50%	0,00
Importo mutui da contrarre nel 2013	0,00

Anno 2014

stima Entrate correnti rendiconto 2012 (al netto por. funzioni deleg. e trasporti)	94.890.659,40
limite imp. spesa int. pass.(4%)	3.795.626,38
int. passivi su mutui in amm. ed altri debiti	16.620.009,18
Incidenza percentuale sulle entrate correnti	17,51
Importo impegnab. int. nuovi mutui	-12.824.382,80
Importo mutuab.al tasso medio 5,50%	0,00
Importo mutui da contrarre nel 2014	0,00

2.2. - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.5. - Accensioni di prestiti

2.2.5.1.

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2009 (accertamenti di competenza)	Esercizio Anno 2010 (accertamenti di competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del Bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	2	2	3	4	5	6	
Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	---
Assunzioni di mutui e prestiti	7.369.840,00	12.886.085,21	0,00	0,00	0,00	0,00	---
Emissione di prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	---
TOTALE	7.369.840,00	12.886.085,21	0,00	0,00	0,00	0,00	---

ANALISI DELLE RISORSE

RISCOSSIONE DI CREDITI E ANTICIPAZIONE DI CASSA

2.2. - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.6. - Riscossione di crediti e anticipazioni di cassa

2.2.6.1.

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2009 (accertamenti di competenza)	Esercizio Anno 2010 (accertamenti di competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del Bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Riscossione di crediti	0,00	2.500.000,00	170.000,00	20.000.000,00	0,00	0,00	11664,71%
Anticipazioni di cassa	11.515.940,50	0,00	45.481.000,00	47.733.000,00	0,00	0,00	4,95%
TOTALE	11.515.940,50	2.500.000,00	45.651.000,00	67.733.000,00	0,00	0,00	48,37%

SEZIONE 3

PROGRAMMI

PREMESSA

Il programma, così definito al comma 7 dell'art. 165 del D. Lgs. 18-08-2000, n. 267, rappresenta: “il complesso coordinato di attività, anche normative, relative alle opere da realizzare e di interventi diretti ed indiretti, non necessariamente solo finanziari, per il raggiungimento di un fine prestabilito, nel più vasto piano generale di sviluppo dell'Ente. Il programma può essere compreso all'interno di una sola delle funzioni dell'Ente, ma può estendersi a più funzioni.”.

La formulazione dell'architettura dei programmi è quindi discrezionale e dipende, anche, dalla struttura organizzativa interna.

I programmi individuati dall'Ente fanno riferimento alle funzioni e alle pluralità di servizi collegati tra loro dal punto di vista organizzativo, ovvero, per contenuto delle attività svolte.

All'interno dei singoli programmi saranno evidenziate le principali finalità da conseguire attraverso la spesa corrente e di investimento.

Considerazioni generali e motivata dimostrazione delle variazioni rispetto all'esercizio precedente.

In data 31 maggio 2010 è stato pubblicato il D. L. 78/2010 avente ad oggetto “Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica”, convertito nella legge 30 luglio 2010, n. 122, che ha fornito delle novità rilevanti alla finanza pubblica, con particolare riguardo ai suoi riflessi sull'attività e sui bilanci degli enti locali.

Le voci maggiormente colpite sono di seguito elencate:

Dal 2011 la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza non può essere superiore al 20 per cento di quella sostenuta nell'anno 2009.

L'affidamento di incarichi, in assenza dei presupposti di cui al presente comma, costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale.

La manovra sembra interessarsi solo di alcune categorie di prestazioni, quelle riconducibili allo studio e alla consulenza. I due termini hanno ricevuto dalla Corte dei Conti (Delibera n.6/CONTR/05 delle sezioni riunite in sede di controllo) una definizione valida ancora oggi.

Negli incarichi di studio il requisito essenziale è la consegna di una relazione scritta finale che illustri i risultati dello studio e le soluzioni proposte, mentre “consulenza” è, invece, “la richiesta di pareri ad esperti”.

Il limite del 20% della spesa sostenuta nel 2009 non colpisce, quindi, indistintamente tutti gli incarichi, ma solamente quelli di studio e consulenza.

L'Ente ha, inoltre, l'obbligo di trasmettere alla Corte tutti i provvedimenti relativi all'affidamento di incarichi di studio e consulenza di importo superiore a 5.000,00 euro (art. 1, comma 173, legge 266/2005).

Dal 2011 possono essere effettuate spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e spese di rappresentanza per un ammontare non superiore al 20 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009 per le medesime finalità (art. 6, comma 8).

Dal 2011 non possono essere effettuate spese per sponsorizzazioni (art. 6, comma 9).

Dal 2011 non possono essere effettuate spese per missioni, anche all'estero (art. 6, comma 12). Sono ammesse solo le missioni internazionali di pace, nonché quelle strettamente connesse ad accordi internazionali ovvero indispensabili per assicurare la partecipazione a riunioni presso enti ed organismi internazionali e comunitari, comunque con un tetto di spesa che non può superare il 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009.

Il limite di spesa stabilito dal presente comma può essere superato in casi eccezionali, previa adozione di un motivato provvedimento adottato dall'organo di vertice dell'amministrazione, da comunicare preventivamente agli organi di controllo ed agli organi di revisione dell'ente.

Dal 2011 la spesa annua sostenuta per attività di formazione deve essere non superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009 (art. 6, comma 13).

Dal 2011 non possono essere effettuate spese di ammontare superiore all' 80 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture.

La predetta disposizione non si applica alle autovetture utilizzate per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (art. 6, comma 14).

Per quanto riguarda l'acquisto di beni e servizi, dopo le rilevanti modifiche alle disposizioni legislative introdotte dalla legge finanziaria 2004 (con cui risulta eliminata ogni restrizione alle procedure di acquisizione), interviene nuovamente in materia il D.L. n. 168 del 12 luglio 2004, convertito con modificazioni nella L. 191 del 30 luglio 2004, concernente interventi urgenti per il contenimento della spesa pubblica.

Il decreto ha riformulato il testo dell'art. 26 della L. 23.12.1999 n. 488, confermando, da un lato, la linea introdotta dalla legge finanziaria 2004 relativamente alla non obbligatorietà del ricorso alle Convenzioni stipulate dalla Consip, e sopprimendo, dall'altro, il riferimento da quest'ultima legge introdotto della "rilevanza nazionale" dei beni e servizi oggetto di convenzione.

In effetti, nel caso in cui gli acquisti riguardino beni e servizi, pur non aventi "rilevanza nazionale", per i quali la Consip ha stipulato apposite convenzioni con determinate imprese, i Dirigenti preposti agli acquisti possono ricorrere alle Convenzioni Consip ovvero procedere in modo autonomo.

In tale seconda ipotesi essi hanno comunque l'obbligo di utilizzare i parametri prezzo-qualità delle suddette convenzioni come limiti massimi per l'acquisto di beni e servizi.

Infine occorre sottolineare che la stipulazione di un contratto di acquisto in violazione delle disposizioni introdotte dal decreto è fonte di responsabilità amministrativa, tenendosi conto, ai fini della determinazione del danno erariale, anche della differenza tra il prezzo previsto nelle convenzioni e il prezzo contrattuale.

Tale norma è posta ai fini di una maggiore responsabilizzazione dei dirigenti preposti alla funzione acquisti, i quali sono così chiamati in prima persona alla verifica del rispetto dei parametri di qualità e prezzo.

Ai sensi dell'art. 2, comma 572, della legge 244/2007, tali parametri di prezzo-qualità sono consultabili sul sito www.acquistinretepa.it/portal/page, ove è a disposizione il benchmark, una funzionalità che permette, attraverso pagine navigabili, di scegliere le caratteristiche del bene o del servizio di cui si ha bisogno e di verificarne il prezzo in convenzione CONSIP, al fine di confrontarlo poi con il prezzo di mercato.

Occorre inoltre fare un cenno alla legge n.102/2009, di conversione del decreto anticrisi n.78/2009, che ha introdotto misure per la semplificazione in materia di *contratti pubblici*.

Infatti l'art.4 quater modifica il codice dei contratti, D.Lgs. 163/2006, per semplificare alcune fasi delle procedure di gara e per ridurre i relativi tempi di svolgimento, anche con riferimento alle offerte anomale.

In merito alle spese per il personale, negli ultimi anni sono state dettate una serie di disposizioni dirette alla riduzione e alla razionalizzazione di tale spesa.

Le Province ed i Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti devono assicurare la riduzione della spesa di personale, così come previsto dall' art. 1, comma 557, della legge 296/2006 (finanziaria 2007) nel testo sostituito dall'art. 14, comma 7, D. L. 78/2010, convertito dalla legge 122/2010.

Per garantire il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, sussiste altresì, il vincolo della riduzione dell'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti.

La spesa per il personale deve, quindi, essere ridotta rispetto a quella sostenuta nell'anno precedente in valori assoluti e percentuali.

Il contenimento progressivo della spesa è determinato nell'an e nel quantum rispetto all'anno precedente, che è l'unico parametro di riferimento per garantire una diminuzione in termini costanti e progressivi di anno in anno (deliberazioni Corte dei Conti, Sezioni Autonomie, 21.12.2009, n. 2/2010, depositata il 12.01.2010, e n. 3/2010, depositata il 21.01.2010).

Nel contesto della spesa di personale soggetta a riduzione rientra anche quella sostenuta per (art. 1, c. 557 bis, legge 27.12.2006, n. 296, aggiunto dall'art. 14, c.7, D.L. 78/2000, convertito dalla legge 122/2010) i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale a contratto per la copertura dei posti di responsabili dei servizi o degli uffici, di qualifiche dirigenziali o di alta specializzazione, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati – senza estinzione del rapporto di pubblico impiego – in strutture ed organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente.

Dal 1° gennaio 2012, è fatto divieto agli enti nei quali l'incidenza della spesa di personale è pari o superiore al 50% delle spese correnti di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale (art. 14, c. 9, D. L. 78/2010, convertito dalla legge 122/2010 così come modificato dall'art. 28, comma 11 quater, della legge n. 214 del 22/12/2011 - legge Monti).

L' art. 20, comma 9, del D. L. 98/2011 convertito in L. 111/2011 stabilisce che: “Ai fini del computo della percentuale di cui al periodo precedente si calcolano le spese sostenute anche dalle società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo che sono titolari di affidamento diretto di servizi pubblici locali senza gara, ovvero che svolgono funzioni volte a soddisfare esigenze di interesse generale aventi carattere non industriale, né commerciale, ovvero che svolgono attività nei confronti della pubblica amministrazione a supporto di funzioni amministrative di natura pubblicistica... “.

In caso di mancato rispetto dei vincoli sulla spesa di personale, rispetto ai valori dell'anno precedente, è fatto divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione. E' soppressa la possibilità di derogare alla riduzione della spesa per il personale, con analitiche motivazioni nel documento di programmazione del fabbisogno di personale.

Chiarimenti in merito alla definizione ed al calcolo della spesa del personale delle società partecipate a carico dell'ente locale sono forniti dalla deliberazione della Corte dei Conti – sezione delle autonomie n. 14 del 30/11/2011.

Dal 1° gennaio 2012 gli enti locali possono procedere ad assunzioni di personale nel limite del 20% della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente (art. 14, c. 9, D. L. 78/2010, convertito dalla legge 122/2010).

I commi 102 e 103 dell'art. 4 della legge n. 183/2011 stabiliscono che il riferimento al tetto del 20% della spesa del personale cessato nell'anno precedente come soglia massima della spesa per le assunzioni deve essere riferito esclusivamente a quelle a tempo indeterminato.

L'art. 9, comma 28, D.L. 78/2010 convertito in L. 122/2010 così come modificato dall'art.4, comma 102 lett. b), L.183/2011 (legge di stabilità), inoltre stabilisce che a decorrere dall'anno 2011 le amministrazioni, possono avvalersi di personale a tempo determinato o cono convenzioni ovvero con

contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Le disposizioni di cui al presente comma costituiscono principi generali ai fini del coordinamento della finanza pubblica ai quali occorre adeguarsi.

Per quanto riguarda le spese correnti è intendimento dell'Amministrazione realizzare risparmi per le seguenti voci:

- a) spese telefoniche: si procederà alla stipula di contratti più convenienti e all'adozione di nuove tecnologie;
- b) consumi energetici: si provvederà ad ammodernare gli impianti nell'ottica di una migliore resa e di un minor costo di gestione;
- c) locazioni passive: si continuerà, come già fatto negli anni precedenti, ad accelerare al massimo la realizzazione di nuovi edifici scolastici attualmente ubicati in locali non di proprietà al fine di ridurre la spesa annua per locazioni.

PROGRAMMA DI AFFIDAMENTO INCARICHI DI COLLABORAZIONE AUTONOMA

Gli incarichi esterni possono essere conferiti esclusivamente se si dimostra, già in fase di affidamento, che sono idonei a conseguire vantaggi effettivi per l'ente conferente.

A ribadire e aggravare la necessaria connessione tra l'incarico esterno e la competenza dell'ente è l'art. 46 della legge 133/2008 che, riformulando l'art. 7, comma 6, del D.Lgs. 165/2001, ha imposto che l'oggetto della prestazione sia coerente con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione conferente.

L'art. 46, comma 1, della legge 133/2008 stabilisce che per esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, le amministrazioni pubbliche possono conferire incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria, in presenza dei seguenti presupposti di legittimità:

- a) l'oggetto della prestazione deve corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati e deve risultare coerente con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione conferente;
- b) l'amministrazione deve avere preliminarmente accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno;
- c) la prestazione deve essere di natura temporanea e altamente qualificata;
- d) devono essere preventivamente determinati durata, luogo, oggetto e compenso della collaborazione.

L'art.46, comma 2, della legge 133/08 così recita: "Gli enti locali possono stipulare contratti di collaborazione autonoma, indipendentemente dall'oggetto della prestazione, solo con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal Consiglio ai sensi dell'art. 42, comma 2, del d.lgs. 267/00."

Tenuto conto dei programmi esplicitati nella R.P.P., dai quali discenderanno gli obiettivi gestionali da prevedere nel P.E.G. 2012, si può, indicativamente rilevare l'esigenza di procedere all'affidamento di incarichi di collaborazione coordinata e continuativa, giustificata da diversi fattori:

- a) trattasi di obiettivi particolarmente complessi per i quali è opportuno acquisire all'esterno le necessarie competenze;
- b) risulta impossibile utilizzare il personale disponibile in forza all'ente.

Patto di stabilità interno

La legge finanziaria per l'anno 2012 (L. 12 novembre 2011 n. 183) dispone che l'obiettivo del patto di stabilità interno per ciascun ente locale venga individuato in base alla spesa corrente media sostenuta nel periodo 2006-2008.

Con circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 5 del 14/02/2012 sono state forniti chiarimenti per la redazione del patto di stabilità 2012.

Nel triennio 2012-2014 ogni Ente dovrà, pertanto, conseguire un saldo di competenza mista non inferiore al valore della propria spesa corrente media registrata negli anni 2006-2008 moltiplicata per una percentuale fissata per ogni anno del triennio.

Il saldo di competenza mista è costituito dalla somma algebrica degli importi risultanti dalla differenza tra accertamenti e impegni, per la parte corrente, e dalla differenza tra incassi e pagamenti, per la parte in conto capitale, al netto delle entrate derivanti dalla riscossione di crediti e delle spese derivanti dalla concessione di crediti.

Per le Province, l'art. 31, comma 6, legge 183/2011 prevede l'applicazione della percentuale del 16,9% per l'anno 2012 e della percentuale del 20,1% per gli anni 2013 e 2014.

Al fine di evitare che il maggiore sforzo sia sostenuto dagli Enti maggiormente dipendenti dai trasferimenti statali, all'obiettivo deve essere detratto, per ciascun anno di riferimento, un valore pari alla riduzione dei trasferimenti erariali disposta dall'art. 14, comma 2, del DL 78/2010 (art. 31, comma 4, legge 183/2011).

In caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno, l'art. 7, comma 2, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, prevede l'applicazione di gravi sanzioni.

Tali sanzioni si sostanziano nel divieto di procedere ad assunzioni a qualsiasi titolo, nella riduzione dei trasferimenti erariali di un importo pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato, nella prescrizione di un limite massimo all'assunzione degli impegni di parte corrente, nel divieto di ricorrere all'indebitamento per finanziare gli investimenti, nonché nella riduzione delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza degli amministratori.

L'art. 31, comma 18, della legge di stabilità 2012 conferma, inoltre, la disposizione del comma 684 della legge 296/2006, secondo cui gli Enti devono rispettare gli obiettivi programmatici sin dal momento dell'approvazione del bilancio di previsione. In particolare il bilancio di previsione dovrà essere approvato iscrivendo le previsioni di entrata e di spesa di parte corrente in misura tale che, unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrate e di spese di parte capitale, al netto delle riscossioni e delle concessioni di crediti, sia garantito il rispetto delle regole che disciplinano il patto medesimo.

Per la dimostrazione del rispetto di tale disposizione (considerato che il bilancio degli enti locali è redatto in termini di competenza finanziaria), gli Enti devono allegare al bilancio di previsione un apposito prospetto contenente le previsioni di competenza (che scaturiscono dal bilancio stesso) e le previsioni di cassa degli aggregati rilevanti ai fini del patto (sulle quali incidono anche i residui attivi e passivi).

Per il monitoraggio degli adempimenti relativi al patto, il comma 19 dell'art. 31 della legge 183/2011 prevede la trasmissione, in via semestrale, al Ministero dell'Economia e delle Finanze, entro trenta giorni dalla fine del periodo di riferimento, delle informazioni riguardanti le risultanze in termini di competenza mista.

Infine, ai fini della verifica del rispetto degli obiettivi annuali del patto di stabilità interno, è confermata la disposizione secondo cui occorre procedere all'invio, entro il termine perentorio del 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, al Ministero dell'Economia e delle Finanze di una certificazione del saldo finanziario in termini di competenza mista conseguito, sottoscritta dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall'organo di revisione economico-finanziaria. La mancata trasmissione della certificazione entro il termine perentorio del 31 marzo costituisce inadempimento al patto di stabilità interno (art. 31, comma 20, legge 183/2011).

QUADRO GENERALI DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA

ANNI 2012-2014

QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA

Anno 2012

Programma n.	Spese correnti		Spese per investimento	Totale
	Consolidate	di sviluppo		
1	36.957.417,00	0,00	50.155.130,00	87.112.547,00
2	21.539.337,00	0,00	25.565.000,00	47.104.337,00
3	3.623.352,00	0,00	70.000,00	3.693.352,00
4	3.862.853,00	0,00	0,00	3.862.853,00
5	57.840.599,00	0,00	15.000.000,00	72.840.599,00
6	22.026.894,00	0,00	1.252.466.486,00	1.274.493.380,00
7	10.138.177,00	0,00	315.230.095,00	325.368.272,00
8	1.136.550,00	0,00	0,00	1.136.550,00
9	9.678.454,00	0,00	0,00	9.678.454,00
TOTALI	166.803.633,00	0,00	1.658.486.711,00	1.471.234.903,00

QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA

Anno 2013

Programma n.	Spese correnti		Spese per investimento	Totale
	Consolidate	di sviluppo		
1	36.184.781,00	0,00	2.950.000,00	39.134.781,00
2	21.412.878,00	0,00	89.402.560,00	110.815.438,00
3	3.623.352,00	0,00	0,00	3.623.352,00
4	3.862.853,00	0,00	0,00	3.862.853,00
5	57.840.355,00	0,00	16.000.000,00	73.840.355,00
6	21.770.529,00	0,00	440.255.800,00	462.026.329,00
7	10.138.177,00	0,00	0,00	10.138.177,00
8	1.136.550,00	0,00	0,00	1.136.550,00
9	9.678.454,00	0,00	0,00	9.678.454,00
TOTALI	165.647.929,00	0,00	548.608.360,00	714.256.289,00

QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA				
Anno 2014				
Programma n.	Spese correnti		Spese per investimento	Totale
	Consolidate	di sviluppo		
1	36.142.259,00	0,00	2.300.000,00	38.442.259,00
2	21.291.097,00	0,00	9.030.000,00	30.321.097,00
3	3.623.352,00	0,00	0,00	3.623.352,00
4	3.862.853,00	0,00	0,00	3.862.853,00
5	57.840.102,00	0,00	11.000.000,00	68.840.102,00
6	21.524.352,00	0,00	69.450.000,00	90.974.352,00
7	10.138.177,00	0,00	0,00	10.138.177,00
8	1.136.550,00	0,00	0,00	1.136.550,00
9	9.678.454,00	0,00	0,00	9.678.454,00
TOTALI	165.237.196,00	0,00	91.780.000,00	257.017.196,00

PROGRAMMA N. 01

**FUNZIONI GENERALI DI AMMINISTRAZIONE, GESTIONE E
CONTROLLO**

PROGRAMMA N. 01

FUNZIONI GENERALI DI AMMINISTRAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

Responsabili:

Per i compiti di direzione politica e di controllo:

- ⇒ Presidente On. Dott. Edmondo Cirielli Staff Presidenza, Direzione Generale, Presidenza del Consiglio, Supporto Organi Esecutivi, Gruppi e Comm. Consiliari, Ufficio Stampa, Affari Generali, Archivio e Protocollo, Ufficio Relazioni con il Pubblico, Finanziario, Controllo di Gestione, Economato, Tributi, Partecipazioni societarie
- ⇒ Assessore Dott. Sebastiano Odierna Ottimizzazione delle risorse umane, studi, rilevazioni e organizzazione di nuovi modelli operativi, Trattamento giuridico del personale, Trattamento econ. e prev.
- ⇒ Assessore Avv. Adriano Bellacosa Affari Legali e Contenzioso
- ⇒ Assessore Dott. Antonio Iannone Informagiovani
- ⇒ Assessore Dott. Salvatore Arena Patrimonio
- ⇒ Assessore Avv. Marcello Feola Gare e Contratti, Espropri, Sicurezza sul lavoro
- ⇒ Assessore Dott. Gaetano Sole Innovazione tecnologica e Informatizzazione, Statistico

Per la gestione:

- ⇒ Prof. Avv. Francesco Fasolino Staff Presidenza, Direttore Generale, Ufficio Stampa, Affari legali e contenzioso, Controllo di gestione
- ⇒ Dott. Giovanni Moscatiello Presidenza del Consiglio, Gruppi e Commissioni Consiliari, Ottimizzazione delle risorse umane, studi, rilevazioni e organizzazione di nuovi modelli operativi
- ⇒ Avv. Alfonso Ferraioli Supporto Organi Esecutivi, Affari Generali, Archivio e Protocollo, Informagiovani

⇒ Dott. Domenico Ranesi	Statistico, Innovazione tecnologica e Informatizzazione
⇒ Arch. Catello Bonadia	Gare e Contratti, Sicurezza sul lavoro
⇒ Avv. Angelo Casella	Ufficio Relazioni con il Pubblico
⇒ Dott. Gerardo Bellino	Trattamento giuridico del personale, Trattamento economico e previdenziale
⇒ Dott. ssa Marina Fronda	Finanziario, Economato e Provveditorato, Tributi, Partecipazioni societarie
⇒ Ing. Angelo Michele Lizio	Patrimonio
⇒ Ing. Lorenzo Criscuolo	Espropri

Descrizione del programma

Tale programma riguarda servizi i cui compiti sono per la gran parte di supporto ad uffici che espletano attività rivolte all'esterno.

La natura di struttura di supporto di tali servizi conferisce a questo programma una maggiore stabilità di programmazione nel corso degli anni rispetto a quei settori che più direttamente interagiscono con la realtà sociale, economica ed ambientale del territorio provinciale.

La programmazione delle specifiche attività è strettamente connessa al processo di riforme che ha interessato l'ordinamento degli Enti locali in modo crescente negli ultimi anni con lo specifico obiettivo di avvicinare la Pubblica Amministrazione al cittadino (decentramento amministrativo, semplificazione dei procedimenti, partecipazione) perseguendo, al tempo stesso, quell'efficienza ed economicità ritenute finora prerogativa delle aziende private.

Tali compiti riguardano:

- Attività di supporto ed assistenza agli Organi istituzionali (quali attività connesse con le funzioni di rappresentanza e di comunicazione istituzionale);
- Gestione giuridica ed economica del personale dipendente;
- Attività di assistenza e consulenza giudiziale e stragiudiziale necessarie al fine di affrontare e risolvere i contenziosi instauratisi con i soggetti terzi (attività di studio, aggiornamento, ricerca documenti, predisposizione atti processuali e partecipazione alle varie fasi del procedimento).
- Attività di spedizione e ricezione della corrispondenza e tenuta dell'archivio;

- Servizi all'utenza per i diritti di partecipazione di cui al capo III della L. 241/90, come modificata dalla legge n. 15/2005, dalla L. 69/2009, dal D. Lgs. 104/2010, dalle leggi 122/2010 e 163/2010 e, da ultimo, dalle leggi 106/2011, 148/2011 e 180/2011;
- Gestione del servizio Informagiovani che fornisce all'utenza, rappresentata soprattutto da giovani, informazioni e consulenze sulle opportunità di studio, di lavoro e di svago;
- Gestione finanziaria;
- Gestione entrate tributarie alla luce, anche, del D. Lgs. 68/2011;
- Gestione procedure gare d'appalto per opere e forniture pubbliche a supporto di tutti i Servizi dell'Ente che debbono espletare gare per affidare contratti e dal 2012 ad enti pubblici esterni con l'attivazione della centrale di committenza;
- Gestione dei servizi di supporto al Datore di lavoro ai dirigenti e ai lavoratori per l'attuazione del D.Lgs 81/08;
- Gestione del patrimonio immobiliare dell'Ente;
- Gestione contratti ed utenze varie.

Nel triennio 2012-2014 nell'ambito dell'attività ordinaria, per quanto concerne la spesa corrente, si intende dare priorità:

- al processo di riorganizzazione interna a seguito dell'assunzione di nuovo personale e della progressione verticale avvenute a fine 2010 allo scopo di rendere la dotazione organica più confacente ai compiti e alle funzioni svolte attualmente dall'Ente;
- ai corsi di formazione carattere generale, rivolti ai dipendenti di tutte le categorie, in grado di garantire un continuo miglioramento dell'azione amministrativa;
- all'espletamento degli appalti di lavori, servizi e forniture che si articola, principalmente, mediante:
 - redazione e approvazione bandi e disciplinari di gara; pubblicazione di bandi, avvisi ed esiti di gara;
 - espletamento, per l'affidamento di lavori pubblici, di procedure aperte, ristrette, negoziate, in economia, per l'individuazione del contraente fino alla conseguente aggiudicazione definitiva;
 - espletamento, per l'affidamento di forniture e servizi, di procedure ad evidenza pubblica (talvolta anche di altre procedure) e supporto per le altre procedure;

- redazione di schemi di disciplinari di gara uniformi aggiornati con le normative e relativa modulistica;
- adempimenti servizi on line ad accesso riservato sul sito SIMOG della AVCP (www.avcp.it);
- adempimenti servizi on line ad accesso riservato sul sito SITAR Campania (www.sitar-campania.it);
- adempimenti servizi on line ad accesso riservato sul sito CIPE (www.cipecomitato.it);
- risposte ai quesiti/chiarimenti nella fase precedente la scadenza di presentazione delle offerte;
- assistenza alle sedute di gara con la redazione dei relativi verbali; predisposizione atti di nomina commissione ove presente; verifica documentazioni; adempimenti diritto di accesso; aggiudicazione ed adempimenti conseguenti (pubblicazione esiti di gara); richieste di regolarità contributiva delle imprese, contatti diretti con lo Sportello Unico Previdenziale ed accertamento dei dati d'impresa al fine di ottenere la richiesta certificazione (DURC);
- alla predisposizione del regolamento di disciplina dell'attività contrattuale della provincia. Considerando i cambiamenti normativi intervenuti, il Regolamento disciplinerà le attività preliminari all'indizione delle gare, l'iter procedurale di aggiudicazione degli appalti di lavori, servizi e forniture, gli adempimenti precontrattuali, la stipulazione del contratto, l'esecuzione del contratto;
- alla tutela del personale dipendente sul posto di lavoro ai sensi del TUSL (Testo Unico Sicurezza sul Lavoro D.Lgs. 81/2008) attraverso:
 - Adeguamento del Documento di Valutazione dei Rischi;
 - Piano delle Misure di Adeguamento:
 - Redazione ed Aggiornamento del Piano delle Misure di Prevenzione relativamente alle strutture del Palazzo Sant'Agostino, Struttura ex Soprintendenza, Struttura ex IPI e Complesso Piantanova;
 - Redazione dei Piani di Emergenza per le strutture del Palazzo Sant'Agostino, Struttura ex Soprintendenza, Struttura ex IPI e Complesso Piantanova;
 - Redazione dei Documenti Unici di Valutazione dei Rischi da Interferenza a fronte dei servizi in appalto continuativi sottoscritti dalla Provincia di Salerno con Arechi Multiservizi e Imprese per la Pulizia;
 - Realizzazione di un elaborato DUVRI per ciascuna impresa titolare di appalto continuativo con la Provincia di Salerno;

- Informazione del Personale sulla scorta del recente accordo Stato Regioni in materia di formazione dei lavoratori, dei dirigenti e dei preposti;
- Visite mediche per i tutti i lavoratori della Provincia.
- alla prosecuzione del processo di informatizzazione dell'Ente con l'implementazione dell'applicativo relativo al mandato e alla reversale elettronici;
- all'attuazione della normativa in materia di privacy;
- alla risoluzione, in tempi brevi, di tutte le procedure espropriative in essere per predisporre i necessari atti propedeutici per gli appalti dei lavori da realizzarsi;
- all'attivazione delle procedure di esecuzione forzata per il recupero dei crediti vantati a titolo di C.O.S.A.P;
- all'attuazione di una politica di bilancio improntata al contenimento delle spese, così come richiesto dalla manovra dell'estate 2008 (L.133/2008) e rafforzata dal D.L. 78/2010 convertito nella legge n° 122/2010, garantendo comunque il soddisfacimento delle istanze del territorio secondo parametri di urgenza e priorità compatibilmente con le entrate dell'ente alla luce della nuova normativa;
- al miglioramento del sistema del controllo di gestione attraverso la valutazione degli indicatori di risultato ad intervalli periodici al fine di poter intervenire tempestivamente in caso di scostamento tra il previsto e il realizzato;
- a procedure di dismissione e valorizzazione del patrimonio immobiliare disponibile dell'Ente, non strumentale all'esercizio di funzioni istituzionali, le quali potranno essere attuate affiancando, alle tradizionali forme di gestione (diretta, locazione, concessione) modalità operative di carattere innovativo. In particolare, le alienazioni riguarderanno i beni inseriti nel Piano delle Alienazioni e/o Valorizzazioni; le valorizzazioni avranno ad oggetto, tra l'altro, la riqualificazione di siti provinciali di interesse culturale al fine di ottenere una diffusa promozione del territorio della provincia di Salerno. Si procederà, inoltre, alla risoluzione di quei rapporti contrattuali non più redditizi per l'Ente, predisponendo le procedure necessarie per il loro rinnovo su basi maggiormente proficue. Presupposto per una puntuale e ampia gestione del patrimonio immobiliare è la ricognizione dei beni di cui esso si compone, già avviata nel precedente esercizio e alla quale si intende dar corso anche nel triennio 2012-2014

attraverso un utile sistema informativo. Difatti procedendo ad un'accurata ricognizione, sarà possibile verificare la destinazione e il valore reale dei beni e conseguire, pertanto, un più razionale utilizzo degli stessi. Ciò potrà comportare una razionalizzazione delle aree e una riassegnazione delle medesime all'Amministrazione per lo svolgimento di compiti istituzionali, con conseguente riduzione dei costi per le locazioni passive;

- a porre in essere operazioni di valorizzazione anche per quanto concerne il patrimonio mobiliare dell'ente, attraverso una preventiva opera di ricognizione e catalogazione di tutti gli arredi, i mobili, i beni strumentali, per deciderne in seguito la destinazione;
- al miglioramento della comunicazione con i cittadini e dei rapporti con la stampa per garantire la trasparenza dell'azione amministrativa. Il dialogo con i vari soggetti presenti sul territorio provinciale si costruirà attraverso un'opera di diffusione delle iniziative e delle azioni intraprese dalla Provincia che si articolerà nelle seguenti modalità:
 1. rapporti quotidiani con gli organi d'informazione provinciali, regionali e nazionali (agenzie di stampa, quotidiani, radio, televisione e periodici), sviluppando canali di comunicazione sempre più efficaci;
 2. arricchimento del contenuto informativo del sito internet della Provincia di Salerno attraverso un ulteriore intervento di potenziamento, rendendo accessibili *on line* informazioni all'utenza sulle iniziative di pubblica utilità, i servizi, le strutture e la normativa;
 3. attività quotidiana ed iniziative di comunicazione pubblica ad opera dell'Ufficio Relazione con il Pubblico, utilizzando sia gli strumenti tradizionali del front-office che quelli più recenti dell'e-government;
- al miglioramento dell'immagine della Provincia di Salerno e della qualità dei suoi "prodotti" attraverso la partecipazione a esposizioni e forum istituzionali con uno stand personalizzato;
- all'organizzazione della rappresentanza istituzionale e di convegni, manifestazioni ed eventi correlati alle feste nazionali e alle giornate commemorative e storiche.

Per quanto concerne la spesa per gli investimenti, nel triennio 2012-2014 è prevista la realizzazione dei seguenti interventi:

STAFF DI PRESIDENZA
FINANZIAMENTO CON AVANZO ECONOMICO

Cod.bil.	Cap.	Oggetto	2012	2013	2014
02010105		Allestimento Museo Provinciale San Benedetto	70.000,00	0,00	0,00
		TOTALE	70.000,00	0,00	0,00

FINANZIARIO
SOMME PER GESTIONE ATTIVITA' LIQUIDITA'

Cod.bil.	Cap.	Oggetto	2012	2013	2014
		Versamenti su conti esterni	20.000.000,00	0,00	0,00
		Somme per gestione attività liquidità	20.000.000,00	0,00	0,00
		TOTALE	40.000.000,00	0,00	0,00

ECONOMATO
FINANZIAMENTO CON AVANZO ECONOMICO

Cod.bil.	Cap.	Oggetto	2012	2013	2014
2010305		Attrezzature d'ufficio	400.000,00	400.000,00	100.000,00
		TOTALE	400.000,00	400.000,00	100.000,00

PARTECIPAZIONI SOCIETARIE

FINANZIAMENTO CON AVANZO ECONOMICO

Cod.bil.	Cap.	Oggetto	2012	2013	2014
2010507		Aeroporto Salerno-Pontecagnano contributo costituzione fondo Riserva in conto capitale	1.412.950,00	0,00	0,00
2010507		Fondo Consortile per la valorizzazione dello scalo aeroportuale accordo Compagnie aeree	565.180,00	0,00	0,00
2010507		Costituzione enti	240.000,00	0,00	0,00
		TOTALE	2.218.130,00	0,00	0,00

PATRIMONIO

FINANZIAMENTO CON AVANZO ECONOMICO

Cod.bil.	Cap.	Oggetto	2012	2013	2014
02010601		Lavori di consolidamento museo S. Benedetto	180.000,00	0,00	0,00
		TOTALE	180.000,00	0,00	0,00

PATRIMONIO

FINANZIAMENTO CON TRASFERIMENTI STATALI

Cod.bil.	Cap.	Oggetto	2012	2013	2014
2010601		Palazzo Caterina - Realizzazione di un centro polifunzionale finalizzato all'inserimento sociale e lavorativo degli immigrati regolari, nell'ambito del PON "Sicurezza per lo sviluppo" - Obiettivo convergenza 2007-2013.	1.037.000,00	0,00	0,00
		TOTALE	1.037.000,00	0,00	0,00

PATRIMONIO

FINANZIAMENTO CON TRASFERIMENTI REGIONALI

Cod.bil.	Cap.	Oggetto	2012	2013	2014
2010601		Manutenzione edile sui seguenti immobili - AREA "A": Palazzo Sant'Agostino - Salerno; Castello medioevale Arechi e Bastiglia - Salerno; Palazzo della Piantanova - Salerno; Palazzo D'Avossa - Salerno; Palazzo Caterina - Salerno; Palazzo Ruggi D'Aragona - Salerno; Complesso di S. Anna al Porto - Salerno; Palazzo Pinto - Salerno; Museo San Benedetto - Salerno; Archivio di Stato - Salerno; Biblioteca Provinciale - Salerno; Complesso via Mauri - Salerno; Immobile vicolo Ruggi D'Aragona - Salerno; Ufficio Scolastico Provinciale - Salerno; Area archeologica - Fratte Salerno; N. 2 appartamenti in fabbricato via tasso - Salerno; N. 2 appartamenti in via Renato De Martino - Salerno; Appartamento in Piazza Abate Conforti - Salerno; Appartamento in via Michele De Angelis - Salerno; Appartamento in Palazzo Migliaccio, Salerno.	500.000,00	500.000,00	500.000,00
2010601		Manutenzione edile sui seguenti immobili - AREA "B": Complesso Regina Margherita - Vietri sul Mare; Villa Guariglia - Raito ; Villa De Ruggiero - Nocera Superiore; Villa Bosco Lucarelli - Nocera Inferiore; Palazzo D'Alitto - Teggiano; Palazzo Coppola -Sessa Cilento; Museo d'arte moderna - Stio Cilento; Ex Colona Montata FF SS - Acerno; Immobile via San Nicola - Ogliara, Salerno; Cantine d'Ayala - Valva; Ex confettificio Panza - Amalfi; Edificio in via Rimembranza - Mercato San Severino; Ex casa cantoniera	500.000,00	500.000,00	500.000,00

		Ponte Barizzo; Cippo tombale di Carlo Pisacane - Sanza; Sacratio dei Trecento nella chiesa della SS Annunziata - Padula; Grancia di Sala Consilina; Area attrezzata e percorso odoroso di San Giovanni in Fonti tra i comuni di Sala Consilina e Padula, Area verde CAstelluccio - Castel San Giorgio,			
2010601		Manutenzione edile sui seguenti immobili AREA "C": Centri per l'impiego	400.000,00	400.000,00	400.000,00
2010601		SALERNO Palazzo S. Agostino: messa in sicurezza dei ballatoi al III° e IV° piano della vanella principale e manutenzione in generale	500.000,00	300.000,00	300.000,00
2010601		SALERNO Museo S. Benedetto – Manutenzione straordinaria della copertura e realizzazione dell'impianto di climatizzazione e adeguamenti edili ed impiantistici	300.000,00	0,00	0,00
2010601		Manutenzione impiantistica su tutti i beni immobili di competenza del settore patrimonio e gestione degli immobili provinciali	750.000,00	500.000,00	500.000,00
2010601		SALERNO Complesso ex S. Anna al Porto - Salerno – Lavori di manutenzione straordinaria e rifacimento facciate.	350.000,00	150.000,00	0,00
2010601		SALERNO Palazzo Pinto – Lavori di restauro	900.000,00	0,00	0,00
2010601		SALERNO Palazzo D'Avossa – Adeguamento funzionale per trasferimenti uffici	200.000,00	200.000,00	0,00
2010601		SALERNO Complesso via Mauri: Lavori di manutenzione ed adeguamento funzionale.	250.000,00	0,00	0,00
2010601		NOCERA SUPERIORE: Villa De Ruggiero: Lavori di manutenzione straordinaria	300.000,00	0,00	0,00

2010601		NOCERA INF Villa Bosco-Lucarelli, Museo dell'Agro Nocerino-Sarnese – recupero manutentivo	1.000.000,00	0,00	0,00
		TOTALE	5.950.000,00	2.550.000,00	2.200.000,00

ESPROPRI

FINANZIAMENTO CON AVANZO ECONOMICO

Cod.bil.	Cap.	Oggetto	2012	2013	2014
02010602		Indennità di espropri	300.000,00	0,00	0,00
		TOTALE	300.000,00	0,00	0,00

Motivazione delle scelte

Le priorità concernenti la spesa corrente, contenute nel programma, sono state individuate sulla base delle seguenti considerazioni:

- Politica di riorganizzazione della struttura burocratica dell'Ente.

Affinché l'Amministrazione possa rispondere sempre meglio alle istanze che provengono dal territorio e dal mondo economico, nonché ad esigenze di efficacia ed efficienza operative, unitamente ad indifferibili esigenze di riduzione della spesa, occorre portare a termine il già avviato processo di razionalizzazione dell'architettura organizzativa dell'Ente.

- Trasparenza dell'azione amministrativa.

La trasparenza amministrativa rappresenta il principio ispiratore dell'attività di governo locale. Ai cittadini deve essere assicurato l'accesso a tutte le informazioni relativamente ai procedimenti amministrativi in corso per la piena realizzazione dei principi di partecipazione alla vita amministrativa. Si mira ad instaurare un nuovo rapporto tra i cittadini-utenti e Pubblica Amministrazione in linea con i principi a cui si sta ispirando l'azione amministrativa nonché in attuazione della legge 7 giugno 2000, n. 150 "Disciplina delle attività di informazione e comunicazione delle pubbliche amministrazioni".

- La rete Informagiovani della Provincia di Salerno.

Hanno come obiettivi fondamentali non solo l'orientamento dei giovani sul tema del lavoro, fornendo indicazioni utili sugli strumenti migliori per trovare un impiego, ma anche l'intervento diretto in qualità

di mediatori tra i giovani e il mondo del lavoro, mettendo in contatto coloro che sono alla ricerca di un impiego con le agenzie di lavoro operanti sul territorio. Forniscono inoltre gli strumenti per compiere le giuste scelte in campo di formazione, orientamento agli studi, attività da intraprendere, ecc.

Nella gestione del Servizio Informagiovani si evidenzia l'utilizzo del sistema Internet, come modello di comunicazione, pur non abbandonando il modello di risposte all'utenza di tipo tradizionale.

- **Gestione finanziaria**

La gestione delle risorse finanziarie costituisce uno dei nodi focali che gli Enti si trovano ad affrontare considerati i tagli crescenti ai trasferimenti statali operati dalle ultime leggi finanziarie e dal recente Decreto Legislativo n. 68 del 06.05.2011, i vincoli imposti dal patto di stabilità interno e lo scenario attuale sempre più orientato all'autonomia finanziaria ed al federalismo.

- **Gestione patrimoniale**

La gestione dei beni patrimoniali, improntata a forme di utilizzo razionale, è necessaria per far fronte, in tempi attuali, alla crescente riduzione di fondi statali che gli enti locali sono costretti a fronteggiare. In tale ottica, si inserisce anche la dismissione del patrimonio immobiliare provinciale, la quale si pone come un mezzo per apportare all'Ente risorse economiche da destinare ai suoi compiti istituzionali.

A ciò si aggiunga l'importante opera di valorizzazione dei beni attraverso la riqualificazione di siti provinciali culturali al fine della promozione turistica del territorio salernitano.

Il ricorso a nuove operazioni o modalità di gestione può consentire un maggiore raggiungimento delle finalità legate all'amministrazione del patrimonio provinciale.

Finalità da conseguire:

- **Investimento**

Il programma in oggetto persegue finalità di potenziamento, ammodernamento ed informatizzazione degli uffici dell'Ente.

Altra finalità è quella di sostenere il decollo dell'Aeroporto Salerno – Pontecagnano.

- **Erogazione di servizi di consumo**

La finalità peculiare del programma è quella di garantire l'espletamento della attività istituzionale dell'Ente e di tutte quelle attività connesse alla attività tipica di gestione di un ente locale.

Si intende proseguire nell'impegno di migliorare le modalità di svolgimento dell'azione amministrativa sia per conseguire risultati di maggiore efficacia sia per corrispondere alle aspettative dell'utenza in termini di speditezza e di accesso agli atti.

Il presente programma persegue quindi l'obiettivo di erogare servizi sempre più efficienti volti a soddisfare i bisogni della comunità amministrata.

Risorse umane da impiegare

Le risorse umane impiegate nella realizzazione del programma in questione sono costituite da n. 295 unità di personale a tempo indeterminato.

In particolare la situazione del personale in servizio alla data dell'1.01.2012 è la seguente:

SITUAZIONE ALL' 01.01.2012	
PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO, di cui:	N. 258
Cat. B	75
Cat. C	98
Cat. D	79
Dirigenti	5
Segretario Generale	1
PERSONALE A TEMPO DETERMINATO, di cui:	N. 37
Cat. B (personale intuitu personae)	2
Cat. C (personale intuitu personae)	32
Cat. D (personale intuitu personae)	0
Dirigenti (di cui n.1 personale comandato Albo dei Segretari Generali)	2
Alta specializzazione	1
TOTALE	N. 295

Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali da utilizzare per la realizzazione del programma sono rappresentate da quelle già in dotazione ai servizi interessati, che andrebbero potenziate attraverso l'acquisto di ulteriori attrezzature alla luce, anche, del nuovo personale assunto alla fine 2010.

**RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL
PROGRAMMA 1**

	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
STATO	1.037.000,00	0,00	0,00	PON 2007-2013
REGIONE	5.950.000,00	2.550.000,00	2.200.000,00	Contributi vari
UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
CASSA DD.PP.- CREDITO SPORTIVO-ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
ALTRI INDEBITAMENTI	0,00	0,00	0,00	
ALTRE ENTRATE	43.674.130,00	0,00	0,00	Avanzo economico ed altre entrate
TOTALE (A)	50.661.130,00	2.550.000,00	2.200.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	253.000,00	253.000,00	253.000,00	
TOTALE (B)	253.000,00	253.000,00	253.000,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	36.198.417,00	36.331.781,00	35.989.259,00	
TOTALE (C)	36.198.417,00	36.331.781,00	35.989.259,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	87.112.547,00	39.134.781,00	38.442.259,00	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 01

IMPIEGHI

Anno 2012							
Spesa corrente				Spesa per Investimento		Totale (a+b+c)	V% sul tot. spese finali tit.I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
36.957.417,00	43,00%	0,00	0,00%	50.155.130,00	57,91%	87.112.547,00	5,00%

Anno 2013							
Spesa corrente				Spesa per Investimento		Totale (a+b+c)	V% sul tot. spese finali tit.I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
36.184.781,00	92,46%	0,00	0,00%	2.950.000,00	7,54%	39.134.781,00	5,49%

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per Investimento		Totale (a+b+c)	V% sul tot. spese finali tit.I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
36.142.259,00	94,01%	0,00	0,00%	2.300.000,00	5,98%	38.442.259,00	13,47%

PROGRAMMA N. 02

FUNZIONI DI ISTRUZIONE PUBBLICA

PROGRAMMA N. 02**FUNZIONI DI ISTRUZIONE PUBBLICA****Responsabili****Per i compiti di direzione politica e di controllo:**

⇒ Assessore Dott. Nunzio Capentieri	Edilizia scolastica
⇒ Assessore Avv. Antonio Iannone	Formazione professionale, Politiche scolastiche

Per la gestione:

Ing. Lorenzo Criscuolo	Edilizia scolastica
Avv. Alfonso Ferraioli	Formazione professionale, Politiche scolastiche

Descrizione del programma

Il programma 02 – Funzioni di istruzione pubblica - concerne la programmazione e la gestione amministrativa del servizio scolastico relativamente agli istituti di istruzione secondaria superiore. Di particolare importanza è al riguardo la L. 11.01.1996 n. 23 “Norme per l’edilizia scolastica” che ha affidato alle Province ulteriori funzioni, accanto a quelle tradizionalmente esercitate, disponendo il trasferimento delle competenze in materia di edilizia scolastica e spese di funzionamento di tutti gli Istituti secondari superiori. In seguito a tale trasferimento gli istituti gestiti dall’Ente sono passati da n. 64 a n. 152 plessi.

Ulteriore elemento innovativo è costituito dalla riforma dei cicli che, seppur momentaneamente congelata, ha portato ad un aumento considerevole del fabbisogno strutturale scolastico. Da un esame dei dati numerici a disposizione appare evidente l’effetto prodotto dalla riforma che, oltre ad avere innalzato l’età dell’obbligo scolastico, ha trasformato taluni indirizzi portandone la durata da quattro a cinque anni.

Le funzioni e i compiti in materia di istruzione pubblica riguardano:

- gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria avente competenza sulla struttura degli edifici e degli involucri edilizi nella loro interezza;
- la fornitura e manutenzione dei servizi di riscaldamento, con gestione diretta delle scorte e la manutenzione, gestione, verifica e fornitura di tutti i sistemi di impianti: elettrici, telefonici, di protezione, di sollevamento, etc., nonché l'adeguamento normativo e funzionale, così come previsto dal D.lgs.81/2008;
- la progettazione ed integrazione degli edifici scolastici.

Inoltre, attraverso il personale amministrativo, viene garantita l'erogazione dei seguenti servizi:

- gestione amministrativa e tecnica degli impianti e delle attrezzature sportive con amministrazione delle richieste di uso degli impianti e determinazione dei canoni e sorveglianza delle gestioni;
- gestione, controllo e fornitura degli arredi di aule, laboratori, palestre ed uffici con prelievo, lavorazione e consegna per tutto il territorio provinciale;
- controllo, esame dei costi, fornitura e liquidazione delle utenze telefoniche, elettriche, idriche;
- adempimenti in materia di contratti di locazione con pagamento ed aggiornamento dei canoni e gestione dei rapporti con i proprietari e risoluzione delle vertenze e contenziosi in atto.

Il presente programma concerne, altresì, il sostegno ad attività volte a promuovere il diritto allo studio e a contrastare il fenomeno della dispersione scolastica.

Per quanto concerne gli interventi prioritari, essi sono articolati in una serie di iniziative di sostegno alle scuole e agli studenti e di azioni finalizzate all'orientamento scolastico e professionale con l'obiettivo di rendere la scuola sempre più adeguata alle aspettative dei nostri giovani e rispondente ai loro bisogni.

In relazione a tale programma sono previste delle fasi propedeutiche e delle fasi permanenti.

Le fasi propedeutiche del programma riguardano:

- la definizione di un piano volto alla razionalizzazione della rete scolastica provinciale con criteri di "produttività sociale", di "pluralismo culturale", di "collegialità decisionale", di "autonomia gestionale", di "sinergia territoriale", di "qualità formativa";
- la promozione, in ambito scolastico, della cultura della solidarietà, nonché dell'attività sportiva ed artistica.

Occorre evidenziare la particolare importanza delle politiche della formazione e della conoscenza, strettamente collegate alle politiche del lavoro. In effetti, in seguito alle modifiche legislative, risultano

variate non solo le mansioni specifiche degli operatori scolastici, ma complessivamente la “mission” della scuola, da intendere sempre più nella sua valenza di Agenzia Formativa.

E’ previsto, inoltre sostegno agli studenti diversamente abili ed in situazione di svantaggio sia attraverso un contributo per il trasporto scolastico e sia con altre iniziative.

Per quanto concerne le spese di investimento, nell’arco del triennio 2012-2014 è programmata l’ultimazione degli edifici in corso di realizzazione e la costruzione di nuovi istituti riservati ad un’utenza molto ampia su tutto il territorio del Salernitano. In particolare si prevede di attuare un programma così articolato:

- interventi di costruzione di nuovi edifici scolastici;
- completamento e/o adeguamento normativo e funzionale di edifici scolastici;
- ristrutturazione di edifici scolastici;
- Progetto Scuola Sicura (gestione di tutti i servizi inerenti gli edifici scolastici). Tale servizio di manutenzione globale è finalizzato alla somministrazione di servizi gestionali, all’erogazione di servizi manutentivi, alla ristrutturazione e all’adeguamento alle norme sulle barriere architettoniche e sulla sicurezza degli impianti degli istituti scolastici e degli immobili patrimoniali della provincia;
- Piano decennale di edilizia scolastica. Alla luce dell’alto numero di edifici e della varietà temporale e strutturale dei complessi, solo con l’ultimazione di un lungo programma possono essere conseguiti gli obiettivi di cui sopra.

Pertanto per il triennio 2012-2014 si prevede di realizzare gli interventi dettagliatamente elencati nei seguenti prospetti:

**EDILIZIA SCOLASTICA
FINANZIAMENTO CON AVANZO ECONOMICO**

Cod.bil.	Cap.	Oggetto	2012	2013	2014
02020101		Manutenzione straordinaria edifici scolastici	500.000,00	520.000,00	530.000,00
		TOTALE	500.000,00	520.000,00	530.000,00

**EDILIZIA SCOLASTICA
FINANZIAMENTO CON TRASFERIMENTI REGIONALI**

Cod.bil.	Cap.	Oggetto	2012	2013	2014
2020101		AGROPOLI Liceo Scientifico "A. GATTO" - Completamento sistemazioni esterne e viabilità di accesso	300.000,00	0,00	0,00
2020101		ANGRI Lavori di costruzione auditorium dell'I.T.C. "G.FORTUNATO"	235.000,00	0,00	0,00
2020101		ANGRI Lavori di costruzione auditorium e palestra - Completamento del Liceo Scientifico "LA MURA"	235.000,00	0,00	0,00
2020101		BATTIPAGLIA Recupero, ampliamento e riconversione complesso I.P.A.A.	0,00	1.000.000,00	0,00
2020101		BATTIPAGLIA Miglioramento della funzionalità degli spazi ed adeguamento normativo dell'I.T.C. "F. BESTA"	200.000,00	0,00	0,00
2020101		CASTELLABATE Adeguamento funzionale I.P.S.I.A. "DE VIVO"	0,00	400.000,00	500.000,00
2020101		CASTELNUOVO CILENTO Adeguamento laboratori I.P.S.A.R.	0,00	400.000,00	0,00
2020101		MONTECORVINO Completamento lavori di costruzione auditorium e palestra del Liceo Scientifico	200.000,00	0,00	0,00
2020101		NOCERA INFERIORE Opificio Spera - Riconversione ed adattamento I.T.I.S. "MARCONI"	800.000,00	0,00	500.000,00
2020101		NOCERA INFERIORE Realizzazione Campo di calcetto a cinque presso l'Istituto Professionale "Trani" - Pon Obiettivo 2,8	220.000,00	0,00	0,00

2020101		NOCERA INFERIORE Liceo Classico "G.B. VICO" - Adeguamento normativo e funzionale	300.000,00	0,00	0,00
2020101		NOCERA INFERIORE Adeguamento normativo del Liceo Psicopedagogico "GALIZIA"	300.000,00	0,00	0,00
2020101		NOCERA SUPERIORE Riconversione in Istituto Scolastico in Località Materdomini (<i>Completamento</i>)	200.000,00	0,00	0,00
2020101		OLIVETO CITRA Completamento e conversione in scuola immobile già "Territorio dei Saperi"	2.400.000,00	0,00	0,00
2020101		PAGANI Adeguamento laboratori Liceo Scientifico "B. MANGINO"	200.000,00	250.000,00	0,00
2020101		POLLA Costruzione palestra I.P.S.C.	400.000,00	0,00	0,00
2020101		PROVINCIA DI SALERNO Acquisizione aree ed immobili	250.000,00	0,00	0,00
2020101		PROVINCIA DI SALERNO Servizio globale di manutenzione ed adeguamento edifici scolastici	5.000.000,00	7.000.000,00	7.000.000,00
2020101		S. EGIDIO DEL MONTE ALBINO Realizzazione polo professionale	0,00	7.800.000,00	0,00
2020101		SALA CONSILINA Adeguamento strutturale e normativo I.T.I.S. "GATTA"	600.000,00	400.000,00	0,00
2020101		SALERNO Adeguamento normativo e funzionale dell'Istituto Magistrale "R.MARGHERITA"	0,00	400.000,00	0,00
2020101		SALERNO Adeguamento normativo del Liceo Scientifico "DA PROCIDA"	300.000,00	0,00	0,00

2020101		SALERNO Restauro ed adeguamento normativo Liceo "T. TASSO"	400.000,00	0,00	0,00
2020101		SALERNO Completamento manutenzione ed adattamento complesso seminariale	0,00	500.000,00	0,00
2020101		SARNO Adeguamento funzionale, impiantistico e normativo del Liceo Scientifico di Episcopio	200.000,00	0,00	0,00
2020101		SCAFATI Adeguamento normativo dell'I.T.I.S. "PACINOTTI"	300.000,00	0,00	0,00
2020101		VALLO DELLA LUCANIA Adeguamento normativo e funzionale del Liceo "CENNI"	275.000,00	0,00	0,00
2020101		VALLO DELLA LUCANIA Adeguamento normativo, completamento aree esterne e costruzione auditorium del Liceo "DA VINCI"	200.000,00	0,00	0,00
2020101		EBOLI Completamento ed arredi auditorium del Liceo Classico "PERITO"	300.000,00	0,00	0,00
2020105		PROVINCIA DI SALERNO Acquisto arredi e suppelletili scolastici	600.000,00	1.000.000,00	500.000,00
		TOTALE	14.415.000,00	19.150.000,00	8.500.000,00

**EDILIZIA SCOLASTICA
FINANZIAMENTO CON FONDI POR CAMPANIA 2007-2013**

Cod.bil.	Cap.	Oggetto	2012	2013	2014
2020101		ANGRI Lavori di costruzione auditorium dell'I.T.C. "G.FORTUNATO"	0,00	1.280.000,00	0,00
2020101		ANGRI Lavori di costruzione auditorium e palestra - Completamento del Liceo Scientifico "LA MURA"	0,00	1.235.000,00	0,00

2020101	BATTIPAGLIA Miglioramento della funzionalità degli spazi ed adeguamento normativo dell'I.T.C. "F. BESTA"	0,00	965.000,00	0,00
2020101	CAVA DE' TIRRENI Lavori di completamento I.T.G. "VANVITELLI"	0,00	5.000.000,00	0,00
2020101	CONTURSI TERME Lavori di completamento costruzione polo scolastico	0,00	5.939.254,81	0,00
2020101	MERCATO SAN SEVERINO Lavori di completamento costruzione polo scolastico	0,00	7.127.105,19	0,00
2020101	MONTECORVINO ROVELLA Completamento lavori di costruzione auditorium e palestra del Liceo Scientifico	0,00	1.280.000,00	0,00
2020101	NOCERA INFERIORE Completamento polo scolastico in via De Curtis	0,00	1.242.000,00	0,00
2020101	SALERNO Restauro ed adeguamento normativo Liceo "T. TASSO"	0,00	1.278.000,00	0,00
2020101	SARNO Costruzione della "CITTA' DELLA SCUOLA" - Completamento	0,00	39.580.000,00	0,00
2020101	SARNO Adeguamento funzionale, impiantistico e normativo del Liceo Scientifico di Episcopio	0,00	1.006.200,00	0,00
2020101	SCAFATI Adeguamento normativo dell'I.T.I.S. "PACINOTTI"	0,00	1.500.000,00	0,00
2020101	VALLO DELLA LUCANIA Adeguamento normativo e funzionale del Liceo "CENNI"	0,00	1.300.000,00	0,00
2020101	VALLO DELLA LUCANIA Adeguamento normativo, completamento aree esterne e costruzione auditorium del Liceo "DA VINCI"	0,00	1.000.000,00	0,00
	TOTALE	0,00	69.732.560,00	0,00

EDILIZIA SCOLASTICA

FINANZIAMENTO CON PERMUTA DI BENI - ART. 53 COMMI 6 E 12, D.LGS. 163/2006

Cod.bil.	Cap.	Oggetto	2012	2013	2014
		CAVA DE' TIRRENI Costruzione Città della Scuola di Cava de' Tirreni	25.000.000,00	0,00	0,00
2060201		AGROPOLI Realizzazione campus liceale mediante	4.800.000,00	0,00	0,00
		TOTALE	29.800.000,00	0,00	0,00

EDILIZIA SCOLASTICA

FINANZIAMENTO CON CONCESSIONE - D.LGS. 163/2006 *

Cod.bil.	Cap.	Oggetto	2012	2013	2014
2020101		BATTIPAGLIA Realizzazione campo da rugby presso l'Istituto Professionale per l'Agricolutra	200.000,00	0	0
2020101		NOCERA INFERIORE - Liceo Psicopedagogico GALIZIA - realizzazione parcheggi interrati	2.400.000,00	0,00	0,00
2020101		PAGANI - Realizzazione polo professionale	9.017.650,00	0,00	0,00
2020101		BARONISSI Realizzazione sede dell'I.T.I.S. "FOCACCIA"	7.623.100,00	0,00	0,00
		TOTALE	19.240.750,00	0,00	0,00

EDILIZIA SCOLASTICA

UTILIZZO MUTUI PREGRESSI

Cod.bil.	Cap.	Oggetto	2012	2013	2014
2020101		SALERNO Adeguamento normativo I.T. "Di Palo"	774.700,00	0,00	0,00
		TOTALE	774.700,00	0,00	0,00

EDILIZIA SCOLASTICA

FINANZIAMENTO CON IL SISTEMA DEL PROJECT FINANCING

Cod.bil.	Cap.	Oggetto	2012	2013	2014
2020101		CAPACCIO - PAESTUM Conversione polo scolastico e turistico in Paestum	6.000.000,00	0,00	0,00
		TOTALE	6.000.000,00	0,00	0,00

EDILIZIA SCOLASTICA

FINANZIAMENTO CON ALIENAZIONI

Cod.bil.	Cap.	Oggetto	2012	2013	2014
2020101		Manutenzione straordinaria edilizia scolastica	4.650.000,00	0,00	0,00
		TOTALE	4.650.000,00	0,00	0,00

Motivazione delle scelte

Le priorità concernenti la spesa corrente, indicate nell'ambito del programma in oggetto, sono state individuate sulla base delle seguenti considerazioni:

- Interventi in materia di manutenzione e sicurezza degli edifici scolastici

I compiti e le funzioni individuati, attribuiti dal legislatore alla Provincia, sono necessari per la concreta e continua prestazione del servizio di istruzione.

L'attività di questa Amministrazione in tale ambito di competenze sarà caratterizzata dall'ampio ed articolato quadro di interventi, innanzi riportato, che, come già rilevato, è stato programmato partendo da una attenta e scrupolosa rilevazione delle disfunzioni e dei bisogni strumentali esistenti nei diversi istituti scolastici.

La decisione di destinare congrue risorse del bilancio provinciale al settore scolastico risponde ad una precisa volontà dell'Ente: assicurare agli studenti e a tutto il personale scolastico lo svolgimento delle attività didattiche in condizioni di accettabile sicurezza e comfort, con impianti idrici, elettrici e di

riscaldamento ben funzionanti, dotati di impianti di sicurezza e di segnalazione incendi e con adeguati arredi scolastici.

In particolare alcune scuole di nuova competenza hanno necessità di manutenzione urgente, mentre è indispensabile continuare a garantire la sicurezza e la funzionalità degli edifici scolastici di vecchia competenza.

- Iniziative finalizzate al sostegno agli studenti e all'orientamento scolastico e professionale.

Le numerose iniziative di sostegno alle scuole e agli studenti sono state concepite per promuovere il diritto allo studio e contrastare il fenomeno della dispersione scolastica mediante la valorizzazione delle attività formative ed extracurricolari.

Gli interventi di orientamento scolastico e professionale muovono dalla necessità di consentire agli studenti di assumere decisioni rilevanti per il loro futuro con maggiore consapevolezza.

Le ragioni della politica di attenzione a queste problematiche possono essere individuate in un principio: la prima e più importante risorsa del Mezzogiorno è costituita dal patrimonio di intelligenze e potenzialità professionali rappresentato dalle giovani generazioni.

Le iniziative da realizzare si propongono pertanto di far maturare una più diffusa e approfondita conoscenza delle opportunità presenti non solo in ambito provinciale ma anche in quello regionale e nazionale.

Le priorità concernenti la spesa di investimento, indicate nel programma in oggetto, hanno alla base le seguenti considerazioni:

- Il programma relativo agli interventi di costruzione, completamento, adeguamento e ristrutturazione degli edifici di proprietà dell'Ente scaturisce da una analisi approfondita delle diverse realtà locali in cui sono allocati o si prevede di allocare i vari istituti scolastici e quindi risulterà ben rispondente alle esigenze del territorio.
- Il programma "Servizio di gestione globale" muove dall'esigenza di garantire l'efficienza di tutti gli Istituti scolastici, la sicurezza degli impianti e delle strutture, il funzionamento e il mantenimento degli impianti.

Finalità da conseguire:

- **Investimento**

Il programma in oggetto persegue finalità di potenziamento e ammodernamento delle strutture immobiliari.

Si mira, inoltre, ad una razionale distribuzione delle strutture sul territorio provinciale, conseguendo gradualmente l'obiettivo di dotare ciascuna comunità scolastica di sedi proprie.

- **Erogazione di servizi di consumo**

La finalità del programma in oggetto consiste nella realizzazione di azioni volte al miglioramento della qualità dei servizi offerti e della vita studentesca attraverso l'erogazione di molteplici servizi di supporto alle istituzioni scolastiche.

Risorse umane da impiegare

Le risorse umane impiegate nella realizzazione del programma sono costituite da n. 67 unità di personale.

SITUAZIONE ALL' 01.01.2012	
PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO, di cui:	N. 67
Cat. B	23
Cat. C	22
Cat. D	21
Dirigenti	1
TOTALE	N. 67

Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali da utilizzare per la realizzazione del programma sono rappresentate da quelle già in dotazione ai servizi interessati ed agli istituti scolastici, che andrebbero potenziate attraverso l'acquisto di ulteriori attrezzature.

**RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL
PROGRAMMA 2**

	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
STATO	0,00	0,00	0,00	
REGIONE	14.415.000,00	88.882.560,00	8.500.000,00	P.O.R. 2007/2013 e contr. vari
UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
CASSA DD.PP.- CREDITO SPORTIVO- ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
ALTRI INDEBITAMENTI	0,00	0,00	0,00	
ALTRE ENTRATE	11.150.000,00	0,00	0,00	Avanzo ec., Project fin. e alienazioni
TOTALE (A)	25.565.000,00	88.882.560,00	8.500.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	60.000,00	60.000,00	60.000,00	
TOTALE (B)	60.000,00	60.000,00	60.000,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	21.479.337,00	21.872.878,00	21.761.097,00	
TOTALE (C)	21.479.337,00	21.872.878,00	21.761.097,00	
TOTALE GENERALE (A +B+C)	47.104.337,00	110.815.438,00	30.321.097,00	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 02

IMPIEGHI

Anno 2012							
Spesa corrente				Spesa per Investimento		Totale (a+b+c)	V% sul tot. spese finali tit.I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
21.539.337,00	45,73%	0,00	0,00%	25.565.000,00	54,27%	47.104.337,00	4,94%

Anno 2013							
Spesa corrente				Spesa per Investimento		Totale (a+b+c)	V% sul tot. spese finali tit.I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
21.412.878,00	19,32%	0,00	0,00%	89.402.560,00	80,67%	110.815.438,00	15,56%

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per Investimento		Totale (a+b+c)	V% sul tot. spese finali tit.I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
21.291.097,00	70,22%	0,00	0,00%	9.030.000,00	29,78%	30.321.097,00	10,62%

PROGRAMMA N. 03

FUNZIONI RELATIVE ALLA CULTURA E AI BENI CULTURALI

PROGRAMMA N° 3**FUNZIONI RELATIVE ALLA CULTURA E AI BENI CULTURALI****Per i compiti di direzione politica e di controllo:**

⇒ Presidente On. Dott. Edmondo Cirielli	Cultura
⇒ Dott. Salvatore Arena	Musei e Biblioteca, Mostre ed eventi culturali

Per la gestione:

⇒ Dott.ssa Barbara Cussino	Musei e Biblioteca
⇒ Dott. Ciro Castaldo	Cultura
⇒ Dott.ssa Matilde Romito	Mostre ed eventi culturali

Descrizione del programma

Il programma 3 – Cultura e beni culturali – concerne tutte le attività inerenti l'organizzazione e la gestione dei musei, delle aree archeologiche e dei complessi monumentali, nonché quelle relative alla valorizzazione dei beni culturali, che compongono il patrimonio storico, artistico, demo-etno-antropologico e archeologico della Provincia.

Al riguardo va evidenziato che l'area comprensoriale nella quale ricadono i complessi culturali della Provincia di Salerno, avendo alle spalle un passato storico di notevole portata, ha le potenzialità per innescare un processo di ridefinizione della originaria fisionomia che, attraverso un corretto uso delle valenze culturali, avvii un programma coordinato e opportunamente collegato sia allo sviluppo economico, che a quello di un turismo qualificato.

Ciò comporta che i vari complessi vengano inseriti in un più ampio contesto ambientale, sociale, culturale ed economico, in collegamento con le realtà di più vasto respiro regionale, nazionale ed europeo.

Necessità primaria dell'Ente è, pertanto, quella di coniugare la valorizzazione dei beni culturali con un'adeguata azione di sostegno all'economia turistica.

Il programma 3 – Cultura e beni culturali - concerne, altresì, la gestione della biblioteca provinciale, memoria storica del sapere e della conoscenza e centro propulsore di cultura che concentra intorno a sè le energie e le spinte provenienti dalle diverse realtà che operano sul territorio (scuola, Università, associazionismo, ecc.) e quelle proprie delle culture più tradizionali valorizzandole e promuovendone la conoscenza.

Nello stesso programma sono, inoltre, ricompresi la progettazione e la realizzazione di grandi eventi nel campo culturale, in particolar modo l'organizzazione di mostre per la fruizione e la valorizzazione dell'arte – con particolare riferimento a quella legata al Salernitano - sia nei plessi museali dell'Ente che in sedi dislocate nel territorio provinciale.

In tal modo, oltre a promuovere la conoscenza dei beni culturali, si potenzia in modo significativo un'offerta indirizzata a un turismo qualificato.

Tali iniziative vanno accompagnate e sostenute da ricerche nel settore storico - artistico, dal momento che ogni attività di valorizzazione deve essere necessariamente preceduta e sostenuta da uno studio scientifico.

Cataloghi, pubblicazioni specializzate – tra cui “Apollo. Bollettino dei Musei Provinciali del Salernitano”, che da sempre annovera il contributo di studiosi italiani e stranieri – sono pertanto gli strumenti più idonei attraverso cui veicolare i risultati delle ricerche condotte, immettendole in circuiti scientifici.

Fanno, infine, parte del programma le iniziative di sostegno economico ed istituzionale alle attività volte ad assicurare la conoscenza e la fruizione del prezioso patrimonio d'arte e di storia realizzate da enti pubblici e privati, singoli cittadini, associazioni.

L'Amministrazione ha definito il seguente programma di attività da realizzare nel triennio 2012-2014:

- promozione e valorizzazione dei beni culturali attraverso la realizzazione della Guida del distretto culturale
- prosecuzione dei lavori di restauro di beni mobili: materiali ceramici, metallici, lapidei, organici e pittorici. Il restauro permette il recupero di materiali con conseguente incremento dei patrimoni delle Aree e dei Musei Archeologici, della Pinacoteca, salvandoli da un inevitabile degrado;
- attività con sede nella Villa “Raffaele Guariglia” a Raito di Vietri sul Mare (convegni, borse di studio, incontri a carattere internazionale, concerti di musica classica, ecc);
- organizzazione di mostre, anche itineranti (presso musei ed istituzioni culturali nazionali e estere), convegni e manifestazioni culturali di particolare rilievo e significativo interesse per la comunità provinciale;

- promozione, divulgazione e valorizzazione del patrimonio librario attraverso l’offerta di servizi innovativi per gli utenti (banche dati su cd-rom, fornitura documenti digitalizzati, ecc.), pubblicazioni inerenti il settore, mostre, manifestazioni, iniziative promozionali e convegni volti alla conoscenza dei preziosi manoscritti e incunaboli (Sezione Patrimonio Antico).
- realizzazione di pubblicazioni scientifiche per lo studio e la conoscenza dei beni culturali del Salernitano;
- diffusione della conoscenza degli studi e delle ricerche condotti attraverso l’organizzazione di giornate di studio dedicate e la partecipazione ad eventi di rilevanza nazionale e internazionale (es. BIT di Milano).

Per quanto riguarda la spesa per gli investimenti, nel triennio 2012 – 2014 è prevista la realizzazione dei seguenti interventi:

MUSEI

FINANZIAMENTO CON AVANZO ECONOMICO

Cod.bil.	Cap.	Oggetto	2012	2013	2014
2030105		Allestimenti - restauri e manutenzioni	50.000,00	0,00	0,00
		TOTALE	50.000,00	0,00	0,00

CULTURA

FINANZIAMENTO CON AVANZO ECONOMICO

Cod.bil.	Cap.	Oggetto	2012	2013	2014
2030205		Allestimento Parco Virtuale Area Archeologica Fratte	20.000,00	0,00	0,00
		TOTALE	20.000,00	0,00	0,00

Motivazione delle scelte

Il programma finalizzato alla valorizzazione dei beni culturali si basa su un postulato ritenuto fondamentale: stimolare e definire per quanto possibile i confini di una nuova geografia delle identità locali.

In questa cornice sono stati programmati eventi e manifestazioni caratterizzati dalla capacità di valorizzare e recuperare le vocazioni del territorio, contribuendo alla rilettura delle “storie” e della “storia” del Salernitano, coltivando l’ambizione di rianneggiare i fili di un discorso troppo spesso frammentario e dispersivo, eppure segretamente “unico” proprio in quanto variegato ed eterogeneo.

E’ questo il senso più profondo rintracciabile nella griglia di iniziative che, già avviate in parte negli anni precedenti, vedranno il loro completamento nei prossimi anni.

Al riguardo occorre evidenziare che la Provincia ha e deve avere un ruolo di promozione e coordinamento delle varie iniziative culturali, valorizzando al massimo le risorse sia umane sia materiali, al fine di realizzare progetti mirati e precisi.

Per quanto concerne il complesso dei beni culturali, la Provincia di Salerno possiede un consistente patrimonio rappresentato da:

- sette musei (museo archeologico provinciale San Benedetto a Salerno, museo archeologico provinciale dell'Agro Nocerino a Nocera Inferiore, museo archeologico provinciale della Lucania Occidentale presso Certosa di Padula, museo archeologico provinciale dell'Alta Valle del Sele a Oliveto Citra, museo archeologico provinciale presso Castello Arechi a Salerno, museo della ceramica presso Villa Guariglia a Raito di Vietri S/M e museo delle arti applicate presso Villa de Ruggiero a Nocera Superiore);
- due siti archeologici a cielo aperto (area archeologica etrusco-sannitica di Fratte, Castello Arechi con annessa Bastiglia a Salerno)
- i complessi storici-monumentali con relativi parchi (Villa Guariglia, lascito dell'omonimo ambasciatore a Raito di Vietri S/M e Villa de Ruggiero a Nocera Superiore);
- una Pinacoteca Provinciale con opere databili dal rinascimento alla metà del secolo scorso nel centro storico di Salerno;
- una Biblioteca Provinciale con patrimonio di oltre 400.000 opere. E' la più antica Biblioteca Provinciale d'Italia, la cui istituzione risale al 1843 con deliberazione del Consiglio Provinciale di Salerno, ratificata successivamente da Ferdinando II con regia deliberazione del febbraio 1844;

- numerosi edifici di pregio e di rilevante interesse architettonico (Palazzo Sant'Agostino, Palazzo Pinto, Palazzo Coppola, Palazzo D'Avossa, etc.).

Inoltre, come già evidenziato, la Provincia è ben consapevole del ruolo decisamente centrale attribuito alla cultura nella vita e nello sviluppo del territorio. Pertanto la valorizzazione dei beni artistici e monumentali si colloca all'interno di un unitario disegno strategico di politica culturale e turistica.

Finalità da conseguire:

Investimento

Il programma in oggetto persegue finalità di miglioramento ed ammodernamento dei musei e della biblioteca esistenti per consentire ai visitatori un pieno godimento delle strutture con eventuale interazione con le Soprintendenze e gli Enti Locali territorialmente interessati.

Erogazione di servizi di consumo

Gli obiettivi del programma in oggetto sono finalizzati alla valorizzazione dei beni che compongono il patrimonio storico, artistico, monumentale, archeologico della Provincia.

Tale valorizzazione consentirà di migliorare le condizioni di conoscenza e conservazione dei beni culturali ed ambientali, nonché di incrementare la fruizione da parte dei cittadini e dei turisti.

Risorse umane da impegnare

Le risorse umane impiegate nella realizzazione del programma in questione sono costituite da n. 35 unità di personale a tempo indeterminato, come risulta dal prospetto di seguito riportato.

SITUAZIONE ALL' 01.01.2012	
PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO, di cui:	N. 35
Cat. B	26
Cat. C	4
Cat. D	3
Dirigenti (di cui una unità a contratto ai sensi dell'art. 110 del D.Lgs. 267/2000)	2
TOTALE	N. 35

Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali da utilizzare per la realizzazione del programma sono rappresentate da quelle già in dotazione ai servizi interessati.

**RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL
PROGRAMMA 3**

	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
STATO	0,00	0,00	0,00	
REGIONE	0,00	0,00	0,00	
UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO-ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
ALTRI INDEBITAMENTI	0,00	0,00	0,00	
ALTRE ENTRATE	70.000,00	0,00	0,00	Avanzo economico
TOTALE (A)	70.000,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	21.000,00	21.000,00	21.000,00	
TOTALE (B)	21.000,00	21.000,00	21.000,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	3.602.352,00	3.602.352,00	3.602.352,00	
TOTALE (C)	3.602.352,00	3.602.352,00	3.602.352,00	
TOTALE GENERALE (A +B+C)	3.693.352,00	3.623.352,00	3.623.352,00	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 03

IMPIEGHI

Anno 2012							
Spesa corrente				Spesa per Investimento		Totale (a+b+c)	V% sul tot. spese finali tit.I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
3.623.352,00	98,10%	0,00	0,00%	70.000,00	1,90%	3.693.352,00	0,39%

Anno 2013							
Spesa corrente				Spesa per Investimento		Totale (a+b+c)	V% sul tot. spese finali tit.I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
3.623.352,00	100,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%	3.623.352,00	0,51%

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per Investimento		Totale (a+b+c)	V% sul tot. spese finali tit.I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
3.623.352,00	100,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%	3.623.352,00	1,27%

PROGRAMMA N. 04

**FUNZIONI NEL SETTORE TURISTICO, SPORTIVO E
RICREATIVO**

PROGRAMMA N. 04**FUNZIONI NEL SETTORE TURISTICO, SPORTIVO E RICREATIVO****Responsabili:****Per i compiti di direzione politica e di controllo:**

⇒ Presidente On. Dott. Edmondo Cirielli Turismo

⇒ Assessore Avv. Antonio Iannone Sport

Per la gestione:

⇒ Dott. Ciro Castaldo Turismo, Sport

Descrizione del programma

Il programma 04 - Funzioni nel settore turistico, sportivo e ricreativo – concerne le iniziative e le azioni finalizzate alla valorizzazione turistica del territorio provinciale, tenuto conto delle competenze in campo turistico attribuite alle Province dalla Legge di riforma delle autonomie locali e nell'ambito di un modello culturale ampiamente diffuso di "Sviluppo Turistico" fondato su un rapporto diretto tra turismo-ambiente e cultura.

Il miglioramento dell'ambiente naturale e la tutela e valorizzazione del patrimonio culturale sono ormai elementi imprescindibili per un adeguato sviluppo turistico del territorio, in quanto aumentano l'attrattiva e stimolano l'interesse turistico.

La valorizzazione delle potenzialità turistiche provinciali si sostanzia in un'intensa opera di sviluppo e consolidamento delle strutture ricettive e dell'offerta turistica in generale, nonché di promozione della domanda interna ed internazionale per accogliere i consistenti flussi turistici che annualmente si indirizzano verso il salernitano.

Il presente programma comprende, altresì, gli interventi e le iniziative volti a valorizzare il fenomeno sportivo e le attività ad esso collegate.

Nel triennio 2012-2014 è stato definito il seguente programma di interventi inerenti la spesa corrente:

- Iniziative per la promozione e valorizzazione della Provincia attraverso:
 - iniziative pubblicitarie coordinate su mezzi radiotelevisivi;
 - inserzioni su quotidiani e periodici internazionali, nazionali e locali con particolare riferimento a quelli specializzati e di settore;
 - produzione di materiale editoriale di tipo promozionale e relativa distribuzione sia diretta che attraverso Enti ed associazioni.
- Incentivazione e promozione turismo culturale, archeologico, religioso e di spettacolo.

L'individuazione delle iniziative turistiche da sostenere comporta un'attenta valutazione delle possibili ricadute economiche positive sull'indotto che viene attivato.

- Promozione e definizione di fattispecie di concertazione ed integrazione fra soggetti pubblici e privati a vario titolo e per diverse finalità interessati o coinvolti nello sviluppo turistico.
- Partecipazione a fiere turistiche, mostre e workshops in Italia e all'estero.

E' prevista la partecipazione ad iniziative espositive e di commercializzazione alle quali saranno presenti con propri allestimenti la Regione Campania, gli Enti turistici, la Camera di Commercio di Salerno ed altri Enti ed associazioni.

Particolare importanza riveste, al riguardo, la partecipazione alla B.I.T. di Milano.

- Attività sportive

Con l'obiettivo di valorizzare la valenza sociale e formativa dell'attività sportiva, la Provincia intende procedere sia all'organizzazione diretta e sia in collaborazione con il CONI.

Motivazione delle scelte

L'Amministrazione è ben consapevole dell'importanza delle attività volte alla valorizzazione delle potenzialità turistiche provinciali.

Lungo i 220 km di costa che delimitano la provincia di Salerno sul versante tirrenico sono dislocate le aree a maggiore vocazione turistica, a nord-ovest e a sud-est del capoluogo.

Sul primo tratto si snoda la Costa Amalfitana, terra di celebrata bellezza per la ricchezza e la varietà dei paesaggi offerti dal tormentato sviluppo ortografico del territorio.

La costa cilentana, che si sviluppa a sud-est del capoluogo salernitano è di più recente valorizzazione. Per la dolcezza del suo territorio, ricco di flora e di vegetazione tipicamente

mediterranea e di litorali marini sabbiosi è più adatta ad un turismo familiare, prettamente balneare e all'aria aperta.

I collegamenti più facili con le autostrade che attraversano la provincia di Salerno, le ricchezze archeologiche e naturali dei luoghi, fanno di questa zona litoranea del Cilento un'area da valorizzare e da sfruttare oltre che da scoprire nelle sue aree interne.

E' necessario, quindi, dedicare grande attenzione al turismo delle zone interne del Vallo di Diano, del Tanagro e del Cilento, onde consentire un reale riequilibrio del territorio. In tale ottica appare indispensabile una politica tesa al recupero, alla riqualificazione e alla rivitalizzazione dei centri antichi per il rilancio socio-economico-turistico delle zone interne.

All'interno della provincia, altre zone di attrazione turistica rilevante sono costituite dalle aree termali di Contursi, che rappresentano importanti riferimenti del termalismo regionale campano, attirando un flusso stimabile intorno alle 65.000 presenze annue a scopo terapeutico, cui sono da aggiungere altrettante presenze di escursionisti.

Inoltre, degno di menzione è il Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano, risultato dell'opera combinata della natura e dell'uomo.

Esso rientra nella categoria dei paesaggi evolutivi, essendo il risultato di eventi storici, sociali, economici, artistici e spirituali, e raggiungendo la sua "forma" attuale in associazione e risposta al suo ambiente naturale.

Nel corso della sessione annuale di lavoro dell'UNESCO svoltasi a Kyoto nel dicembre del 1998 è stata accolta la candidatura presentata dalla Provincia di Salerno, dall'Ente Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, dal Comune di Capaccio- Paestum e dall'E.P.T. di Salerno, ai fini dell'inserimento del Parco, dei siti archeologici di Paestum e di Velia e della Certosa di Padula nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO.

L'ingresso dei siti sopracitati nella lista dell'UNESCO è il maggiore riconoscimento per la politica intrapresa dalla Provincia di Salerno.

Occorre inoltre evidenziare che il turismo rappresenta una delle componenti fondamentali dell'economia salernitana.

Per la sua capacità di innescare meccanismi propulsivi di reddito ed occupazione nei vari settori dell'economia provinciale, il turismo rappresenta infatti un'importante fonte di attività che ha assunto caratteri di continuità e professionalità non del tutto riconosciuti fino al trentennio scorso, quando tale attività era considerata in un'ottica stagionale e residuale rispetto alle altre prevalenti attività del terziario. Il riconoscimento del turismo quale fonte di reddito ed occupazione fra le attività del salernitano è testimoniato dai dati fondamentali del suo contributo all'economia provinciale.

In recenti studi è stato stimato che sommando i contributi occupazionali offerti dal turismo agli altri rami di attività economiche - in particolare agricoltura e artigianato di produzione e di servizio - l'occupazione indotta complessivamente dal movimento turistico in provincia di Salerno è in continua crescita.

Il settore turistico ha strette connessioni con tutti gli altri comparti (economico, culturale, ambientale) per cui è necessario ricercare sinergie adeguate per qualificare queste varie attività come sistema unitario.

In particolare, la Provincia non ha perso di vista la necessità di coniugare la valorizzazione e la promozione dei beni culturali con un'adeguata azione di sostegno all'economia turistica.

Inoltre non può esserci un'efficace politica per il turismo se essa è separata dalla programmazione dello sviluppo locale e dalla piena attuazione dei sistemi turistici locali, individuati come il nuovo modello di governance del settore.

Le province devono rappresentare il fulcro della gestione delle politiche turistiche del territorio e a tal fine le Regioni dovrebbero adottare le misure legislative capaci di mettere ordine nella normativa, nel rispetto del principio di sussidiarietà.

Per queste motivazioni i riflettori si accendono sui sistemi locali di offerta turistica: sotto le spinte dei processi di integrazione globale ormai fortemente rallentati, la dimensione locale è chiamata a ridefinire la propria identità.

A tale riguardo occorre altresì evidenziare che il localismo della proposta si deve integrare con la globalità del marketing. Tale necessità è tanto più forte quanto più il mercato interno sembra destinato a polverizzarsi e a concorrere al fine di intercettare flussi mai passati sul versante interno.

Il territorio, pertanto, non può essere semplicemente considerato una entità passiva da immettere su un mercato che, invece, risponde a rigide regole di concorrenzialità. Il territorio è infatti un'entità complessa, composta da attori, risorse e relazioni che è necessario valorizzare.

In questo senso si può parlare di marketing territoriale, che consiste nell'attivazione di un processo che produce risultati efficaci per il territorio, coordinando risorse e attori sociali e orientandoli alla creazione di valore aggiunto per le diverse categorie che sul territorio insistono: cittadini, residenti, imprese locali e non locali.

Le strategie di sviluppo locale vanno comunque necessariamente raccordate con il contesto e la congiuntura internazionale, ponendo in atto una politica turistica che abbia in sé una forte valenza di "localizzazione globalizzante". Si tratta di una politica che ha l'aspirazione e la consapevolezza di proporre il territorio come complesso punto di equilibrio delle esigenze di tutte le componenti sociali: l'attività congiunta di tutte le categorie che sul territorio insistono consentirà di innescare variabili

economiche positive per promuovere un vero e proprio sistema di coordinamento operativo in grado di rendere sempre più efficace il collegamento con le diverse realtà delle regioni d'Europa.

Particolare importanza per il turismo, inteso come attività organizzata e professionale, pienamente integrata con gli altri settori economici, assumono altresì le infrastrutture di trasporto.

Non solo la viabilità ordinaria ed il sistema ferroviario possono assicurare un adeguato traffico turistico, ma anche il sistema portuale e quello aeroportuale che, attraverso un'efficiente fornitura di servizi in navigazione, marittima ed area, facilitano l'accesso ai flussi turistici, nonché gli spostamenti all'interno del territorio e con l'estero.

In questo senso, nell'ambito degli specifici programmi (trasporti, ambiente, cultura, viabilità, etc.) vanno attivate iniziative volte a valorizzare il patrimonio della Provincia di Salerno in tutte le sue espressioni.

Nel contesto naturale così delineato e sulla base delle valutazioni in precedenza esposte sono state programmate le azioni inerenti la valorizzazione turistica, in relazione alle quali possono essere espresse ulteriori considerazioni, così come segue:

- Partecipazione a fiere turistiche

La partecipazione a manifestazioni specializzate nel settore turistico è considerata un momento qualificante per l'attività della Provincia che ha così modo di far conoscere all'esterno e ad un segmento qualificato di operatori, le peculiarità della realtà del proprio territorio.

- Promozione di fattispecie di concertazione ed interazione fra vari soggetti.

Accanto all'Ente Provincia, l'assistenza, l'informazione e la promozione del turismo in ambito provinciale sono svolte da altri organismi competenti nel settore.

Nel Salernitano organismi particolarmente dinamici ed attivi sono l'Ente Provinciale per il Turismo e le Aziende di Soggiorno e Turismo.

Va altresì evidenziato che in quasi tutti i Comuni particolarmente interessati al turismo sono sorte associazioni locali di promozione turistica – le Proloco – che svolgono altrettanti compiti di valorizzazione del turismo locale, a stretto contatto con gli operatori interessati e a favore dei turisti presenti nella zona, cui forniscono preziose informazioni sulla storia e sulle risorse del luogo.

La promozione delle suddette fattispecie di concertazione ed interazione muove dall'esigenza di individuare particolari tipologie di turismo, nonché assicurare una specializzazione del prodotto turistico indispensabile per una valida qualificazione turistica assecondando le tradizioni culturali del territorio e attuando il positivo risultato dell'incremento delle presenze in bassa stagione.

- Attività sportive.

Il sostegno e il finanziamento dello sport di base hanno il fine di sviluppare una cultura dello sport per tutti e, in particolare per i giovani per un sano impiego del tempo libero.

Finalità da conseguire:

Erogazione di servizi di consumo

La finalità da conseguire attraverso gli interventi programmati è quella di promuovere l'immagine della Provincia di Salerno sotto il profilo turistico-culturale, esaltandone le peculiarità paesaggistico - ambientali, nonché valorizzando e promuovendo i beni architettonici e culturali.

Si mira, pertanto, a valorizzare il territorio assecondandone le originarie vocazioni, incrementando i segmenti produttivi peculiari, puntando sugli attrattori culturali e sulla risorsa ambiente.

Si concorre, in tal modo, alla necessaria ricostruzione delle identità locali a partire dalle quali si potrà favorire l'incremento dei flussi turistici nel territorio provinciale con conseguenti effetti positivi sull'economia e sull'occupazione.

Le attività sportive saranno finalizzate a diffondere la pratica sportiva e favorire l'aggregazione sociale.

Risorse umane da impiegare

Le risorse umane impiegate nella realizzazione del programma sono costituite da n. 7 unità di personale a tempo indeterminato.

La situazione del personale a tempo indeterminato, inquadrato nelle varie categorie, è riassumibile nel prospetto di seguito riportato.

SITUAZIONE ALL' 01.01.2012	
PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO, di cui:	N.7
Cat. B	3
Cat. C	1
Cat. D	2
Dirigenti	1
TOTALE	N.7

Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali da utilizzare per la realizzazione del programma sono rappresentate da quelle già in dotazione ai servizi.

**RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL
PROGRAMMA 4**

	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
STATO	0,00	0,00	0,00	
REGIONE	0,00	0,00	0,00	
UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
CASSA DD.PP.- CREDITO SPORTIVO-ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
ALTRI INDEBITAMENTI	0,00	0,00	0,00	
ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	3.862.853,00	3.862.853,00	3.862.853,00	
TOTALE (C)	3.862.853,00	3.862.853,00	3.862.853,00	
TOTALE GENERALE (A +B+C)	3.862.853,00	3.862.853,00	3.862.853,00	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 04

IMPIEGHI

Anno 2012							
Spesa corrente				Spesa per Investimento		Totale (a+b+c)	V% sul tot. spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
3.862.853,00	100,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%	3.862.853,00	0,41%

Anno 2013							
Spesa corrente				Spesa per Investimento		Totale (a+b+c)	V% sul tot. spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
3.862.853,00	100,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%	3.862.853,00	0,54%

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per Investimento		Totale (a+b+c)	V% sul tot. spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
3.862.853,00	100,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%	3.862.853,00	1,35%

PROGRAMMA 05

FUNZIONI NEL SETTORE DEI TRASPORTI

(per n° 24 Contratti di Servizio), corrispondenti a circa 49.000.000,00 euro/annui di contributi, oltre IVA.

Le funzioni si riferiscono anche alla “gestione” di tutto il complesso parco autobus circolante per quanto attiene ai compiti ex artt. 82 ed 87 del D.Lgs. n. 285 del 30.04.92 (N.C.S.): immatricolazioni, sostituzioni, alienazioni, reimmatricolazioni, distrazioni per noleggio, autorizzazioni all’uso promiscuo ecc.

Parallelamente alla funzione gestionale è trasferita, ex della L.R. 3/2002 e succ. int. e mod., quella di “pianificazione” strategica, annuale e triennale.

In particolare alle Province vengono espressamente conferite le funzioni relative alla programmazione dei servizi di trasporto pubblico su strada, a guida vincolata e in sede propria (diversi da quelli ferroviari) e di navigazione interna, a esclusione di quelli di competenza comunale.

Di peculiare importanza è, al riguardo, il ruolo della Provincia in ordine agli aspetti della pianificazione della circolazione connessi alla sicurezza stradale.

Un contributo di particolare importanza è fornito dal Piano Provinciale dei Trasporti, piano di settore del PTC, e dal Piano Provinciale della Viabilità Extraurbana, imposto dal N.C.S., che hanno permesso di affrontare in modo razionale le problematiche legate all’emergenza traffico, che interessa non solo i centri urbani, ma anche alcuni comprensori, di coordinare le strategie messe in campo dai Comuni per la razionalizzazione della mobilità urbana, di dare voce, attraverso la costituzione di una Consulta permanente, ai problemi di trasporto dei diversamente abili e di promuovere una serie di attività per lo sviluppo della mobilità sostenibile.

In materia di pianificazione, la Provincia di Salerno ha attuato un modello condiviso da molti Comuni, i quali stanno portando avanti progettualità organiche, integrate e coordinate, mettendo in campo interventi concreti finalizzati a migliorare e agevolare la mobilità e i collegamenti, ispirandosi ai seguenti obiettivi prioritari:

- l’ottimizzazione e la razionalizzazione delle infrastrutture esistenti;
- il potenziamento del trasporto pubblico locale e dei servizi ferroviari nei centri e tra centri urbani;
- la riqualificazione del trasporto merci su rotaia;
- l’uso stabile delle vie marittime;
- lo sviluppo dell’intermodalità.

La Provincia, di concerto con gli Enti interessati, si è già fatta carico di programmare e promuovere alcuni interventi strategici, di dare inizio ad alcuni lavori e di avviare per le altre opere le procedure utili alla loro realizzazione.

In particolare, il Piano Provinciale dei Trasporti ha indicato le azioni prioritarie da concretizzare in tempi rapidi sul territorio.

Nell'ambito del programma rientra, ancora, l'espletamento dei compiti connessi con le funzioni trasferite dallo Stato in materia di autotrasporto e scuole-guida ai sensi dei seguenti atti normativi:

- D.Lgs.n.285, del 30.04.92 e D.Lgs. n. 112/98, in materia di vigilanza amministrativa e rilascio di autorizzazioni per la gestione delle autoscuole;
- Legge n. 289, del 6.06.1974, in materia di iscrizioni all'Albo Provinciale dei trasportatori di cose in conto proprio ed in c/terzi.

I compiti connessi all'esercizio delle funzioni trasferite nel settore autotrasporto e scuole-guida sono:

1. Esami per il riconoscimento dell'idoneità degli insegnanti e degli istruttori di autoscuole;
2. Rilascio di autorizzazioni alle imprese di autoriparazione per l'esecuzione delle revisioni;
3. Rilascio di licenze per l'autotrasporto di merci in c/proprio e c/terzi, con tenuta del relativo elenco provinciale;
4. Esami per il conseguimento dei titoli professionali di autotrasporto di persone su strada;
5. Accertamento dell'idoneità ad attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto su strada (legge 264/91).

Nell'ambito dell'attività ordinaria, per quanto concerne la spesa corrente, sono privilegiati i seguenti interventi:

- Trasporti su gomma:
 - Contributi ed iniziative di supporto alle aziende erogatrici di servizi su gomma;
 - Finanziamento agli Enti locali per l'erogazione di servizi aggiuntivi su gomma in aree a domanda debole;
 - Attivazione dispositivi di miglioramento della mobilità in Costiera Amalfitana (S.S. 163)
- Azioni di Pianificazione Provinciale in sicurezza stradale:
 - Centro Provinciale di Monitoraggio della Sicurezza Stradale, coordinato al CRISS della Regione Campania, in esecuzione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale;
 - Contributi agli Enti Locali per la diffusione delle politiche di sicurezza stradale.

- Attività di pianificazione in materia di trasporti: adeguamento degli strumenti di programmazione (Piano Provinciale dei Trasporti e Piano Provinciale della Viabilità Extraurbana) ai sensi della L.R. n. 3/2002;
- Espletamento funzioni trasferite dallo Stato in materia di vigilanza amministrativa e rilascio di autorizzazioni per la gestione di autoscuole e scuole nautiche, nonché rilascio di licenze per il trasporto di merci per conto proprio e per conto terzi.

Per quanto concerne le spese di investimento, nel triennio 2012–2014 si prevede di realizzare gli interventi elencati nei seguenti prospetti:

TRASPORTI

FINANZIAMENTO CON FONDI POR CAMPANIA 2007- 2013

Cod.bil.	Cap.	Oggetto	2012	2013	2014
2050101		PROVINCIA DI SALERNO Realizzazione stazioni di interscambio su rete t.p.l. provinciale	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00
		TOTALE	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00

TRASPORTI

FINANZIAMENTO CON IL SISTEMA DEL PROJECT FINANCING

Cod.bil.	Cap.	Oggetto	2012	2013	2014
2050101		PROVINCIA DI SALERNO Realizzazione stazioni di interscambio su rete t.p.l. provinciale	10.000.000,00	11.000.000,00	6.000.000,00
		TOTALE	10.000.000,00	11.000.000,00	6.000.000,00

Motivazione delle scelte

Il programma delineato è stato definito in coerenza con le indicazioni contenute nel Piano Territoriale di Coordinamento e nel Piano Provinciale della Mobilità e dei Trasporti.

La programmazione nel campo dei trasporti parte dal presupposto che la crescita e lo sviluppo dell'economia salernitana, con i conseguenti risvolti sociali in positivo, necessitano di un'adeguata rete di sostegno infrastrutturale.

Pertanto la Provincia di Salerno intende avviare alla fase operativa una serie di progettualità tese a dotare il proprio territorio di una rete più rispondente alle esigenze di un'economia nettamente in crescita.

Al riguardo grande interesse riveste la prosecuzione dell'attività di programmazione e sperimentazione relativa al trasporto su gomma, quale modalità privilegiata per la riorganizzazione della mobilità sul territorio.

Per quanto riguarda i servizi di collegamento lungo la fascia costiera salernitana, a prevalente vocazione turistica, si avverte l'esigenza di integrare il trasporto pubblico su gomma e su ferro con un sistema di collegamento via mare tale da rispondere efficacemente alle esigenze di mobilità dei flussi turistici.

In tale ottica si pone l'interesse volto alla risoluzione del problema del congestionamento della S.S. 163 - Amalfitana, alla riduzione delle conseguenze dell'impatto ambientale ed acustico causato dai natanti utilizzati da parte di altre compagnie di navigazione e alla riqualificazione dei flussi turistici, nel cui contesto si inserisce la possibilità di sviluppare accordi con le principali compagnie che effettuano servizi di crociera con scalo nel porto di Salerno.

Di interesse dell'Ente v'è, inoltre, la gestione dei collegamenti marittimi, nonché la fornitura di una serie di servizi a terra finalizzati all'incremento del movimento turistico, consistenti nel supporto ai collegamenti marittimi previa attivazione negli scali costieri di "punti" di accoglienza, biglietteria ed informazioni.

Il flusso crescente di passeggeri che utilizzano le linee intercostiere (circa 350.000 nel periodo maggio-settembre) ha, in effetti, comportato, oltre ad un consistente incremento occupazionale nel settore, la limitazione dell'uso dell'auto privata ed una forte promozione turistica delle nostre coste.

Inoltre l'economia salernitana ha sempre avvertito l'esigenza di un polo di collegamento aeronautico che integrasse il trasporto autostradale, ferroviario e marittimo.

Di qui la costituzione nel 1981, su iniziativa della Camera di Commercio di Salerno, del Consorzio "Aeroporto Salerno-Pontecagnano" a cui aderiscono Enti locali - tra cui l'Amministrazione Provinciale di Salerno - ed Associazioni di categoria.

L'Aeroporto Salerno–Pontecagnano, per la sua posizione strategica, rappresenta il crocevia dei circuiti turistici diretti verso la Costiera Amalfitana e Cilentana e, nel contempo, può svolgere un ruolo essenziale a favore dell'imprenditoria locale e delle Province limitrofe.

L'accelerazione delle opere di completamento dell'aeroporto, con l'attenta valutazione tecnica sulle dimensioni necessarie della pista, ha reso finalmente possibile il decollo dell'infrastruttura.

Finalità da conseguire:

Investimento

Gli obiettivi del programma in oggetto tendono all'ottimizzazione del sistema dei trasporti sul territorio provinciale, utilizzando all'uopo ogni sinergia possibile sia con gli altri enti locali sia con società pubbliche e private che gestiscono parte di tale sistema.

In particolare si intende ottimizzare e potenziare il servizio di trasporto su ferro, quale attività strategica per la migliore accessibilità del territorio, ed a integrarlo con servizi su gomma riqualificati.

Erogazione di servizi di consumo

Il presente programma è volto ad affrontare il problema della mobilità delle persone e delle merci in considerazione dell'ampiezza del territorio provinciale.

La finalità principale è quella di intervenire per correggere le inefficienze, razionalizzare l'offerta, integrare i diversi vettori, realizzare i segmenti mancanti della rete e, contemporaneamente, migliorare le condizioni d'accessibilità e qualità del trasporto per creare le condizioni per uno sviluppo esteso, equilibrato e sostenibile.

Si mira infatti al conseguimento di una maggiore efficienza del sistema dei trasporti attraverso la realizzazione di compiti a vasto raggio di azione in un settore di attività che vede incrociarsi, nell'assunzione di rilevanti funzioni ed attività, tutti i protagonisti del governo locale.

In effetti, la finalità di potenziamento dei servizi integrati di trasporto pubblico conduce a rafforzare le relazioni con gli Enti adiacenti in un'ottica volta a inquadrare il territorio salernitano all'interno di un sistema relazionale tra la fascia tirrenica e quella adriatica e nell'ambito del Mediterraneo.

Risorse umane da impiegare

Le risorse umane impiegate nella realizzazione del programma sono costituite da n. 9 unità di personale a tempo indeterminato.

La situazione del personale a tempo indeterminato, inquadrato nelle varie categorie, è riassumibile nel prospetto di seguito riportato.

SITUAZIONE ALL' 01.01.2012	
PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO, di cui:	N. 9
Cat. B	3
Cat. C	2
Cat. D	4
TOTALE	N. 9

Risorse strumentali

Le risorse strumentali da utilizzare sono rappresentate da quelle già in dotazione ai servizi che andrebbero gradualmente potenziate attraverso l'acquisizione di ulteriori beni.

RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL

PROGRAMMA 5

	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	Legge di finanziamento e articolo	
ENTRATE SPECIFICHE				P.O.R. 2007/2013	
STATO	0,00	0,00	0,00		
REGIONE	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00		
UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00		
CASSA DD.PP.- CREDITO SPORTIVO-ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00		
ALTRI INDEBITAMENTI	0,00	0,00	0,00		
ALTRE ENTRATE	10.000.000,00	11.000.000,00	6.000.000,00		Project financing
TOTALE (A)	15.000.000,00	16.000.000,00	11.000.000,00		
PROVENTI DEI SERVIZI	86.000,00	86.000,00	86.000,00		
TOTALE (B)	86.000,00	86.000,00	86.000,00		
QUOTE DI RISORSE GENERALI	57.754.599,00	57.754.355,00	57.754.102,00		
TOTALE (C)	57.754.599,00	57.754.355,00	57.754.102,00		
TOTALE GENERALE (A +B+C)	72.840.599,00	73.840.355,00	68.840.102,00		

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 05

IMPIEGHI

Anno 2012							
Spesa corrente				Spesa per Investimento		Totale (a+b+c)	V% sul tot. spese finali tit.I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
57.840.599,00	79,41%	0,00	0,00%	15.000.000,00	20,59%	72.840.599,00	7,64%

Anno 2013							
Spesa corrente				Spesa per Investimento		Totale (a+b+c)	V% sul tot. spese finali tit.I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
57.840.355,00	78,33%	0,00	0,00%	16.000.000,00	21,67%	73.840.355,00	10,37%

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per Investimento		Totale (a+b+c)	V% sul tot. spese finali tit.I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
57.840.102,00	84,02%	0,00	0,00%	11.000.000,00	15,98%	68.840.102,00	24,11%

PROGRAMMA N. 06

FUNZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DEL TERRITORIO

PROGRAMMA 06

FUNZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DEL TERRITORIO

Responsabili

Per i compiti di direzione politica e di controllo:

⇒ Assessore Avv. Marcello Feola	Manutenzione strade, Lavori pubblici e Viabilità, Concessioni, Sportello Urbanistica, Piano Territoriale di Coordinamento, Sportello Unico Attività Produttive, Progetti speciali in materia di opere pubbliche ed infrastrutture
---------------------------------	---

Per la gestione:

⇒ Ing. Lorenzo Criscuolo	Manutenzione strade, Lavori Pubblici e Viabilità, Progetti speciali in materia di opere pubbliche ed infrastrutture
⇒ Arch. Catello Bonadia	Sportello Urbanistica, Piano Territoriale di Coordinamento, Sportello Unico Attività Produttive
⇒ Dott. Domenico Ranesi	Concessioni

Descrizione del programma

Il programma 06 – Funzioni relative alla gestione del territorio – ha ad oggetto le azioni relative alla progettazione, esecuzione e gestione delle strade provinciali, nonché l’espletamento dell’attività di programmazione territoriale provinciale.

Le funzioni relative alla viabilità sono di peculiare importanza in quanto il sistema stradale provinciale costituisce un fondamentale tessuto connettivo che richiede opere di manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché interventi di potenziamento delle strade esistenti e di costruzione di nuovi tracciati, svincoli e varianti.

In attuazione dei dettami del D.Lgs. 112/98 e del D.Lgs. 96/99 sono esercitate dalla Provincia le funzioni amministrative di gestione delle strade non rientranti nella rete autostradale e stradale

nazionale, compresi gli interventi di nuova costruzione e di miglioramento ed i compiti di vigilanza sulle strade conferite.

Per quanto riguarda il settore della viabilità, gli indirizzi dell'Amministrazione che discendono dal programma di mandato *evidenziano i seguenti* punti programmatici di riferimento per il 2012:

- piano organico di manutenzione ordinaria e straordinaria di tutte le arterie viarie di importanza strategica, al fine di rendere più belli e più vivibili tutti i luoghi dalle potenzialità turistiche;
- asse viario alternativo alla SS 18 nell'Agro;
- completamento dell'Aversana nella Piana del Sele;
- realizzazione di un asse stradale che dall'uscita autostradale di Campagna - seguendo il percorso tracciato nel Piano del Parco del Cilento e Vallo di Diano - conduca a Vallo della Lucania;
- ripristino della linea Sicignano-Lagonegro ed il definitivo superamento di ogni difficoltà burocratica e tecnica per la concreta realizzazione della "Fondovalle Calore";
- l'estensione a tutto il territorio della larga banda, la cui attivazione, in sinergia con i programmi del Governo nazionale, consente di recuperare alla vita attiva vaste aree condannate dall'orografia all'isolamento;
- la progettazione definitiva dell'asse viario Atena – Vallo della Lucania.

Per quanto concerne il **settore urbanistico** la Provincia occupa un livello amministrativo intermedio tra la Regione e i singoli Comuni. Ad essa spetta un ruolo di promozione e di coordinamento (in collaborazione con i Comuni e sulla base dei programmi) di attività ed opere di interesse sovra-comunale nei settori produttivo, sociale, culturale, turistico, commerciale e sportivo.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, previsto dal capo II della legge regionale 16/2004, oltre ad essere il principale punto di riferimento per l'individuazione delle strategie della pianificazione urbanistica da parte dei Comuni, ha valore e portata di:

- Piano di tutela nei settori dell'ambiente, della natura, delle acque, di difesa del suolo e delle bellezze naturali;
- Piano di Bacino;
- Piano Territoriale di Parco.

Inoltre tale strumento di pianificazione:

- individua gli elementi costitutivi del territorio provinciale;
- è attuativo della Convenzione Europea del paesaggio;

- definisce le strategie per la mitigazione dei rischi naturali;
- fissa i carichi insediativi;
- indica le caratteristiche di infrastrutture di carattere intercomunale;
- incentiva il recupero e la riqualificazione degli insediamenti esistenti.

Il PTC provinciale è quindi lo strumento di pianificazione urbanistica e programmazione economica che, attraverso una lettura articolata e diffusa dei vari scenari presenti sul territorio, definisce le strategie da adottare per lo sviluppo locale.

La formazione del Piano è, di conseguenza, tra le più significative attività promosse dalla Provincia per l'attivazione di politiche innovative sul territorio finalizzate a costruire nuovo sviluppo e nuova occupazione.

In particolare il PTC è lo strumento urbanistico di livello superiore, che si attua attraverso un'azione continua di coordinamento delle politiche comunali finalizzata alla riorganizzazione di "aree vaste"; consente di attivare una serie di interventi finalizzati a coniugare la valorizzazione delle risorse naturali, storiche e culturali con lo sviluppo economico sostenibile del territorio.

Lo sviluppo economico sostenibile è obiettivo prioritario, che accompagna il PTC nella sua formazione e lo orienta nelle scelte attuative e di gestione.

La scommessa del PTC è, pertanto, quella di rendere ambiente ed economia sempre più fattori congiunti di sviluppo.

Particolare interesse riveste altresì l'espletamento dei compiti connessi con le funzioni trasferite dallo Stato con il D.Lgs. 267/2000, nonché delegate dalla Regione Campania con leggi regionali n. 54/80, n. 65/81, n. 17/82, n. 9/83, n. 11/83, n. 35/87, n. 8/94, n. 26/00, n. 19/01 e n. 16/04 e successive modifiche e integrazioni, in materia di:

- Pianificazione Territoriale: istruttorie tecnico-amministrativa dei Piani Urbanistici Comunali, dei Piani Urbanistici Attuativi e relative varianti, nonché verifica di conformità degli strumenti generali ed esecutivi di livello comunale con il PTCP.
- Accordi di Programma e Conferenze di Servizi.

Nell'ambito del programma rientra, infine, la funzione espletata dall'ufficio Progetti speciali in materia di opere pubbliche ed infrastrutture di rilevante importanza per il territorio provinciale.

Nell'ambito del programma rientra, infine, la funzione espletata dall'ufficio Progetti speciali in materia di opere pubbliche ed infrastrutture di rilevante importanza per il territorio provinciale.

Nel triennio 2012-2014 vengono individuati, per quanto concerne la spesa corrente, i seguenti interventi prioritari:

- Manutenzione ordinaria della rete viaria: Si fa in gran parte riferimento ad interventi di piccola e media entità, a volte rivestenti le caratteristiche di urgenza, quali il ripristino della pavimentazione stradale e della segnaletica carente o deteriorata, le operazioni necessarie per l'eliminazione delle situazioni di pericolo (spargimento di sale e sabbia su strade provinciali interessate da nevicate e da formazione di ghiaccio), la verifica strutturale dei ponti ed altri piccoli interventi manutentivi (taglio erba, manutenzione banchine, fossi e cunette, bonifica delle scarpate). Gli interventi quotidiani di controllo e di manutenzione della viabilità provinciale sono effettuati dal personale dipendente con funzione di cantoniere. Taluni lavori sono eseguiti attraverso l'affidamento ad imprese private e alla Arechi Multiservice S.p.A.
- Controllo e verifica strutturale dei ponti e opere d'arte rilevanti, sulla base di un programma decennale.
- Manutenzione e classificazione di gallerie, sulla base di un programma decennale.
- Analisi di sicurezza stradale (Road Safety Inspecting) nel rispetto rigoroso della Circ. Min. LL.PP. 3699/01 e della Direttiva europea 2008/96/CE.
- Realizzazione nuove infrastrutture stradali.
- Piano di declassificazione delle strade provinciali.
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale: attuazione di tutti gli adempimenti disposti dalla norma regionale (art. 20 L.R. 16/04) attraverso un costante dialogo con tutte le autorità preposte alla tutela del territorio.
- Avvio degli studi propedeutici e delle elaborazioni finalizzate alla redazione dei Piani settoriali provinciali, in attuazione del P.T.C. ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 16/04.
- Consolidamento della struttura organizzativa dello Sportello Unico per le Attività Produttive, istituito con delibera di G.P. n. 798/03 per assicurare l'unicità del responsabile del procedimento e la certezza dei tempi di risposta. Tale struttura svolge un ruolo di supporto e di coordinamento delle attività dei Comuni, monitorando lo stato di realizzazione della pianificazione territoriale dei Comuni in relazione agli usi del suolo a fini produttivi..

Per quanto concerne la spesa di investimento relativa alle strade provinciali, si possono individuare essenzialmente cinque tipi di investimenti:

- 1° tipo: Varianti a tracciati esistenti;
- 2° tipo: Allargamenti di strade;
- 3° tipo: Sistemazione e messa in sicurezza di strade provinciali interessate da fenomeni di dissesto;
- 4° tipo: Completamento di strade.

E'altresì prevista la realizzazione di ulteriori interventi di particolare importanza, qualificabili grandi opere, inerenti i settori della viabilità e del centri per l'impiego.

Tali interventi saranno finanziati attraverso: l'erogazione, da parte dello Stato e della Regione Campania, di contributi in c/capitale, i fondi P.O.R. e APQ Campania, i trasferimenti di capitale da parte di privati mediante il sistema del project financing.

Nel triennio 2012-2014 sono programmati i seguenti interventi:

VIABILITA'

FINANZIAMENTO CON AVANZO ECONOMICO

Cod.bil.	Cap.	Oggetto	2012	2013	2014
2060101		Interventi in materia di viabilità e opere pubbliche	1.500.000,00	1.600.000,00	1.650.000,00
		TOTALE	1.500.000,00	1.600.000,00	1.650.000,00

VIABILITA'

FINANZIAMENTO CON CONTRIBUTI STATALI

Cod.bil.	Cap.	Oggetto	2012	2013	2014
2060101		Lavori urgenti di messa in sicurezza ed adeguamento della viabilità sostitutiva alla S.P. 11 in territorio del Comune di Piaggine dal Km 54+500 AL Km 55+500,	990.000,00	0,00	0,00
2060101		Lavori urgenti di messa in sicurezza di un tratto del costone roccioso incombente sulla strada provinciale SP2 tra S. Egidio del M.Albino ed il Valico di Chiunzi.	290.000,00	0,00	0,00
2060101		Lavori urgenti di messa in sicurezza della strada provinciale S.P. 418 Roscigno Bellosguardo in località del Melo.	1.100.000,00	0,00	0,00
		TOTALE	2.380.000,00	0,00	0,00

VIABILITA'

FINANZIAMENTO CON CONTRIBUTI STATALI -COMMISSARIATO DELEGATO

Cod.bil.	Cap.	Oggetto	2012	2013	2014
2060107		Interventi urgenti per fronteggiare i danni conseguenti ad eccezionali eventi alluvionali	5.540.000,00	0,00	0,00
		TOTALE	5.540.000,00	0,00	0,00

VIABILITA'

FINANZIAMENTO CON TRASFERIMENTI REGIONALI " APQ E FONDI STRUTTURALI"

Cod. bil.	Cap.	Oggetto	2012	2013	2014
2060101		S.P.82 POLICASTRO - SANTA MARINA II LOTTO	700.000,00	700.000,00	0,00
2060101		S.P. 11 INNESTO SS. 19 TRINITA' DI SALA CONSILINA - SILLA - CANALIZZAZIONE	1.300.000,00	0,00	0,00
2060101		S.P. 26 COMPLETAMENTO VARIANTE CITTA' DEL CINEMA GIFFONI VALLEPIANA	1.000.000,00	0,00	0,00
2060101		S.P. 430:PAESTUM-POLICASTRO B. (ESCLUSO TRATTO ANAS). AUMENTO LIVELLO DI SICUREZZA	2.000.000,00	0,00	0,00
2060101		S.P. 432 STRADA CAMPANILE DELL'ORCO TRATTO DI COLLEGAMENTO DEI DUE TRONCHI DELL'ALTERNATIVA ALLA VARIANTE SS. 18 :TRA CAVA DE'TIRREN I- CASTEL SAN GIORGIO- VIA MANGIONI DI PAGANI - SACFATI	4.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
2060101		EX SS.94 TRATTO MATTINE DI AULETTA - CONFINE CON PROVINCIA DI POTENZA - AUMENTO LIVELLO DI SICUREZZA	1.000.000,00	0,00	0,00

2060101		SS.19 PERCORSO ALTERNATIVO : A3 SICIGNANO DEGLI ALBURNI - POLLA - LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA	1.386.000,00	0,00	0,00
2060101		SS. 366 AGEROLINA INNESTO SS. 163 - CONFINE PROVINCIA DI NAPOLI	1.500.000,00	0,00	0,00
2060101		SS. 407 SICIGNANO DEGLI ALBURNI - SALVITELLE LAVORI NECESSARI PER RIAPERTURA TRATTO STRADALE	1.552.311,00	0,00	0,00
2060101		SS.447 PALINURO LOCALITA' FORIA	1.215.188,00	0,00	0,00
2060101		POTENZIAMENTO VIABILITA' IN ANGRI A SERVIZIO SVINCOLO SP 185	400.000,00	1.000.000,00	1.500.000,00
2060101		PROGETTO PER LA VALORIZZAZIONE DELLA VALLE DEL MINGARDO MEDIANTE SISTEMAZIONE, ADEGUAMENTO E RIPRISTINO FUNZIONALE DI VIABILITA' ESISTENTE. TRATTO ROFRANO-SVINCOLO PODERIA	2.000.000,00	2.000.000,00	2.300.000,00
2060101		S.P. 430 (VARIANTE ALLA SS18):IMPIANTI D'ILLUMINAZIONE, VENTIL,SEGNAL LUM DI SICUREZZA DELLE GALLERIE DI VALLO SCALO , SAN VITO, SERRANUDO E CALENDIA E DEGLI SVIN DI POLICASTRO PAESTUM ,ROCCAGLIORIOSA	4.700.000,00	0,00	0,00
2060101		LAVORI DI REALIZZAZIONE DI UNA VARIANTE ALLA STRADA PROVINCIALE DI COLLEGAMENTO PEZZANO- S. CIPRIANO IN LOC. MADONELLE	3.600.000,00	0,00	0,00

2060101		LAVORI DI AMPLIAMENTO E MESSA IN SICUREZZA DELLA STRADA DI VALLO DELLA LUCANIA - ATENA LUCANA - II LOTTO	3.000.000,00	2.000.000,00	0,00
2060101		PROLUNGAMENTO VIA DI FUGA NEL COMUNE DI CASTEL SAN GIORGIO I LOTTO	3.000.000,00	0,00	0,00
2060101		MESSA IN SICUREZZA VARIANTE S. EUSTACHIO - S. ANGELO NEL COMUNE DI MERCATO SAN SEVERINO	800.000,00	0,00	0,00
2060101		S.P.385 : ALLARGAMENTO SOTTOPASSO STRADALE (COMUNE DI PAGANI)	600.000,00	0,00	0,00
2060101		ALLARGAMENTO E MESSA IN SICUREZZA DELLA SEDE STRADALE (COMUNE DI PAGANI)	600.000,00	0,00	0,00
2060101		STRADE PROVINCIALI CATASTO STRADALE	1.000.000,00	0,00	0,00
2060101		S.P. 185 - S.P. 380 - S.P. 266 (SANT'EGIDIO M. ALBINO - PAGANI): LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA	800.000,00	0,00	0,00
2060101		S.P. 2A (SANT'EGIDIO M. ALBINO - CORBARA): LAVORI DI COMPLETAMENTO ALLARGAMENTO SEDE STRADALE	2.000.000,00	0,00	0,00
2060101		COLLEGAMENTO SS 367 CON SP 319 (SR EX SS 18): LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA - ANGRI	400.000,00	0,00	0,00
2060101		COLLEGAMENTO DELLA S.P. 3 CON LA S.P. 319 NEL COMUNE DI SANT'EGIDIO M. ALBINO	2.000.000,00	0,00	0,00
2060101		S.P. 3: LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA NEL COMUNE DI SANT'EGIDIO M.A.	1.000.000,00	0,00	0,00

2060101		NUOVO SVINCOLO DI INGRESSO ED USCITA DALLA TANGENZIALE DI SALERNO IN CORRISPONDENZA DEL PLESSO OSPEDALIERO IN LOCALITÀ SAN LEONARDO	15.000.000,00	0,00	0,00
2060101		LAVORI DI COMPLETAMENTO DELLA STRADA PROVINCIALE CELSO-CASALVELINO	2.000.000,00	0,00	0,00
2060101		RISTRUTTURAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DEL SISTEMA VIARIO PROVINCIALE	50.000.000,00	0,00	0,00
2060101		COSTRUZIONE DEL TRACCIATO CICLABILE "T2/S5" VIA DEI BORBONI - LUNGO L'ASSE DEL F. IRNO - COFINANZIAMENTO	800.000,00	0,00	0,00
2060101		REALIZZAZIONE SOTTOPASSO FF.SS. NEL TERRITORIO COMUNALE DI BARONISSI	3.500.000,00	0,00	0,00
2060101		SP 125: AMPLIAMENTO E MESSA IN SICUREZZA DEL TRATTO PETINA - SCALO PETINA INN. SS 19	400.000,00	2.000.000,00	0,00
2060101		LAVORI DI AMMODERNAMENTO, ADEGUAMENTO E MESSA IN SICUREZZA DELLA VIABILITÀ A SERVIZIO DELL'AEROPORTO COSTA D'AMALFI	30.000.000,00	0,00	0,00
2060101		S.P. 409: LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DEL TRATTO SARNO - VECCHIO STRIANO	1.500.000,00	0,00	0,00
2060101		S.P. 11 - 419 : MARE MONTI - AUMENTO LIVELLO DI SICUREZZA (ALTAVILLA - ROCCADASPIDE)	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
2060101		S.P. 13/A : INN. SS 166 - CAPACCIO - MAGLIANO VETERE - MAGLIANO NUOVO - AUMENTO	500.000,00	2.000.000,00	0,00

		LIVELLO DI SICUREZZA			
2060101		S.P. 94 : PERDIFUMO - ORTODONICO	1.000.000,00	0,00	0,00
2060101		S.P. 246/A : PONTE CALORE - S.P. 88 LOC.CERROCUPO (NEI COMUNI DI ALBANELLA E ALTAVILLA) - AUMENTO LIVELLO DI SICUREZZA	800.000,00	0,00	0,00
2060101		S.P. 295 : STRADA PONTE FILO (TRATTO USCITA AUTOSTRADALE DI SALA CONSILINA PER TEGGIANO) - AMPLIAMENTO SEDE STRADALE E AUMENTO LIVELLO DI SICUREZZA	300.000,00	500.000,00	0,00
2060101		S.P. 301 : SARAGNANO - CAPO SARAGNANO - AUMENTO LIVELLO DI SICUREZZA	800.000,00	0,00	0,00
2060101		S.P. 416 : INN. S.S. 18 - S.P. 417 (LOC. CIOFFI) - AUMENTO LIVELLO DI SICUREZZA	800.000,00	0,00	0,00
2060101		S.P. 422 : TEMPA DI PILATO - ALTAVILLA SILENTINA - AUMENTO LIVELLO DI SICUREZZA	600.000,00	0,00	0,00
2060101		S.P. 488 : STIO - PONTE ROTTO - FELITTO - CASTEL S.LORENZO - ROCCADASPIDE - AUMENTO LIVELLO DI SICUREZZA	300.000,00	1.000.000,00	0,00
2060101		INTERVENTO DI MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA STRADALE MEDIANTE RETTIFICHE PLANOALTIMETRICHE E RAZIONALIZZAZIONE DELLO SCHEMA TRASPORTISTICO DEL RACCORDO AUT. SA - AV - USCITA LANCUSI - I LOTTO	4.368.300,00	0,00	0,00
2060101		EX S.S. 373 : BIVIO CASTIGLIONE - RAVELLO. AUMENTO LIVELLO DI SICUREZZA - I LOTTO	2.000.000,00	0,00	0,00

2060101	EX S.S. 562 : PALINURO - CAMEROTA - S. GIOVANNI A PIRO. LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA	1.000.000,00	0,00	0,00
2060101	S.P. 31 (CAMPAGNA - ACERNO: VIA DEL "POLVERACCHIO") : LAVORI DI COMPLETAMENTO	4.500.000,00	4.500.000,00	0,00
2060101	EX S.S. 267 : ADEGUAMENTO PONTE SUL FIUME ALENTO TRA I COMUNI DI CASTELNUOVO CILENTO E CASALVELINO	2.000.000,00	0,00	0,00
2060101	INFRASTRUTTURAZIONE AREA INDUSTRIALE COMPRESORIALE NEI COMUNI DI AGROPOLI, CAPACCIO, OGLIASTRO CILENTO E GIUNGANO: LAVORI DI COLPLETAMENTO (PONTE SUL FIUME SOLOFRONE E REALIZZAZIONE ROTATORIA)	0,00	1.100.000,00	0,00
2060101	MESSA IN SICUREZZA ED ALLARGAMENTO SEDE STRADALE SP 353 - VIA N. SAURO NEL COMUNE DI BRACIGLIANO	600.000,00	0,00	0,00
2060101	COLLEGAMENTO STRADALE TRA LO SVINCOLO DI VALLO SCALO E LA SP 274 IN CASALVELINO	3.000.000,00	0,00	0,00
2060101	STRADA DI COLLEGAMENTO CICERALE - VIABILITÀ DIGA ALENTO	0,00	2.000.000,00	0,00
2060101	SISTEMAZIONE E AMPLIAMENTO DELLA BRETELLA DI COLLEGAMENTO TRA LA STRADA PROVINCIALE S.P. 46 (MERCATO-TEMPITELLE) E LA STRADA CASTELLABATE-AGROPOLI	600.000,00	0,00	0,00

2060101		LAVORI DI ALLARGAMENTO DEL PROLUNGAMENTO DI VIA BADIA NEL COMUNE DI ANGRI	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00
2060101		LAVORI DI AMPLIAMENTO SOTTOPASSO FF.SS. INIZIO STAZIONE DI AGROPOLI NORD	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00
2060101		SR 267: VIADOTTI PER ADEGUAMENTO VIABILITÀ	2.000.000,00	2.000.000,00	0,00
2060101		STRADA DI COLLEGAMENTO GOLFO DI POLICASTRO - LAGONEGRO	0,00	70.000.000,00	0,00
2060101		REALIZZAZIONE STRADA PEDEMONTANA VALLO DI DIANO : VIA DELLE "IMPRESE"	0,00	65.000.000,00	0,00
2060101		REALIZZAZIONE STRADA DI COLLEGAMENTO CAVA DE' TIRRENI - TRAMONTI	15.000.000,00	15.000.000,00	0,00
2060101		REALIZZAZIONE STRADA PEDEMONTANA ANGRI - CORBARA - SANT'EGIDIO DDEL MONTE ALBINO - PAGANI - NOCERA INFERIORE - NOCERA SUPERIORE - CAVA DE' TIRRENI	10.000.000,00	10.000.000,00	0,00
2060101		S.P. 430 ADEGUAMENTO ALLE DISPOSIZIONI DEL D.M. 223 DEL 92 NEI COMUNI DI ROCCAGLIORIOSA E POLICASTRO	417.000,00	0,00	0,00
2060101		INTERVENTO DI MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA STRADALE MEDIANTE RETTIFICHE PLANOALTIMETRICHE E RAZIONALIZZAZIONE DELLO SCHEMA TRASPORTISTICO DEL RACCORDO AUT. SA - AV - USCITA LANCUSI - II LOTTO	3.000.000,00	3.000.000,00	0,00

2060101		ADEGUAMENTO DELLA VIABILITÀ A PARTIRE DALL'INNESTO DELLA S.P. 430 (CILENTANA) CON LA S.P. 17 VERSO L'EX S.S. 562 DIR (MINGARDINA)	2.500.000,00	2.500.000,00	0,00
2060101		VARIANTE DI VALLO DELLA LUCANIA TRA LA S.S 18 E LA EX S.S. 488	2.000.000,00	0,00	0,00
2060101		REALIZZAZIONE DI UN NUOVO PONTE SUL FIUME TANAGRO CON AMPLIAMENTO DELLA SEDE STRADALE	1.500.000,00	0,00	0,00
2060101		PROLUNGAMENTO VIA DI FUGA NEL COMUNE DI CASTEL SAN GIORGIO II LOTTO	1.500.000,00	0,00	0,00
2060101		S.P.175 LITORANEA POTENZIAMENTO E RIUSO DELLA PISTA CICLABILE	6.000.000,00	0,00	0,00
2060101		INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO DEL TERRITORIO PROVINCIALE	20.000.000,00	30.000.000,00	30.000.000,00
2060101		S.P. 367: COMPLETAMENTO E MESSA IN SICUREZZA PREPEZZANO - PONTE (GIFFONI SEI CASALI)	1.000.000,00	0,00	0,00
2060101		LAVORI DI ALLARGAMENTO, ADEGUAMENTO E MESSA IN SICUREZZA DEL S.P. 317 -314- 316 - 318 -421 (COMUNI EBOLI , ALTAVILLA SILENTINA , CAPACCIO)	50.000.000,00	0,00	0,00
2060101		VIABILITA' DI SERVIZIO AL REALIZZANDO TERMOVALORIZZATORE DI SALERNO - SPOSTAMENTO TRATTO SP 25 E REALIZZAZIONE NUOVI TRATTI VIARI	15.000.000,00	0,00	0,00

2060101		BRETELLA DI MASSICELLE - MONTANO ANTLIA BIVIO LAURETO. LAVORI DI COMPLETAMENTO PER LA COSTRUZIONE DELLA STRADA DI COLLEGAMENTO	1.500.000,00	0,00	0,00
2060101		RIFACIMENTO DELLE PAVIMENTAZIONI STRADALI DELLA SP DELL'AGRO NOCERINO SARNESE	3.000.000,00	0,00	0,00
2060101		SP 430 PAESTUM-OMIGNANO (ADEGUAMENTO VIADOTTO - BARRIERE) - AUMENTO LIVELLO DI SICUREZZA	1.000.000,00	0,00	0,00
2060101		LAVORI DI AMPLIAMENTO DELLA SEDE STRADALE BIVIO DI CASTIGLIONE - RAVELLO EX SS 373 IN LOCALITA' CIVICA NEL COMUNE DI RAVELLO DAL KM 1 AL KM 2	1.000.000,00	0,00	0,00
2060101		LAVORI DI MANUTENZIONE PER L'AUMENTO DI SICUREZZA DELLA STRADA MARE-MONTI: INNESTO SP 11- INNESTO SP 419	2.000.000,00	0,00	0,00
2060101		SP 2/a INN.SP3: SANT'EGIDIO M.A. - CORBARA INN. SP1 VALICO DI CHIUNZI SP281 INN. VAR. DI PAGANI SP379 - VIA MANGIONI DI PAGANI SP114 INN. SP4 LOC. MATERDOMINI INCR. SP303- INCR. SP 280- INCR.SP208	798.630,00	0,00	0,00
2060101		SP 175/a - SP 430/a - SP430/b. LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DELLE STRADE PROVINCIALI	2.428.976,17	0,00	0,00

2060101		SP 15/a : TRATTO IN SR 267: CASTELLABBATE - PERDIFUMO - MERCATO CILENTO. LAVORI DI SISTEMAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DEL PIANO VIABILE	500.000,00	0,00	0,00
2060101		STRADA DI COLLEGAMENTO DELLA VARIANTE SS 18 (IN CORRISPONDENZA DEL BACINO DELL'ALENTO) CON LA SP 13	14.600.000,00	0,00	0,00
2060101		SP 125 PETINA - SCALO PETINA INNESTO SS 19 ADEGUAMENTO E MESSA IN SICUREZZA - II LOTTO	2.000.000,00	2.000.000,00	0,00
2060101		STRADA DI COLLEGAMENTO SS 19 - SP 46	2.000.000,00	0,00	0,00
2060101		EX SS 103 COMPLETAMENTO STRADA DI COLLEGAMENTO AUTOSTRADA A3-SA-RC (BUONABITACOLO) - MONTESANO SULLA MARCELLANA - REGIONE BASILICATA (MOLITERNO)	115.000.000,00	0,00	0,00
2060101		ADEGUAMENTO E MESSA IN SICUREZZA DELLA SP 135 , 8, 312, 162	10.000.000,00	0,00	0,00
2060101		SP 72 COMPLETAMENTO STRADA DI COLLEGAMENTO MONTE VIVO - SASSANO	1.000.000,00	0,00	0,00
2060101		INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA IN MATERIA DI VIABILITA' E OPERE PUBBLICHE - GRUPPI STRADALI 1/35	9.146.788,76	0,00	0,00
2060101		ASSE INFRASTRUTTURALE EBOLI/CAPACCIO-PAESTUM " VIA DEI TEMPLI"	121.000.000,00	0,00	0,00

2060101		STRADA DEL PARCO COLLEGAMENTO SVINCOLO A3 CAMPAGNA/VALLO DELLA LUCANIA - COMPLETAMENTO	230.000.000,00	0,00	0,00
2060101		INTERVENTI URGENTI DI MESSA IN SICUREZZA E MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO DEL TERRITORIO PROVINCIALE	15.000.000,00	0,00	0,00
2060101		INTERVENTI URGENTI DI MESSA IN SICUREZZA DELLE STRADE PROVINCIALI"	30.000.000,00	0,00	0,00
2060101		POTENZIAMENTO ASSE URBANO " RADDOPPIO SS. 18" IN CAVA DE' TIRRENI E COLLEGAMENTO CON IL COMPLESSO BENEDETTINO DELLA " BADIA DI CAVA	150.000.000,00	0,00	0,00
2060101		RIQUALIFICAZIONE DELLA STRADA PROVINCIALE CONTURSI - BARLETTA, DA PONTE OLIVETO A ZONA INDUSTRIALE DEL COMUNE DI OLIVETO CITRA (innesto bretella collegamento del Comune - strada statale)	750.000,00	0,00	0,00
2060101		ADEGUAMENTO E MIGLIORAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE DELL'AREA INDUSTRIALE DI PALOMONTE	750.000,00	0,00	0,00
2060101		SP 267 "DEL CILENTO" LAVORI DI AMMODERNAMENTO E MESSA IN SICUREZZA	1.505.946,07	0,00	0,00
2060101		SP.2/b LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA (TRATTO MAIORI - TRAMONTI - VALICO DI CHIUNZI)	500.000,00	0,00	0,00

2060101	LAVORI DI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DEL PONTE SUL TORRENTE VALLEMONIO SULLA SP.8 IN LOCALITA' CASERMETTE AL CONFINE DEI COMUNI DI BELLIZZI E BATTIPAGLIA	410.000,00	0,00	0,00
2060101	S.S. FONDOVALLE SELE - LAVORI DI REALIZZAZIONE DEL NUOVO SVINCOLO DI CONTURSI TERME E DI ADEGUAMENTO DELLA VIABILITA' DI COLLEGAMENTO ALL'AREA INDUSTRIALE, ALL'AREA PIP E ALLA ZONA TERMALE	4.469.960,00	0,00	0,00
2060101	MODIFICA DELL'IMBOCCATURA (PROVINCIA - AUTORITÀ PORTUALE)	18.000.000,00	0,00	0,00
2060101	APPROFONDIMENTO DEI FONDALI DEL PORTO DI SALERNO - LOTTO I (PROVINCIA - AUTORITÀ PORTUALE)	32.000.000,00	0,00	0,00
2060101	REALIZZAZIONE DEL CAVALCAVIA DI COLLEGAMENTO TRA IL COMUNE DI PONTECAGNANO E IL COMUNE DI SALERNO	2.500.000,00	0,00	0,00
2060101	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DI VIA PIAVE NEL COMUNE DI PONTECAGNANO - COMPLETAMENTO	250.000,00	0,00	0,00
2060101	S.P. 28 LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA LUNGO VIA POMPEI	500.000,00	0,00	0,00
2060101	STRADA REGIONALE EX SS. 488 - INNESTO SO.47 MOIO DELLA CIVITE INNESTO SS.18. LAVORI DI CANALIZZAZIONE DEL TRAFFICO MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI UNA ROTATORIA A SALVAFGUARDIA DELLA PRIVA E PUBBLICA INCOLU8MITA' AL KM. 73+800 NEL COMUNE DI	200.000,00	0,00	0,00

		VALLO DELLA LUCANIA			
2060101		SP 427 SALVITELLE BRAIDA - LAVORI DI COMPLETAMENTO INNESSTO SS 94 - INNESTO EX SS 407	1.500.000,00	0,00	0,00
		TOTALE	1.077.149.100,00	224.300.000,00	37.800.000,00

VIABILITA'

FINANZIAMENTO CON TRASFERIMENTI REGIONALI

Cod. bil.	Cap.	Oggetto	2012	2013	2014
2060101		S.P.330 ZONA INDUSTRIALE DI TEGGIANO - INNESTO AUTOSTRADALE DI SALA CONSILINA . LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA	1.660.000,00	0,00	0,00
2060101		S.P. 16 CASELLE IN PITTARI - CASALETTO - TORTORELLA - TORRACA - SAPRI - AUMENTO LIVELLO DI SICUREZZA	400.000,00	500.000,00	0,00
2060101		S.P. 173 VIA MAGELLANO PONTECAGNANO FAIANO - AUMENTTO DEL LIVELLO DI SICUREZZA	250.000,00	0,00	0,00
2060101		S.P.274 INNESTO S.P.88 PEDEMONTANA - OMIGNANO STELLA - SESSA CILENTO - CASALVELINO - AUMENTO LIVELLO DI SICUREZZA	700.000,00	0,00	0,00
2060101		DEMOLIZIONE E REALIZZAZIONE DEL VIADOTTO DI VIA FONTANA E RIQUALIFICAZIONE DELL'INCROCIO LIMITROFO NEL COMUNE DI ANGRI	1.400.000,00	0,00	0,00

2060101		COMPLETAMENTO STRADA DI COLLEGAMENTO USCITA AUTOSTRADALE DI SARNO (A30)- OSPEDALE DI SARNO	400.000,00	0,00	0,00
2060101		S.P.17: COSTRUZIONE DI UN MARCIAPIEDE A SALVAGUARDIA DELLA PUBBLICA INCOLUMITA' NELL'ABITATO DI ROCCAGLIORIOSA E ACQUAVENA	300.000,00	0,00	0,00
2060101		SP. 204 (SANTA CHIARELLA INNESTO SP BOSCO II- INNESTO SS.18): LAVORI DI ALLARGAMENTO E MESSA IN SICUREZZA	800.000,00	0,00	0,00
2060101		S.P. 305 : AMPLIAMENTO E MESSA IN SICUREZZA (COMUNE DI CONTURSI) - II LOTTO	400.000,00	1.000.000,00	0,00
2060101		S.P. 2B (TRAMONTI): LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA	300.000,00	0,00	0,00
2060101		S.P. 26: LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA TRATTO SAN LORENZO - PIANELLA	300.000,00	0,00	0,00
2060101		S.P. 159/A: STIO - GORGA, LAVORI URGENTI DI MESSA IN SICUREZZA DEL PIANO VIABILE E REGIMAZIONE DELLE ACQUE PIOVANE	300.000,00	0,00	0,00
2060101		SP 35: LAVORI DI REALIZZAZIONE ROTATORIA NEL COMUNE DI POLLA	220.000,00	0,00	0,00
2060101		S.P. 10 : TRATTO CONTURSI_BUCCINO_R OMAGNANO_INN. SP 37 AUMENTO LIVELLO DI SICUREZZA	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00
2060101		S.P. 54/B : MORIGERATI: TRATTO INN. SP 16 - SP 210 (AMPLIAMENTO PONTICELLI) - SP 210 ISPANI/CAPITELLO. AUMENTO LIVELLO DI SICUREZZA	400.000,00	0,00	0,00

2060101		POTENZIAMENTO E MESSA IN SICUREZZA STRADA AIELLO - LOC. SAN VITO (MONTECORVINO ROVELLA) - REALIZZAZIONE ROTATORIA	400.000,00	500.000,00	0,00
2060101		SP. 36 CAMPAGNA MESSA IN SICUREZZA DEL PIANO VIABILE	300.000,00	0,00	0,00
2060101		S.P. 118: ANGELLARA - CANNALONGA - AUMENTO LIVELLO DI SICUREZZA	200.000,00	0,00	0,00
2060101		ADEGUAMENTO E MESSA IN SICUREZZA DELLA SP 271 TRATTO MONTECORICE FORNELLI	300.000,00	0,00	0,00
2060101		ADEGUAMENTO E MESSA IN SICUREZZA DELLA SP 258 - 419	200.000,00	0,00	0,00
2060101		LAVORO DI MIGLIORAMENTO DEL COLLEGAMENTO VALLO DELLA LUCANIA (SS 18 VAR.) - ATENA LUCANA (A3 SA - RC) - I LOTTO ADEGUAMENTO E MESSA IN SICUREZZA SP 142 - COMPLETAMENTO	800.000,00	0,00	0,00
2060101		SP30:TRATTO USCITA AUTOSTRADALE A3 EBOLI-INN SS18 ADEGUAMENTO E MESSA IN SICUREZZA	300.000,00	0,00	0,00
2060101		SP317 FALAGATO - CORNETO ADEGUAMENTO E MESSA IN SICUREZZA	500.000,00	0,00	0,00
2060101		SP11 TRATTO PIAGGINE SACCO	400.000,00	1.000.000,00	0,00
2060101		SP 425 MONTEPERTUSO - NOCELLE - ADEGUAMENTO E MESSA IN SICUREZZA	200.000,00	0,00	0,00

2060101	SP 379 : USCITA AUTOSTRADALE A30- INNESTO SS 18 - ADEGUAMENTO E MESSA IN SICUREZZA	300.000,00	0,00	0,00
2060101	SP 18/a - ROFRANO - LAURITO (TRATTO ABITATO ROFRANO) - ADEGUAMENTO E MESSA IN SICUREZZA	400.000,00	0,00	0,00
2060101	SP 11 ALBANELLA FRAZ. TEMPALTA DI ROCCADASPIDE . ADEGUAMENTO E MESSA IN SICUREZZA	500.000,00	0,00	0,00
2060101	SP 11 TRATTO BIVIO SACCO LOCALITA' SAN MARCO. ADEGUAMENTO E MESSA IN SICUREZZA	500.000,00	0,00	0,00
2060101	SR EX SS 562: TRATTO IN VARIANTE ALL'ABITATO DI SCARIO	400.000,00	0,00	0,00
2060101	SP 29 INNESTO SR 164 - SALITTO - MONTICELLI - INN.TO SP 350 - BATTIPAGLIA	300.000,00	0,00	0,00
2060101	SR 164 MONTECORVINO ROVELLA (LOC.P.ZZO ROSSO)-ACERNO-CROCI DI ACERNO CONF. PROVINCIA	300.000,00	0,00	0,00
2060101	SP 350 INNESTO SP 29/a OLEVANO-EBOLI	300.000,00	0,00	0,00
2060101	SP 412 ACQUA DEI PIOPPI -ADEGUAMENTO E MESSA IN SIOCUREZZA	200.000,00	0,00	0,00
2060101	SP22 CASTEL SAN GIORGIO - SIANO - BRACIGLIANO ADEGUAMENTO E MESSA IN SIOCUREZZA	400.000,00	0,00	0,00
2060101	INNESTO SP 322- INESSTO EX SS 266 VIA LIVATINO ADEGUAMENTO E MESSA IN SIOCUREZZA	300.000,00	0,00	0,00

2060101	SR 562: TRATTO SAN GIOVANNI A PIRO - MARINA DI CAMEROTA ADEGUAMENTO E MESSA IN SIOCUREZZA	350.000,00	0,00	0,00
2060101	S.P.198 S. ANDREA - PALOMBARA	400.000,00	0,00	0,00
2060101	SP 257 : INNESTO SR 447 - RODIO ADEGUAMENTO E MESSA IN SIOCUREZZA	200.000,00	0,00	0,00
2060101	SP 39/b : PRATO PERILLO - PIEDIMONTE - TEGGIANO ADEGUAMENTO E MESSA IN SIOCUREZZA	300.000,00	0,00	0,00
2060101	SP 39/a - INNESTO SR 116 - PRATO PERILLO ADEGUAMENTO E MESSA IN SIOCUREZZA	300.000,00	0,00	0,00
2060101	EX SS 103 MONTESANO SULLA MARCELLANA CONFINE PROVINCIA DI POTENZA ADEGUAMENTO E MESSA IN SICUREZZA	300.000,00	0,00	0,00
2060101	MESSA IN SICUREZZA DELLA SP 17/b - RIFACIMENTO MANTO STRADALE CENTRO ABITATO CELLE DI BULGHERIA E PODERIA	250.000,00	0,00	0,00
2060101	MESSA IN SICUREZZA DELLA SP 17 ROCCAGLIORIOSA - TORRE ORSAIA	200.000,00	0,00	0,00
2060101	SP 430 SVINCOLO CENTOLA - INNESTO SP 17 ADEGUAMENTO E MESSA IN SIOCUREZZA	200.000,00	0,00	0,00
2060101	SP 116 - ADEGUAMENTO E MESSA IN SIOCUREZZA	500.000,00	500.000,00	0,00
2060101	SP 28/b SANTA TECLA - PUGLIANO - MESSA IN SICUREZZA E ALLARGAMENTO	300.000,00	0,00	0,00

2060101	SP 136 : SERRONI - INNESTO EX SS 164 - BATTIPAGLIA ADEGUAMENTO E MESSA IN SICUREZZA	300.000,00	0,00	0,00
2060101	SP 237 ADEGUAMENTO E MESSA IN SICUREZZA	250.000,00	0,00	0,00
2060101	SP 61 ADEGUAMENTO E MESSA IN SICUREZZA	250.000,00	0,00	0,00
2060101	SP 125 PETINA - SCALO PETINA INNESTO SS 19 ADEGUAMENTO E MESSA IN SICUREZZA - I LOTTO	500.000,00	0,00	0,00
2060101	SP 10 LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA SAN GREGORIO MAGNO - RICIGLIANO	300.000,00	0,00	0,00
2060101	SR EX SS 426 POLLA - SANT'ARSENIO - SAN PIETRO AL TANAGRO ADEGUAMENTO E MESSA IN SIOCUREZZA	150.000,00	0,00	0,00
2060101	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E REALIZZAZIONE ROTATORIA LOCALITA' TEMPA DI RIELLE - SAN RUFO	150.000,00	0,00	0,00
2060101	SP 1 TRATTO PASSO VALICO / RAVELLO - SCALA ADEGUAMENTO E MESSA IN SICUREZZA	300.000,00	0,00	0,00
2060101	SP 24 MESSA IN SICUREZZA DEL TRATTO DI STRADA CHE COLLEGA IL RACCORDO AUTOSTRADALE SALERNO - AVELLINO CON L'ENTRATA PRINCIPALE DELL'UNIVERSITA' IN VIA PONTE DON MELILLO	460.000,00	0,00	0,00
2060101	SP 83 CICERALE - TRENTINARA ADEGUAMENTO E MESSA IN SICUREZZA	300.000,00	0,00	0,00
2060101	SP 47 BIVIO SAN PAOLO - GIOI - REALIZZAZIONE ROTATORIA	200.000,00	0,00	0,00

2060101		SP 316 BIVIO MATINELLE - INNESTO SP 166 ADEGUAMENTO E MESSA IN SICUREZZA	200.000,00	0,00	0,00
2060101		SP 175 TRATTO VAROLATO INNESTO SP 188 ADEGUAMENTO E MESSA IN SICUREZZA	250.000,00	0,00	0,00
2060101		SP 16 VAL D'AGRI (SAPRI - TORRACA - CASELLE IN PITTARI) ADEGUAMENTO E MESSA IN SICUREZZA	200.000,00	0,00	0,00
		TOTALE	23.440.000,00	4.500.000,00	0,00

VIABILITA'

FINANZIAMENTO CON PROJECT FINANCING

Cod. bil.	Cap.	Oggetto	2012	2013	2014
2060101		SP. 204 (SANTA CHIARELLA INNESTO SP BOSCO II- INNESTO SS.18): LAVORI DI ALLARGAMENTO E MESSA IN SICUREZZA	400.000,00	0,00	0,00
2060101		REALIZZAZIONE DI NODI FUNZIONALI ED ATTREZZATURE DI SERVIZIO NEI COMUNI DI PONTECAGNANO, BATTIPAGLIA, EBOLI E CAPACCIO (AREA DI RISTORO E SERVIZI	7.000.000,00	0,00	0,00
2060101		REALIZZAZIONE POLIIFUNZIONALE SPORTIVO - ANGRI	17.000.000,00	0,00	0,00
2060101		REALIZZAZIONE POLO POLIFUNZIONALE- PAGANI	17.000.000,00	0,00	0,00
		TOTALE	41.400.000,00	0,00	0,00

**VIABILITA'
MUTUI PREGRESSI**

Cod. bil.	Cap.	Oggetto	2012	2013	2014
2060101		S.P.330 ZONA INDUSTRIALE DI TEGGIANO - INNESTO AUTOSTRADALE DI SALA CONSILINA . LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA	500.000,00	0,00	0,00
2060101		LAVORI DI VARIANTE ALLA SP. 360 IN COMUNE CAVA DEI TIRRENI (VIA A.VITALE) E MESSA IN SICUREZZA	1.450.000,00	0,00	0,00
		TOTALE	1.950.000,00	0,00	0,00

**VIABILITA'
FINANZIAMENTO CON ALIENAZIONI**

Cod. bil.	Cap.	Oggetto	2012	2013	2014
2060101		Manutenzione straordinaria strade	5.357.386,00	0,00	0,00
		TOTALE	5.357.386,00	0,00	0,00

**PROGETTI SPECIALI
FINANZIAMENTO CON TRASFERIMENTI STATALI**

Cod.bil.	Cap.	Oggetto	2012	2013	2014
2060201		AGRO NOCERINO SARNESE Viabilità alternativa alla S.S. 18 nell'agro Nocerino - Sarnese (II LOTTO)	0,00	0,00	30.000.000,00
2060201		AVERSANA Aversana (Ponte fiume Sele) IV lotto	30.000.000,00	0,00	0,00
2060201		AVERSANA Aversana (ponte sul fiume Sele) V LOTTO	0,00	20.000.000,00	0,00
		TOTALE	30.000.000,00	20.000.000,00	30.000.000,00

PROGETTI SPECIALI

FINANZIAMENTO CON TRASFERIMENTI REGIONALI

Cod.bil.	Cap.	Oggetto	2012	2013	2014
2060201		PROVINCIA DI SALERNO Acquisizione aree ed immobili	700.000,00	0,00	0,00
2060201		Comune di Sant'Arsenio/Teggiano - Realizzazione "autodromo della Camapania"	50.000.000,00	0,00	0,00
		TOTALE	50.700.000,00	0,00	0,00

PROGETTI SPECIALI

FINANZIAMENTO CON CONTRIBUTI - POR CAMPANIA 2007-2013

Cod.bil.	Cap.	Oggetto	2012	2013	2014
2060201		FONDOVALLE CALORE SALERNITANO Fondovalle del Calore Salernitano (Completamento I° LOTTO)	0,00	7.000.000,00	0,00
2060201		FONDOVALLE CALORE SALERNITANO Fondovalle del Calore Salernitano (Completamento II° LOTTO)	0,00	33.376.800,00	0,00
2060201		PROVINCIA DI SALERNO Completamento lavori per centri per l'impiego	5.000.000,00	0,00	0,00
		TOTALE	5.000.000,00	40.376.800,00	0,00

PROGETTI SPECIALI

FINANZIAMENTO CON FONDI APQ

Cod.bil.	Cap.	Oggetto	2012	2013	2014
2060201		AGRO NOCERINO - SARNESE Viabilità alternativa alla S.S. 18 nell'agro Nocerino - Sarnese (Completamento I° LOTTO)	0,00	5.000.000,00	0,00

2060201		CAVA DE' TIRRENI Lavori di ampliamento del sottopasso ferroviario sulla S.P. 360 in località Santa Lucia	10.000.000,00	0,00	0,00
2060201		SALERNO Completamento intervento viabilità aeroporto con ponte sul fiume Picentino	0,00	2.479.000,00	0,00
		TOTALE	10.000.000,00	7.479.000,00	0,00

PROGETTI SPECIALI

FINANZIAMENTO CON PERMUTA DI BENI - ART. 53 COMMI 6 E 12, D.LGS. 163/2006

Cod.bil.	Cap.	Oggetto	2011	2012	2013
2060201		SALERNO Realizzazione sede uffici provinciali mediante riconversione immobile in Lamia	13.989.000,00	0,00	0,00
		TOTALE	13.989.000,00	0,00	0,00

* Trattasi di opera per la cui realizzazione è previsto, quale corrispettivo del contratto, il trasferimento all'affidatario della proprietà di beni immobili appartenenti all'amministrazione aggiudicatrice.

PROGETTI SPECIALI

FINANZIAMENTO CON IL SISTEMA DEL PROJECT FINANCING

Cod.bil.	Cap.	Oggetto	2012	2013	2014
2060201		PROVINCIA DI SALERNO Variante alla S.S. 18 : Capaccio Scalo - nuovo svincolo autostradale di Battipaglia (A3 SA - RC)	0,00	142.000.000,00	0,00
		TOTALE	0,00	142.000.000,00	0,00

Motivazione delle scelte

L'opera di ristrutturazione e di adeguamento della viabilità provinciale continuerà ad assecondare le dinamiche di sostegno delle strategie di sviluppo già messe in atto.

Il riferimento principale nell'ambito dell'attuazione degli interventi sull'intero territorio è il Programma Triennale dei Lavori Pubblici, che recepisce anche le indicazioni contenute nel Piano Provinciale dei Trasporti e della Viabilità Extraurbana.

Nella definizione degli interventi prioritari si è partiti dall'individuazione degli aspetti critici della rete viaria provinciale, rappresentati dalla presenza di tratti stradali in scarse condizioni di sicurezza e situazioni di accessibilità al territorio non soddisfacenti.

La rete viaria provinciale conta anche numerosi ponti, per la maggior parte realizzati da diversi decenni e con differenti tecniche, che necessitano di una verifica strutturale in attuazione di quanto prevede la nuova normativa sismica in ordine al monitoraggio di opere che hanno rilevanza per la pubblica sicurezza.

Si evidenzia inoltre che la sicurezza della circolazione in galleria, soprattutto negli ultimi tempi, ha acquistato una particolare rilevanza alla luce dei tragici eventi venuti all'attenzione della cronaca che impongono una serie di interventi di adeguamento correlati all'intensità del traffico circolante per una drastica riduzione degli incidenti all'interno e in prossimità delle gallerie.

La rete stradale attuale è strettamente legata alla distribuzione delle attività e della popolazione nell'area provinciale.

Tale rete si articola con profonde differenze nei diversi ambiti territoriali.

Si passa dalla zona del Salernitano, del Sarnese e del Nocerino, in cui la conurbazione spinta e le infrastrutture la identificano come un tessuto metropolitano continuo caratterizzato da un numero elevato di strade, a zone ancora ben servite, nonostante l'orografia del territorio, per effetto della domanda estiva (le aree costiere fino a Sapri), sino a zone più isolate e quindi malservite dalla rete stradale, come le località più interne del Cilento o ai confini con la provincia di Avellino.

In tale contesto la viabilità locale, rappresentata dalle strade provinciali, si estende per circa 2.544 chilometri all'interno del territorio provinciale con lunghezze variabili, a volte ridotte a poche centinaia di metri e, quindi, interne ad un unico Comune.

Le principali strade provinciali sono:

Settore nord-ovest

- SP1 Ravello – Chiunzi
- SP 2 Maiori – Chiunzi

- SP 6 Nocera – Sarno
- SP 7 Sarno Bracigliano
- SP 24 Fisciano San Cipriano Picentino
- SP 25 Fuorni – Giffoni – Serino
- SP 26 Fratte Montecorvino
- SP 27 Fratte Pellezzano Baronissi
- SP 28 Pontecagnano – Faiano – Montecorvino Rovella

Settore nord nord – est

- SP 10 Contursi – Buccino - Ricigliano
- SP 29 Battipaglia Arpignano
- SP 31 Innesto SS 91 Toriello

Settore centrale

- SP 30 Eboli Coneto Quadrivio Santa Cecilia
- SP 88 innesto SS18 e SS 19
- SP 11 Piaggine Corticato
- SP 12 Controne Cimitero di Corleto
- SP 13 Trivio di Capaccio innesto SS 488
- SP 419 Altavilla - Roccadaspide
- SP 35 Scorzo Sicignano Petina
- SP 125 Petina Polla

Settore Sud

- SP 175 Litoranea Salerno Paestum
- SP 15 Magliano Nuovo Acciaroli
- SP 16 Innesto statale Bussentina Torraca Sapri
- SP 18 Laurito - Rofrano Sanza
- SP 56 Bivio Gioi Cilento - Orria - Perito – inesto SS 18
- SP 269 Ascea Catona Cerraso
- SP 54 Innesto SS 18 Vibonati Bivio Caselle in Pittari innesto SP 16
- SP 66 Statale Mingardina Marina di Camerota.

La rete provinciale risulta pertanto molto complessa e articolata e di difficile gestione.

In tale contesto, attraverso vari interventi di viabilità, si ritiene di poter offrire un contributo determinante alla soluzione dell'annoso problema dell'isolamento del Cilento, che ne preclude l'ulteriore sviluppo turistico, senza turbare la situazione ambientale dell'area, che è sede di un parco naturalistico.

Sono previsti per tale area i seguenti interventi significativi

- Strada di collegamento Golfo di Policastro - Lagonegro
- Assetto infrastrutturale del Cilento : "Strada del Parco" : Vallo della Lucania - Campagna
- S.P. 430 (variante alla SS 18) : Impianti di illuminazione, ventilazione, segnaletica luminosa e di sicurezza delle gallerie di Vallo Scalo, San Vito, Serranudo e Calenda, e degli svincoli di Policastro, Paestum-Capaccio e Roccagloriosa

Particolare interesse riveste, inoltre, la realizzazione di due importanti interventi.

Il primo, già avviato, riguarda la realizzazione dell'alternativa alla SS 18 nell'Agro Nocerino Sarnese, a sostegno delle azioni del Patto Territoriale dell'Agro e per decongestionare il traffico nell'area urbanizzata che senza soluzione di continuità si estende da Cava dei Tirreni fino a Scafati. L'intervento consiste nell'adeguamento, messa in sicurezza e collegamento della viabilità esistente.

Il secondo intervento, che concerne l'allargamento e il completamento della S.P. 417 Aversana, è una delle azioni poste in essere dalla Provincia di Salerno per il miglioramento ambientale e la valorizzazione a scopi turistici dell'ambito territoriale.

Nel triennio 2012/2014, nell'ambito degli interventi inseriti nel Protocollo aggiuntivo A.P.Q., è previsto tra l'altro il nuovo svincolo di ingresso ed uscita dalla tangenziale di Salerno in corrispondenza del plesso ospedaliero in località San Leonardo.

Altri interventi significativi previsti nell'arco di validità del programma triennale, sono:

- Lavori di allargamento, adeguamento e messa in sicurezza delle SS.PP. 317, 314, 316, 318, 421 (Comuni di Eboli, Altavilla Silentina, Capaccio);
- Realizzazione strada Pedemontana Vallo di Diano : via delle "IMPRESE";
- Realizzazione strada di collegamento Cava de' Tirreni – Tramonti;
- Realizzazione strada Pedemontana Angri - Corbara - Sant'Egidio del Monte Albino - Pagani - Nocera Inferiore - Nocera Superiore - Cava de' Tirreni
- Viabilità di servizio al realizzando termovalorizzatore di salerno - spostamento tratto SP 25 e realizzazione nuovi tratti viari.

Nel programma triennale 2011/2013 è, infine, previsto il ricorso alla finanza e a modelli di partenariato pubblico-privato (PPP), che presentano il vantaggio di perseguire una politica di adeguamento infrastrutturale della nostra provincia limitando l'utilizzo di risorse finanziarie pubbliche

con il coinvolgimento di competenze private in tutte le fasi di costruzione, gestione ed erogazione del servizio con un maggiore coinvolgimento dei soggetti finanziatori e un trasferimento ottimale dei rischi al settore privato. Inoltre consentono di ottimizzare la gestione delle diverse attività necessarie alla realizzazione del progetto, di aumentare il livello di certezza sui costi e sui tempi e di migliorare il legame tra investimenti e risorse finanziarie impiegate.

Gli interventi che prevedono il ricorso al partenariato pubblico-privato, ed in particolare al PROJECT FINANCING sono:

- Realizzazione di nodi funzionali ed attrezzature di servizio nei comuni di Pontecagnano, Battipaglia, Eboli e Capaccio (area di ristoro e servizio);
- SP. 204 (Santa Chiarella innesto SP Bosco II- innesto SS.18): lavori di allargamento e messa in sicurezza;
- Realizzazione polifunzionale sportivo – Angri;
- Realizzazione Polo Polifunzionale – Pagani.

Gli interventi citati costituiscono altresì alcune delle azioni in cui si articola il percorso innovativo del PTCP, che costituisce l'impalcatura strategica dei futuri processi di riassetto, sviluppo urbanistico ed economico – sociale della Provincia.

Finalità delle scelte

Investimento

Il presente programma persegue finalità di potenziamento ed ammodernamento delle rete viaria provinciale.

Tali finalità sono realizzate attraverso la sistemazione di strade provinciali interessate da fenomeni di dissesto, gli allargamenti di reti viarie che collegano strade statali di grande comunicazione, la costruzione di nuovi tracciati, svincoli e varianti.

Il fine ultimo cui si tende è di assecondare le dinamiche di sviluppo, già messe in atto sull'intero territorio provinciale.

Inoltre il programma in oggetto, in seguito ad una lettura articolata e diffusa dei vari scenari presenti sul territorio, definisce le strategie da adottare per lo sviluppo locale e persegue la finalità di dotare l'ambito provinciale delle infrastrutture sportive, viarie ed edilizie necessarie al fine di migliorare le condizioni di vita della popolazione residente.

Erogazione di servizi di consumo

Il fine prioritario del presente programma consiste nel miglioramento della percorribilità e nella messa in sicurezza della rete viaria provinciale, nella sua manutenzione e nella relativa ottimizzazione dei costi, nell’adeguamento alle prescrizioni del nuovo Codice della Strada.

Inoltre grazie agli interventi eseguiti in via d’urgenza sarà assicurata la percorribilità delle strade anche in occasione di eventi eccezionali e la pronta riapertura al transito di quei tratti che, per motivi di tutela dell’incolumità pubblica, dovessero essere chiusi al traffico.

Il miglioramento delle condizioni di circolazione contribuirà all’abbattimento degli inquinamenti acustici ed atmosferici, riducendo i tempi di attesa alle intersezioni e migliorando la fluidità delle correnti veicolari lungo i tronchi stradali.

Si mira, inoltre, alla valorizzazione dell’attività di programmazione territoriale, elemento centrale e strumento di raccordo tra la programmazione regionale e l’attività di pianificazione urbanistica comunale.

Risorse umane da impiegare

Le risorse umane impiegate nella realizzazione del programma sono costituite da n. 139 unità di personale a tempo indeterminato.

La situazione del personale, inquadrato nelle varie categorie, è riassumibile nel prospetto di seguito riportato.

SITUAZIONE ALL’ 01.01.2012	
PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO, di cui:	N. 139
Cat. B	112
Cat. C	15
Cat. D	10
Dirigenti	2
TOTALE	N. 139

Risorse strumentali

Le risorse strumentali da utilizzare sono rappresentate da quelle già in dotazione ai servizi.

Tali attrezzature andrebbero potenziate attraverso l’acquisizione di ulteriori beni.

**RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL
PROGRAMMA 6**

	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
STATO	37.920.000,00	20.000.000,00	30.000.000,00	Contributi vari e Commissariato delegato
REGIONE	1.166.289.100,00	276.655.800,00	37.800.000,00	A.P.Q., P.O.R. 2007/2012 e altri contributi
UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
CASSA DD.PP.- CREDITO SPORTIVO-ISTITUTI DI PREVIDENZA			0,00	
ALTRI INDEBITAMENTI	0,00	0,00	0,00	
ALTRE ENTRATE	48.257.386,00	142.000.000,00	0,00	Avanzo ec., Project fin. e alienazioni
TOTALE (A)	1.252.466.486,00	438.655.800,00	67.800.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	40.000,00	40.000,00	40.000,00	
TOTALE (B)	40.000,00	40.000,00	40.000,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	21.986.894,00	23.330.529,00	23.134.352,00	
TOTALE (C)	21.986.894,00	23.330.529,00	23.134.352,00	
TOTALE GENERALE (A +B+C)	1.274.493.380,00	462.026.329,00	90.974.352,00	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 06

IMPIEGHI

Anno 2012							
Spesa corrente				Spesa per Investimento		Totale (a+b+c)	V% sul tot. spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
22.026.894,00	1,80%	0,00	0,00%	1.252.466.486,00	98,20%	1.274.493.380,00	70,00%

Anno 2013							
Spesa corrente				Spesa per Investimento		Totale (a+b+c)	V% sul tot. spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità	% su tot.		
21.770.529,00	4,71%	0,00	0,00%	440.255.800,00	95,29%	462.026.329,00	64,86%

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per Investimento		Totale (a+b+c)	V% sul tot. spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
21.524.352,00	23,66%	0,00	0,00%	69.450.000,00	76,34%	90.974.352,00	31,87%

PROGRAMMA 07

FUNZIONI NEL CAMPO DELLA TUTELA AMBIENTALE

Descrizione del programma

Il programma 07 - Funzioni nel campo della tutela ambientale - ha per oggetto le attività di protezione delle risorse naturali, di difesa del suolo e tutela delle acque, della gestione dei rifiuti e della pianificazione, programmazione e progettazione di interventi ambientali.

In materia di gestione delle risorse idriche, le disposizioni di attuazione dei DD.LLgs. 112/98 e 96/99 tendono a ricomporre in capo alla Provincia le relative competenze e, in particolare, quelle relative alla protezione ed osservazione delle zone costiere, alla progettazione e manutenzione degli specchi acquei alla progettazione, realizzazione e gestione delle opere idrauliche di qualsiasi natura, ai compiti di polizia idraulica e di pronto intervento, alle concessioni di estrazione di materiale litoide dai corsi d'acqua, alle concessioni di pertinenze idrauliche e di aree fluviali, alla polizia delle acque, alla programmazione, pianificazione e gestione integrata degli interventi di difesa delle coste e degli abitati costieri, alla gestione del demanio idrico.

In materia di difesa del suolo e di gestione delle risorse idriche già, tuttavia, la L. 36/1994 aveva attribuito alla Provincia un importante ruolo di ausilio alla Regione nell'attività di programmazione relativa all'individuazione degli ambiti ottimali per la gestione delle acque e all'aggiornamento del piano regolatore degli acquedotti, implementato con la delega alle province, da parte della regione Campania, delle competenze in materia di trivellazione pozzi, piccole derivazioni d'acqua ed attingimenti.

Al contrario, le sole competenze relative agli scarichi, in seguito all'art.1 comma 250 della L.R. n. 4/2011 sono passate ai comuni a partire da marzo 2011; il settore, tuttavia, ha svolto e svolge funzioni di supporto ai comuni per l'avviamento del suddetto servizio e resta a disposizione degli stessi per ogni eventualità, anche in considerazione del fatto che la Provincia continua a svolgere le attività di controllo in materia di tutela delle acque dall'inquinamento.

Tale disciplina prevede la valorizzazione delle Province in funzioni tipiche di area vasta connesse alla salvaguardia ambientale, come la pianificazione degli interventi di tutela della costa e difesa degli abitati costieri.

In materia di rifiuti il processo di attuazione di riforma ha seguito un percorso parallelo a quello di attuazione delle leggi Bassanini, in quanto si è dovuto dare seguito ad una serie di direttive europee che hanno tracciato un punto di riferimento per il legislatore nazionale. La disciplina organica di settore deve perciò rintracciarsi nel D.Lgs. 22/1997.

In tale ambito le Province esercitano le funzioni di programmazione e organizzazione dello smaltimento dei rifiuti a livello provinciale, di controllo e di verifica degli interventi di bonifica e di monitoraggio su tutte le attività di gestione dei rifiuti, di individuazione delle zone idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti urbani, di organizzazione delle

attività di raccolta differenziata dei rifiuti urbani ed assimilati sulla base di ambiti territoriali ottimali delimitati.

Sulla base di tali competenze l'Amministrazione Provinciale partecipa alla programmazione regionale di settore. Il D.Lgs. 22/97 prevede espressamente il territorio provinciale come ambito ottimale per la gestione unitaria dei rifiuti solidi urbani e della raccolta differenziata. Il piano regionale deve perciò individuare il territorio provinciale come ambito ottimale per la gestione dei rifiuti, per le attività di programmazione e di controllo, per la promozione e l'organizzazione delle attività di raccolta differenziata, riduzione, riciclaggio, riutilizzo dei rifiuti.

La Provincia, infatti, in quanto ente di governo di vasta area, può favorire processi di aggregazione delle gestioni frammentarie e sviluppare politiche innovative.

In particolare, la Provincia deve accompagnare i Comuni nella predisposizione di Piani per la raccolta differenziata, puntando al riuso dei materiali riciclabili e alla migliore qualità del rifiuto da incenerire, riducendo gradualmente, sino all'eliminazione, i cassonetti presenti nelle strade e generalizzando la raccolta porta a porta che renderebbe superflui gli impianti di vagliatura, con un abbattimento notevole dei costi.

La Provincia deve, inoltre, favorire l'incontro tra i Comuni e le imprese dedite alla raccolta dei rifiuti con gli imprenditori interessati a investire nel settore del riciclo, creando così le indispensabili premesse per la realizzazione di filiere produttive per ogni singolo materiale. A tale scopo appare necessario realizzare il ciclo integrato dei rifiuti.

Sempre con riferimento ai rifiuti, occorre accennare al Decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 195 "Disposizioni urgenti per la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti nella regione Campania, per l'avvio della fase post emergenziale nel territorio della regione Abruzzo ed altre disposizioni urgenti relative alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed alla protezione civile".

Ai sensi dell'art.11 del citato Decreto, ai Presidenti delle province della regione Campania, dal 1° gennaio 2010 sino al 30 settembre 2010, sono attribuite, in deroga agli articoli 42, 48 e 50 del TUEL, le funzioni ed i compiti di programmazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti per il transito dalla fase emergenziale al regime ordinario, previsto dal D.Lgs. 152/06 e dalla L.R.C. 4/07 e s.m.i..

Lo stesso D.L. 195/2009 prevede, all'art.10 comma VI, che la Provincia di Salerno, anche per il tramite della società provinciale, costituita ai sensi della L.R.C. 4/07, deve provvedere a porre in essere tutte le procedure e le iniziative occorrenti per la realizzazione del termovalorizzatore della Provincia di Salerno, da dimensionarsi per il trattamento di un quantitativo di rifiuti non superiore a 300.000 tonnellate annue, completando nel territorio le opere infrastrutturali di dotazione della necessaria impiantistica asservita al ciclo dei rifiuti.

Rientrano, altresì, nell'ambito del programma le funzioni di difesa dell'uomo e dell'ambiente in cui vive da fonti inquinanti.

Ai sensi del D.Lgs.112/98 e del D.Lgs.96/99 la Provincia dovrà espletare le funzioni amministrative concernenti il rilevamento, la disciplina ed il controllo delle emissioni atmosferiche e sonore ed in particolare quelle relative:

- alla tenuta e all'aggiornamento degli inventari delle fonti di emissione;
- al rilascio della abilitazione alla conduzione di impianti termici ed alla istituzione dei relativi corsi di formazione.

Nell'ambito dei programmi di incentivazione delle Fonti Energetiche Rinnovabili promossi dall'Unione Europea, la Provincia è impegnata nelle attività legate alla concessione di contributi per il contenimento dei consumi energetici nell'edilizia, nei settori industriale, artigianale e terziario, ed all'incentivazione della produzione di energia da fonti rinnovabili nel settore agricolo (L. n. 10/1991) e al rilascio dell'autorizzazione unica ex art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003 per l'installazione ed esercizio degli impianti da FER e da fonti tradizionali, e dell'autorizzazione alla costruzione di elettrodotti con tensione normale fino a 150 Kw, ai sensi del D.Lgs. 96/1999.

Nel triennio 2012– 2014, dal punto di vista più strettamente operativo, per quanto concerne le spese correnti sono state individuate le seguenti priorità programmatiche:

- Attività di prevenzione e coordinamento in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento;
- Elaborazioni di piani e progetti concernenti la protezione e salvaguardia della fascia costiera, in particolare per quanto riguarda la mitigazione dei fenomeni di erosione della fascia costiera;
- Costituzione unità di supporto Commissario straordinario ex art. 11 D.L. 195/09 in materia di ciclo di rifiuti.

Per quanto concerne la spesa per investimenti nell'arco del triennio 2012-2014 vengono individuati gli interventi prioritari indicati nelle tabelle che seguono:

AMBIENTE

FINANZIAMENTO CON TRASFERIMENTI UE

Cod.bil.	Cap.	Oggetto	2012	2013	2014
2070201	2239039	Bando LIFE+ 2011- Natura e biodiversità. Progetto "Posei -Dune - interventi di rifunzionalizzazione degli habitat marino costieri della Piana del Sele"	2.851.850,00	0,00	0,00

2070201	2239040	Interventi di difesa e rifacimento del litorale del Golfo di Salerno	70.000.000,00	0,00	0,00
		TOTALE	72.851.850,00	0,00	0,00

AMBIENTE

FINANZIAMENTO CON TRASFERIMENTI STATALI

Cod.bil.	Cap.	Oggetto	2012	2013	2014
2070701	2328001	Progetto "Cantieri" - POIN Energie rinnovabili e risparmio energetico 2007/2013 - Asse II, misura 2.Redazione audit energetici ed efficientamento edificio sede del Settore Ambiente	1.330.000,00	0,00	0,00
2070201	2238002	Installazione di un impianto di trigenerazione ad alto rendimento presso l'immobile della Biblioteca Provinciale di Salerno	1.049.840,00		
		TOTALE	2.379.840,00	0,00	0,00

AMBIENTE

FINANZIAMENTO CON TRASFERIMENTI REGIONALI

Cod.bil.	Cap.	Oggetto	2012	2013	2014
2070201	2239035	Opere di difesa della costa del litorale di Pontecagnano Faiano	3.000.000,00	0,00	0,00
2070201	2239038	Logistica e porti. Sistema integrato portuale di Salerno	10.000.000,00	0,00	0,00
		TOTALE	13.000.000,00	0,00	0,00

AMBIENTE

FINANZIAMENTO CON TRASFERIMENTI REGIONALI - P.O.R.

Cod.bil.	Cap.	Oggetto	2012	2013	2014
2070201	2239036	Interventi di difesa del litorale del golfo di Salerno - Progetto di protezione dall'erosione costiera tratto Pontecagnano Faiano - Agropoli	70.000.000,00	0,00	0,00
2070201	2239037	Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali della provincia di Salerno	70.000.000,00	0,00	0,00
2070201	2239038	Logistica e porti. Sistema integrato portuale di Salerno	73.000.000,00	0,00	0,00
		TOTALE	213.000.000,00	0,00	0,00

AMBIENTE

FINANZIAMENTO CON COFINANZIAMENTO PARTNERS

Cod.bil.	Cap.	Oggetto	2012	2013	2014
2070201	2239039	Bando LIFE+ 2011- Natura e biodiversità. Progetto "Posei -Dune - interventi di rifunzionalizzazione degli habitat marino costieri della Piana del Sele"	960.365,00	0,00	0,00
		TOTALE	960.365,00	0,00	0,00

CACCIA E PESCA

FINANZIAMENTO CON TRASFERIMENTI UE

Cod.bil.	Cap.	Oggetto	2012	2013	2014
2070507		Interventi finanziati Fondi FEP - Caccia e pesca (coll. CAP 795 E)	10.000.000,00	0,00	0,00
		TOTALE	10.000.000,00	0,00	0,00

FORESTE

**FINANZIAMENTO CON TRASFERIMENTI STATALI -
Decreto Mipaaf n.246 del 01/12/2009**

Cod.bil.	Cap.	Oggetto	2012	2013	2014
2070601		Prog. N. PSF/17/SA - Interventi di forestazione produttiva e di sistemazione idraulica per la difesa del suolo nei territori a rischio di erosione della Regione Campania - Interventi in loc. Piantamarina, Boscone e Torrefatto del Comune di Sarno	2.084.232,00	0,00	0,00
		TOTALE	2.084.232,00	0,00	0,00

FORESTE

FINANZIAMENTO CON TRASFERIMENTO UE

Cod.bil.	Cap.	Oggetto	2012	2013	2014
2070601		Riqualificazione del giardino annesso al Museo Archeologico Provinciale dell'Agro Nocerino nel Convento di S. Antonio di Nocera Inferiore	953.808,00	0,00	0,00
		TOTALE	953.808,00	0,00	0,00

Motivazione delle scelte

Nel sistema delle autonomie locali vanno individuati i principali attori delle strategie di promozione e tutela dell'ambiente.

All'interno di questo contesto il ruolo della Provincia resta, nonostante gli attuali indirizzi normativi, di primaria importanza, in quanto rappresenta la naturale cerniera tra piccole e medie realtà amministrative e livelli istituzionali superiori: Regione, Governo centrale, Unione Europea.

La legge di riforma delle autonomie locali ha - come è noto - attribuito alla Provincia una nuova identità, avviando un processo di radicale ripensamento del ruolo della stessa, da Ente fornitore di limitati servizi diretti alle persone ad Ente di governo di vasta area.

Con il processo di riforma avviato dalla L. 59/97 e i decreti di attuazione si è definitivamente evidenziato il nuovo ruolo attribuito alla Provincia e la sua centralità nell'unitario processo di tutela e valorizzazione del territorio e dell'ambiente.

Al riguardo occorre innanzitutto evidenziare che molteplici problemi in questi anni hanno interessato il territorio della Provincia di Salerno, i più gravi dei quali appaiono i seguenti:

- l'erosione marina dei litorali;
- il fenomeno dell'inquinamento diffuso, caratterizzato da contaminazioni o alterazioni chimiche, fisiche o biologiche del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o sotterranee imputabili alla collettività indifferenziata e determinate da fonti diffuse;
- la gestione di una mole sempre più elevata di rifiuti;
- l'aumento del fabbisogno energetico;
- il degrado di molti bacini fluviali;
- il dissesto idrogeologico di alcune aree;
- i rischi connessi alla conformazione geologica e sismica del territorio.

Tali problemi orientano la scelta dell'Amministrazione Provinciale di proseguire l'articolato programma, già avviato, che intende conseguire la risoluzione definitiva delle annose questioni attraverso scelte "sostenibili" ad alto grado di innovazione tecnologica.

Di conseguenza, fermo restando la risposta urgente da dare alle emergenze degli ultimi mesi, la Provincia si impegna a promuovere il corretto uso dell'energia, il risparmio energetico e l'attivazione di nuove fonti di energia rinnovabili, il risanamento del territorio, oltre che, ovviamente, la gestione coordinata delle risorse idriche e del ciclo dei rifiuti.

Gli interventi di risanamento e recupero dei danni prodotti all'ambiente, al territorio, di tutela delle risorse vanno visti non come vincolo, come limite allo sviluppo, ma come pre-condizione per un nuovo

modello di sviluppo. Attrae iniziative economiche (e, di conseguenza, visitatori) un territorio sano, non inquinato, con un'alta qualità di servizi ed infrastrutture, un elevato livello di vivibilità nei centri urbani. Il territorio per la Provincia di Salerno costituisce, quindi, l'unica vera risorsa vincente per attuare un disegno strategico di sviluppo. La questione ambientale va, pertanto, intesa nella chiave di ambientalismo attivo, che unisce analisi e proposta, tutela e valorizzazione, capace di promuovere nuovo sviluppo e di orientare le grandi trasformazioni sul territorio.

Di conseguenza, alla base dell'articolata serie di interventi relativi alla tutela e valorizzazione dell'ambiente e dell'habitat naturale sussiste la convinzione dell'importanza della risorsa "ambiente" per una crescita socio-economica ed ecocompatibile.

Finalità da conseguire:

- **Investimento**

Gli obiettivi del programma in oggetto tendono a raggiungere finalità di risanamento ambientale.

Si mira, infatti, a garantire la protezione dell'ambiente naturale o costruito attraverso la realizzazione di molteplici interventi volti ad eliminare le più significative situazioni di degrado.

Peculiare importanza rivestono, in particolare, gli interventi di bonifica e ripristino ambientale.

Tali interventi, finalizzati alla riqualificazione ambientale e paesaggistica, consentono, infatti, di recuperare i siti degradati alla effettiva e definitiva fruibilità per le destinazioni d'uso conformi agli strumenti urbanistici in vigore, assicurando la salvaguardia della qualità delle matrici ambientali.

- **Erogazione di servizi di consumo**

Gli obiettivi del programma in oggetto sono finalizzati alla protezione della natura e dell'ambiente, alla valorizzazione delle risorse idriche ed energetiche, al miglioramento delle condizioni di vivibilità sul territorio provinciale.

Lo sforzo dell'Amministrazione sarà teso ad avviare un percorso di crescita collettivo per migliorare il rapporto tra Comunità amministrative ed habitat naturale.

Si mira inoltre a tutelare l'ambiente, l'integrità della vita, i beni materiali, gli insediamenti dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, catastrofi o altri eventi calamitosi

Risorse umane da impiegare

Le risorse umane impiegate nella realizzazione del programma in questione sono costituite da n. 92 unità di personale, inquadrato nelle varie categorie, come risulta dal prospetto di seguito riportato.

SITUAZIONE ALL'01.01.2012	
PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO, di cui:	N. 92
Cat. B	21
Cat. C	58
Cat. D	12
Dirigenti	1
TOTALE	N. 92

Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali da utilizzare per la realizzazione degli obiettivi programmati richiede l'utilizzo delle risorse strumentali già in dotazione dei servizi che rientrano nel programma 7.

**RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL
PROGRAMMA 7**

	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
STATO	4.464.080,00	0,00	0,00	Contributi vari
REGIONE	228.970.000,00	0,00	0,00	
UNIONE EUROPEA	953.800,00	0,00	0,00	FEP e altri contributi
CASSA DD.PP.- CREDITO SPORTIVO-ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
ALTRI INDEBITAMENTI	0,00	0,00	0,00	
ALTRE ENTRATE	1.160.365,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	235.548.245,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	2.322.500,00	2.392.500,00	2.392.500,00	
TOTALE (B)	2.322.500,00	2.392.500,00	2.392.500,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	87.497.527,00	7.745.677,00	7.745.677,00	
TOTALE (C)	87.497.527,00	7.745.677,00	7.745.677,00	
TOTALE GENERALE (A +B+C)	325.368.272,00	10.138.177,00	10.138.177,00	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 07

IMPIEGHI

Anno 2012							
Spesa corrente				Spesa per Investimento		Totale (a+b+c)	V% sul tot. spese finali tit.I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
10.138.177,00	43,74%	0,00	0,00%	13.038.040,00	56,26%	23.176.217,00	2,43%

Anno 2013							
Spesa corrente				Spesa per Investimento		Totale (a+b+c)	V% sul tot. spese finali tit.I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
10.138.177,00	100,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%	10.138.177,00	1,42%

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per Investimento		Totale (a+b+c)	V% sul tot. spese finali tit.I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
10.138.177,00	100,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%	10.138.177,00	3,55%

PROGRAMMA 08

FUNZIONI NEL SETTORE SOCIALE

PROGRAMMA N. 08**FUNZIONI NEL SETTORE SOCIALE****Responsabili****Per i compiti di direzione politica e di controllo:**

⇒ Assessore Dott. Sebastiano Odierna	Politiche sociali - Assistenza sociale, Qualità della vita – Sicurezza alimentare e Politiche Sanitarie
⇒ Assessore Dott. Salvatore Arena	Pari Opportunità

Per la gestione:

⇒ Dott.ssa Barbara Cussino	Politiche sociali - Assistenza sociale, Qualità della vita – Sicurezza alimentare e Politiche Sanitarie
⇒ Dott. Domenico Ranesi	Pari Opportunità

Descrizione del programma

Il programma 08 – Funzioni nel settore sociale – concerne gli interventi nel settore delle politiche sociali.

Tali compiti e funzioni hanno ad oggetto la predisposizione e l'erogazione di servizi e prestazioni economiche ai cittadini posti in situazioni di bisogno e di difficoltà.

Il suddetto compito, tuttavia, deve essere inteso in un contesto più vasto che tenga, altresì, in considerazione l'attività posta in essere da tutti i soggetti protagonisti dell'azione sociale.

Partendo dal presupposto che il legislatore ha indicato agli Enti Locali l'obiettivo di garantire la qualità della vita, le pari opportunità, la non discriminazione, i diritti di cittadinanza, la riduzione delle condizioni di disabilità, la promozione della solidarietà sociale e del ruolo degli organismi non lucrativi di utilità sociale, la Provincia dovrà contribuire a realizzare un ottimo livello di servizi sociali accessibili a tutti e dovrà raggiungere questo obiettivo coinvolgendo ed impegnando a fondo i cittadini, a cominciare da quanti si dedicano con convinzione alla pratica della cittadinanza attiva.

In effetti il D.Lgs 112/98 ha attribuito alle Province un rinnovato ruolo in campo sociale, conferendo loro le funzioni ed i compiti relativi alla promozione ed al coordinamento operativo dei soggetti e delle strutture che agiscono nell'ambito dei "servizi sociali", con particolare riguardo alla cooperazione sociale e al volontariato.

Si intende pertanto procedere alla realizzazione di una "*Welfare Community*", che va considerata quale compito trasversale che passa attraverso: servizi di informazione diffusa sul territorio, un'offerta di servizi realmente aggiuntiva e la facilitazione dell'incontro tra la domanda e l'offerta di servizi.

Particolare importanza riveste l'azione diretta alla lotta e alla prevenzione delle malattie sociali e delle varie forme di dipendenza e devianza.

Le azioni di politica sociale da realizzare si inquadrano nell'ambito dei fini istituzionalmente previsti dall'Ente e sono volte a perseguire gli obiettivi generali di stimolo all'associazionismo e alla progettualità.

In particolare nel triennio 2012–2014 vengono individuati, nell'ambito dello svolgimento dell'attività ordinaria, i seguenti interventi prioritari:

- Pagamento delle rette degli alunni degli istituti superiori con diversa abilità sensoriale in istituti specializzati;
- Partecipazione al progetto "Home care premium" di assistenza domiciliare;
- Sostegno di iniziative rivolte al mondo giovanile. Al riguardo occorre evidenziare che la Giunta Regionale, in attuazione delle disposizioni di cui alla L.285/97 (in materia di diritti ed opportunità per l'infanzia e l'adolescenza), ha delegato alla Provincia una serie di funzioni, in particolare l'accompagnamento, il tutoraggio e l'assistenza relativi a progetti in favore di minori ed adolescenti.,
- Creazione di un osservatorio sulle politiche sociali;
- Iniziative dell'ufficio statistico oncologico;
- Iniziative nel settore della sicurezza alimentare;
- Interventi nel settore delle pari opportunità, quali:
 - attività di promozione, ricerca e formazione di concerto con la Commissione Provinciale Pari Opportunità;
 - promozione di azioni positive per una maggiore rappresentanza femminile nei luoghi della vita politica, delle istituzioni e al fine di favorire la partecipazione e l'accesso della donna ai processi elettorali;

- sviluppo di azioni ed iniziative specifiche volte a combattere ogni forma di prevaricazione e violenza contro la donna e i minori a partire da quelle che, di frequente, si consumano nell'ambito delle relazioni familiari;
- incentivazione, per quanto concerne l'obiettivo salute, di azioni mirate all'individuazione di fattori di rischio, alla diagnosi precoce e alla prevenzione delle malattie.

Motivazione delle scelte

L'esigenza di realizzare una efficace politica di interventi sociali appare particolarmente avvertita negli ultimi anni in quanto accanto alla proliferazione di nuovi bisogni, sempre più articolati e differenziati, sono comparse nuove forme di disagio sociale.

Difatti, in seguito alla evoluzione della intera società, i disagi ambientali dei portatori di handicaps, i problemi dell'infanzia e dell'adolescenza, le situazioni di abbandono e povertà di quote consistenti di popolazione anziana, i forti disagi abitativi di fasce deboli, le alte percentuali di nomadismo di persone prive di riferimenti lavorativi, abitativi e relazionali, i problemi degli extracomunitari si sono accentuati, costituendo questioni di forte incidenza nell'attuale contesto sociale, con caratteri ormai " cronici " in alcuni settori.

Conseguentemente l'Amministrazione intende fornire una risposta adeguata a questi bisogni e difficoltà.

In particolare, l'attenzione che la Provincia riserva da molti anni alle politiche sociali e al cosiddetto terzo settore si è concretizzata in una serie di iniziative di particolare significato per i soggetti svantaggiati, consentendo così di programmare molteplici attività per il triennio sulla base di un solido retroterra.

Inoltre, come già rilevato, nello svolgimento della funzione di tutela degli interessi dei più deboli, si riscontra l'insostituibile presenza delle associazioni di volontariato.

In effetti il mondo del volontariato resta in primo piano in virtù delle competenze e della professionalità acquisita, e rappresenta il principale interlocutore per contribuire a dare risposte operative.

Una direttrice fondamentale verso cui è indirizzata l'attività del settore sarà quella di incentivare forme più mature di collaborazione tra tutti i protagonisti dell'azione sociale: il privato sociale, le istituzioni pubbliche, le rappresentanze politiche e culturali locali e nazionali, le istituzioni economiche private, le associazioni di volontariato, in un'assunzione collettiva di responsabilità, che permetta di valorizzare le attività ed il contributo di ciascuno in un quadro di sinergie reciproche.

In quest'ottica saranno avviate sempre più operative collaborazioni con le Aziende Sanitarie Locali, con l'ordine dei medici, con centri di ricerca per affrontare le problematiche legate alla prevenzione delle malattie ed, in particolare, al monitoraggio delle patologie.

In questo modo la Provincia di Salerno intende eseguire le raccomandazioni più volte emanate dal Ministero della Sanità in tema di raccolta dei dati epidemiologici in relazione a patologie di natura tumorale.

In tal senso, la Provincia di Salerno ha istituito (con delibera di G.P. n. 4093 del novembre 1996) il Registro Provinciale dei Tumori che, ormai a regime, rappresenta un eloquente esempio della concreta capacità di concorrere alla promozione della salute, incentivando e rilanciando attività di studio e di monitoraggio preliminarmente utili ad una efficace azione di prevenzione e costituendo una iniziativa alla quale gli specialisti del settore riconoscono esiti positivi.

Inoltre ulteriore priorità è quella di sviluppare una seria politica di pari opportunità sul territorio salernitano.

Trattasi di priorità in quanto, al di là delle facili retoriche, la questione dell'inserimento sociale e lavorativo del variegato e qualificato universo femminile è ancora aperta. Di qui la necessità di sviluppare una seria politica per le pari opportunità sul territorio salernitano attraverso il prezioso contributo della Commissione Pari Opportunità - istituita dal Consiglio Provinciale il 30 ottobre 1996 - e del Comitato Pari Opportunità - istituito nel corso dell'anno 2003.

In particolare, tra gli importanti compiti della Commissione rientrano una serie di azioni che puntano a fornire ogni supporto tecnico, amministrativo, legale e politico alle Amministrazioni, alle Istituzioni, alle singole persone per facilitare processi di inserimento e di emersione delle potenzialità del mondo al femminile.

Finalità da conseguire:

- **Erogazione di servizi di consumo**

Il programma in oggetto persegue finalità di prevenzione e lotta alle molteplici forme di esclusione sociale.

Si intende, infatti, adottare misure specificamente mirate a sostenere l'integrazione sociale, particolarmente degli extracomunitari, degli anziani, delle categorie deboli.

Si mira, inoltre, a contrastare il fenomeno del disagio giovanile, nonché a prevenire ed eliminare le varie forme di devianza.

Risorse umane da impiegare

Le risorse umane impiegate nella realizzazione del programma sono costituite da n. 12 unità di personale.

La situazione del personale, inquadrato nelle varie categorie, è riassumibile nel prospetto di seguito riportato.

SITUAZIONE ALL' 01.01.2012	
PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO, di cui:	12
Cat. B	7
Cat. C	3
Cat. D	1
Dirigenti	1
TOTALE	N. 12

Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali da utilizzare per la realizzazione del programma sono rappresentate da quelle già in dotazione ai servizi interessati.

**RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL
PROGRAMMA 8**

	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
STATO	0,00	0,00	0,00	
REGIONE	0,00	0,00	0,00	
UNIONE EUROPEA	0,00		0,00	
CASSA DD.PP.- CREDITO SPORTIVO-ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
ALTRI INDEBITAMENTI	0,00	0,00	0,00	
ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	1.136.550,00	1.136.550,00	1.136.550,00	
TOTALE (C)	1.136.550,00	1.136.550,00	1.136.550,00	
TOTALE GENERALE (A +B+C)	1.136.550,00	1.136.550,00	1.136.550,00	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 08

IMPIEGHI

Anno 2012							
Spesa corrente				Spesa per Investimento		Totale (a+b+c)	V% sul tot. spese finali tit.I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
1.136.550,00	100,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%	1.136.550,00	0,12%

Anno 2013							
Spesa corrente				Spesa per Investimento		Totale (a+b+c)	V% sul tot. spese finali tit.I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
1.136.550,00	100,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%	1.136.550,00	0,16%

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per Investimento		Totale (a+b+c)	V% sul tot. spese finali tit.I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
1.136.550,00	100,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%	1.136.550,00	0,40%

PROGRAMMA 09

FUNZIONI NEL CAMPO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

PROGRAMMA N. 09

FUNZIONI NEL CAMPO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Responsabili

Per i compiti di direzione politica e di controllo:

⇒ Presidente On. Dott. Edmondo Cirielli	Politiche Comunitarie, Contratto d' Area, Patti Territoriali
⇒ Ass.Dott.ssa Giuseppina Esposito	Politiche del lavoro, Centri Provinciali per l'Impiego – UPSI
⇒ Assessore Dott. Mario Miano	Agricoltura, Utenti Motori Agricoli
⇒ Assessore Dott. Gaetano Sole	Attività Produttive
⇒ Assessore Avv. Antonio Iannone	Politiche giovanili

Per la gestione:

⇒ Dott. Domenico Ranesi	Agricoltura, Utenti Motori Agricoli, Attività Produttive, Centri Provinciali per l'Impiego – UPSI, Politiche del lavoro
⇒ Dott. Ciro Castaldo	Politiche Comunitarie
⇒ Avv. Roberto Casini	Contratto d' Area, Patti Territoriali
⇒ Avv. Alfonso Ferraioli	Politiche giovanili

Descrizione del programma

Il programma 09 – Funzioni nel campo dello sviluppo economico – ha ad oggetto gli interventi nei settori dello sviluppo economico del territorio e delle politiche occupazionali.

Per quanto riguarda l'agricoltura i compiti da svolgere hanno ad oggetto:

- la promozione dell'enoteca provinciale;

- l'esercizio delle funzioni delegate dalla Regione Campania;
- l'esercizio delle attività derivanti dalla gestione del Fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEARS), che prevede interventi nel campo dell'agricoltura che puntano a promuovere lo sviluppo e l'ammodernamento delle imprese agricole salernitane attraverso:
 - un assetto del sistema agro-alimentare campano più in linea con le esigenze del mercato;
 - una maggiore integrazione delle aree rurali in ritardo nel processo di sviluppo regionale.

In questo programma di attività sono presenti, altresì, le iniziative finalizzate allo sviluppo delle attività produttive.

Impegno primario dell'Amministrazione è la realizzazione di interventi rivolti allo sviluppo dei sistemi economici locali.

Inoltre ai sensi del D.Lgs. 96/99 sono esercitate dalla Provincia le funzioni amministrative concernenti la concessione e l'erogazione alle imprese industriali di agevolazioni, sovvenzioni, incentivi e contributi di qualsiasi genere, anche se derivanti da interventi comunitari.

Nell'ambito del programma in oggetto rientra, infine, l'espletamento di compiti e funzioni inerenti le politiche del lavoro.

Tali competenze, già attribuite al Ministero del Lavoro, sono state conferite agli Enti Locali ai sensi del D.Lgs. 469/97, assegnando a tali soggetti un ruolo strategico per una efficace politica del lavoro.

A seguito dell'emanazione del D.P.C.M. 05.08.99 si è dato concreto avvio a tale processo di decentramento con il connesso passaggio dal Ministero del Lavoro alle Province - a decorrere dal 26.11.99 - delle funzioni e del personale in materia di servizi per l'impiego.

Al momento del passaggio delle competenze la struttura organizzativa dei Servizi per l'Impiego era costituita da: un ufficio provinciale che espletava le funzioni di coordinamento delle strutture sul territorio, nonché alcuni servizi specifici, quale il servizio per il collocamento dei disabili; undici sezioni circoscrizionali (SCICA) che espletavano i servizi connessi al Collocamento ordinario ed agricolo; quarantanove recapiti periodici con compiti limitati ai servizi di base, espletati per conto delle SCICA da cui dipendono funzionalmente.

Con delibera di Giunta Provinciale n. 452 del 25 luglio 2001 si è provveduto all'istituzione di 12 Centri per l'Impiego in Provincia di Salerno, in conformità ed in esecuzione della delibera di Giunta Regionale n. 1832 del 4 maggio 2001.

Tale provvedimento, con i correlati e successivi atti, rappresenta il presupposto per la realizzazione e l'avvio a regime del nuovo assetto territoriale.

Per quanto concerne la concreta individuazione delle competenze, i Centri per l'impiego sono configurati dalla legge di riforma quali strutture innovative, chiamate ad esercitare compiti di grande complessità.

Essi, infatti, non si limitano a svolgere funzioni amministrative, ma offrono ulteriori servizi previsti dalla legge a favore delle persone, delle aziende e della pubblica amministrazione.

Le funzioni "irrinunciabili" dei Servizi per l'impiego sono molteplici. In particolare essi svolgono le seguenti attività:

1. Servizi alle persone

- Accoglienza ed informazione;
- Anagrafe del lavoro;
- Orientamento e consulenza;
- Promozione all'inserimento lavorativo;
- Preselezione, ricerca attiva e mediazione domanda/offerta di lavoro;
- Obbligo formativo;
- Diffusione delle offerte di formazione professionale;
- Possibilità occupazionali gestite attraverso bandi di evidenza pubblica.

2. Servizi alle aziende

- Accoglienza ed informazione;
- Consulenza sulle agevolazioni ed incentivazioni previste dalla normativa per l'assunzione di determinate categorie di lavoratori e sulle varie tipologie contrattuali possibili;
- Preselezione del personale, ricerca delle figure professionali di cui l'azienda ha bisogno e mediazione domanda/offerta di lavoro.

3. Servizi alle Pubbliche Amministrazioni

- Assistenza nelle procedure amministrative;
- Bandi di evidenza pubblici per gli avviamenti da selezione previsti dall'articolo 16 della Legge 28/02/1987 n. 56 e s.m.i.;
- Monitoraggio del mercato del lavoro locale.

La profonda trasformazione avviata in Italia nei sistemi di gestione del mercato del lavoro ha per obiettivo il cambiamento ed il miglioramento reale dei servizi offerti ai cittadini e alle imprese.

Nel triennio 2012-2014 nell'ambito dello svolgimento dell'attività ordinaria, per quanto concerne la spesa corrente, si intende dare priorità:

- alla realizzazione di iniziative volte alla promozione delle imprese industriali, commerciali ed artigianali nel territorio della Provincia di Salerno;

- alla programmazione di interventi tesi ad irrobustire il tessuto produttivo provinciale con una particolare attenzione alle piccole e medie imprese attraverso adeguate forme di incentivazioni. In particolare si intende sostenere la microimprenditorialità autocentrata, economicamente sostenibile e profittevole, che punti su servizi diffusi alla persona nelle sue diverse attività ed esigenze di lavoro, di tempo libero, organizzazione di vita e benessere;
- al potenziamento delle azioni di sostegno alla formazione di una più qualificata cultura di impresa;
- al coordinamento degli strumenti della programmazione negoziata dello sviluppo locale (patti territoriali, contratti d'area e progetti integrati territoriali e di filiera). Finora l'esperienza della Provincia di Salerno si è concretizzata in una duplice direzione:
 - talvolta ha partecipato a Patti Territoriali guidati da altri soggetti istituzionali (Vallo di Diano – Bussento, Magna Graecia, Valle dell'Irno e Picentini, Cava – Costiera Amalfitana, Sele Tanagro);
 - in altre occasioni ha assunto la leadership dei processi operativi: Patto per l'occupazione dell'Agro Nocerino Sarnese.
- alla realizzazione di azioni di ricerca, promozione e progettazione a sostegno dello sviluppo e dell'occupazione, capaci di affrontare le nuove esigenze del mercato del lavoro prestando particolare attenzione alle indicazioni formulate dalle imprese;
- all'attuazione delle nuove procedure di semplificazione del mercato del lavoro per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, in particolar modo dovrà essere intensificata l'azione di orientamento con l'obiettivo di agevolare i percorsi di inserimento.

In questo programma, infine, sono presenti diverse iniziative volte a valorizzare e, comunque, a favorire il mondo giovanile sia nel campo sociale che in quello lavorativo.

Motivazione delle scelte

Nel processo di sviluppo economico del territorio provinciale è attribuito agli enti locali un ruolo di primaria importanza.

Gli enti locali, accanto allo Stato, devono essere in grado di offrire un quadro di certezze per evitare la fuga delle imprese verso altre aree geografiche e per favorire gli investimenti anche da parte di multinazionali. In effetti, il settore delle attività produttive costituisce uno degli snodi centrali dell'azione della Provincia la quale si propone come soggetto che favorisce l'insediamento di nuove realtà imprenditoriali sul nostro territorio garantendone la permanenza, fornendo servizi, favorendo la crescita e lo sviluppo imprenditoriale, evitando al contempo di frapporre ostacoli burocratici che naturalmente scoraggiano gli investimenti.

Il compito della Provincia è essenzialmente quello di creare le condizioni favorevoli allo sviluppo sociale ed economico del territorio, costruendo una serie di strategie locali che puntino al potenziamento delle infrastrutture (strade, porti attrezzati, aeroporti collegati con l'Europa), all'ordine pubblico e alla sicurezza, alla semplificazione ed accelerazione delle procedure amministrative per le autorizzazioni ed alla salvaguardia ambientale del territorio.

Gli interventi innanzi riportati mirano a riposizionare la provincia di Salerno all'interno del sistema-Italia e del sistema-Europa, recuperando così ritardi ed inadempienze accumulati negli anni.

A tal fine è necessario attivare un tavolo di concertazione permanente sulle politiche produttive e di lavoro per coinvolgere tutti i protagonisti dello sviluppo locale.

Si mirerà alla costituzione di intese con le forze produttive per analizzare la realtà esistente, le potenzialità e le politiche di mercato al fine di pervenire alla internazionalizzazione di alcune imprese.

La concertazione sarà la regola costante di comportamento nell'approccio della Provincia con qualunque tematica in quanto si ritiene che rappresenti una modalità operativa valida per la soluzione delle problematiche.

D'altro canto già da alcuni anni la Provincia di Salerno è diventata un laboratorio della cosiddetta programmazione negoziata dello sviluppo locale (contratto d'area, progetti integrati), basata su una stretta collaborazione tra le Istituzioni e gli attori territoriali economici e sociali.

I risultati di queste azioni possono considerarsi nel complesso abbastanza soddisfacenti, per cui si opererà per introdurre i correttivi più efficaci a migliorare gli impatti sul territorio.

Si tratta di un'unica regia su base provinciale per aumentare la capacità di impatto sul mercato nazionale ed internazionale.

Per quanto concerne gli specifici settori di intervento, si sottolinea che le attività agricole e zootecniche rivestono un ruolo fondamentale in Provincia di Salerno configurandola, quale ambito territoriale a forte caratterizzazione agricola, tra le prime province italiane per valore della produzione lorda vendibile.

L'economia agricola, per le forti potenzialità presenti sul territorio, per il numero consistente di aziende che operano nel settore e per la funzione di supporto all'industria locale agro-alimentare in forte evoluzione, va salvaguardata e valorizzata.

Pertanto, impulso e sostegno saranno innanzitutto rivolti ad attuare politiche di sviluppo del settore agricolo tese a coniugare tradizione ed innovazione attraverso tre direttrici fondamentali:

- 1) qualità dei prodotti agricoli (impostazione qualitativa);
- 2) progetti di educazione alimentare;
- 3) riconoscibilità delle produzioni salernitane (marchio territoriale).

La valorizzazione delle vocazioni si configura senza dubbio come una scelta vincente. Tuttavia l'agricoltura non può bastare, la ricchezza si produce attraverso l'industria.

Al riguardo occorre evidenziare che l'apparato industriale provinciale è attualmente caratterizzato da una forte presenza di imprese di piccolissime dimensioni, il più delle volte micro-imprese, al confine tra la condizione artigiana e l'organizzazione tipicamente industriale, mentre risulta sempre più rarefatta la presenza di stabilimenti che fanno capo a grandi gruppi nazionali e multinazionali.

Si deve pertanto attuare un'azione politica mirata a rafforzare l'intero tessuto produttivo puntando soprattutto sulle piccole e medie imprese, che costituiscono l'ossatura portante del sistema-Paese, per avviare un meccanismo virtuoso di sviluppo in grado di creare nuove opportunità di occupazione.

A tal fine, considerato il progressivo esaurimento del ruolo propulsivo del settore manifatturiero in termini occupazionali, andranno individuati altri settori economici (servizi, turismo, ecc.) capaci di assorbire risorse umane.

Inoltre la Provincia deve sostenere i processi di riconversione produttiva, garantendo la salvaguardia dei livelli occupazionali e delle potenzialità economiche presenti sul territorio.

Per quanto concerne l'artigianato, occorre evidenziarne il peso rilevante sull'economia salernitana, in quanto apporta un importante contributo alla formazione del P.I.L. provinciale.

Per la promozione di questo comparto, che punta a riposizionarsi sui mercati nazionali ed internazionali, l'azione dell'Amministrazione sarà rappresentata da iniziative tese a valorizzare esperienze professionali locali e capacità di produzione di alto profilo qualitativo, spesso confinate nelle aree del Salernitano.

L'intreccio con le strategie di sostegno al commercio è uno dei principi di cui si è tenuto conto nella programmazione delle iniziative da intraprendere.

Grande rilievo riveste, in effetti, il settore del commercio, in quanto le attività della distribuzione commerciale e dei pubblici servizi costituiscono una fondamentale fonte di reddito e di lavoro dell'economia salernitana.

Il commercio con l'estero costituisce, in particolare, un segmento importante dell'economia salernitana che è aperta agli scambi interni ed internazionali per la sua posizione geografica e la antica vocazione marittimo - commerciale nonché per il suo potenziale produttivo che poggia sull'abbondanza delle risorse agricole.

Per tali ragioni la Provincia di Salerno ha progressivamente ampliato il volume del suo movimento commerciale con l'estero; esso, infatti, nel secondo dopoguerra ha assunto carattere di dinamica attività per le imprese che intrattengono rapporti professionali e continuativi con l'estero per operazioni commerciali da e verso la provincia salernitana che è possibile servire grazie alla presenza di importanti infrastrutture di trasporto, quali il porto di Salerno, scali ferroviari e arterie autostradali.

Di conseguenza, significativo interesse assume la realizzazione di intese con le forze produttive per analizzare realtà esistenti, potenzialità e politiche di mercato al fine di favorire l'internazionalizzazione e la globalizzazione delle molteplici imprese operanti in ambito provinciale.

Occorre infine evidenziare un gravissimo problema che affligge il territorio della Provincia di Salerno: la disoccupazione, soprattutto giovanile.

Il problema occupazionale resta l'emergenza primaria. Pertanto al lavoro - nelle sue varie forme - sarà attribuita la priorità assoluta nell'attuazione delle politiche di sviluppo in quanto soltanto un rilancio economico serio e duraturo della provincia di Salerno potrà incidere efficacemente sulla riduzione della disoccupazione.

A tale problema una significativa risposta potrà essere offerta dai Centri per l'Impiego. Gran parte degli sforzi dell'amministrazione saranno tesi a rendere pienamente funzionali tali strutture e l'intera gamma dei servizi previsti dalla normativa vigente per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

Finalità da conseguire:

- **Erogazione di servizi di consumo**

Tutti gli obiettivi del presente programma sono finalizzati allo sviluppo economico del territorio.

Si mira, infatti, alla realizzazione di molteplici interventi finalizzati alla promozione e valorizzazione delle attività agricole, industriali, commerciali e artigianali localizzate nella Provincia di Salerno.

Tali interventi avranno la finalità di dare impulso alle produzioni tipiche e rafforzare sia gli aspetti economici delle aziende coinvolte attraverso la rivitalizzazione di imprese artigianali, la diversificazione delle produzioni, l'acquisizione di nuovi sbocchi di mercato e sia gli aspetti socio-culturali con il recupero delle tradizioni artigianali, commerciali ed industriali e della cultura locale ed il rafforzamento dell'identità locale.

Per quanto concerne le attività svolte dai Centri per l'Impiego si punterà a rafforzare le nuove attività, offrendo servizi che soddisfino le esigenze delle varie categorie di utenti: disoccupati, disabili, giovani in obbligo formativo, imprese, associazioni di categorie.

Inoltre si opererà in modo da garantire la continuità delle prestazioni e migliorare l'efficienza nei rapporti con gli utenti.

Risorse umane da impiegare

Le risorse umane impiegate nella realizzazione del programma in questione sono costituite da n. 217 unità di personale a tempo indeterminato, inquadrato nelle varie categorie, come risulta dal prospetto di seguito riportato.

SITUAZIONE ALL' 01.01.2012	
PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO, di cui:	N. 217
Cat. B	130
Cat. C	63
Cat. D	23
Dirigenti	1
TOTALE	N. 217

Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali da utilizzare per la realizzazione del programma sono rappresentate da quelle già in dotazione ai servizi interessati.

**RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL
PROGRAMMA 9**

	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
STATO	0,00	0,00	0,00	
REGIONE	0,00	0,00	0,00	
UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO-ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
ALTRI INDEBITAMENTI	0,00	0,00	0,00	
ALTRE ENTRATE				
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	9.678.454,00	9.678.454,00	9.678.454,00	
TOTALE (C)	9.678.454,00	9.678.454,00	9.678.454,00	
TOTALE GENERALE (A +B+C)	9.678.454,00	9.678.454,00	9.678.454,00	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 09

IMPIEGHI

Anno 2012							
Spesa corrente				Spesa per Investimento		Totale (a+b+c)	V% sul tot. spese finali tit.I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
9.678.454,00	100,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%	9.678.454,00	1,02%

Anno 2013,							
Spesa corrente				Spesa per Investimento		Totale (a+b+c)	V% sul tot. spese finali tit.I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
9.678.454,00	100,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%	9.678.454,00	1,36%

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per Investimento		Totale (a+b+c)	V% sul tot. spese finali tit.I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
9.678.454,00	100,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%	9.678.454,00	3,39%

SEZIONE 4

**STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI
DELIBERATI NEGLI ANNI PRECEDENTI E CONSIDERAZIONI
SULLO STATO DI ATTUAZIONE**

4.1 - ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI PRECEDENTI E NON REALIZZATE (IN TUTTO O IN PARTE)

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice Funzione e servizio	Anno di impegno fondi	Importo		Fonti di finanziamento (descrizione estremi)
			Totale	Già liquidato	
Lavori di adeguamento funzionale e completamento edificio scolastico in Episcopio - Sarno	2020101	2004	2.000.000,00	1.839.673,67	Prestito Obbligazionario <i>cap.2280/2 Imp. n° 365.400/2004</i>
Lavori di costruzione "Città della scuola" in Sarno	2020101	2004	15.939.254,33	3.153.623,98	Prestito Obbligazionario <i>cap.2280/11 Imp. n° 366.300/2004 cap.2200/7 Imp. n° 355.500/2005 cap.2200/36 Imp. n° 357.400/2005</i> Mutuo <i>cap.2200/50 Imp. n° 404.200/2005</i>
Lavori di completamento Scuola Media da destinare a Liceo artistico in Teggiano	2020101	2004	1.549.370,70	1.538.525,03	Prestito Obbligazionario <i>cap.2280/4 Imp. n° 365.600/2004</i>
Lavori di recupero, consolidamento e adeguamento ITG "Vanvitelli" di Cava dei Tirreni	2020101	2004	4.700.000,00	3.670.384,20	Prestito Obbligazionario <i>cap.2280/8 Imp. n° 366.000/2004</i>
Lavori di costruzione complesso scolastico in Mercato S. Severino	2020101	2004	7.127.105,19	892.269,48	Prestito Obbligazionario <i>cap.2280/1 Imp. n° 365.300/2004</i>
Lavori di costruzione polo scolastico in Contursi Terme	2020101	2004	5.939.254,33	424.327,88	Prestito Obbligazionario <i>cap.2280/5 Imp. n° 365.700/2004</i>

Lavori di costruzione palestra Liceo scientifico "Gallotta" di Eboli	2020101	2006	1.050.000,00	622.341,80	- € 600.000,00 Prestito Obbligazionario <i>cap.2280/29 Imp. n° 387.900/2006</i> - € 450.000,00 Prestito Obbligazionario (diverso utilizzo) <i>cap.2200/15 Imp. n° 354.500/2005</i>
Lavori di costruzione palestra e completamento ed arredi Liceo scientifico "Cacioppoli" di Scafati	2020101	2006	1.068.000,00	284.444,17	- € 600.000,00 Prestito Obbligazionario <i>cap.2280/28 Imp. n° 387.800/2006</i> - € 1.291.142,25 Mutuo <i>cap.2200/32 Imp. n° 263.000/2000</i>
Lavori di costruzione palestra ITIS di S. Gegorio Magno	2020101	2004	774.683,35	702.463,76	Prestito Obbligazionario <i>cap.2280/9 Imp. n° 366.100/2004</i>
Lavori di costruzione palestra ITIS "Sacco" di S. Arsenio	2020101	2004	774.683,35	140.221,53	Prestito Obbligazionario <i>cap.2280/7 Imp. n° 365.900/2004</i>
Sistemi piccoli musei provinciali - sede distaccata Museo Provinciale d'Arte Moderna nel Comune di Stio	2030201	2002	129.114,22	128.814,22	Finanziam. Regionale L. 64/86 <i>cap. 2251/1 Imp. n° 326.600/2002</i>
Lavori di consolidamento e recupero di Palazzo Barra per Centro Polivalente in Fisciano	2030201	2002	516.456,90	458.965,63	Finanziam. Regionale L. 64/86 <i>cap. 2251/3 Imp. n° 326.000/2002</i>

Cassa Depositi e Prestiti - Estratti conto mutui per tipo di opera

Edilizia pubblica e sociale - Immobile

Posizione	Data concessione	Importo	Erogato	Residuo
4447316/01	01-gen-06	260.320,78	260.320,78	0,00
4456593/00	26-gen-05	3.065.827,58	2.887.172,37	178.655,21
4457459/00	09-dic-04	1.291.142,25	1.291.142,25	0,00
4477851/00	26-lug-05	224.685,35	224.685,35	0,00
4530236/00	15-mag-09	200.000,00	0,00	200.000,00
4549547/00	30-dic-10	900.000,00	0,00	900.000,00
Totale opera		5.941.975,96	4.663.320,75	1.278.655,21

Edilizia pubblica e sociale - Immobile uso pubblico

Posizione	Data concessione	Importo	Erogato	Residuo
4194031/00	10-feb-93	1.510.316,23	1.510.316,23	0,00
4482163/00	27-ott-05	516.456,90	505.198,22	11.258,68
Totale opera		2.026.773,13	2.015.514,45	11.258,68

Edilizia pubblica e sociale - Immobile uso ufficio

Posizione	Data concessione	Importo	Erogato	Residuo
4250002/00	01-dic-94	397.671,81	397.671,81	0,00
4315711/00	03-dic-97	593.925,43	593.925,43	0,00
Totale opera		991.597,24	991.597,24	0,00

Edilizia pubblica e sociale - Monumenti storico artistici

Posizione	Data concessione	Importo	Erogato	Residuo
4445573/01	01-gen-06	164.493,19	164.493,19	0,00
4467068/01	01-gen-06	611.991,74	611.991,74	0,00
Totale opera		776.484,93	776.484,93	0,00

Edilizia scolastica e universitaria - Edilizia scolastica

Posizione	Data concessione	Importo	Erogato	Residuo
4077316/00	08-giu-88	3.615.198,29	3.611.129,22	4.069,07
4077317/00	10-nov-87	5.164.568,99	5.164.568,99	0,00
4077317/01	01-giu-95	339.405,14	339.405,14	0,00
4103922/00	04-mag-88	2.892.158,63	2.882.808,81	9.349,82
4158122/00	05-apr-90	3.718.489,67	3.718.489,67	0,00
4171288/00	05-apr-90	526.786,04	524.661,25	2.124,79
4248454/00	30-set-93	464.811,21	389.141,33	75.669,88
4248457/00	30-set-93	464.811,21	463.076,19	1.735,02
4248458/00	30-set-93	258.228,45	237.771,23	20.457,22
4248459/00	30-set-93	103.291,38	85.279,10	18.012,28
4248461/00	30-set-93	413.165,52	413.165,52	0,00

4248462/00	30-set-93	774.685,35	0,00	774.685,35
4248464/00	30-set-93	774.685,35	774.685,35	0,00
4248465/00	30-set-93	774.685,35	771.698,07	2.987,28
4248467/00	30-set-93	413.165,52	380.207,91	32.957,61
4264321/00	27-apr-95	1.807.599,15	1.807.599,15	0,00
4298826/00	25-feb-97	774.685,35	692.608,55	82.076,80
4304630/00	24-giu-97	3.098.741,39	3.098.741,39	0,00
4371250/00	11-dic-01	20.097,46	20.097,46	0,00
4371250/09	01-gen-06	104.579,46	102.546,46	2.033,00
4371250/10	01-gen-06	170.285,32	149.100,32	21.185,00
4371250/11	01-gen-06	113.793,13	99.462,00	14.331,13
4371250/12	01-gen-06	172.674,06	152.863,02	19.811,04
4371250/13	01-gen-06	53.041,29	51.654,14	1.387,15
4371250/14	01-gen-06	213.996,14	192.679,15	21.316,99
4385335/00	11-dic-01	413.165,52	413.165,52	0,00
4411732/00	31-mar-04	515.113,43	515.113,43	0,00
4411732/01	31-mar-04	982.611,58	880.781,34	101.830,24
4433360/01	01-gen-06	1.614.286,48	1.614.286,48	0,00
4433361/02	01-gen-06	10.256.634,70	10.043.719,77	212.914,93
4433493/01	01-gen-06	4.087.871,85	4.087.584,27	287,58
4461754/01	01-gen-06	3.997.818,67	1.759.914,91	2.237.903,76
4532717/00	02-ott-09	1.800.000,00	1.108.606,60	691.393,40
4544526/00	04-nov-10	2.000.000,00	0,00	2.000.000,00
4549491/00	30-dic-10	2.200.000,00	1.952.000,00	248.000,00
4549492/00	30-dic-10	300.000,00	0,00	300.000,00
4549494/00	30-dic-10	200.000,00	0,00	200.000,00
4549499/00	30-dic-10	300.000,00	0,00	300.000,00
Totale opera		55.895.131,08	48.498.611,74	7.396.519,34

Impianti sportivi,ricreativi e ricettivi - Impianti sportivi

Posizione	Data concessione	Importo	Erogato	Residuo
4175744/00	08-ott-92	309.874,14	309.874,14	0,00
Totale opera		309.874,14	309.874,14	0,00

Opere di viabilita e trasporti - Viabilita

Posizione	Data concessione	Importo	Erogato	Residuo
0612749/00	09-giu-75	42.457,83	42.457,83	0,00
3007129/01	12-mag-76	11.453,18	10.442,80	1.010,38
3012714/01	12-mag-76	9.152,16	8.569,12	583,04
3054736/00	11-ott-80	51.645,69	51.645,69	0,00
3054737/00	27-nov-80	51.645,69	51.268,20	377,49
3054740/00	10-feb-81	51.645,69	47.373,18	4.272,51
3054741/00	28-mag-79	154.937,07	154.937,07	0,00

3054881/00	26-nov-79	51.645,69	48.896,65	2.749,04
3058118/00	27-lug-79	139.443,36	139.443,36	0,00
3061582/00	27-lug-79	309.874,14	308.051,04	1.823,10
3071939/00	30-giu-80	175.595,35	175.595,35	0,00
3071940/00	30-giu-80	51.645,69	35.425,74	16.219,95
3079331/00	23-lug-80	51.645,69	51.645,69	0,00
3079400/00	27-nov-80	51.645,69	51.645,69	0,00
3095501/00	10-feb-81	129.114,22	115.784,58	13.329,64
3095503/00	10-feb-81	619.748,28	608.072,83	11.675,45
3098561/00	17-mar-81	51.645,69	51.425,84	219,85
4180862/00	16-ott-91	1.162.028,02	1.162.028,02	0,00
4180886/00	16-ott-91	951.279,84	951.279,84	0,00
4180886/02	16-ott-91	24.823,70	0,00	24.823,70
4180887/00	16-ott-91	689.151,55	689.151,55	0,00
4180887/01	16-ott-91	54.546,38	54.546,38	0,00
4180891/00	24-feb-94	484.103,41	484.103,41	0,00
4180891/01	24-feb-94	394.412,50	394.412,50	0,00
4180891/02	24-feb-94	41.424,19	41.424,19	0,00
4180891/03	24-feb-94	56.163,44	56.163,44	0,00
4180892/00	16-ott-91	1.019.293,00	1.019.293,00	0,00
4180892/01	16-ott-91	189.216,14	126.541,72	62.674,42
4197759/00	20-giu-91	244.379,88	244.379,88	0,00
4197759/01	20-giu-91	34.506,85	34.506,85	0,00
4197791/00	20-giu-91	653.898,67	653.898,67	0,00
4197791/01	20-giu-91	90.225,40	90.225,40	0,00
4197791/02	20-giu-91	92.536,11	92.536,11	0,00
4197793/00	20-giu-91	817.910,78	817.910,78	0,00
4197793/01	20-giu-91	111.711,64	111.711,64	0,00
4197822/00	20-giu-91	747.890,23	747.890,23	0,00
4197822/01	20-giu-91	88.769,95	88.769,95	0,00
4197823/00	20-giu-91	687.314,65	687.314,65	0,00
4197823/01	20-giu-91	54.388,80	0,00	54.388,80
4197823/02	20-giu-91	94.956,73	94.956,73	0,00
4197824/00	20-giu-91	187.796,20	187.796,20	0,00
4197824/01	20-giu-91	663,42	663,42	0,00
4197824/02	20-giu-91	276.351,59	273.850,62	2.500,97
4197825/00	01-ago-91	677.744,16	677.744,16	0,00
4197825/01	01-ago-91	158.916,02	158.916,02	0,00
4197826/00	20-giu-91	648.140,46	648.140,46	0,00
4197826/01	20-giu-91	2.595,23	2.595,23	0,00
4197827/00	20-giu-91	274.424,69	274.424,69	0,00
4197827/01	20-giu-91	50.943,16	43.977,27	6.965,89
4197829/00	20-giu-91	352.494,85	352.494,85	0,00
4197829/01	20-giu-91	112.316,36	109.464,32	2.852,04

4268466/00	27-apr-95	877.976,73	757.267,27	120.709,46
4293392/00	18-set-96	258.228,45	253.045,12	5.183,33
4293403/00	18-set-96	154.937,07	95.236,16	59.700,91
4317191/00	03-dic-97	123.949,66	117.357,26	6.592,40
4317192/00	03-dic-97	123.949,66	116.524,78	7.424,88
4317193/00	03-dic-97	123.949,66	118.441,94	5.507,72
4317194/00	03-dic-97	123.949,66	112.544,19	11.405,47
4317197/00	03-dic-97	123.949,66	118.570,18	5.379,48
4317198/00	03-dic-97	123.949,66	117.002,25	6.947,41
4317199/00	03-dic-97	123.949,66	118.668,18	5.281,48
4317200/00	03-dic-97	123.949,66	117.516,77	6.432,89
4317201/00	03-dic-97	123.949,66	117.987,19	5.962,47
4317202/00	03-dic-97	123.949,66	123.949,66	0,00
4317203/00	03-dic-97	123.949,66	123.949,66	0,00
4317215/00	03-dic-97	123.949,66	118.509,52	5.440,14
4317216/00	03-dic-97	123.949,66	118.759,65	5.190,01
4317217/00	03-dic-97	123.949,66	117.208,44	6.741,22
4317220/00	03-dic-97	123.949,66	117.270,56	6.679,10
4317222/00	03-dic-97	123.949,66	117.568,33	6.381,33
4317225/00	03-dic-97	123.949,66	118.157,78	5.791,88
4317227/00	03-dic-97	123.949,66	118.670,05	5.279,61
4317229/00	03-dic-97	123.949,66	118.460,93	5.488,73
4317230/00	03-dic-97	330.532,42	311.962,95	18.569,47
4317231/00	03-dic-97	123.949,66	118.537,78	5.411,88
4317232/00	03-dic-97	123.949,66	123.949,66	0,00
4317234/00	03-dic-97	123.949,66	118.131,93	5.817,73
4317239/00	03-dic-97	123.949,66	116.712,67	7.236,99
4317241/00	03-dic-97	123.949,66	118.331,01	5.618,65
4317244/01	03-dic-97	6.428,35	6.428,35	0,00
4317245/00	03-dic-97	123.949,66	118.737,06	5.212,60
4317246/00	03-dic-97	123.949,66	117.589,92	6.359,74
4317247/01	03-dic-97	6.686,81	6.686,81	0,00
4317248/00	03-dic-97	119.458,11	119.458,11	0,00
4317248/01	03-dic-97	4.491,55	4.491,55	0,00
4317250/00	03-dic-97	119.265,65	119.265,65	0,00
4317250/01	03-dic-97	4.684,01	4.684,01	0,00
4317251/01	03-dic-97	7.445,54	7.445,54	0,00
4317252/01	03-dic-97	16.744,99	16.744,99	0,00
4317255/00	03-dic-97	119.044,90	119.044,90	0,00
4317255/01	03-dic-97	4.904,76	4.904,76	0,00
4317256/00	03-dic-97	123.949,66	123.949,66	0,00
4317257/01	03-dic-97	6.276,09	6.276,09	0,00
4317258/00	03-dic-97	119.795,36	119.795,36	0,00
4317258/01	03-dic-97	4.154,30	4.154,30	0,00

4317261/00	03-dic-97	122.093,10	122.093,10	0,00
4317261/01	03-dic-97	1.856,56	1.856,56	0,00
4317262/00	03-dic-97	123.210,41	123.210,41	0,00
4317262/01	03-dic-97	739,25	739,25	0,00
4317542/01	03-dic-97	5.224,34	5.224,34	0,00
4317543/00	03-dic-97	361.519,83	343.667,94	17.851,89
4317544/00	03-dic-97	148.550,02	141.316,21	7.233,81
4317544/01	03-dic-97	68.361,88	67.524,02	837,86
4317545/00	03-dic-97	437.408,51	437.408,51	0,00
4317546/00	03-dic-97	258.228,45	258.228,45	0,00
4317547/00	03-dic-97	196.089,59	196.089,59	0,00
4317549/00	03-dic-97	413.165,52	392.955,25	20.210,27
4317551/00	03-dic-97	154.937,07	103.614,23	51.322,84
4321531/06	01-gen-06	987.595,07	987.595,07	0,00
4321531/07	01-gen-06	140.163,85	120.360,40	19.803,45
4321531/08	01-gen-06	184.270,72	157.638,89	26.631,83
4341886/12	01-gen-06	3.546.158,65	3.546.158,65	0,00
4341886/13	01-gen-06	41.626,73	40.604,99	1.021,74
4341886/14	01-gen-06	202.672,25	173.070,59	29.601,66
4341886/15	01-gen-06	167.731,84	167.731,84	0,00
4341886/16	01-gen-06	202.501,95	199.423,13	3.078,82
4341886/17	01-gen-06	196.246,93	169.203,04	27.043,89
4341886/18	01-gen-06	90.856,47	77.406,79	13.449,68
4341886/19	01-gen-06	129.044,03	110.964,46	18.079,57
4341886/20	01-gen-06	40.741,65	34.700,32	6.041,33
4341886/21	01-gen-06	197.668,66	170.140,12	27.528,54
4341886/22	01-gen-06	107.691,67	103.945,37	3.746,30
4341886/23	01-gen-06	34.023,40	29.141,81	4.881,59
4341895/02	01-gen-06	62.023,85	62.023,85	0,00
4341896/02	01-gen-06	27.879,41	27.329,50	549,91
4341897/02	01-gen-06	33.693,95	33.693,95	0,00
4342695/15	01-gen-06	427.467,48	427.467,48	0,00
4342695/16	01-gen-06	194.741,58	187.296,20	7.445,38
4342695/17	01-gen-06	287.895,70	177.789,78	110.105,92
4342695/18	01-gen-06	192.804,72	188.223,28	4.581,44
4342695/19	01-gen-06	199.856,89	169.079,66	30.777,23
4342695/20	01-gen-06	171.084,78	132.992,25	38.092,53
4342695/21	01-gen-06	76.211,93	65.288,90	10.923,03
4342695/22	01-gen-06	203.208,26	198.785,03	4.423,23
4365732/02	01-gen-06	99.677,70	99.677,70	0,00
4365734/01	01-giu-00	4.927,72	4.927,72	0,00
4365778/02	01-gen-06	30.043,39	30.043,39	0,00
4365779/02	01-gen-06	53.190,12	53.190,12	0,00
4395987/02	01-gen-06	432.969,86	322.478,21	110.491,65

4395987/03	01-gen-06	58.756,75	57.617,58	1.139,17
4399711/00	27-mag-03	876.399,19	247.605,46	628.793,73
4399711/01	27-mag-03	1.602.593,93	0,00	1.602.593,93
4406714/00	26-feb-02	64.557,12	47.773,88	16.783,24
4410955/00	07-mag-02	100.476,12	94.202,81	6.273,31
4416562/00	23-lug-02	84.691,67	78.243,28	6.448,39
4417605/00	12-set-02	114.027,71	0,00	114.027,71
4417607/00	12-set-02	107.517,90	105.947,24	1.570,66
4417608/00	12-set-02	85.665,69	85.665,69	0,00
4449103/02	01-gen-06	335.399,92	329.286,26	6.113,66
4449103/03	01-gen-06	171.136,82	171.136,82	0,00
4449537/02	01-gen-06	270.545,92	247.362,06	23.183,86
4449537/03	01-gen-06	91.685,88	89.723,70	1.962,18
4449590/05	01-gen-06	293.251,83	293.251,83	0,00
4449590/06	01-gen-06	37.665,34	35.437,46	2.227,88
4449590/07	01-gen-06	41.206,12	40.046,76	1.159,36
4449590/08	01-gen-06	66.379,19	25.259,45	41.119,74
4449590/09	01-gen-06	64.874,17	59.196,65	5.677,52
4449591/02	01-gen-06	435.576,45	326.915,28	108.661,17
4449591/03	01-gen-06	65.561,83	64.152,37	1.409,46
4449592/01	01-gen-06	506.507,84	483.009,99	23.497,85
4449593/01	01-gen-06	409.293,94	261.424,95	147.868,99
4449594/01	01-gen-06	499.845,01	493.731,01	6.114,00
4455430/01	01-gen-06	250.101,58	173.928,88	76.172,70
4455431/01	01-gen-06	484.360,03	291.924,81	192.435,22
4455679/01	01-gen-06	250.074,17	247.901,45	2.172,72
4455681/01	01-gen-06	242.183,16	142.434,62	99.748,54
4457231/01	01-gen-06	9.263.679,15	9.263.679,15	0,00
4460030/01	01-gen-06	248.564,13	173.950,06	74.614,07
4460074/01	01-gen-06	248.680,10	243.127,16	5.552,94
4460075/01	01-gen-06	253.757,60	251.865,52	1.892,08
4464817/00	05-ott-05	150.000,00	147.540,99	2.459,01
4471011/00	15-set-05	500.000,00	491.090,06	8.909,94
4471535/00	23-set-05	500.000,00	330.419,24	169.580,76
4478940/00	13-lug-06	218.192,63	218.192,63	0,00
4490539/00	12-ott-06	629.412,55	629.412,55	0,00
4494351/00	02-ago-06	10.000.000,00	9.818.237,93	181.762,07
4501554/00	15-dic-06	290.000,00	200.389,58	89.610,42
4501555/00	14-dic-06	1.500.000,00	281.923,79	1.218.076,21
4501557/00	15-dic-06	2.428.957,86	2.149.089,19	279.868,67
4501558/00	15-dic-06	687.387,55	663.039,20	24.348,35
4501559/00	15-dic-06	168.000,00	117.698,09	50.301,91
4501560/00	14-dic-06	500.000,00	338.105,79	161.894,21
4501561/00	14-dic-06	700.000,00	675.457,18	24.542,82

4501562/00	15-dic-06	798.615,50	752.036,93	46.578,57
4501563/00	15-dic-06	651.095,14	492.432,65	158.662,49
4501564/00	14-dic-06	700.000,00	684.143,98	15.856,02
4501565/00	15-dic-06	250.000,00	250.000,00	0,00
4501566/00	14-dic-06	600.000,00	578.180,96	21.819,04
4501567/00	13-dic-06	500.000,00	460.751,61	39.248,39
4501568/00	14-dic-06	1.000.000,00	865.868,89	134.131,11
4501569/00	15-dic-06	1.000.000,00	797.662,11	202.337,89
4501570/00	14-dic-06	500.000,00	406.719,03	93.280,97
4501571/00	14-dic-06	500.000,00	472.647,14	27.352,86
4501572/00	15-dic-06	792.225,99	675.840,57	116.385,42
4501573/00	14-dic-06	500.000,00	476.851,89	23.148,11
4501574/00	14-dic-06	700.000,00	665.761,30	34.238,70
4501576/00	15-dic-06	500.000,00	480.039,87	19.960,13
4501579/00	14-dic-06	500.000,00	294.360,00	205.640,00
4501580/00	15-dic-06	543.635,50	507.611,84	36.023,66
4501581/00	14-dic-06	500.000,00	434.892,65	65.107,35
4501582/00	15-dic-06	300.000,00	290.006,47	9.993,53
4501585/00	15-dic-06	320.000,00	305.721,88	14.278,12
4501586/00	14-dic-06	500.000,00	470.766,88	29.233,12
4501587/00	14-dic-06	500.000,00	435.711,37	64.288,63
4501590/00	14-dic-06	1.000.000,00	242.361,99	757.638,01
4501591/00	14-dic-06	600.000,00	539.216,62	60.783,38
4501593/00	15-dic-06	800.000,00	732.147,40	67.852,60
4501596/00	15-dic-06	602.000,00	372.293,67	229.706,33
4501597/00	14-dic-06	500.000,00	495.183,97	4.816,03
4530918/00	17-lug-09	198.400,00	0,00	198.400,00
4530919/00	17-lug-09	198.400,00	126.058,87	72.341,13
4530920/00	31-lug-09	297.600,00	189.082,72	108.517,28
4530979/00	17-lug-09	198.400,00	122.843,61	75.556,39
4530981/00	02-ott-09	198.400,00	117.563,32	80.836,68
4530982/00	17-lug-09	595.100,00	356.400,00	238.700,00
4531032/00	17-lug-09	297.600,00	190.481,03	107.118,97
4531033/00	17-lug-09	297.600,00	246.653,98	50.946,02
4531034/00	17-lug-09	297.600,00	184.078,69	113.521,31
4531036/00	17-lug-09	495.940,00	308.027,78	187.912,22
4531039/00	17-lug-09	198.400,00	119.357,18	79.042,82
4531046/00	31-lug-09	297.600,00	175.508,60	122.091,40
4531047/00	17-lug-09	297.600,00	191.502,22	106.097,78
4531048/00	17-lug-09	297.600,00	193.220,25	104.379,75
4531123/00	17-lug-09	198.400,00	118.884,00	79.516,00
4531181/00	17-lug-09	297.600,00	268.506,72	29.093,28
4531182/00	17-lug-09	297.600,00	201.232,16	96.367,84
4544446/00	04-nov-10	395.200,00	123.321,19	271.878,81

4544529/00	05-nov-10	247.375,84	335,05	247.040,79
4544530/00	04-nov-10	296.405,63	0,00	296.405,63
4544577/00	04-nov-10	197.600,00	110.281,81	87.318,19
4544578/00	04-nov-10	395.349,98	191.695,85	203.654,13
4544580/00	04-nov-10	247.034,49	124.197,83	122.836,66
4546190/00	04-nov-10	494.469,27	11.182,38	483.286,89
4546276/00	04-nov-10	247.006,56	0,00	247.006,56
4547072/00	22-dic-10	296.459,12	0,00	296.459,12
4547074/00	30-dic-10	395.344,91	220.031,27	175.313,64
4547075/00	22-dic-10	395.170,25	260.497,60	134.672,65
4547216/00	30-dic-10	494.444,46	231.585,60	262.858,86
4547952/00	24-dic-10	494.000,38	318.268,48	175.731,90
4549482/00	29-dic-10	217.804,23	0,00	217.804,23
4549483/00	29-dic-10	492.665,60	102.645,75	390.019,85
4549485/00	29-dic-10	395.443,03	227.698,22	167.744,81
4549489/00	29-dic-10	494.783,28	939,14	493.844,14
4549496/00	29-dic-10	395.463,53	227.525,17	167.938,36
Totale opera		93.204.410,30	77.873.258,66	15.331.151,64

Opere nel settore energetico - Opere nel settore energetico

Posizione	Data concessione	Importo	Erogato	Residuo
4271673/00	18-set-96	254.096,79	218.892,46	35.204,33
4455432/01	01-gen-06	640.455,52	465.915,16	174.540,36
4514054/00	25-set-08	410.000,00	303.661,18	106.338,82
Totale opera		1.304.552,31	988.468,80	316.083,51

Opere pubbliche varie - Opere marittime, lacustri e fluviali

Posizione	Data concessione	Importo	Erogato	Residuo
4544527/00	05-nov-10	394.064,65	355.973,04	38.091,61
Totale opera		394.064,65	355.973,04	38.091,61

Opere pubbliche varie - Altre opere varie

Posizione	Data concessione	Importo	Erogato	Residuo
4496361/00	18-set-06	258.228,45	252.547,00	5.681,45
Totale opera		258.228,45	252.547,00	5.681,45

Mutui per scopi vari - Acquisto terreni

Posizione	Data concessione	Importo	Erogato	Residuo
4453188/01	01-gen-06	243.263,14	243.263,14	0,00
Totale opera		243.263,14	243.263,14	0,00

Mutui per scopi vari - Conferimenti di capitale

Posizione	Data concessione	Importo	Erogato	Residuo
-----------	------------------	---------	---------	---------

4445884/01	01-gen-06	96.896,66	0,00	96.896,66
Totale opera		96.896,66	0,00	96.896,66

Mutui per scopi vari - Impianti tecnologici

Posizione	Data concessione	Importo	Erogato	Residuo
4501556/00	13-dic-06	500.000,00	499.836,95	163,05
Totale opera		500.000,00	499.836,95	163,05

Mutui per scopi vari - Trasferimenti di capitale

Posizione	Data concessione	Importo	Erogato	Residuo
4445298/01	01-gen-06	266.327,07	247.500,00	18.827,07
4456769/00	26-gen-05	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00
4458855/01	01-gen-06	252.025,55	252.025,55	0,00
4480876/00	04-ott-05	2.582.284,50	2.407.490,72	174.793,78
4495428/00	13-set-06	500.000,00	500.000,00	0,00
4499404/00	15-nov-06	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00
4503320/00	27-dic-06	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00
4511852/00	08-nov-07	3.000.000,00	3.000.000,00	0,00
4512111/00	25-ott-07	450.000,00	0,00	450.000,00
Totale opera		10.050.637,12	9.407.016,27	643.620,85

Disavanzi - Disavanzi

Posizione	Data concessione	Importo	Erogato	Residuo
0650055/00	10-dic-75	588.760,86	588.760,86	0,00
0663871/00	15-gen-76	1.088.174,69	1.088.174,69	0,00
0682572/00	14-nov-74	459.646,64	459.646,64	0,00
0682572/01	10-dic-75	459.646,64	459.646,64	0,00
3003594/00	02-ago-75	1.672.803,90	1.672.803,90	0,00
3012019/00	12-mag-76	2.045.685,78	2.045.685,78	0,00
3049039/00	10-apr-78	6.171.659,94	6.171.659,94	0,00
3050004/00	10-feb-81	1.966.830,56	1.966.830,56	0,00
3061919/00	27-feb-79	2.054.982,00	2.054.982,00	0,00
Totale opera		16.508.191,01	16.508.191,01	0,00

Totale generale	188.502.080,12	163.383.958,12	25.118.122,00
------------------------	-----------------------	-----------------------	----------------------

SEZIONE 5

**RILEVAZIONE PER IL CONSOLIDAMENTO DEI CONTI
PUBBLICI
(Art. 157, D. L.vo 267/00)**

5.2 DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO
DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2010

Classificazione Funzionale	1	2	3	4	5	6
Classificazione economica	Amm.ne gestione e controllo	Istruzione pubblica	Cultura e beni culturali	Settore turismo sport e ricreativo	Trasporti	Gestione del territorio
A) SPESE CORRENTI						
1. Personale	10.450.100,09	2.237.979,86	1.268.883,57	379.336,93	313.115,24	4.885.160,15
di cui						
- oneri sociali	2.055.934,07	426.342,54	303.890,18	71.713,59	63.609,64	962.144,31
- ritenute IRPEF	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2. Acquisto di beni e servizi	15.576.871,37	5.064.948,59	1.662.335,10	737.944,33	51.221.360,48	3.037.236,06
Trasferimenti Correnti						
3. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc.	626.073,48	750,97	524.077,86	3.218.749,72	109.222,70	6.000,00
4. Trasferimenti a imprese private	81.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5. Trasferimenti a Enti Pubblici	362.493,87	1.496.844,97	51.000,00	414.284,43	284.221,13	0,00
di cui						
- Stato e Enti Amm.ne C.le	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Regione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Province e Città Metropolitane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Comuni e Unione Comuni	54.190,65	0,00	51.000,00	346.665,93	284.221,13	0,00
- Az. sanitarie e Ospedaliere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Consorzi di comuni e istituzioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Comunità montane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Aziende di pubblici Servizi	269.001,73	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Altri Enti Amm.ne Locale	39.301,49	1.496.844,97	0,00	67.618,50	0,00	0,00
6. Totale Trasferimenti Correnti (3+4+5)	1.069.567,35	1.497.595,94	575.077,86	3.633.034,15	393.443,83	6.000,00
7. Interessi Passivi	282.614,82	4.348.353,59	0,00	0,00	70.179,76	11.618.861,01
8. Altre Spese Correnti	7.347.488,03	6.398.147,39	1.176.356,73	0,00	35.546,04	2.258.959,68
TOTALE SPESE CORRENTI (1+2+6+7+8)	34.726.641,66	19.547.025,37	4.682.653,26	4.750.315,41	52.033.645,35	21.806.216,90
B) SPESE IN C/CAPITALE						
1. Costituzione di capitali fissi	663.634,26	11.691.109,27	275.094,96	0,00	2.602.219,86	22.378.991,40
di cui						
- beni mobili, macchine e attrezz. tecnico-scient.	464.361,47	188.094,72	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti in c/capitale						
2. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc.	820.989,87	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3. Trasferimenti a imprese private	88.309,38	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4. Trasferimenti a Enti pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
di cui						
- Stato e Enti Amm.ne C.le	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Regione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Province e Città Metropolitane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Comuni e Unione Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Az. sanitarie e Ospedaliere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Consorzi di comuni e istituzioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Comunità montane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Aziende di pubblici servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Altri Enti Amm.ne Locale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5. Totale Trasferimenti in c/capitale (2+3+4)	909.299,25	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6. Partecipazioni e Conferimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7. Concess. Cred. e anticipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE IN C/CAPITALE (1+5+6+7)	1.572.933,51	11.691.109,27	275.094,96	0,00	2.602.219,86	22.378.991,40
TOTALE GENERALE SPESA	36.299.575,17	31.238.134,64	4.957.748,22	4.750.315,41	54.635.865,21	44.185.208,30

(continua)

Classificazione funzionale	7				8		
	Tutela ambientale				Settore sociale		
Classificazione economica	Tutela ambient. serv. da 01 a 04	Caccia e pesca serv. 05	Altri serv. da 06 a 08	Totale	Sanità serv. 01	Assistenza serv. 02	Totale
A) SPESE CORRENTI							
1. Personale	567.212,75	1.660.682,48	541.676,30	2.769.571,53	0,00	468.192,33	468.192,33
di cui							
- oneri sociali	119.169,22	357.961,35	111.789,50	588.920,07	0,00	123.485,10	123.485,10
- ritenute IRPEF	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2. Acquisto di beni e servizi	2.906.147,61	197.824,50	930.182,82	4.034.154,93	0,00	62.310,33	62.310,33
Trasferimenti Correnti							
3. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc.	165.533,15	1.228.913,73	1.969.206,14	3.363.653,02	0,00	442.022,56	442.022,56
4. Trasferimenti a imprese private	1.584.503,12	0,00	29.853,40	1.614.356,52	0,00	0,00	0,00
5. Trasferimenti a Enti Pubblici	0,00	0,00	50.187,00	50.187,00	0,00	0,00	0,00
di cui							
- Stato e Enti Amm.ne C.le	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Regione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Province e Città Metropolitane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Comuni e Unione Comuni	0,00	0,00	50.187,00	50.187,00	0,00	0,00	0,00
- Az. sanitarie e Ospedaliere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Consorzi di comuni e istituzioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Comunità montane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Aziende di pubblici Servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Altri Enti Amm.ne Locale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6. Totale Trasferimenti Correnti (3+4+5)	1.750.036,27	1.228.913,73	2.049.246,54	5.028.196,54	0,00	442.022,56	442.022,56
7. Interessi Passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8. Altre Spese Correnti	1.662,85	3.120,00	0,00	4.782,85	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE CORRENTI (1+2+6+7+8)	5.225.059,48	3.090.540,71	3.521.105,66	11.836.705,85	0,00	972.525,22	972.525,22
B) SPESE IN C/CAPITALE							
1. Costituzione di capitali fissi	908.213,34	0,00	339.578,74	1.247.792,08	0,00	0,00	0,00
di cui							
- beni mobili, macchine e attrezz. tecnico-scient.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti in c/capitale							
2. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc.	0,00	0,00	96.785,00	96.785,00	0,00	0,00	0,00
3. Trasferimenti a imprese private	0,00	815.311,49	0,00	815.311,49	0,00	0,00	0,00
4. Trasferimenti a Enti pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
di cui							
- Stato e Enti Amm.ne C.le	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Regione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Province e Città Metropolitane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Comuni e Unione Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Az. sanitarie e Ospedaliere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Consorzi di comuni e istituzioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Comunità montane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Aziende di pubblici servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Altri Enti Amm.ne Locale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5. Totale Trasferimenti in c/capitale (2+3+4)	0,00	815.311,49	96.785,00	912.096,49	0,00	0,00	0,00
6. Partecipazioni e Conferimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7. Concess. Cred. e anticipazioni	2.500.000,00	0,00	0,00	2.500.000,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE IN C/CAPITALE (1+5+6+7)	3.408.213,34	815.311,49	436.363,74	4.659.888,57	0,00	0,00	0,00
TOTALE GENERALE SPESA	8.633.272,82	3.905.852,20	3.957.469,40	16.496.594,42	0,00	972.525,22	972.525,22

(continua)

Classificazione funzionale	9 Sviluppo economico				Totale Generale
	Agricolt. Serv. 01	Industr. Comm. e artig. serv. 02	Mercato del lavoro serv. 03	Totale	
Classificazione economica					
A) SPESE CORRENTI					
1. Personale	878.981,09	0,00	6.132.132,12	7.011.113,21	29.783.452,91
di cui					
- oneri sociali	185.431,17	0,00	1.190.332,36	1.375.763,53	5.971.803,03
- ritenute IRPEF	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2. Acquisto di beni e servizi	310.282,43	18.823,33	1.323.209,52	1.652.315,28	83.049.476,47
Trasferimenti Correnti					
3. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc.	2.080.478,29	71.920,67	135.700,73	2.288.099,69	10.578.650,00
4. Trasferimenti a imprese private	0,00	0,00	0,00	0,00	1.695.356,52
5. Trasferimenti a Enti Pubblici	339.165,21	0,00	700,00	339.865,21	2.998.896,61
di cui					
- Stato e Enti Amm.ne C.le	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Regione	12.961,00	0,00	700,00	13.661,00	13.661,00
- Province e Città Metropolitane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Comuni e Unione Comuni	326.204,21	0,00	0,00	326.204,21	1.112.468,92
- Az. sanitarie e Ospedaliere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Consorzi di comuni e istituzioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Comunità montane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Aziende di pubblici Servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	269.001,73
- Altri Enti Amm.ne Locale	0,00	0,00	0,00	0,00	1.603.764,96
6. Totale Trasferimenti Correnti (3+4+5)	2.419.643,50	71.920,67	136.400,73	2.627.964,90	15.272.903,13
7. Interessi Passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	16.320.009,18
8. Altre Spese Correnti	112.845,11	0,00	177.354,81	290.199,92	17.511.480,64
TOTALE SPESE CORRENTI (1+2+6+7+8)	3.721.752,13	90.744,00	7.769.097,18	11.581.593,31	161.937.322,33
B) SPESE IN C/CAPITALE					
1. Costituzione di capitali fissi	9.600,00	0,00	524.889,16	534.489,16	39.393.330,99
di cui					
- beni mobili, macchine e attrezz. tecnico-scient.	9.600,00	0,00	61.858,36	71.458,36	723.914,55
Trasferimenti in c/capitale					
2. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc.	0,00	0,00	0,00	0,00	917.774,87
3. Trasferimenti a imprese private	0,00	0,00	0,00	0,00	903.620,87
4. Trasferimenti a Enti pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
di cui					
- Stato e Enti Amm.ne C.le	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Regione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Province e Città Metropolitane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Comuni e Unione Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Az. sanitarie e Ospedaliere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Consorzi di comuni e istituzioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Comunità montane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Aziende di pubblici servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Altri Enti Amm.ne Locale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5. Totale Trasferimenti in c/capitale (2+3+4)	0,00	0,00	0,00	0,00	1.821.395,74
6. Partecipazioni e Conferimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7. Concess. Cred. e anticipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	2.500.000,00
TOTALE SPESE IN C/CAPITALE (1+5+6+7)	9.600,00	0,00	524.889,16	534.489,16	43.714.726,73
TOTALE GENERALE SPESA	3.731.352,13	90.744,00	8.293.986,34	12.116.082,47	205.652.049,06

Salerno, 30 marzo 2012

IL RESPONSABILE DEL SETTORE FINANZIARIO

IL SEGRETARIO GENERALE

IL RAPPRESENTANTE LEGALE